

RASSEGNA STAMPA

del

19/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-03-2013 al 19-03-2013

18-03-2013 24Emilia.com	
Nuova allerta meteo della Protezione civile per piogge e venti forti	1
18-03-2013 ANSA	
Terremoto senza danni nel senese	3
18-03-2013 ANSA	
Maltempo: neve in Emilia, allerta meteo	4
18-03-2013 ANSA	
Maltempo, scuole evacuate	5
18-03-2013 Adnkronos	
Terremoto in provincia di Siena, nella notte scossa di magnitudo 3.6	6
18-03-2013 Adnkronos	
Maltempo, rischio esondazione dell'Ombrone. Sospesi traghetti per Elba e Giglio	7
18-03-2013 Agi	
Terremoti: scossa magnitudo 3. 6 nel senese	8
18-03-2013 Arezzo Notizie	
Sisma: "Gara con un ribasso del 73 per cento". Ira dell'Ordine dei Geologi in una lettera a Fanfani ...	9
18-03-2013 Asca	
L'Aquila: programma religioso per quarto anniversario terremoto	11
18-03-2013 Asca	
Maltempo: fiume Ombrone esondato nel pratese, evacuata casa famiglia	12
18-03-2013 Asca	
Papa: domani intronizzazione, tutti gli uomini e i servizi in campo	13
19-03-2013 Il Centro	
la provincia: strada riparata per pasqua accuse alla regione	16
19-03-2013 Il Centro	
pratola, lavori "fai da te" a scuola	17
19-03-2013 Il Centro	
impianto gas plus a poggiofiorito no della regione	18
19-03-2013 Il Centro	
aula in memoria di natale	19
18-03-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Investito mentre attraversa, bambino al pronto soccorso	20
18-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Il centro blindato regge la carica dei 100 mila Grande festa per atleti e amatori	21
18-03-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Scossa di magnitudo 3.6 nel Senese	22
18-03-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Ombrone e Bisenzio fuori dagli argini Allagamenti nel Pistoiese e Pisano	23
18-03-2013 Corriere della Sera.it (Roma)	
Francesco si insedia, lungotevere chiuso	25
18-03-2013 Corriere della Sera.it (Roma)	
Prima Messa di Papa Francesco, l'invasione di pellegrini e potenti della Terra	27
18-03-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale)	
Il leader mondiali a Roma	30
18-03-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale)	
Neve e pioggia, disagi al centro-nord Fiumi sotto osservazione in Toscana	33
18-03-2013 Corriere di Siena.it	
Terremoto nella notte: magnitudo 3,6 ma nessun danno a cose o persone	35

18-03-2013 Corriere informazione	
Siena e Calabria, terremoto 3,6 nella notte: nessun ferito	36
18-03-2013 Costa Ovest.info	
Livorno. Forte vento e mareggiate in arrivo. Chiusa viale Italia	37
18-03-2013 Estense.com	
Allerta piena per il Reno	38
19-03-2013 Estense.com	
La fondazione Tzu-Chi per i terremotati	39
19-03-2013 Fai Informazione.it	
La creatività oltre... il terremoto secondo Tre Allegri Ragazzi Morti	40
19-03-2013 La Gazzetta di Modena	
soccorso onlus per la materna	41
19-03-2013 La Gazzetta di Modena	
la via ducale sta "scivolando" nel dragone	42
19-03-2013 La Gazzetta di Modena	
pioggia e emergenza frane ponte di strettara chiuso	43
18-03-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Spina, il borgo ferito dal sisma non si arrende	44
18-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Moria di delfini nel Tirreno, ultimo trovato a Vibo Valentia	46
18-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
I cinofili del Cnsas Lazio alla Stracanina 2013	47
18-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Punta Ala: disperso un sub, sospese le ricerche in mare	48
18-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Scossa MI.3.6 questa mattina in provincia di Siena. Nessun danno	49
18-03-2013 Il Cittadino Online	
Scossa di terremoto di magnitudo 3,6 nel senese	50
18-03-2013 Il Giunco.net	
Sub scomparso: oggi solo ricerche via terra. Si affievolisce la speranza	51
18-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Neve a Parma e Piacenza, allerta fiumi nel bolognese	52
18-03-2013 Il Mondo.it	
L'Aquila: Provincia, fondi per ripristino frana ma Regione e' assente	53
18-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Prime modeste tracimazioni dell'Ombrone nel pratese	54
18-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Frana nel Reggiano, evacuate due famiglia	55
18-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Cala livello Bisenzio in Toscana, stazionario Ombrone	56
18-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Zingaretti: Sotto controllo frana nel frusinate	57
18-03-2013 Il Tempo.it	
Scosse di terremoto in Toscana e Calabria	58
18-03-2013 Il Tempo.it	
Bambini, cani, maschere. E traffico in tilt	59
18-03-2013 Il Tempo.it	

Veglia di preghiera per le vittime del terremoto	61
18-03-2013 L'Etruria.it	
Terremoto in Provincia di Siena, anche la Valdichiana si sveglia nel cuore della notte	62
18-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Neve di metà marzo: blackout e problemi in Appennino. Chiuse 4 provinciali	63
18-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Alluvione Messina: 18 rinvii a giudizio, anche 2 sindaci	65
19-03-2013 Libertà	
Maltempo: pioggia e neve al nord Previste perturbazioni fino a venerdì	66
19-03-2013 Libertà	
Unione Valnure Valchero: a scuola di sicurezza Presentato il progetto rivolto ai giovanissimi	67
19-03-2013 Libertà	
In Emilia Romagna piogge e forti venti	68
18-03-2013 Lucca In Diretta.it	
Frana in collina, interrotta la strada per Brancoli - Foto	69
18-03-2013 Lucca In Diretta.it	
Uno smottamento minaccia le case. Paura a Porcari	70
18-03-2013 Il Messaggero	
Lotta all'abusivismo con uno smartphone	71
18-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'ARRESTO IN FUGA DALLA COMUNITA' Luca Maiorani, 31 anni, è stato arrest...	72
18-03-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Tunnel anti frana nel letto del Cosa	73
18-03-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Crolla una parete all'interno del ricovero anziani, nessun ferito	75
18-03-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Realizzato il by pass sul fiume Cosa	76
18-03-2013 Il Messaggero (Marche)	
Pericolo amianto, a rischio le attività di due centri sportivi	77
18-03-2013 Il Messaggero (Marche)	
Ascoli, dopo il maxi rogo	78
18-03-2013 Il Messaggero (Marche)	
Porto S.Elpidio, in forse la candidatura della Leoni	79
18-03-2013 Il Messaggero (Metropolitana)	
Frana il Parco inghiottiti il pavimento e le panchine	80
18-03-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Strade ripulite da 700 chili di rifiuti	81
18-03-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Vaticano blindato da stasera domani 007 in piazza tra i fedeli	82
18-03-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Danni da siccità su Faleria pioggia di soldi in arrivo	84
19-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
Protezione civile Oggi un vertice	85
19-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
L'Arno esonda, E45 stop a Pieve	86
19-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
Convento e 40 famiglie isolate	87

19-03-2013 La Nazione (Empoli)	
Protezione civile Viaggio dentro la stanza dei bottoni	88
19-03-2013 La Nazione (Empoli)	
«Ancora una settimana di tregua. Eppoi?»	89
19-03-2013 La Nazione (Empoli)	
Piogge torrenziali e nuove	90
19-03-2013 La Nazione (Empoli)	
LA PIOGGIA non sembra intenzionata a mollare la presa. Le frane non si fermano: a...	91
19-03-2013 La Nazione (Empoli)	
«I danni? Colpa degli scarsi investimenti nella prevenzione»	92
19-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Il meteo vede miglioramenti Ondata di piena anche in Arno	93
19-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Protezione civile, corso sotto la neve	94
19-03-2013 La Nazione (Firenze)	
di LISA CIARDI M. SERENA QUERCIOI FIUMI e torrenti da far paura. Il Bi...	95
19-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Ombrone e Bisenzio fanno paura, chiuse	96
19-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Toscana e Liguria con l'acqua alla gola	97
19-03-2013 La Nazione (Grosseto)	
Mare mosso e pericoloso per tutta la giornata Sospese le ricerche del giovane disperso	98
19-03-2013 La Nazione (Livorno)	
Una lotta con la pioggia incessante	99
19-03-2013 La Nazione (Livorno)	
Il prezioso aiuto dei volontari sempre in prima fila	100
19-03-2013 La Nazione (Livorno)	
Festa per le donne e per l'Auser di San Felice	101
19-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Allagamenti a San Filippo e San Vito. E il Serchio	102
19-03-2013 La Nazione (Lucca)	
di FEDERICA ANTONELLI SONO bastati 91,8 millimetri di pioggia per far sprofond...	103
19-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Pioppo si schianta sull'auto Giovane salva per miracolo	104
19-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Quattro famiglie isolate per uno smottamento	105
19-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Esondato l'Aulella, ritorna la paura	106
19-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Frane, chiusa via del Bargello Cede la strada a Corsanico	107
19-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Nuove tecniche di soccorso	108
19-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
La mareggiata fa nuovi danni Addio alla stagione balneare	109
19-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Fiume Magra e torrenti da «allerta 2» Vallata con il fiato sospeso per la piena	110
19-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	

Il mistero di Gello	111
19-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
LA SITUAZIONE sta diventando drammatica. Frana ancora la collina sopra la provinc...	112
19-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Frana un altro costone	113
19-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Porta a Lucca, idrovore in azione Arnaccio: chiusa la Statale 67 bis	114
19-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Alloggi popolari, i lavori partiranno entro pochi giorni	115
19-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
SI FA PESANTE il bilancio dei danni provocati dal maltempo in tutta la Valdicecin...	116
19-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Quarrata paga il prezzo più alto, allarme per le scuole Scoppia la rivolta: minacce col forcione sulla Fiorentina	117
19-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Agliana: alla fine la Brana tracima L'argine si rompe, strade come torrenti	118
19-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
SOPRALLUOGO DEL SINDACO RINALDO VANNI CON LA PROTEZIONE CIVILE E LE FORZE DELL'ORDINE: «LA...	119
19-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Maltempo: la piana in ginocchio A Chianciano la strada diventa fiume	120
19-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Smottamenti e alberi caduti Alcune vie chiuse per frane	121
19-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Piante e coltivazioni sommersi La Coldiretti e la Cia valutano i danni	122
19-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Punto d'emergenza al polo tecnologico Evacuati alunni e una donna anziana	123
19-03-2013 La Nazione (Prato)	
«Mattina da incubo, 20 anni dopo Ma la comunicazione ha funzionato»	124
19-03-2013 La Nazione (Prato)	
Nido chiuso per precauzione	125
19-03-2013 La Nazione (Prato)	
Senza titolo	126
19-03-2013 La Nazione (Prato)	
Il Bisenzio sconvolge «Mai stato così pauroso»	127
19-03-2013 La Nazione (Prato)	
«SONO cinque anni che lavoro qui alla Cartia, ma non avevo mai visto il Bis...	128
19-03-2013 La Nazione (Prato)	
Treni fermi per una frana vicino ai binari e il	129
19-03-2013 La Nazione (Prato)	
Raffica di interventi, monitorati casse di espansione e torrenti	130
19-03-2013 La Nazione (Prato)	
Evacuate due case famiglia	131
19-03-2013 La Nazione (Prato)	
di MARTINA NESTI LE FORTI piogge hanno creato forte allarme nelle zone del Ca...	132
19-03-2013 La Nazione (Siena)	
L'epicentro registrato tra Buonconvento e Monteroni	133

19-03-2013 La Nazione (Siena)	
Sessantenne in preda agli attacchi di panico Soccorso dai volontari del 118	134
19-03-2013 La Nazione (Siena)	
Il terremoto è un brutto cliente. Ho avuto parecchia paura e senza perdere tempo mi sono infila...	135
19-03-2013 La Nazione (Siena)	
Un gran botto e i due lumini del comodino che oscillavano. Ho capito subito che era il terremoto. So...	136
19-03-2013 La Nazione (Siena)	
Alle 3,45 un boato ha risvegliato la notte.Tutti in strada	137
19-03-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Neve e pioggia flagellano il Nord Una frana paralizza l'Autosole	138
19-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
Due milioni di danni, oggi si presenta il conto	139
19-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
Sono necessarie spese folli per risanare Monte di Ripa'	140
19-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
La frana è ferma sul Belvedere Ma la bufera non è passata...	141
19-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
Dietrofront all'asilo nido Cecco Rivolta Sarà riaperto dopo le vacanze di Pasqua	142
19-03-2013 La Nuova Ferrara	
giù i controsoffitti, si scopre il barocco	143
19-03-2013 La Nuova Ferrara	
cento bambini frequentano nei moduli prefabbricati	144
19-03-2013 La Nuova Ferrara	
salvatore settis tra memoria storia e identità	145
19-03-2013 La Nuova Ferrara	
meglio l'acqua calda del pellet	146
18-03-2013 Nuovo Paese Sera	
Intronizzazione Papa Francesco Tutti i servizi predisposti	147
18-03-2013 ObiettivoTre.com	
Maltempo Toscana: esondazioni e allagamenti tra Pistoia, Prato e Livorno	150
18-03-2013 Primo Piano Notizie	
festa-inno-tricolore-citta-di-castello	151
18-03-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Da Frosinone a Pontecorvo, provincia a rischio frana, Fardelli: "Intervenire con decisione"	153
18-03-2013 Qui Siena.it	
Terremoto di magnitudo 3.6 nella notte	154
18-03-2013 Qui Siena.it	
Terremoto, tanta paura e gente in strada	155
18-03-2013 Quotidiano del Nord.com	
La rete dei castelli di Modena (feriti dal sisma) al Salone del restauro di Ferrara	156
18-03-2013 Quotidiano del Nord.com	
Cinque dei 17 castelli della provincia di Modena sono stati danneggiati dal sisma: situazione aggiornata	157
18-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 nel Senese	159
18-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Maltempo, ancora neve al Nord Smottamento, chiusa l'A1 a Pian del Voglio	160

18-03-2013 Rainews24	
Evacuate due scuole nel fiorentino. Interrotti i collegamenti con le isole	162
18-03-2013 Ravenna24ore.it	
Allerta piogge, fiumi romagnoli "osservati speciali"	164
18-03-2013 Ravenna24ore.it	
Investito in via Trieste, la Pm cerca testimoni	165
18-03-2013 Reggionline	
Crisi a Cipro, terremoto sulle Borse lunedì 18 marzo 2013 09:36 Mercati asiatici ed europei in calo per i timori relativi all'annunci di una tassa sui depositi bancari in cambio di	166
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Recuperare i palazzi storici Primo soccorso all'ex Umberto I»	167
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Allagamenti, lavori sulla Valtresino	168
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
BASSA UNA VENTINA di famiglie accerchiate dalle acque. E' c...	169
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Un suono, l'allarme: bimbi, in cortile!»	170
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Allerta fiumi: la piena del Reno fa paura Oltre il livello di guardia a Vergato e Casalecchio	171
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Esonda il Sambro, case allagate	172
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Frane, in ginocchio le vallate del Lavino e Samoggia Strade chiuse e decine di persone isolate	173
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Sacchi di sabbia contro la piena Dove il fiume minaccia le case	174
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Fiumi in piena e famiglie sfollate A Bologna sgomberato un campo nomadi	175
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Crevalcore, la nuova chiesa ora non è più solo un sogno	176
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Rami e tronchi di albero sull'E45, danneggiati tre camion	177
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Vola via il tetto di una palazzina	178
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
L'Archivio di Stato riapre il 28 marzo Restaurata solo ala di via Coramari	179
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Emozioni e bimbi, arriva un progetto del Comune per l'asilo nido	180
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
di OSCAR BANDINI ACQUA, acqua, acqua e ancora acqua. Così ieri la tracima...	181
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Il giorno della piena: la diga tracima, paura	182
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
La piena del Santerno Si chiudono strade e sottopassi	183
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Nuove frane a Montefiorino e a Pavullo	184
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Parto-salom' tra le strade chiuse	185

19-03-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro) Il ribaltone	186
19-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) di ALBERTO ANSALONI CASTELLARANO UN RUMORE secco. Un frastuono di...	187
19-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Una frana blocca la Roncovetro-Vedriano Il sindaco: «La situazione è peggiorata»	188
19-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Torrenti in piena, chiusa la Gatta-Pianello	189
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna) RIOLO La fiumana minaccia le case	190
19-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) Copri i 500 posti auto e li avrai in gestione	191
18-03-2013 Sassuolo 2000.it Maltempo. Protezione civile: preallarme per la piena dei fiumi nel bolognese e in Romagna	192
18-03-2013 SienaFree.it "Obe One Kenoby", esercitiamoci per ricordare	193
18-03-2013 SienaFree.it Monteroni: terremoto nella notte, nessun danno a cose e persone	194
18-03-2013 SienaFree.it C3T News speciale terremoto - video	195
18-03-2013 SienaFree.it Maltempo: timori per l'Ombrone, alle 13 ha raggiunto il III livello di guardia	196
18-03-2013 SienaFree.it Maltempo, migliora la situazione dell'Ombrone	197
18-03-2013 SienaFree.it Maltempo, in calo il livello del Bisenzio, stazionario l'Ombrone	198
18-03-2013 SienaNews Terremoto in provincia. Nella notte tanta gente in strada	199
18-03-2013 Tgcom24 Scossa di terremoto nel Senese	200
18-03-2013 Il Tirreno protezione civile, l'emergenza è in casa	201
18-03-2013 Il Tirreno frana sulla via provinciale sgomberate tre aziende	202
18-03-2013 Il Tirreno maltempo, torna lo scirocco l'ex lora va ancora ko	203
18-03-2013 Il Tirreno piogge forti, rischio piena allerta fino a mezzanotte	204
18-03-2013 Il Tirreno allerta meteo, avvisati i cittadini	205
18-03-2013 Il Tirreno alloro per due piloti	206
18-03-2013 Il Tirreno frana a camaiore, altri evacuati a lucca timori per il serchio	207
18-03-2013 Il Tirreno centocinquanta i partecipanti al primo trail della valbisenzio	208
18-03-2013 Il Tirreno	

l'assassino ritorna sul luogo del delitto	209
18-03-2013 Il Tirreno	
consiglio comunale sulla sicurezza? solo speculazione.....	210
18-03-2013 WindPress.it	
Emergenza Frana	211
19-03-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo: rischio esondazione fiume tra Firenze e Prato, chiuse scuole	212
18-03-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo: esondazioni anche nel pisano, possibile chiusura Fi-Pi-Li	213
18-03-2013 noodles.com	
Emergenza maltempo, il comunicato congiunto di Prefettura, Provincia e Comuni di Prato e Poggio a Caiano	214
18-03-2013 noodles.com	
Maltempo, preallarme per la piena dei fiumi nel bolognese e in Romagna	215
19-03-2013 noodles.com	
PROTEZIONE CIVILE - Terminata la fase critica	216

Nuova allerta meteo della Protezione civile per piogge e venti forti

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Nuova allerta meteo della Protezione civile per piogge e venti forti"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Nuova allerta meteo della Protezione civile per piogge e venti forti

Lunedì 18 marzo

Ore 18 - A seguito della forte piovosità nel comprensorio del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, tra Reggio, Modena e Mantova, sono scaricati nelle ultime ore 60mila litri d'acqua al secondo. Ancora una volta, infatti, è accaduto che su terreni saturi d'acqua si sia registrata una precipitazione molto intensa (in pianura fino a 40 millimetri di pioggia), una nevicata e a seguire altra pioggia (come accaduto in Appennino).

Così al Consorzio è stato registrato un notevolissimo ingrossamento di tutti i corsi d'acqua, da quelli principali (Secchia, Crostolo e Enza) a quelli secondari (Rodano, Acque Chiare, Tresinaro, Modolena). Il personale sta monitorando la situazione incessantemente dalla scorsa notte e si appresta a predisporre via via le manovre necessarie a garantire il regolare deflusso della gran quantità di acqua da scaricare nei recettori finali, vale a dire nel Po a Boretto, nel Crostolo al Torrione di Gualtieri e nel Secchia a San Benedetto Po e a Moglia, dove l'impianto idrovoro di Mondine, gravemente lesionato dal terremoto, può essere solamente in parte attivato grazie a un'apposita ordinanza del presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani.

Nel pomeriggio di lunedì 18 marzo la rete di bonifica ha scaricato nei fiumi all'incirca 60mila litri d'acqua al secondo, ma si prevede che il colmo della piena arrivi nella parte bassa del comprensorio nel corso della notte tra lunedì e martedì 19 marzo. Sono intervenuti sul campo anche i mezzi della bonifica per risolvere alcune localizzate situazioni di ristagni dovute alle forti precipitazioni. Nella giornata di martedì è prevista una pausa di sereno, ma già per il giorno dopo - mercoledì 20 marzo - le previsioni volgeranno nuovamente al peggio.

Ore 16 - L'agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna sta seguendo l'evoluzione del maltempo soprattutto per quanto riguarda il livello dei fiumi e dei corsi d'acqua nelle province occidentali e in Romagna. A Bologna, in particolare, gli osservati speciali sono il fiume Reno e i suoi affluenti, che dalla mattinata di lunedì 18 marzo sono in stato di preallarme. La situazione è costantemente monitorata dal centro operativo dell'agenzia insieme ad Arpa, al servizio regionale Difesa del suolo, ai servizi tecnici di bacino, ai Comuni e alle Province interessati, ai vigili del fuoco e alle altre strutture tecniche dislocate nei territori.

Ore 12 - A Parma circolazione a rilento tra le 7 e le 10, ma non sono segnalati particolari disagi per la viabilità. Poco prima delle 9 le precipitazioni nevose si sono trasformate in pioggia. In Appennino la situazione è più delicata: sono chiuse quattro strade provinciali, la 17 a Ponte Vetto, la 12 di Pessola in località Contile, la 104 Cassio Selva; la 74 Bosco Berceto è chiusa al traffico pesante e si transita a senso unico alternato. L'assessore alla Viabilità della Provincia di Parma Andrea Fellini spiega: "La forte nevicata ha coinvolto soprattutto le terre alte, anche se la precipitazione sta interessando tutta la provincia di Parma e nella Bassa rischiamo di avere nelle prossime ore problemi legati all'aumento dei corsi d'acqua. Per questo stiamo verificando con il personale di Protezione civile il livello di canali e torrenti che potrebbero innalzarsi anche rapidamente".

Fellini sta coordinando gli interventi dalla centrale operativa della Protezione civile di via del Taglio dove alle 13 è previsto l'incontro dell'unità di crisi per fare il punto della situazione. "Tutti gli enti interessati sono impegnati da parecchie ore per ripristinare le condizioni di normalità. Al momento la situazione più complicata la stanno vivendo le quasi 5.000 utenze ancora senza energia elettrica nella zona di Fornovo, Borgotaro, Bedonia, Berceto e Albareto. L'Enel ci ha comunicato che sta lavorando per riattivare la linea?". La Provincia ha anche deciso di distaccare un coordinatore della Protezione civile presso il comando dei vigili del fuoco in modo da rendere più efficace il coordinamento in eventuali interventi. Tutto il personale della Provincia è operativo con circa 300 mezzi.

Nuova allerta meteo della Protezione civile per piogge e venti forti

Ore 11.30 - La Società Autostrade segnala neve nel Piacentino e nevischio tra Fiorenzuola e Campegine. Neve anche sulla A15 Parma-La Spezia, tra Parma Ovest e Pontremoli.

Ore 11 - E' chiuso, dalla mattina di oggi, il ponte di Strettara a Montecreto sulla strada provinciale 40 di Vaglio. La chiusura da parte della Provincia di Modena è stata decisa a causa del maltempo e degli alti livelli delle acque nella diga di Riolutato, sulla base della segnalazione da parte della prefettura nell'ambito del piano di sicurezza connesso con i lavori sulla diga stessa.

Ore 10.45 - E' tornata la neve in Emilia Romagna. Le province più colpite sono quelle di Parma, pochi centimetri, e Piacenza, fiocchi abbondanti anche in pianura (50 cm in montagna, 35 cm a Bettola e Pianello e 20-25 cm in pianura). Sorvegliati speciali i fiumi. Dal pomeriggio, l'Arpa regionale prevede però un'attenuazione delle precipitazioni che si esauriranno nella serata-notte. Le temperature massime sono in flessione sulla parte occidentale con valori attorno a 7 gradi e in lieve aumento sulla parte centro-orientale, dove i valori saranno compresi tra 11 e 14 gradi. La situazione in regione dovrebbe migliorare già da domani.

Ore 9 - La Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo per piogge, temporali e venti forti su buona parte dell'Italia. L'allerta regionale, diffusa ieri, è valida fino a mezzogiorno di domani.

La perturbazione di origine atlantica che sta interessando la penisola non si esaurirà in breve tempo. Gli esperti prevedono, infatti, a partire dal pomeriggio di lunedì venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania e Sicilia, in estensione ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con possibili mareggiate.

Dalle prime ore di martedì, inoltre, sono attese piogge e temporali anche molto intensi accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Si prevedono anche nevicate oltre i 500-600 metri sull'arco alpino e prealpino, sulla provincia autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Il Dipartimento di Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le Regioni e le strutture locali.

Ultimo aggiornamento: 18/03/13

Terremoto senza danni nel senese

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Terremoto senza danni nel senese"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto senza danni nel senese

Epicentro tra Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo 18 marzo, 11:17 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - SIENA, 17 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 e' stata registrata alle 3:40 in Toscana, in provincia di Siena. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma e' avvenuto a una profondita' di 9,6 km con epicentro in prossimita' dei comuni di Buonconvento, Monteroni D'Arbia, Murlo. Non si hanno segnalazioni di danni.(ANSA).

Maltempo: neve in Emilia, allerta meteo

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Maltempo: neve in Emilia, allerta meteo"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: neve in Emilia, allerta meteo

Piacenza imbiancata, nevischio in A1 tra Fiorenzuola e Campegine 18 marzo, 10:58 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 18 MAR - Piacenza si e' svegliata imbiancata dalla neve, con strade difficilmente praticabili in citta' e provincia: la precipitazione, cominciata ieri sera, si e' fatta intensa durante la notte. Neve anche a Parma e in Appennino. La Protezione civile regionale ha diffuso ieri un'allerta, valida fino a mezzogiorno di domani.

La societa' Autostrade segnala neve nel Piacentino e nevischio tra Fiorenzuola e Campegine. Neve anche sulla A15 Parma-La Spezia, tra Parma Ovest e Pontremoli.

Maltempo, scuole evacuate

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Maltempo, scuole evacuate"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, scuole evacuate

Una frana isola 200 persone, voli dirottati per vento a Peretola 18 marzo, 14:00 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 18 MAR - La piena dei fiumi Ombrone e Bisenzio ha costretto sindaci e protezione civile ad evacuare alcune scuole tra Firenze, Prato e Pistoia. Due edifici sono stati evacuate a Campi Bisenzio e Signa, cinque sono stati chiusi a Quarrata. Alcune scuole chiuse anche a Poggio a Caiano: in quelle rimaste aperte, i genitori degli alunni sono stati invitati a ritirare i figli. A Massarossa 200 persone sono isolate per una frana. Fermi i traghetti per il Giglio, 2 voli dirottati per vento a Peretola.

Terremoto in provincia di Siena, nella notte scossa di magnitudo 3.6

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Terremoto in provincia di Siena, nella notte scossa di magnitudo 3.6"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in provincia di Siena, nella notte scossa di magnitudo 3.6

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 11:17

Siena - (Adnkronos) - La scossa sismica registrata alle 3.40 dalla Rete nazionale dell'Ingv nella zona del Chianti. Non sono stati segnalati per ora danni a persone o cose. Scossa di terremoto di magnitudo 3.8 su costa calabra occidentale

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Siena, 18 mar. - (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 3.6 e' stato localizzato alle 3.40 dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nella zona del Chianti, nella provincia di Siena.

La scossa e' stata registrata con ipocentro a 9,6 km di profondita' ed epicentro in prossimita' dei comuni di Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo. Non sono stati segnalati per ora danni a persone o cose. Il sisma e' stato tuttavia ben percepito dalla popolazione, provocando grande paura.

l`c

Maltempo, rischio esondazione dell'Ombrone. Sospesi traghetti per Elba e Giglio

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, rischio esondazione dell'Ombrone. Sospesi traghetti per Elba e Giglio"

Data: **18/03/2013**

Indietro

Maltempo, rischio esondazione dell'Ombrone. Sospesi traghetti per Elba e Giglio

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 13:53

Firenze - (Adnkronos) - Chiuse alcune strade ed evacuate le scuole vicine al fiume. A Prato chiuso al transito il ponte al Mulino. Spostati gli ospiti della Casa Famiglia del Coderino

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 18 mar. - (Adnkronos) - Per il rischio di esondazione del fiume Ombrone, il livello dell'acqua e' a appena venti centimetri sotto quello di tracimazione, l'Unita' di crisi della Protezione civile della Provincia di Firenze, in raccordo con l'Unita' di crisi della Provincia di Prato, ha disposto dalle 12.15 di oggi la chiusura della strada regionale 66 all'altezza di Ponte all'Asse, fra i comuni di Poggio a Caiano e Campi Bisenzio e Signa. La Provincia di Prato ha a sua volta decisa la chiusura del Ponte del Molino. A titolo precauzionale e' stata anche decisa la chiusura di alcune scuole che si trovano a breve distanza dal fiume Ombrone, nei comuni di Campi Bisenzio (una materna) e di Signa.

All'Unita' di crisi, che monitora costantemente l'evolversi della situazione, sono intervenuti l'assessore alla Difesa del suolo Renzo Crescioli e il responsabile della protezione civile provinciale Paolo Masetti, la dottoressa Anna Maria Santoro della Prefettura di Firenze, rappresentanti dei Comuni, dei vigili del fuoco, del 118, delle forze dell'ordine. Direttamente a Signa si trova infine l'assessore provinciale alla Protezione civile Stefano Giorgetti.

In base alla situazione attuale del fiume Ombrone e alle previsioni meteo l'unita' di crisi della protezione civile di Prato ha deciso di chiudere al transito il ponte al Mulino (tra Castelnuovo e Poggio a Caiano) consentendo il passaggio soltanto ai mezzi operativi della protezione civile. Pattuglie della Polizia municipale stanno provvedendo alla chiusura temporanea con le transenne. Le scuole di Poggio a Caiano sono state chiuse in via precauzionale, dalle materne alle medie.

E' stato richiesto inoltre ai genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare di via Polla, a Iolo, di prendere i bambini, anche se la scuola rimane aperta. Stessa richiesta anche per i bambini dell'asilo nido di via del Coderino, 3.

Per motivi di sicurezza e' stato deciso anche di spostare gli ospiti della Casa Famiglia del Coderino. E' stato inoltre raccomandato agli abitanti delle aree di Caserane, Iolo, Bogaia, Tavola, Castelnuovo di non stazionare per nessun motivo in seminterrati e cantine. E' consigliabile soggiornare ai piani superiori, precisa la protezione civile.

Il maltempo sta causando problemi ai collegamenti tra l'Isola d'Elba e la terraferma. A causa del forte vento di scirocco, i traghetti sono sospesi, l'unica nave partita e' stata quella delle 5.50 da Piombino. Poi, tutte le altre corse di Toremar e Moby Lines sono state cancellate. In Toscana l'allerta maltempo e' stata prorogata fino a domani sera. Sono stati sospesi anche i traghetti tra la costa e l'Isola del Giglio

Terremoti: scossa magnitudo 3. 6 nel senese**Agi**

"Terremoti: scossa magnitudo 3. 6 nel senese"

Data: **18/03/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoti: scossa magnitudo 3. 6 nel senese

10:25 18 MAR 2013

(AGI) - Roma, 18 mar. - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 e' stata registrata alle 3.40 in Toscana, nel distretto sismico 'zona Chianti'. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha localizzato l'epicentro in proximita' dei comuni senesi di Buonconvento, Monteroni D'Arbia e Murlo.

La scossa e' stata registrata a una profondita' di 9.6 chilometri. (AGI) .

l'c

Sisma: "Gara con un ribasso del 73 per cento". Ira dell'Ordine dei Geologi in una lettera a Fanfani**Arezzo Notizie**

"Sisma: "Gara con un ribasso del 73 per cento". Ira dell'Ordine dei Geologi in una lettera a Fanfani"

Data: **18/03/2013**

Indietro

18 Mar 2013

Ore 12:36

Sisma: "Gara con un ribasso del 73 per cento". Ira dell'Ordine dei Geologi in una lettera a Fanfani

Un appalto con un ribasso pari al 73 per cento. Secondo quanto scritto in una lettera della presidente dell'Ordine dei Geologi Teresa Fagioli al sindaco di Arezzo Giuseppe Fanfani, è stato questo lo "sconto" applicato dall'azienda che si è aggiudicata la gara per la redazione dello studio di microzonazione sismica e condizioni limitate per l'emergenza. La lettera della presidentessa ha un tono stupito, quasi incredulo. Ma in quelle righe si esprime anche rabbia e l'annuncio che l'Ordine dei geologi effettuerà severi controlli sugli iscritti che propongono "ribassi prodigiosi".

Di seguito il testo integrale della missiva indirizzata al sindaco:

"Egr Sig Sindaco Giuseppe Fanfani,

mi permetto di richiamare la sua attenzione su una questione che, probabilmente dispersa nel disbrigo dell'ordinaria amministrazione, potrebbe esserle sfuggita.

Mi riferisco all'aggiudicazione dell'appalto servizi per la redazione dello studio di microzonazione sismica e condizioni limite per l'emergenza (OPCM 4007/2012), effettuata dal suo Comune, con gara al ribasso, importo base 40mila euro (oneri di legge inclusi) aggiudicata alla società che ha offerto uno "sconto" del 73% (dico settantatre!!) sull'importo preventivato.

Ora, un tale risultato potrebbe anche apparire ammirevole e virtuosissimo, se non fosse che l'importo a base della gara era stato computato e ritenuto equo da funzionari regionali con ampia, consolidata e specifica esperienza in materia, con meritata fama di non largheggiare certo (per usare un eufemismo) sulle valutazioni delle prestazioni economiche di fornitori e liberi professionisti. Ammirevole e virtuosissimo risultato davvero, se non fosse che altri Comuni, anche ben più piccoli del suo, visto che i tre quarti della spesa relativa al summenzionato bando, sono comunque a carico e onere della Regione, hanno preferito avere una zonazione sismica più approfondita del loro territorio, piuttosto che tirare all'osso su una spesa della quale avrebbero dovuto sostenere, comunque, solo un quarto. Per essere più chiari la Regione Toscana, vi aveva messo a disposizione 30mila euro purché voi ne spendeste 10mila euro, con la vostra decisione risparmiandone 7.300 euro avete perso 21.900 euro di contributo regionale a fondo perduto.

Complimenti!

Quali altre alternative avevate? Ad esempio impiegare tutto l'importo come base di una «gara al rialzo»: rialzo non del prezzo, ovviamente, ma della quantità di prestazioni che ciascun partecipante era disposto ad offrirvi in più rispetto al capitolato, vince chi coi soldi disponibili si impegna a fare di più.

I funzionari della sua amministrazione, da me interpellati, hanno evocato, a giustificazione della gara a puro ribasso, il "Regolamento Comunale per l'acquisizione di beni e servizi in economia". Ma voglio proprio sperare che a lei non sfugga la differenza tra fioriere, pulizia scale, ad esempio, e l'acquisizione di dati da cui dipende l'incolumità dei cittadini, con tutta la mia stima ed il rispetto per i venditori di fioriere e le imprese di pulizie. Utilizzando la tecnica del massimo ribasso, la sua amministrazione è riuscita ad esaltare, complice la crisi, la totale mercificazione del prodotto intellettuale imposto ai professionisti dalla cosiddetta Legge Bersani.

Per il controllo qualità del lavoro potrete certamente contare sulla verifica tecnica di alto livello da parte di tecnici della Regione Toscana e anche sulla vigilanza che l'OGT (Ordine dei Geologi della Toscana) dovrà necessariamente esercitare sull'operato di quei suoi iscritti, capaci di ribassi così prodigiosi (per non dire sospetti), su una valutazione già tutt'altro che generosa.

Non mi è dato, né in realtà mi cale troppo, sapere se un tale miracoloso sconto sia stato ispirato dallo spettro della mancanza d'incarichi o dall'aspettativa di acquisire meriti a futura memoria presso il Comune di Arezzo. Fatto sta che i

Sisma: "Gara con un ribasso del 73 per cento". Ira dell'Ordine dei Geologi in una lettera a Fanfani

suoi funzionari hanno dichiarato di sentirsi garantiti sulla qualità, a dispetto dell'enorme sconto "...visti i precedenti rapporti con l'affidatario": un fulgido esempio di come il suo Comune intenda il principio di rotazione dei fornitori di prestazioni professionali, per favorire l'ingresso dei giovani.

Insomma signor Sindaco, comunque si voglia girare la questione, non riesco proprio a dimenticare che il territorio del suo Comune è altamente sismico e risparmiare su studi e servizi, che sono basilari per una gestione del patrimonio edilizio in senso antisismico, può costare terribilmente caro. In un lontano passato proprio ad Arezzo, proprio a causa dei terremoti, è nata la devozione popolare alla Madonna del Conforto, non vorrei che i suoi concittadini debbano ancor oggi poter contare solo sulla sua Santa intercessione.

Per questa mia, ho scelto la forma pubblica perché credo che gli aretini abbiano il diritto conoscere l'impostazione adottata dalla Sua Amministrazione in questo specifico caso, indubbiamente rilevante per la loro incolumità in materia di rischio sismico".

Il Presidente

Geol. Maria-Teresa Fagioli

Altro in questa categoria: « Cgil: protesta contro l'Inps per il mancato invio del Cud ai pensionati. Stampa gratuita presso le sedi Spi Giovani imprenditori agricoli aretini a Bologna per l'Assemblea del Centro Italia »

L'Aquila: programma religioso per quarto anniversario terremoto

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila: programma religioso per quarto anniversario terremoto"

Data: **18/03/2013**

Indietro

L'Aquila: programma religioso per quarto anniversario terremoto

18 Marzo 2013 - 16:18

(ASCA) - L'Aquila, 18 mar - Prosegue la definizione del programma delle iniziative in occasione del quarto anniversario del sisma del 6 aprile 2009 dell'Aquila. Per quanto riguarda le celebrazioni religiose, la locale Curia arcivescovile, propone: venerdì 5 marzo, intorno a mezzanotte e mezza (comunque dopo l'arrivo della fiaccolata), santa messa presieduta dall'Arcivescovo, Giuseppe Molinari, in suffragio delle 309 vittime del terremoto - con lettura dei nomi durante la preghiera eucaristica - animata dalla Pastorale giovanile diocesana; a seguire veglia di preghiera, aspettando le 3:32Â (ora assassina), presieduta dal vescovo ausiliare, Giovanni D'Ercole ed animata dai giovani del Gruppo della Tendopoli di San Gabriele della Parrocchia di San Giovanni Battista in Pile; alle 3:32 i rintocchi della campana ricorderanno le vittime del terremoto.

Sabato 6 aprile, infine, alle ore 11:30 di nuovo una santa messa in suffragio con Molinari, con lettura dei nomi durante la preghiera eucaristica.

iso/res

Maltempo: fiume Ombrone esondato nel pratese, evacuata casa famiglia

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: fiume Ombrone esondato nel pratese, evacuata casa famiglia"

Data: **18/03/2013**

Indietro

Maltempo: fiume Ombrone esondato nel pratese, evacuata casa famiglia

18 Marzo 2013 - 15:55

(ASCA) - Firenze, 18 mar - E' uscito dagli argini il fiume Ombrone nel pratese, il corso d'acqua che in queste ore sta destando le maggiori preoccupazioni a causa delle forti piogge.

Alle 14 sono avvenute le prime modeste tracimazioni del reticolo minore che hanno interessato le localita' di Caserane, nel comune di Prato e Case Coveri. Un'altra tracimazione anche alla confluenza tra il Brana e l'Ombrone.

Critica, informa la Regione Toscana, anche la situazione del Bisenzio, che e' tracimato allagando alcune aree industriali a Cantagallo e Vaiano. Frane si sono verificate nel comune di Vernio dove e' stata interrotta la Strada provinciale 2.

La zona con maggiori criticita' e' quella di Prato e l'allerta resta alta. L'unita' di crisi riunita in Prefettura ha deciso di aprire al 50 per cento le casse di espansione di Ponte alla Vanna (Bisenzio). A Pistoia si sono aperte in automatico le casse di espansione dell'Ombrone di Case Carlesi.

Le scuole dell'infanzia e le medie di Poggio a Caiano in prossimita' del fiume Bisenzio sono state chiuse in via precauzionale causa della piena del fiume. Gli amministratori hanno chiesto ai genitori degli alunni che frequentano altre scuole della zona che restano aperte, se vogliono andare a riprendere i figli. Sono state chiuse anche cinque scuole di Quarrata vicino al fiume.

Gli ospiti di una Casa Famiglia in localita' Coderino, sempre a Quarrata, sono stati trasferiti in un'altra struttura mentre e' stato raccomandato agli abitanti delle aree di Caserane, Iolo, Bogaia, Tavola e Castelnuovo di non stazionare in seminterrati e cantine. L'unita' di crisi della protezione civile di Prato ha deciso di chiudere al transito il ponte al Mulino (tra Castelnuovo e Poggio a Caiano) consentendo il passaggio solo ai mezzi di soccorso.

Disagi anche sul fronte trasporti. A causa delle condizioni proibitive del mare e delle previsioni meteo che danno un peggioramento in serata, sono fermi da stamani i collegamenti da Piombino per l'Elba.

In mattinata, a causa del forte vento, ci sono stati problemi all'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze. Intorno alle 12, due voli in arrivo da Tirana e Amsterdam sono stati dirottati sugli scali di Pisa e Bologna. Alle 14 la situazione era tornata alla normalita'.

afe/sam/rl

foto

video

Papa: domani intronizzazione, tutti gli uomini e i servizi in campo

- ASCA.it

Asca

"Papa: domani intronizzazione, tutti gli uomini e i servizi in campo"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Papa: domani intronizzazione, tutti gli uomini e i servizi in campo

18 Marzo 2013 - 19:31

(ASCA) - Roma, 18 mar - Piano di servizi potenziato, domani a Roma per la celebrazione dell'intronizzazione del Santo Padre, papa Francesco, in vista della prevedibile massiccia affluenza da parte di decine di migliaia di fedeli.

A cominciare, precisa il Campidoglio, dall'area di rispetto, a ridosso della Città del Vaticano, interamente pedonalizzata, stabilita dalla Questura per ragioni di sicurezza e per assicurare afflusso e deflusso dei fedeli. A seguito del provvedimento, il trasporto pubblico devierà su percorsi alternativi ed è previsto anche lo spostamento di capolinea, parcheggi e soste taxi previste all'interno dell'area: dalle ore 7.30 alle ore 9.30 sarà vietato il transito veicolare (ad eccezione dei mezzi pubblici, taxi, servizi N.C.C. e autovetture persone diversamente abili) nel tratto sinistro di Lungotevere compreso tra Lungotevere Aventino e Lungotevere Sangallo (Lungotevere Aventino, Pierleoni, Cenci, Vallati, Tebaldi e Sangallo) nonché dei Ponti Palatino, Garibaldi e Mazzini. Inoltre, per il passaggio in sicurezza delle Autorità, verrà effettuato un transennamento lungo ambo i lati di tutto Corso Vittorio Emanuele II; dalle 6.00 alle 9.30 e dalle 11.30 alle 14.00 verrà interdetto al traffico veicolare Corso Vittorio Emanuele II, da Via del Plebiscito alla Galleria Pasa.

Potenziata la linea A della metropolitana e le linee di tram e bus dirette nella zona del Vaticano: 3, 19, 23, 31, 33, 40, 64, 247, 271, 280, 791. Per agevolare gli spostamenti con i mezzi pubblici, limitando il più possibile gli spostamenti con i veicoli privati, domani le due linee della metropolitana saranno gratuite sino alle 14.00 per tutti i cittadini così come le navette straordinarie e le linee 40 e 64. Verrà sospeso il transito per gli open bus. I varchi Z.T.L. diurni saranno disattivati per l'intera giornata. Nel piazzale antistante la stazione Termini sarà presente un info-box di Agenzia per la Mobilità per ottenere tutte le informazioni sulla rete del trasporto pubblico di Roma dalle ore 8.00 alle ore 20.00; informazioni anche attraverso il numero unico di Roma Capitale 060606, il numero unico della mobilità 0657003, il sito muovi.roma.it e [twitter@romamobilita](https://twitter.com/romamobilita).

Dalle 6 alle 13, inoltre, saranno attive tre linee di bus navetta: da Termini a lungotevere dei Fiorentini (fronte ponte Vittorio, Vaticano accessibile da via della Conciliazione) lungo via Cavour-piazza Venezia-Teatro Marcello-lungotevere; dallo stadio Olimpico (piazza Lauro de Bosis, fronte ponte Duca d'Aosta) a stazione metro A Ottaviano (adiacenze Vaticano accessibile da piazza Risorgimento) lungo viale Angelico e via Barletta; da Valle Giulia (capolinea tram 3 e capolinea provvisorio tram 19) a stazione metro A Ottaviano lungo via Ulisse Aldrovandi-Belle Arti-via Flaminia-viale delle Milizie.

Saranno 850 gli agenti della Polizia di Roma Capitale impegnati esclusivamente in tutto il quadrante interessato dall'evento. In particolare, informa il Comune, verranno coinvolti gli agenti dei Municipi I, II, IX, XVI, XVII, XVIII. A questi vanno aggiunti tutti gli altri uomini del Corpo impegnati in servizio ordinario negli altri municipi.

Entro e non oltre le 19 di lunedì 18 marzo, e sino a cessate esigenze del giorno successivo, saranno sgomberati tutti i veicoli in sosta all'interno dell'area 'rossa'.

Di seguito il perimetro dove è prevista la totale interdizione al traffico veicolare (esclusi veicoli di polizia, soccorso e con targa Scv e Cd): piazza del Risorgimento, via del Mascherino, piazza della Città Leonina, via dei Corridori, Borgo sant'Angelo, piazza Pia (lato Vaticano), largo Giovanni XXIII, lungotevere Vaticano (tra largo Giovanni XXIII e Ponte Vittorio Emanuele II), lungotevere in Sassia, piazza della Rovere, Galleria Pasa (Principe Amedeo di Savoia Aosta), largo di Porta Cavalleggeri e piazza del sant'Uffizio. L'area sarà transennata e verranno garantiti corridoi d'emergenza centrale con transito pedonale ai lati dello stesso, in via Conciliazione da piazza Pio XII sino a via della Traspontina/piazza san Pio X, con chiusura al pubblico, con installazione a via della Conciliazione. Il transennamento è previsto anche anche al

Papa: domani intronizzazione, tutti gli uomini e i servizi in campo

centro della carreggiata di via Paolo VI, lungo l'intero tratto da piazza del sant'Uffizio a largo degli Alicorni con due corsie di emergenza.

Entro e non oltre le 19 di oggi e sino a cessate esigenze del giorno successivo, e' previsto lo sgombero di tutti i veicoli in sosta, compresi i motocicli e le fermate taxi lungo: largo di Porta Cavalleggeri, via di Porta Cavalleggeri, via dei Cavalleggeri, via Alessandro III, via della stazione di san Pietro, nel tratto compreso tra via di Porta Cavalleggeri e piazza di Santa Maria alle Fornaci, via Aurelia nel tratto compreso tra via di Porta Cavalleggeri e Rampa Aurelia, via Bonifacio VIII, via di Porta Fabbrica, via del Crocifisso, via Innocenzo III, via Alcide De Gasperi, viale dei Bastioni di Michelangelo (lato Mura Vaticane), via Gregorio VII nel tratto compreso tra piazza Pio XI e via di Porta Cavalleggeri. Sara' garantita una corsia preferenziale in direzione dell'Ospedale Santo Spirito. Gli agenti della Polizia di Roma Capitale provvederanno allo spostamento degli operatori di commercio (ambulanti) insistenti le aree limitrofe a Piazza San Pietro (con ricollocazione secondo le modalita' stabilite dalla Polizia Locale). Sara' presente una squadra di Pcs in Largo del Colonnato.

Dalle ore 5.30 fino a cessate esigenze, saranno coinvolti nelle operazioni circa n. 900 volontari della Protezione Civile, alcuni dei quali saranno operativi nelle stazioni, Termini in particolare, per regolare l'afflusso e il deflusso dei fedeli. E' previsto altresì un camper medico attrezzato nonché un mezzo radio in Via della Conciliazione-altezza Auditorium. Dalle ore 6 fino a cessate esigenze, saranno predisposte 8 unità speciali di strada (automezzi adibiti al trasporto delle persone con disabilità e non deambulanti). I disabili dell'Unitalsi saranno accompagnati da 5/6 pullmini che giungeranno tra le ore 8.00 e le ore 11.00. Saranno altresì allestiti 2 gazebo per servizi di accoglienza: il primo in Largo del Colonnato e l'altro all'altezza di Via della Traspontina.

Sara' attivato un piano mirato e dettagliato del servizio di pulizia e raccolta rifiuti delle aree interessate dall'evento e precisamente: posizionamento di 190 bagni chimici, di cui 35 per disabili: 30 Colonnato - lato sinistro, 4 Colonnato - lato destro, 22 Via dei Corridori, 6 Via dell'Erba, 22 in Borgo S.

Spirito, 15 in Piazza Risorgimento, 10 in Piazza Citta' Leonina, 20 giardini Castel S. Angelo, 14 in Largo Porta Cavalleggeri, 2 presso gli 8 Posti Medici Avanzati, 8 in Largo Micara, 10 in Via Nuova delle Fornaci e 12 presso la Stazione di S. Pietro; 6 presidi fissi di igienizzazione (Piazza S. Pietro, colonnato di sinistra, Largo del Colonnato-Via dei Corridori e giardini di Castel S.

Angelo, Borgo S. Spirito, Piazza Risorgimento, Stazione FS San Pietro).

L'Ares 118 ha predisposto un piano di protezione sanitaria, attivato dalle ore 6.00, che prevede: 6 Pma (posti medici avanzati): Pio Pio XII- angolo Paolo VI, via Scossacavallo, San Pi X-Borgo Santo Spirito, Piazza Risorgimento, Colonnato-Corridori e tratto tra Erba-Inferriata; 1 Pmr (posto medico di rianimazione): in Via San Pio X (angolo Borgo S. Spirito); 7 Msb (mezzo soccorso base): in supporto al Pma lato Paolo VI; in supporto al Pma lato Colonnato - Corridori; in supporto al Pma Vicolo dell'Inferriata; in supporto al Pmr lato Borgo S. Spirito; in Castel S. Angelo angolo Largo Mutilati; presso la Stazione Ferroviaria San Pietro; presso la Stazione Metro Ottaviano; 4 Msa (mezzo soccorso avanzato): in piazza Citta' Leonina; in Piazza S. Uffizio; in Via Traspontina (angolo Borgo S.

Angelo); in largo Giovanni XXIII (lato Lungotevere).

Una novità sarà rappresentata da una Tenda sanitaria per assistenza e osservazione di pazienti disabili, anziani e nursery attrezzata per bambini e genitori presso Piazza Citta' Leonina. Inoltre l'Ares ha predisposto due punti di supporto psicosociale con equipe specializzata posizionati presso la tenda codici bianchi a Piazza Citta' Leonina e a Piazza Pio XII, angolo Paolo VI.

E' previsto il posizionamento di 6 maxischermi, di cui 4 in Via della Conciliazione, conclude la nota, 1 in Largo del Colonnato (lato sinistro) e 1 in piazza Risorgimento.

Infine sono state individuate le seguenti aree di sosta dei taxi: area Viale Giulio Cesare (angolo Via Ottaviano) e Via delle Fornaci.

red/mpd

foto

Papa: domani intronizzazione, tutti gli uomini e i servizi in campo

audio

video

la provincia: strada riparata per pasqua accuse alla regione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Teramo*

La Provincia: strada riparata per Pasqua Accuse alla Regione

Scanno e Villalago isolati dalla frana: disagi per un funerale Proteste per i collegamenti bus. Nuova voragine in paese giudiziaria

Calunnia ai militari giovane proscioltto

Era finito sotto inchiesta per calunnia nei confronti dei carabinieri dopo aver raccontato al magistrato di aver subito una perquisizione personale senza che gli venisse rilasciato apposito verbale. Qualche giorno fa Alessandro Cepparulo, difeso dall'avvocato Stefano Michelangelo, è stato proscioltto dalle accuse perché secondo il gup non ci sarebbe stata alcuna calunnia. La perquisizione personale sarebbe stata eseguita nell'ambito di un'altra inchiesta nella quale Cepparulo era imputato per detenzione di sostanze stupefacenti. Anche per questa vicenda il giovane è stato proscioltto da ogni accusa. (c.l.)

SCANNO Quasi 3mila abitanti tra Scanno e Villalago, molti dei quali anziani, sembrano affrontare l'emergenza frana con calma e rassegnazione. Ma i disagi per le popolazioni isolate aumentano giorno per giorno. La pioggia di ieri ha impedito l'inizio dei lavori. La Provincia, che accusa la Regione di «disinteresse», promette di riaprire l'ex Statale 479 «prima di Pasqua». L'Arpa come annunciato ha ripristinato i collegamenti a tappe con Sulmona per gli studenti e tutti i residenti della Valle del Sagittario, ma per il sindaco di Villalago, Fernando Gatta «le corse in partenza da Sulmona sono carenti e palesemente lesive nei confronti degli utenti e dei lavoratori che devono raggiungere la località i due paesi. I pullman si fermano inspiegabilmente ad Anversa» aggiunge Gatta «senza assicurare, dopo l'attraversamento a piedi della frana, la continuità del percorso su mezzo pubblico». Ieri, nei pressi della frana di Anversa degli Abruzzi, singolare trasbordo da un carro funebre ad un altro per una salma che da Sulmona doveva raggiungere Villalago per lo svolgimento dei funerali. Oggi previste altre operazioni di trasloco per due feretri che devono essere portati a Scanno per le esequie. Privatamente si provvede al rifornimento di medicinali, generi alimentari e giornali, mentre tanti cittadini lasciano a monte o a valle dello smottamento una seconda auto per poter raggiungere il posto di lavoro a Sulmona e in altri comuni della Valle Peligna. Nel tratto crollato, giorno e notte, è un via vai di gente in attesa che riapra la strada e in tanti superano la frana per raggiungere Anversa a piedi e salire sui mezzi privati per muoversi. «Dopo il silenzio assordante della Regione, abbiamo raschiato il fondo del barile per il reperimento di 160mila euro destinati agli interventi da effettuare sul tratto in frana» commenta il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, «ma la Provincia però non può continuare a svolgere una funzione così importante, come la viabilità, senza i necessari trasferimenti della Regione e l'indifferenza che non è certamente l'ingrediente giusto per risolvere i problemi del territorio e dei cittadini che lo vivono». Intanto, ieri sera un'altra frana di vaste proporzioni ha interessato a Scanno un tratto di via Vincenzo Tanturri, in pieno centro abitato, probabilmente a causa delle forti piogge dei giorni scorsi. La strada è stata chiusa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pratola, lavori "fai da te" a scuola

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Teramo*

Pratola, lavori fai da te a scuola

Studenti, insegnanti, nonni e genitori puliscono e verniciano l'istituto Tedeschi

PRATOLA PELIGNA Hanno lavorato fianco a fianco per sistemare le scuole dell'istituto comprensivo Tedeschi di Pratola. Si tratta di genitori, nonni, insegnanti e studenti che hanno aderito alla 15esima giornata del volontariato promossa da Legambiente e intitolata Non ti scordar di mé. Insieme hanno risistemato banchi, rinforzato finestre, eseguito piccoli lavori di muratura e riparazioni elettriche, senza dimenticare di dare un tocco di colore verniciando e disegnando aule, corridoi e porte. Un lavoro deciso che alla fine si è trasformato in una grande festa di solidarietà e volontariato con tanti benefici destinati ai piccoli alunni delle scuole. «Abbiamo accolto l'invito del comitato dei genitori che aveva deciso di aderire alla giornata di Legambiente», ha detto il vicesindaco Alessandra Tomassilli, «insieme al resto della giunta, abbiamo disposto per un piccolo contributo e, come genitori, partecipato fattivamente alla riqualificazione della scuola. Desidero ringraziare tutti i partecipanti a questa bella esperienza di volontariato che spero si possa ripetere in futuro». La giornata di volontariato ha interessato anche i giardini delle scuole di Pratola Peligna dove sono state messe a dimora delle piante offerte dal corpo Forestale dello Stato. «Questo tipo di manifestazioni», ha detto il vice presidente del comitato genitori, Angela Santilli, «fanno bene alla collettività e portano una ventata d'aria fresca nelle scuole dei nostri figli. Desidero ringraziare il sindaco Antonio De Crescentiis, la giunta comunale, i volontari del gruppo di Protezione civile di Pratola, il gruppo Salvaverde, gli studenti del liceo artistico del Mazara di Sulmona che hanno realizzato ottimi murali, gli insegnanti e i genitori del comitato, insomma, tutte le persone, che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione». Un coro unanime dunque che denota un clima di festa nato dal calore del volontariato e della solidarietà verso strutture pubbliche destinate alla formazione dei più piccoli. Un coro a cui si unisce anche un soddisfatto assessore al Bilancio, Fabrizio Petrella. Con lui gli insegnanti che hanno preso parte ai lavori dandosi da fare per verniciare, spazzare e sistemare. Un esempio di passione e senso civico che resta un ottimo insegnamento per i loro alunni. Federico Cifani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

impianto gas plus a poggiofiorito no della regione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Chieti

Impianto Gas plus a Poggiofiorito No della Regione

Negativa la valutazione di impatto ambientale (Via) Soddisfatto il sindaco: il metodo di estrazione è pericoloso

Giammarino: tutelate le aree vitivinicole

Verdetto quasi scontato quello della Regione. Ma qui l'amministrazione aveva messo da tempo le carte in tavola. Il dossier preparato in municipio aveva raggiunto anche Davide Usberti, amministratore delegato di Gas Plus. Ma con la società mineraria milanese non si era mai instaurato un feeling per via del materiale pesante prodotto dal Comune, a cominciare dalle relazioni dell'Università D'Annunzio sulla frana progressiva di Colle Grande a poca distanza dalla valle del Dendalo che sprofonda. «Gran parte del territorio comunale», annota il sindaco, «è vincolato alle regole di strumento di pianificazione territoriale e urbanistica attento ad uno sviluppo sostenibile del territorio. E nel quale assume rilievo la pianificazione delle zone di pregio vitivinicolo».

SAN MARTINO SULLA MARRUCINA La Valutazione di impatto ambientale (Via) è sfavorevole alla Gas Plus storage. La Regione ha deciso che il nuovo impianto di trivellazione e stoccaggio del gas naturale non si può fare. La Commissione per la Via ha accolto le ragioni dell'amministrazione comunale, già dal 2012 appoggiate dal consiglio unanime contro la costola di Gas Plus spa che già gestisce la centrale ex Eni-Snam di estrazione dal superstite giacimento sui tre scoperti dall'Agip negli anni Sessanta. Dopo il diniego alle autorizzazioni firmato dal sindaco, Luciano Giammarino, la piccola comunità martinese l'ha spuntata producendo in Regione un corposo dossier che documenta la pericolosità del lembo di territorio comunale interessato da stoccaggio e nuovi sondaggi. Si tratta di un umiliante stop per la spa milanese, che all'impianto di Colle di Paolo denominato "Poggiofiorito stoccaggio" aveva uno dei tre capisaldi dell'estrazione e trasporto del gas nella zona di cerniera tra settentrione e meridione. I due giacimenti esausti erano stati prescelti da Gas Plus per la conversione in serbatoi naturali di stoccaggio dell'idrocarburo, ma il mondo scientifico aveva già da tempo avanzato l'ipotesi di una stretta correlazione tra l'attività estrattiva e la grande frana del letto del Dendalo che negli ultimi decenni e in un crescendo serrato dopo il 2000 ha stritolato strade, case e capannoni nella frazione ora fantasma di Colle Grande, a appena 150 metri in linea d'aria dalla nuova installazione proposta dalla società lombarda. «Nelle sedi istituzionali», racconta Giammarino, «abbiamo chiesto chiarezza sui meccanismi di funzionamento dello stivaggio del gas, che sarebbe stato messo nel sottosuolo in quei giacimenti già esauriti nel 1972, a 12 anni dall'inizio delle perforazioni. Ci preoccupava», osserva il sindaco, «il metodo di sollevamento del metano per l'immissione nella rete, operazione che prevede l'impiego di alte pressioni e immissioni di sostanze che per il loro potenziale inquinante vengono normalmente confinate in un sistema chiuso». E' il punto che ha sollevato le maggiori perplessità dei contrari al progetto Gal plus. «Il nostro ipotetico consenso», ricostruisce la vicenda Giammarino, «era subordinato alla dimostrazione che la probabilità di incidenti sarebbe stata remota. Perché», annota il sindaco, «era verosimile che in caso di avaria della centrale c'erano seri rischi di innesco di un effetto a catena sul sottosuolo, già instabile in termini idrogeologici e, come i geologi puntualizzano, in zona sismica 1, un'area che ovviamente non si limita a San Martino sulla Marrucina ma comprende l'intero comprensorio della Maiella». A favore del centro con vista panoramica sulla montagna hanno giocato anche le scelte urbanistiche recenti, orientate verso un paesaggio di qualità attraverso la sostituzione del Piano regolatore con un Piano paesaggistico all'avanguardia, un marchio di qualità che contraddistingue le principali città del vino d'Italia. Francesco Blasi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

aula in memoria di natale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Il ragazzo morto nel terremoto

Aula in memoria di Natale

VASTO L Istituto Palizzi intitola l aula magna all ex alunno Maurizio Natale, morto sotto le macerie del terremoto dell Aquila. La cerimonia si terrà venerdì alle 11,15. Natale, originario di Monteodorisio, si era diplomato geometra e poi s iscrisse alla facoltà di Ingegneria nel capoluogo abruzzese dove perse la vita, nel crollo della Casa dello studente, a 22 anni. Oltre a familiari, amici, docenti e studenti, parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni politiche e scolastiche. «Maurizio ha lasciato un ricordo indelebile in tutti noi» sottolinea il dirigente Gaetano Fuiano, «lo ricordiamo per la sua educazione, correttezza, simpatia e impegno nello studio. Onoriamo la sua memoria perché diventi un punto di riferimento per i nostri giovani». (s.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Investito mentre attraversa, bambino al pronto soccorso

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Investito mentre attraversa, bambino al pronto soccorso"*Data: **18/03/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Investito mentre attraversa, bambino al pronto soccorso

L'auto lo ha mandato contro un palo. Finisce con la moto contro una vettura, ferito il centauro. Aveva un tasso alcolemico non consentito

18/03/2013 09:46:51

Ne avrà per una trentina di giorni il motociclista che, venerdì sera, è finito contro un'auto mentre si trovava a transitare per la frazione di Tordandrea; all'origine dell'incidente potrebbe esserci non una 'distrazione' del conducente del ciclomotore, ma un tasso alcolemico oltre il consentito: saranno comunque le indagini della polizia municipale di Assisi ad accertare quali siano le cause esatte del sinistro. Sono invece serie, ma non gravi, le condizioni di un bambino di sette anni rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto sabato mattina a Costano.

*Servizio integrale nel Corriere dell'Umbria del 19 marzo**a cura di Sandra Ortega*

(nessun commento)

Il centro blindato regge la carica dei 100 mila Grande festa per atleti e amatori

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: 18/03/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 18/03/2013 - pag: 3

Il centro blindato regge la carica dei 100 mila Grande festa per atleti e amatori

Ottantamila persone alla stracittadina «Roma Fun Fun», 14 mila alla prova competitiva sui tradizionali 42,195 chilometri: anche stavolta, nonostante la concomitanza con la prima messa di Papa Francesco e le celebrazioni per la Festa dell'Unità d'Italia, la Capitale ha superato la prova della Maratona, giunta alla XIX edizione. C'era il timore di intoppi. Invece la macchina organizzativa ha retto bene. Il traffico ha subito le interruzioni previste lungo in percorso fino al pomeriggio, i disagi maggiori sono stati registrati dopo pranzo, quando i romani sono saliti in macchina per la classica passeggiata domenicale in centro, ma hanno trovato molte strade ancora transennate. Ma la situazione è rimasta sotto controllo. E' stata dunque una domenica festosa, soprattutto in mattinata. Via dei Fori Imperiali, partenza e arrivo della gara, è stata invasa dagli atleti professionisti e da famiglie. Molte persone hanno corso con il cane a guinzaglio, altri hanno partecipato portando neonati in marsupio o spingendo i figli in passeggino. Il più applaudito è stato Alex Zanardi, al terzo successo qui a Roma nella prova di Handbike. Il serpentone umano - colorato e chiassoso - ha attraversato la città sotto gli sguardi incuriositi dei turisti, ma anche raccogliendo in molti casi l'affetto e gli applausi degli abitanti delle strade percorse dai corridori. Il Campidoglio, per fronteggiare la situazione, ha mobilitato in tutta la città oltre 1000 vigili in turni straordinari, che si sono affiancati agli addetti della protezione civile e a diverse centinaia di uomini delle forze dell'ordine, oltre ai numerosi volontari della maratona e delle associazioni che hanno collaborato. E anche l'Ama è stata costretta a fare gli straordinari, con oltre 300 addetti impegnati, per ripulire il percorso dopo il passaggio degli atleti. Il sindaco Gianni Alemanno, che si è spostato per la città in moto per seguire tutti gli eventi, ha assistito alla partenza insieme a Nicola Zingaretti, presidente della Regione. «È una festa bellissima, C'è gente da tutto il mondo e questo ci rende orgogliosi» ha detto Alemanno. «È un bel modo di utilizzare le metropoli, all'insegna dello sport e del divertimento» ha aggiunto Nicola Zingaretti. Paolo Foschi @Paolo_Foschi RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottantamila persone alla stracittadina «Roma Fun Fun», 14 mila alla prova competitiva sui tradizionali 42,195 chilometri: anche stavolta, nonostante la concomitanza con la prima messa di Papa Francesco e le celebrazioni per la Festa dell'Unità d'Italia, la Capitale ha superato la prova della Maratona, giunta alla XIX edizione. C'era il timore di intoppi. Invece la macchina organizzativa ha retto bene. Il traffico ha subito le interruzioni previste lungo in percorso fino al pomeriggio, i disagi maggiori sono stati registrati dopo pranzo, quando i romani sono saliti in macchina per la classica passeggiata domenicale in centro, ma hanno trovato molte strade ancora transennate. Ma la situazione è rimasta sotto controllo. E' stata dunque una domenica festosa, soprattutto in mattinata. Via dei Fori Imperiali, partenza e arrivo della gara, è stata invasa dagli atleti professionisti e da famiglie. Molte persone hanno corso con il cane a guinzaglio, altri hanno partecipato portando neonati in marsupio o spingendo i figli in passeggino. Il più applaudito è stato Alex Zanardi, al terzo successo qui a Roma nella prova di Handbike. Il serpentone umano - colorato e chiassoso - ha attraversato la città sotto gli sguardi incuriositi dei turisti, ma anche raccogliendo in molti casi l'affetto e gli applausi degli abitanti delle strade percorse dai corridori. Il Campidoglio, per fronteggiare la situazione, ha mobilitato in tutta la città oltre 1000 vigili in turni straordinari, che si sono affiancati agli addetti della protezione civile e a diverse centinaia di uomini delle forze dell'ordine, oltre ai numerosi volontari della maratona e delle associazioni che hanno collaborato. E anche l'Ama è stata costretta a fare gli straordinari, con oltre 300 addetti impegnati, per ripulire il percorso dopo il passaggio degli atleti. Il sindaco Gianni Alemanno, che si è spostato per la città in moto per seguire tutti gli eventi, ha assistito alla partenza insieme a Nicola Zingaretti, presidente della Regione. «È una festa bellissima, C'è gente da tutto il mondo e questo ci rende orgogliosi» ha detto Alemanno. «È un bel modo di utilizzare le metropoli, all'insegna dello sport e del divertimento» ha aggiunto Nicola Zingaretti. Paolo Foschi @Paolo_Foschi RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di magnitudo 3.6 nel Senese

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Scossa di magnitudo 3.6 nel Senese"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 3.6 nel Senese

TERREMOTO

Scossa di magnitudo 3.6 nel Senese

La terra ha tremato intorno alle 3.40. Non ci sono al momento segnalazioni di danni a persone o cose

TERREMOTO

Scossa di magnitudo 3.6 nel Senese

La terra ha tremato intorno alle 3.40. Non ci sono al momento segnalazioni di danni a persone o cose

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 3.40 in Toscana, in provincia di Siena. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Buonconvento, Monteroni D'Arbia, Murlo. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

18 marzo 2013

Ombrone e Bisenzio fuori dagli argini Allagamenti nel Pistoiese e Pisano

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Ombrone e Bisenzio fuori dagli argini Allagamenti nel Pistoiese e Pisano"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Ombrone e Bisenzio fuori dagli argini Allagamenti nel Pistoiese e Pisano

maltempo

Ombrone e Bisenzio fuori dagli argini Allagamenti nel Pistoiese e Pisano

Traghetti fermi per l'isola d'Elba e per il Giglio. Chiuse strade e ponti. A Massarosa duecento persone sono isolate a causa di una frana

maltempo

Ombrone e Bisenzio fuori dagli argini Allagamenti nel Pistoiese e Pisano

Traghetti fermi per l'isola d'Elba e per il Giglio. Chiuse strade e ponti. A Massarosa duecento persone sono isolate a causa di una frana

FIRENZE - Il maltempo si abbatte di nuovo sulla Toscana. Nonostante la primavera alle porte, l'ondata di forti piogge sta causando nuovi danni nella regione, già colpita pesantemente durante tutto l'inverno. Il fiume Ombrone ha superato il terzo livello di guardia e alle ore 14.20 aveva raggiunto i 6.32 metri all'idrometro di Poggio a Caiano, un'ora più tardi le prime tracimazioni. Solo dopo l'apertura delle casse di espansione è sceso di 10 centimetri, attestandosi a 5,90 metri, ma la situazione continua ad essere critica. Ancora chiuse molte strade della piana verso Prato e Firenze. Anche il fiume Bisenzio ha raggiunto il terzo livello di guardia (5.70 metri a San Piero a Ponti). Le precipitazioni sono tuttavia diminuite a partire dalle 16 e le previsioni non segnalano ulteriori piogge nelle prossime ore.

NEL PISTOIESE - Allagamenti nel Pistoiese: i problemi maggiori sono segnalati nel comune di Quarrata, nella zona della Ferruccia, dove i piani bassi di alcune abitazioni sono stati invasi dall'acqua. Problemi anche nel comune di Agliana. Il sindaco di Quarrata Marco Mazzanti ha disposto la chiusura di cinque scuole e del Centro socio riabilitativo «Panta Rei» alla Ferruccia, dove i fossi minori sono fuoriusciti causando allagamenti. Lieve esondazione anche per la Brana a ponte di Berlicche al confine tra Pistoia e Agliana. Chiusa la SR 66 all'altezza di Ponte all'Asse, fra i comuni di Poggio a Caiano e Campi Bisenzio e Signa. Coldiretti preannuncia che ci saranno ingenti danni. Si raccomanda agli abitanti di restare ai piani alti delle abitazioni e di spostarsi solo in caso di effettiva emergenza. A Pistoia le strade momentaneamente chiuse sono una quindicina. Gli uomini del Comune insieme ai volontari, hanno consegnato oltre 400 sacchi di sabbia ai cittadini per le loro abitazioni e con le idrovore hanno cercato di liberare dall'acqua i piazze.

L'Ombrone e il Bisenzio fanno paura

A PRATO - La Provincia di Prato ha a sua volta deciso la chiusura del Ponte del Molino. Le scuole dell'infanzia e le medie di Poggio a Caiano, in prossimità del fiume Bisenzio, sono state chiuse in via precauzione, a causa della piena del fiume. Gli amministratori hanno chiesto ai genitori degli alunni che frequentano altre scuole della zona, che restano aperte, se vogliono andare a ritirare i figli. Gli ospiti di una Casa Famiglia in località Coderino sono stati trasferiti in un'altra struttura; chiuso il presidio sanitario. È stato raccomandato agli abitanti delle aree di Caserane, Iolo, Bogaia, Tavola, Castelnuovo di non stazionare in seminterrati e cantine. In provincia di Prato si registrano esondazioni nella val di Bisenzio, in particolare nelle zone di Carmignanello, Cartaia e nella zona industriale di Vaiano, dove si segnalano allagamenti di fabbriche e laboratori. Segnalazioni di lievi tracimazioni del torrente Bardena nella zona di via Guilianti e via Argine della Bardena, dove le famiglie sono state invitate a recarsi ai piani superiori degli edifici. Intorno alle 13,20 è stato chiuso il Ponte di Attigliano Vecchio, che collega Tavola con Poggio a Caiano. Il ponte all'Asse e il ponte al Mulino (di Poggio) erano già chiusi. Nel Comune di Vernio si sono allagate strade e numerose case. La Protezione civile di Prato

Ombrone e Bisenzio fuori dagli argini Allagamenti nel Pistoiese e Pisano

imputa l'allagamento a «problemi nel sistema fognario che non riceve».

ALLAGAMENTI NEL PISANO - Una nuova rottura dell'argine del torrente Isola, a Grecciano, e sei strade provinciali chiuse per allagamenti e frane sono il bilancio dei disagi provocati dal maltempo in tutta la provincia di Pisa. L'acqua del torrente esondato è fuoriuscita da un varco di circa 10 metri e ha invaso la zona agricola giungendo fino al limite del nucleo abitato. Quattro strade provinciali nel Volterrano, in Valdicecina, in Valdera e a San Miniato sono state chiuse per frane. In piena anche gli altri fossi del reticolo idraulico di competenza del Consorzio fiume e fossi di Pisa. Alle 14, spiega l'ente, «è stata chiusa la cateratta alla confluenza del fiume Arno per il previsto aumento del livello del fosso e sarà valutata, in accordo con la protezione civile di Pisa, anche la possibilità di installazione di una pompa mobile per garantire il deflusso delle acque in Arno». In città, nella zona di Porta a Lucca sono in funzione da stamani diverse pompe, acqua alta anche nei fossi dei quartieri sud e a Coltano vi sono stati allagamenti nella zona agricola.

NEL FIORENTINO - In provincia di Firenze si sono registrati ulteriori innalzamenti dei fiumi. La piena dell'Arno è attesa in serata. «Oltre che il servizio di piena per il fiume Ombrone - spiega una nota della Provincia - è stato superato anche il primo livello di guardia del fiume Bisenzio». E due scuole sono state evacuate anche nel fiorentino, precauzionalmente, a causa della piena del fiume Ombrone. La decisione è stata presa dall'Unità di crisi della protezione civile della Provincia e interessa una «materna» a Campi Bisenzio e una elementare a Signa. È stata chiusa la strada regionale Pistoiese a Ponte all'Asse tra i comuni di Poggio a Caiano e Campi Bisenzio, dove l'acqua è a 20 cm dalla tracimazione. A Sant'Angelo a Lecore è stata chiusa la scuola materna, su ordinanza del sindaco di Signa Alberto Cristianini, i bambini sono stati trasferiti nei locali della scuola elementare. Chiusa via Pistoiese e una strada in zona Castelletti tra Signa e Lecore. Gli uomini della protezione civile stanno avvisando le famiglie della zona più bassa, tra Campi e Signa, di stare per precauzione ai piani alti delle abitazioni. Quattro, cinque nuclei familiari che vivono in case a un piano solo, sono stati invece invitati a lasciarle e rifugiarsi in luoghi più sicuri, finché non sarà passata la piena. Tra Ponte a Vicchio e Cispio leggera esondazione del Sieve, in una pista ciclabile. Qualche problema anche nell'area industriale. Il fiume Sieve ha esondato anche nel comune di Vicchio, nel tratto tra le località Cistio e Ponte a Vicchio, dove è stata posta di guardia una pattuglia della polizia municipale vicchiese. A Sagginale, nel comune di Borgo San Lorenzo, il livello della Sieve si è innalzato fino a lambire l'arcata del ponte di Annibale, trascinando tronchi di alberi e vari detriti pericolosi.

Allerta per la Sieve

I TRAGHETTI - Fermi i traghetti da Piombino(Livorno) per l'Isola d'Elba e per l'isola del Giglio. Causa condizioni meteorologiche proibitive, e in serata le previsioni darebbero un peggioramento. Nella giornata è riuscita a partire solo una corsa Moby delle 5.50, ma poi il traghetto è rimasto bloccato a Portoferraio.

A LUCCA - A Lucca è aperta la sala operativa della protezione civile della Provincia. Il maltempo che imperversa sulla Lucchesia, infatti, sta creando i primi disagi. Nella città capoluogo ancora una volta, come accaduto in più occasioni negli ultimi mesi, il problema maggiore è costituito dagli allagamenti a San Filippo, quartiere dove si trova il cantiere del nuovo ospedale: la via di Tiglio è stata temporaneamente interrotta per l'acqua che ha invaso la carreggiata e allagato il cantiere stesso. I vigili nel fuoco hanno effettuato decine di interventi per allagamenti di garage e scantinati, mentre disagi si registrano anche sul fronte della viabilità. Una frana rischia di isolare il piccolo abitato di località Mutino. In Valle del Serchio la situazione non è migliore: a Barga la strada comunale che collega il capoluogo con Mologno è stata chiusa a causa di uno smottamento del versante della collina che rischia di invadere la strada. Sotto osservazione da parte della Provincia e del Consorzio di Bonifica anche i canali e i fossi, con fenomeni di saturazione sia nel comune di Capannori, sia in quello di Porcari, soprattutto per quanto riguarda il Fossanuova e il Frizzone. Per quanto riguarda il fiume Serchio, attualmente la portata è di 600 metri cubi al secondo, ma, anche a causa delle previsioni meteo diffuse dalla Regione Toscana, la situazione è considerata in peggioramento.

Redazione online

(hanno collaborato: Simone Dinelli, Giulio Gori, Matteo Leoni, Paolo Vannini, Ivana Zuliani)18 marzo 2013©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco si insedia, lungotevere chiuso

- Corriere Roma

Corriere della Sera.it (Roma)

"Francesco si insedia, lungotevere chiuso"

Data: **18/03/2013**

Indietro

Francesco si insedia, lungotevere chiuso

Pedonalizzata l'area intorno al Vaticano.

Francesco si insedia, lungotevere chiuso

Dalle 7.30 alle 9.30 no alle auto su lungotevere nel tratto da Santa Maria in Cosmedin a ponte Vittorio Emanuele II

Pedonalizzata l'area intorno al Vaticano.

Francesco si insedia, lungotevere chiuso

Dalle 7.30 alle 9.30 no alle auto su lungotevere nel tratto da Santa Maria in Cosmedin a ponte Vittorio Emanuele II

(LaPresse) ROMA - No alle auto vicino al Vaticano, lungotevere chiuso e metro gratis per raggiungere piazza San Pietro. Roma si prepara alla messa delle 9.30 che segnerà l'inizio del pontificato di Papa Francesco: una celebrazione cui sono attesi nella Capitale non solo un milione di fedeli, ma anche 150 delegazioni straniere di capi di Stato e di Governo. Il Comune, Prefettura e Questura hanno disposto la pedonalizzazione dell'intera area intorno alla Città del Vaticano per ragioni di sicurezza e per assicurare afflusso e deflusso dei fedeli. Potenziato anche il piano dei servizi.

LUNGOTEVERE CHIUSO - Chiusura ai veicoli privati dalle 7.30 alle 9.30 anche del tratto di lungotevere che va da Santa Maria in Cosmedin fino a ponte Vittorio Emanuele II, in direzione dello stadio Olimpico. Nel dettaglio questo il percorso interdetto: lungotevere Aventino, ponte Palatino, lungotevere dei Pierleoni, lungotevere Cenci, ponte Garibaldi, lungotevere dei Vallati, lungotevere dei Tebaldi, ponte Mazzini, lungotevere dei Sangallo e ponte Principe Amedeo.

CORSO VITTORIO E VIA DEL PLEBISCITO - Chiusi per ragioni di sicurezza, dalle 6.30 alle 9.30, anche via del Plebiscito e corso Vittorio. Il percorso via del Plebiscito-Corso Vittorio sarà di nuovo chiuso dalle 11,30 sino a cessate esigenze. Per ridurre al minimo i disagi alla città, la Ztl Centro Storico diurna resterà aperta.

METRO GRATIS - Novità per chi vorrà raggiungere piazza San Pietro con la metropolitana: dall'apertura alle 5.30 fino alle 14 sarà gratuita per tutte le linee metropolitane. Nella stessa fascia oraria si potrà viaggiare gratuitamente anche su tre navette straordinarie (Termini-Vaticano, Stadio Olimpico-Ottaviano e Valle Giulia-Ottaviano) e sulle linee ordinarie dei bus 64 e 40 che da Termini arrivano nella zona di San Pietro. Le navette straordinarie viaggeranno dalle 6.30 al termine del deflusso, 13.30 circa.

850 VOLONTARI IN STRADA - Il primo cittadino di Roma, Gianni Alemanno, ha invitato i cittadini «a prestare attenzione alle indicazioni sulle deviazioni alla viabilità. Saremo sotto l'attenzione di tutti con l'intronizzazione del Papa. Sarà una giornata di grande festa, ma anche un grande prova». Dalle tre sale operative che verranno attivate (una in Campidoglio, una in Questura e una mobile a San Pietro), verranno gestite tutte le misure di sicurezza e il personale impiegato: per strada ci saranno, tra gli altri, 900 volontari della Protezione civile, 850 unità del personale dei Vigili Urbani di Roma Capitale e 300 volontari dell'Unitalsi per accogliere i disabili.

6 MAXISCHERMI -In piazza San Pietro, oltre a 6 maxischermi per facilitare la visione della messa di inaugurazione di Papa Francesco (4 a via della Conciliazione, uno a largo del Colonnato e uno in piazza Risorgimento), verrà poi attivato anche un dispositivo di straordinario di pulizia e raccolta di rifiuti, oltre all'assistenza sanitaria: 190 bagni chimici (35 per disabili) e 6 presidi fissi di igienizzazione e 18 postazioni mediche predisposte dall'Ares 118. Tutto è pronto, quindi, per la grande giornata di Papa Francesco.

Francesco si insedia, lungotevere chiuso

Redazione Roma Online 18 marzo 2013 | 16:46 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima Messa di Papa Francesco, l'invasione di pellegrini e potenti della Terra

- Corriere Roma

Corriere della Sera.it (Roma)

"Prima Messa di Papa Francesco, l'invasione di pellegrini e potenti della Terra"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Prima Messa di Papa Francesco, l'invasione di pellegrini e potenti della Terra

Intronizzazione che da l'inizio ufficiale al pontificato di papa bergoglio

Prima Messa di Papa Francesco,

l'invasione di pellegrini e potenti della Terra

Martedì attesi a Roma un milione di persone e 132 delegazioni. Lunedì l'incontro con la presidente Kirchner

Intronizzazione che da l'inizio ufficiale al pontificato di papa bergoglio

Prima Messa di Papa Francesco,

l'invasione di pellegrini e potenti della Terra

Martedì attesi a Roma un milione di persone e 132 delegazioni. Lunedì l'incontro con la presidente Kirchner

Cristina Fernandez Kirchner e il Papa (Ansa) ROMA - «Non ero mai stata baciata da un pontefice prima di adesso». Così Cristina Fernandez Kirchner si è rivolta al Papa connazionale durante l'incontro di lunedì mattina in Vaticano, il primo del nuovo Pontefice con un capo di Stato. Il capo della Casa Rosada ha consegnato a Papa Bergoglio un regalo: un kit per bollire e consumare il *mate*, la tipica bevanda argentina simile al the. La presidente argentina ha chiesto a Papa Francesco anche di «intercedere tra Argentina e Gran Bretagna per agevolare il dialogo sulle Falkland». Nella conferenza stampa subito dopo l'incontro, la Kirchner ha anche raccontato: «Ho trovato il Papa sereno, sicuro e in pace, ma anche occupato e preoccupato per l'immenso compito per la guida per la S. Sede e per cambiare le cose che lui sa che deve cambiare».

Cristina Kirchner: «Ho chiesto aiuto per le Malvinas»

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail Link:

LA MESSA DI MARTEDÌ - La Kirchner parteciperà martedì mattina alla Messa di insediamento di Papa Francesco: un evento cui è atteso un milione di fedeli. Ai pellegrini provenienti da ogni parte del mondo si sommano le 132 delegazioni straniere accreditate per assistere alla manifestazione. Trenitalia fa sapere che cresce di circa il 40%, rispetto alle medie del periodo, il numero di viaggiatori in arrivo a Roma sui propri treni. E il Campidoglio ha preparato un piano straordinario per accogliere le migliaia di pellegrini. Ci sarà una zona rossa (guarda) intorno alla Città del Vaticano, ma anche tutto il resto del centro di Roma sarà interessato dall'evento, con chiusure al traffico e metropolitana gratis.

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail Link:

L'INTRONIZZAZIONE - Tutto è pronto, dunque per la Messa inaugurale che inizierà alle 9.30. Saranno circa 180 i concelebranti. «Concelebreranno tutti i cardinali presenti a Roma, elettori e non», dice padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana. Tra loro anche i patriarchi, gli arcivescovi maggiori non cardinali, i generali degli ordini

Prima Messa di Papa Francesco, l'invasione di pellegrini e potenti della Terra

religiosi, quello dei gesuiti e quello dei francescani. Sul sagrato di San Pietro la disposizione sarà la seguente: «Sulla sinistra ci saranno le personalità ecclesiastiche, arcivescovi e vescovi, e gli esponenti delle altre comunità cristiane; sulla destra, le delegazioni delle autorità straniere; vicino alla statua di San Pietro a sinistra, i rappresentanti delle altre religioni e 1200 sacerdoti e seminaristi; il resto dei posti è libero».

ANELLO DEL PESCATORE - Ma visti i fuori programma del suo primo Angelus, si prevede più di un'eccezione. La prima è già stata annunciata: l'anello del Pescatore che il decano cardinalizio infila all'anulare sinistro del Pontefice non sarà d'oro ma d'argento dorato. Padre Lombardi ha poi riferito ai giornalisti che il bozzetto dell'anello era stato realizzato dall'artista Manfrini durante il pontificato di Paolo VI, e che Papa Francesco ha scelto questo fra i tre che gli erano stati proposti. Per quanto riguarda la Messa, Papa Francesco ha deciso che la celebrazione d'inizio del suo Ministero Petriniano sia non lunghissima ma semplice, per quanto possibile, distinguendosi da altri tipi di celebrazioni che riguardano invece i reali. Il nuovo Pontefice, infatti, ha un grande rispetto e molta stima per le tradizioni liturgiche (è stato ordinario per i fedeli di rito orientale e nel 2007 quando Benedetto XVI promulgò il motu proprio «Summorum Pontificum» in meno di 48 ore l'allora arcivescovo di Buenos Aires diede applicazione a quanto disposto circa la liberalizzazione dell'antico messale in latino) e tuttavia tiene molto anche al valore della sobrietà e della povertà.

Lo stemma di Papa Francesco **LO STEMMA** - E lunedì è stato presentato anche lo stemma di Papa Francesco. Le figure di Gesù, Maria e Giuseppe sono evocate simbolicamente nel suo stemma episcopale, scelto nel 1992, e confermato lunedì con l'aggiunta dei simboli della mitra papale e delle chiavi, gli stessi che c'erano nello stemma di Benedetto XVI, precisamente, sottolinea la Sala Stampa vaticana, «la mitra è collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso». Nello scudo, invece, «in alto, campeggia l'emblema dell'ordine di provenienza del Papa, la Compagnia di Gesù»: un sole raggiante e fiammeggiante caricato dalle lettere, in rosso, IHS, monogramma di Cristo. La lettera H è sormontata da una croce; in punta, i tre chiodi in nero. In basso, nello stemma del vescovo Bergoglio e ora in quello di Papa Francesco, si trovano la stella e il fiore di nardo. La stella, secondo l'antica tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo indica San Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Nella tradizione iconografica ispanica, infatti, San Giuseppe è raffigurato con un ramo di nardo in mano. «Ponendo nel suo scudo tali immagini, - ha affermato il portavoce padre Federico Lombardi - il Papa ha inteso esprimere la propria particolare devozione verso la Vergine Santissima e San Giuseppe».

I potenti a Roma leader per Papa Francesco

LE DELEGAZIONI - Negli aeroporti di Roma già da domenica si stanno susseguendo gli arrivi delle delegazioni da tutto il mondo. Come da tradizione, la Santa Sede non fa inviti. «Chi vuole venire è il benvenuto», precisa il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi. Solo nell'aeroporto di Fiumicino si registrano almeno un'ottantina di passaggi. Oltre all'arrivo del controverso presidente dello Zimbabwe, Robert Gabriel Mugabe, sono già a Roma altri due capi di Stato: il presidente di Timor Est, Taur Matan Ruak, e quello di Taiwan, Ying Jeou Ma. Nella capitale sono sbarcati prima delle 8 anche il vice presidente della Repubblica dell'Uruguay, Danilo Astori, e il senatore Usa, Cris Smith. Altri sette capi di Stato sono attesi nelle prossime ore al Leonardo da Vinci. Si tratta dei presidenti di Portogallo, Anibal Cavaco Silva; Honduras, Porfirio Lobo Sosa; Paraguay, Federico Franco; Romania, Traian Basescu; Ungheria, Janos Ader; Lettonia, Andris Berzins e Liechtenstein, Alois Von Liechtenstein. In arrivo anche due vice presidenti di Nicaragua e Camerun, Moises Hallesleve e Lucayang; un ex capo di Stato, l'australiano William Deane; due capi di Governo del Kosovo e dell'Estonia, Hashim Thaci e Andrus Ansip, e i presidenti del Parlamento europeo e di quello bielorusso, Martin Schulz e Anatoly Rubinov. A completare il quadro degli arrivi in programma a Fiumicino, anche ministri e vice ministri degli Esteri di vari Paesi sia europei sia sudamericani e africani. Oltre a loro, anche ambasciatori, patriarchi e altre personalità religiose.

L'arrivo a Ciampino del vicepresidente Usa Biden (Ansa) **CIAMPINO** - Nel settore militare di Ciampino, dove domenica sono arrivati la presidente argentina Cristina Kirchner e il vicepresidente Usa Biden, è invece in programma l'arrivo, tra gli altri, della cancelliera tedesca Angela Merkel, del presidente della Commissione europea Josè Manuel Barroso e dei primi ministri di Francia e Spagna, Jean-Marc Ayrault e Mariano Rajoy. Attese a Roma anche alcune «teste coronate» come Re Alberto II e la Regina Paola del Belgio e il Principe Alberto II di Monaco.

Prima Messa di Papa Francesco, l'invasione di pellegrini e potenti della Terra

Souvenirs di Papa Francesco (Ansa) NESSUN BIGLIETTO PER LA MESSA - Per la messa di inaugurazione non saranno necessari biglietti. Piazza San Pietro sarà divisa in settori, alcuni dei quali riservati agli ecclesiastici e ai rappresentanti istituzionali. Malati e disabili avranno uno spazio privilegiato. Un'area a ridosso della Città del Vaticano sarà interamente pedonalizzata: lo ha stabilito la questura per ragioni di sicurezza e per assicurare afflusso e deflusso dei fedeli (guarda). Entro e non oltre le 19 di lunedì, e sino a cessate esigenze del giorno successivo, i veicoli in sosta all'interno di questa area saranno rimossi, compresi i motocicli e le fermate taxi.

I TRASPORTI PUBBLICI -Martedì sarà attiva una navetta straordinaria tra Valle Giulia (capolinea linee tram 3 e 19) e viale Giulio Cesare angolo via Ottaviano. Il percorso prevede piazzale delle Belle Arti, piazza della Marina, via Flaminia, via Azuni, ponte Matteotti, piazza delle Cinque Giornate, viale delle Milizie e via Barletta. In virtù delle chiusure dalle 24 di lunedì 18 il trasporto pubblico delle zone Gregorio VII, Aurelio, Prati, corso Vittorio e lungotevere subirà deviazioni e limitazioni. Potenziata la linea A della metropolitana e le linee di tram e bus dirette nella zona del Vaticano: 3, 19, 23, 31, 33, 40, 64, 247, 271, 280, 791.

MALTEMPO - A creare disagi potrebbe essere la nuova ondata di maltempo: per le prossime 24-36 ore, la Protezione civile regionale prevede precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale.

Redazione Roma online 18 marzo 2013 | 20:33 © RIPRODUZIONE RISERVATA

@corriereroma

Il leader mondiali a Roma

Prima Messa di Papa Francesco, l'invasione di pellegrini e potenti della Terra - Corriere Roma

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: 18/03/2013

Indietro

Intronizzazione che da' l'inizio ufficiale al pontificato di papa bergoglio

Prima Messa di Papa Francesco,
l'invasione di pellegrini e potenti della Terra

Martedì attesi a Roma un milione di persone e 132 delegazioni. Lunedì l'incontro con la presidente Kirchner

Cristina Fernandez Kirchner e il Papa (Ansa) ROMA - «Non ero mai stata baciata da un pontefice prima di adesso». Così Cristina Fernandez Kirchner si è rivolta al Papa connazionale durante l'incontro di lunedì mattina in Vaticano, il primo del nuovo Pontefice con un capo di Stato. Il capo della Casa Rosada ha consegnato a Papa Bergoglio un regalo: un kit per bollire e consumare il *mate*, la tipica bevanda argentina simile al the. La presidente argentina ha chiesto a Papa Francesco anche di «intercedere tra Argentina e Gran Bretagna per agevolare il dialogo sulle Falkland». Nella conferenza stampa subito dopo l'incontro, la Kirchner ha anche raccontato: «Ho trovato il Papa sereno, sicuro e in pace, ma anche occupato e preoccupato per l'immenso compito per la guida per la S. Sede e per cambiare le cose che lui sa che deve cambiare».

LA MESSA DI MARTEDÌ - La Kirchner parteciperà martedì mattina alla Messa di insediamento di Papa Francesco: un evento cui è atteso un milione di fedeli. Ai pellegrini provenienti da ogni parte del mondo si sommano le 132 delegazioni straniere accreditate per assistere alla manifestazione. Trenitalia fa sapere che cresce di circa il 40%, rispetto alle medie del periodo, il numero di viaggiatori in arrivo a Roma sui propri treni. E il Campidoglio ha preparato un piano straordinario per accogliere le migliaia di pellegrini. Ci sarà una zona rossa (guarda) intorno alla Città del Vaticano, ma anche tutto il resto del centro di Roma sarà interessato dall'evento, con chiusure al traffico e metropolitana gratis.

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail Link:

L'INTRONIZZAZIONE - Tutto è pronto, dunque per la Messa inaugurale che inizierà alle 9.30. Saranno circa 180 i concelebranti. «Concelebreranno tutti i cardinali presenti a Roma, elettori e non», dice padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana. Tra loro anche i patriarchi, gli arcivescovi maggiori non cardinali, i generali degli ordini religiosi, quello dei gesuiti e quello dei francescani. Sul sagrato di San Pietro la disposizione sarà la seguente: «Sulla sinistra ci saranno le personalità ecclesiastiche, arcivescovi e vescovi, e gli esponenti delle altre comunità cristiane; sulla destra, le delegazioni delle autorità straniere; vicino alla statua di San Pietro a sinistra, i rappresentanti delle altre religioni e 1200 sacerdoti e seminaristi; il resto dei posti è libero».

ANELLO DEL PESCATORE - Ma visti i fuori programma del suo primo Angelus, si prevede più di un'eccezione. La prima è già stata annunciata: l'anello del Pescatore che il decano cardinalizio infila all'anulare sinistro del Pontefice non sarà d'oro ma d'argento dorato. Padre Lombardi ha poi riferito ai giornalisti che il bozzetto dell'anello era stato realizzato dall'artista Manfrini durante il pontificato di Paolo VI, e che Papa Francesco ha scelto questo fra i tre che gli erano stati proposti. Per quanto riguarda la Messa, Papa Francesco ha deciso che la celebrazione d'inizio del suo Ministero Petri sia non lunghissima ma semplice, per quanto possibile, distinguendosi da altri tipi di celebrazioni che riguardano invece i reali. Il nuovo Pontefice, infatti, ha un grande rispetto e molta stima per le tradizioni liturgiche (è stato ordinario per i fedeli di rito orientale e nel 2007 quando Benedetto XVI promulgò il motu proprio «Summorum Pontificum» in meno di

Il leader mondiali a Roma

48 ore l'allora arcivescovo di Buenos Aires diede applicazione a quanto disposto circa la liberalizzazione dell'antico messale in latino) e tuttavia tiene molto anche al valore della sobrietà e della povertà.

Lo stemma di Papa Francesco **LO STEMMA** - E lunedì è stato presentato anche lo stemma di Papa Francesco. Le figure di Gesù, Maria e Giuseppe sono evocate simbolicamente nel suo stemma episcopale, scelto nel 1992, e confermato lunedì con l'aggiunta dei simboli della mitra papale e delle chiavi, gli stessi che c'erano nello stemma di Benedetto XVI, precisamente, sottolinea la Sala Stampa vaticana, «la mitra è collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso». Nello scudo, invece, «in alto, campeggia l'emblema dell'ordine di provenienza del Papa, la Compagnia di Gesù»: un sole raggianti e fiammeggiante caricato dalle lettere, in rosso, IHS, monogramma di Cristo. La lettera H è sormontata da una croce; in punta, i tre chiodi in nero. In basso, nello stemma del vescovo Bergoglio e ora in quello di Papa Francesco, si trovano la stella e il fiore di nardo. La stella, secondo l'antica tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo indica San Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Nella tradizione iconografica ispanica, infatti, San Giuseppe è raffigurato con un ramo di nardo in mano. «Ponendo nel suo scudo tali immagini, - ha affermato il portavoce padre Federico Lombardi - il Papa ha inteso esprimere la propria particolare devozione verso la Vergine Santissima e San Giuseppe».

I potenti a Roma leader per Papa Francesco

LE DELEGAZIONI - Negli aeroporti di Roma già da domenica si stanno susseguendo gli arrivi delle delegazioni da tutto il mondo. Come da tradizione, la Santa Sede non fa inviti. «Chi vuole venire è il benvenuto», precisa il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi. Solo nell'aeroporto di Fiumicino si registrano almeno un'ottantina di passaggi. Oltre all'arrivo del controverso presidente dello Zimbabwe, Robert Gabriel Mugabe, sono già a Roma altri due capi di Stato: il presidente di Timor Est, Taur Matan Ruak, e quello di Taiwan, Ying Jeou Ma. Nella capitale sono sbarcati prima delle 8 anche il vice presidente della Repubblica dell'Uruguay, Danilo Astori, e il senatore Usa, Cris Smith. Altri sette capi di Stato sono attesi nelle prossime ore al Leonardo da Vinci. Si tratta dei presidenti di Portogallo, Anibal Cavaco Silva; Honduras, Porfirio Lobo Sosa; Paraguay, Federico Franco; Romania, Traian Basescu; Ungheria, Janos Ader; Lettonia, Andris Berzins e Liechtenstein, Alois Von Liechtenstein. In arrivo anche due vice presidenti di Nicaragua e Camerun, Moises Hallesleve e Lucayang; un ex capo di Stato, l'australiano William Deane; due capi di Governo del Kosovo e dell'Estonia, Hashim Thaci e Andrus Ansip, e i presidenti del Parlamento europeo e di quello bielorusso, Martin Schulz e Anatoly Rubinov. A completare il quadro degli arrivi in programma a Fiumicino, anche ministri e vice ministri degli Esteri di vari Paesi sia europei sia sudamericani e africani. Oltre a loro, anche ambasciatori, patriarchi e altre personalità religiose.

L'arrivo a Ciampino del vicepresidente Usa Biden (Ansa) **CIAMPINO** - Nel settore militare di Ciampino, dove domenica sono arrivati la presidente argentina Cristina Kirchner e il vicepresidente Usa Biden, è invece in programma l'arrivo, tra gli altri, della cancelliera tedesca Angela Merkel, del presidente della Commissione europea Josè Manuel Barroso e dei primi ministri di Francia e Spagna, Jean-Marc Ayrault e Mariano Rajoy. Attese a Roma anche alcune «teste coronate» come Re Alberto II e la Regina Paola del Belgio e il Principe Alberto II di Monaco.

Souvenirs di Papa Francesco (Ansa) **NESSUN BIGLIETTO PER LA MESSA** - Per la messa di inaugurazione non saranno necessari biglietti. Piazza San Pietro sarà divisa in settori, alcuni dei quali riservati agli ecclesiastici e ai rappresentanti istituzionali. Malati e disabili avranno uno spazio privilegiato. Un'area a ridosso della Città del Vaticano sarà interamente pedonalizzata: lo ha stabilito la questura per ragioni di sicurezza e per assicurare afflusso e deflusso dei fedeli (guarda). Entro e non oltre le 19 di lunedì, e sino a cessate esigenze del giorno successivo, i veicoli in sosta all'interno di questa area saranno rimossi, compresi i motocicli e le fermate taxi.

I TRASPORTI PUBBLICI - Martedì sarà attiva una navetta straordinaria tra Valle Giulia (capolinea linee tram 3 e 19) e viale Giulio Cesare angolo via Ottaviano. Il percorso prevede piazzale delle Belle Arti, piazza della Marina, via Flaminia, via Azuni, ponte Matteotti, piazza delle Cinque Giornate, viale delle Milizie e via Barletta. In virtù delle chiusure dalle 24 di lunedì 18 il trasporto pubblico delle zone Gregorio VII, Aurelio, Prati, corso Vittorio e lungotevere subirà deviazioni e limitazioni. Potenziata la linea A della metropolitana e le linee di tram e bus dirette nella zona del Vaticano: 3, 19, 23, 31, 33, 40, 64, 247, 271, 280, 791.

Il leader mondiali a Roma

MALTEMPO - A creare disagi potrebbe essere la nuova ondata di maltempo: per le prossime 24-36 ore, la Protezione civile regionale prevede precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale.

Redazione Roma online 18 marzo 2013 | 17:45 © RIPRODUZIONE RISERVATA

@corriereroma

Neve e pioggia, disagi al centro-nord Fiumi sotto osservazione in Toscana

Maltempo, riaperta l'A1 bloccata per frana Neve e pioggia: fiumi al livello di guardia - Corriere.it

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

DISAGI IN TUTTA ITALIA: ACQUA ALTA A VENEZIA, Circolazione in tilt a Roma

Maltempo, riaperta l'A1 bloccata per frana

Neve e pioggia: fiumi al livello di guardia

Rischio valanghe sulle Alpi, A Sondrio auto sbanda per fondo ghiacciato: un morto

L'allerta meteo a Genova (Ansa/Zennaro) È stato riaperto alle 17.30 il tratto dell'A1 tra Pian del Voglio e Barberino, in direzione Firenze, che era stato chiuso alle 14.40 a causa di uno smottamento dovuto alla pioggia. E di conseguenza diminuisce gradualmente la coda di otto chilometri che si era formata in direzione Sud. L'ondata di maltempo che sta colpendo pesantemente l'Italia come le previsioni meteo avevano annunciato, sta avendo pesanti ripercussioni in tutta Italia. Strade ghiacciate soprattutto al Nord (con un morto a Sondrio dopo che un'auto è sbandata), scuole e uffici pubblici chiusi, acqua alta a Venezia. A Roma circolazione in tilt. Per mare agitato e forte vento rallentati i collegamenti con le isole e, in alcuni casi, azzerati come nelle linee Napoli-Capri-Procida. Alto il rischio valanghe sulle Alpi, con la chiusura di tutti i passi dolomitici.

A1 RIAPERTA A BARBERINO - Sull'Autosole, chiusa per una frana nel tratto appenninico dalle 14.40 circa tra Pian del Voglio e Barberino in direzione Firenze, la situazione sta tornando lentamente alla normalità, dopo la riapertura verso le 17 e 30.

STRADE GHIACCiate AL NORD- Le forti nevicate al Nord che hanno paralizzato le strade. Un automobilista ha perso la vita in provincia di Sondrio, finendo in un dirupo dopo aver perso il controllo della guida a causa del fondo stradale imbiancato dalle precipitazioni. Poi forti piogge al Centro Sud e anche per lunedì la Protezione Civile conferma l'allerta meteo, con attenzione particolare per la situazione in Toscana e Liguria, dove in diverse località le scuole sono rimaste chiuse. Da sabato nevica senza sosta sul NordOvest. La neve è arrivata anche in pianura. Imbiancata Torino, mentre a Milano la neve è mista ad acqua. Domenica il maltempo ha costretto a cancellare una partita di Serie A (Sampdoria-Inter) e addirittura a interrompere e riprendere la Milano-Sanremo per la prima volta in oltre un secolo. Il maltempo dovrebbe lasciare il Nord Italia nella giornata di Martedì, quando però saranno ancora colpite da piogge e vento forte le regioni del CentroSud.

Il meteo di Corriere.it

LA SITUAZIONE - Nevicate abbondanti su tutto il Nord Lombardia. La zona prealpina da Varese a Como da Bergamo a Brescia, è sotto nevicate da sabato notte e le nevicate si sono intensificate lunedì mattina. Stessa situazione in Piemonte e nevicate anche in Liguria. Dove non sta nevica le piogge abbondanti portano non pochi problemi. Dalle prime ore di lunedì sono in corso precipitazioni diffuse e persistenti su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio.

Le immagini della neve a metà marzo

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail Link:

SCUOLE CHIUSE - In Liguria il maltempo ha messo in allerta le amministrazioni locali. Nonostante le condizioni

Neve e pioggia, disagi al centro-nord Fiumi sotto osservazione in Toscana

meteo in lento miglioramento, i sindaci di Torriglia, Mignanego, Campomorone, Sant'Olcese, Valbrevenna e Serra Riccò hanno disposto la chiusura delle scuole per la giornata di oggi. Le strade sono percorribili con pneumatici da neve o catene montate.

AUTOSTRADE - La società Autostrade per l'Italia segnala neve nel Piacentino e nevischio tra Fiorenzuola e Campegine (Reggio Emilia); è stata disposta la regolazione del traffico tra Milano sud e Parma in entrambe le direzioni e, verso nord, tra il bivio A1-A22 Modena-Brennero e Reggio Emilia. Neve anche sulla A15 Parma-La Spezia, tra Parma Ovest e Pontremoli.

TOSCANA - Allerta meteo della protezione civile della Provincia di Firenze: a seguito delle abbondanti precipitazioni delle ultime ore (fino a 46mm nelle 12 ore a Barberino di Mugello) si sono registrati incrementi dei livelli idrometrici dei fiumi. In particolare è stato attivato il servizio di piena per il fiume Ombrone che alle 5 ha superato i 4m all'idrometro di Poggio a Caiano (attualmente 4.45). Sul fronte della viabilità, ancora chiuse la SP 79 Lucardese al km 3 in località il Pino (Certaldo) e la SP 81 Cipollatico - S.Pancrazio al km 1 (Montespertoli).

VENEZIA, ACQUA ALTA - Vento e pioggia fanno tornare il fenomeno dell'acqua alta a Venezia: il centro previsione maree del Comune per stamattina prevede codice giallo, con una punta di 80 centimetri, mentre per stanotte attorno all'una stima una marea di 110 centimetri, da codice arancione. La situazione dovrebbe rientrare nei giorni successivi.

AUTO SBANDA, UN MORTO - L'improvvisa seppur prevista nevicata di domenica sera ha fatto una vittima a Buglio in Monte (Sondrio) dove ha perso la vita un uomo di 73 anni che ha perso il controllo della sua auto finendo in un dirupo. A far scattare l'allarme attorno alle 22,00 è stata la figlia non vedendolo tornare a casa.

Redazione Online 17 marzo 2013 (modifica il 18 marzo 2013) © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Terremoto nella notte: magnitudo 3,6 ma nessun danno a cose o persone

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Terremoto nella notte: magnitudo 3,6 ma nessun danno a cose o persone"*Data: **18/03/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Terremoto nella notte: magnitudo 3,6 ma nessun danno a cose o persone

La scossa è stata registrata alle 3.40 di questa notte

18/03/2013 10:49:14

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 3:40 di questa notte in provincia di Siena. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Buonconvento, Monteroni D'Arbia, Murlo. Non si segnalano danni a cose o persone.

(nessun commento)

Siena e Calabria, terremoto 3,6 nella notte: nessun ferito

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 ha scosso la provincia di Siena nella notte. Alle ore 03.40 gli abitanti dei comuni di BUONCONVENTO, MONTERONI D'ARBIA, MURLO, ASCIANO, MONTALCINO, SAN GIOVANNI D'ASSO e. appartenenti al senese, sono stati risvegliati da forti movimenti sismici. L'epicentro è stato registrato a una profondità di 9,6 Km alle coordinate 43.142°N, 11.434°E. Oltre la paura, però, la protezione civile fa sapere che non sono stati rilevati danni a persone o cose. Un altro terremoto di magnitudo 3.8 è stato registrato nella mattina, alle ore 07:21, al largo della costa...

Livorno. Forte vento e mareggiate in arrivo. Chiusa viale Italia**Costa Ovest.info**

"Livorno. Forte vento e mareggiate in arrivo. Chiusa viale Italia"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Scritto da Luigi Astori

Lunedì 18 Marzo 2013 16:40

Livorno. Dalla tarda mattinata di ieri fino al primo pomeriggio di oggi sulla città si sono abbattuti rovesci di pioggia. In queste ore alla pioggia è subentrato il vento di libeccio, che con la mareggiata in arrivo hanno costretto i traghetti per le isole alla sospensione di alcune corse. L'allerta meteo si sta ripetendo fino a domani. Il bollettino della Protezione Civile regionale annuncia infatti maltempo su tutta la costa e problemi a causa di forti raffiche di vento e mare agitato. Da questa sera si prevede che il vento possa formare sulla costa onde fino a sei metri d'altezza. La punta massima del maltempo sul litorale cittadino è attesa tra la mezzanotte e le 6 di domani mattina, martedì 19 marzo. Pertanto la Protezione Civile del Comune è già pronta, di concerto con la Polizia Municipale, il Volontariato e l'Aamps, a chiudere il viale Italia al traffico nel tratto compreso tra l'innesto di via dei Cavalleggeri e piazza San Jacopo. Non è esclusa la chiusura anche di altri tratti del lungomare cittadino in caso di necessità.

Allerta piena per il Reno

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Allerta piena per il Reno"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

18 marzo 2013, 19:40 328 visite

Allerta piena per il Reno

La protezione civile ha lanciato un allerta con fase 2 di pre- allarme per il fiume

Cento. Allerta piena per il Reno. La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha lanciato un allerta con fase 2 di pre-allarme per il fiume che attraversa le provincie di Bologna e di Ferrara. L'area coinvolta nella fase di attenzione è quella dei comuni di Cento e Poggio Renatico.

“A seguito delle diffuse e intense precipitazioni che hanno interessato il bacino idrografico del fiume Reno – spiega l'allerta – si sono registrati innalzamenti dei livelli idrometrici, con il superamento del livello 2 in alcune sezioni montane”.

La fondazione Tzu-Chi per i terremotati

| estense.com Ferrara

Estense.com

"La fondazione Tzu-Chi per i terremotati"

Data: **19/03/2013**

Indietro

19 marzo 2013, 0:01 1 visite

La fondazione Tzu-Chi per i terremotati

Donazione dell'associazione buddista di Taiwan nei confronti delle famiglie disagiate dei territori di Finale Emilia e Bondeno

Bondeno. Tre mesi dopo, parla ancora la lingua di Taiwan e dell'associazione buddista Tzu-Chi, la voce della solidarietà per le famiglie disagiate, anche a seguito del sisma, del territorio.

Una cerimonia speculare a quella svoltasi a dicembre a Bondeno ha preso vita domenica 17 marzo, nella tensostruttura di via Montegrappa, a Finale Emilia. Una nuova manifestazione in aiuto di chi soffre, con la distribuzione di buoni spesa realizzati con la collaborazione di Coop Estense.

Presenti il presidente della sezione tedesca dell'associazione, Rudi Willi Pfaff, i volontari della Croce Rossa e i responsabili dei servizi sociali dei due comuni coinvolti, Finale Emilia e Bondeno, con il vicesindaco della città matildea, Luca Pancaldi. A dicembre, infatti, non tutte le famiglie indicate dai servizi sociali avevano potuto essere presenti alla toccante cerimonia, scandita anche questa volta da un momento di preghiera. Abbracciando ancora una volta gli insegnamenti della maestra Shih Cheng Yen.

«Con l'associazione Tzu-Chi si è ulteriormente stretto il rapporto di amicizia e di collaborazione – ha spiegato Luca Pancaldi, titolare della delega dei servizi sociali – che prevederà ulteriori momenti di aiuto da parte della fondazione».

La creatività oltre... il terremoto secondo Tre Allegri Ragazzi Morti

Fai info - (all)

Fai Informazione.it*"La creatività oltre... il terremoto secondo Tre Allegri Ragazzi Morti"*Data: **19/03/2013**

Indietro

La creatività oltre... il terremoto secondo Tre Allegri Ragazzi Morti

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

19/03/2013 - 4.53 {youtube}yzPOU3t9-CI{/youtube}Esce in questi giorni il videoclip di “Alle anime perse”, il secondo singolo tratto da NEL GIARDINO DEI FANTASMI. Racconta la favola di una madre e una figlia nella notte di un disastro, forse di una guerra. Il brano vuole essere anche un omaggio a 4 marzo 1943 di Lucio Dalla. Per questa canzone è stato realizzato un video insieme ad alcuni ragazzi di Finale Emilia, ovvero uno dei paesi più colpiti dal terremoto. L'obiettivo, come dice Davide Toffolo, cantante e chitarrista della band, è fare in modo che “l'arte diventi antidoto alle paure del terremoto”. (...)

soccorso onlus per la materna

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Soccorso onlus per la materna

Insieme per Yle e Corr riacquista le strumentazioni per i bimbi di Camposanto
CAMPOSANTO Una onlus che manda aiuti in tutto il mondo si è attivata per la ricostruzione della scuola materna di Camposanto. L'iniziativa è partita da un tecnico che opera nella zona di Sondrio, collega di Luciano Venturini di San Felice: «Sapendo che mia moglie insegnava in una scuola materna zona terremoto - spiega Venturini - ci ha messo in contatto con l'associazione Insieme per Yle e Corr Onlus, associazione nata per ricordare due ragazzi morti prematuramente e impegnati in aiuti umanitari. L'associazione opera soprattutto in Nepal e Perù aiutando i bambini». In seguito al sisma l'associazione ha così deciso di organizzare una donazione per aiutare i bambini della scuola materna di Camposanto, demolita dopo i danni dalle scosse. La Scuola dell'infanzia Martini è parte del plesso che si lega all'Istituto Comprensivo di San Felice. Insieme alla onlus, le maestre hanno deciso di impiegare i soldi ricevuti (1.000 euro) per acquistare materiale andato distrutto nella demolizione dello stabile, nell'impossibilità di recuperarlo tra le macerie. A titolo di esempio, sono stati acquistati un video e della plastificatrice, oltre ad altra attrezzatura. Le maestre in questi giorni stanno seguendo i bimbi che preparano materiale (disegni foto...) attraverso il quale testimoniare il loro ringraziamento. «L'associazione "Insieme per Yle e Corr" è nata - spiegano alla onlus - per continuare due progetti ai quali tenevano molto due nostri cari amici che purtroppo non ci sono più, Ylenya e Corrado». (ase)

la via ducale sta "scivolando" nel dragone

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

PRIGNANO

La Via Ducale sta scivolando nel Dragone

PRIGNANO Piove... sulle frane e il lungo elenco dell'emergenza per smottamenti si allunga. Uno dei comuni più colpiti è Prignano, in cui oltre alle frane di Castelvechio, Morano, Montebaranzone insieme a Volpogno e via Pedrocchio, adesso si aggiunge la segnalazione all'ufficio tecnico comunale di quella di via Ducale a Saltino, dove la strada è scivolata nel Dragone. Sul posto hanno subito fatto un sopralluogo il geometra Antonio Bardelli e il sindaco Mauro Fantini, che ha fatto il punto sulla situazione: «Via Ducale sarà resa percorribile per gli abitanti della località Brendone e sarà sistemata con parte dei contributi che la Italbrevetti versa alla comunità per la costruzione della centrale elettrica sul fiume a Saltino. Mentre su quelle di Montebaranzone, Via Pedrocchio e Volpogno, nei giorni scorsi sono andati i tecnici di Emilia Centrale, ex Parmigiano-Moglia, per lo smottamento di Castelvechio è intervenuta la Protezione civile della nostra Provincia». Infine, i tecnici della Provincia sono intervenuti anche sulla provinciale per Monchio. Luciano Castellari

pioggia e emergenza frane ponte di strettara chiuso

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Pioggia e emergenza frane Ponte di Strettara chiuso

Fiumi e torrenti sono a livello di guardia. A Ospitale massi e fango sulla strada In pericolo il collegamento con Fellicarolo. Cedimenti a Montese e Maserno

FARNETA

Invasa la strada per la Centrale

MONTEFIORINO. Alcuni residenti affermano che già da giorni avevano segnalato alle autorità competenti che la montagna aveva dato segnali preoccupanti. E alla fine - purtroppo - hanno avuto ragione: a forza di neve e pioggia la terra ieri ha ceduto e una frana ha invaso la carreggiata della strada che dal ponte Dolo porta alla Centrale di Farneta. Lo smottamento è avvenuto ieri intorno alle 15 con diversi automobilisti rimasti bloccati. Il tratto di strada in questione si snoda a fianco dell'argine del torrente Dolo e, a cadenza quasi annuale, è interessato da frane nei periodi invernali. di Francesco Seghedoni Nevica, piove, diluvia. L'appennino è in piena emergenza per le frane già da molti giorni, ma le condizioni meteo delle ultime ore non fanno altro che aggiornare un bollettino già strapieno di situazioni drammatiche. Domenica sera, dai 600 metri, ha iniziato a nevicare con apporti stimati sui 5 centimetri. Poi dalla notte la pioggia battente l'ha fatta da padrona con conseguente fusione della neve a tutte le quote. Fiumi e torrenti sono a livello di guardia, ma sono ancora frane e smottamenti a destare grande preoccupazione. Ieri mattina, per l'ennesima volta, è stato chiuso al traffico veicolare il ponte di Strettara, nel comune di Montecreto. La decisione, assunta dalla Provincia di Modena, è stata presa a causa del maltempo e degli alti livelli delle acque nella diga di Riolutato, segnalati dalla Prefettura nell'ambito del piano di sicurezza connesso ai lavori in corso proprio sulla diga. A Fanano è stata chiusa per alcune ore la strada comunale per Ospitale. Le pareti rocciose che sovrastano l'arteria, causa il gelo alternato allo scirocco, alla neve prima e alla pioggia poi, hanno ceduto facendo rotolare ghiaia e sassi sulla strada. Nessun automobilista transitava in quel momento e dunque non si registrano danni a cose o persone. Sul posto, per liberare la carreggiata, sono intervenuti quattro mezzi del Comune e dal pomeriggio la viabilità è stata ripristinata. Anche sulla strada che conduce alla stazione invernale del Cimoncino sono caduti colate di fango e ghiaia con relativa interruzione temporanea alla viabilità. Gli operai comunali hanno liberato la carreggiata e riaperto l'arteria in mattinata. A preoccupare fortemente il sindaco Lorenzo Lugli, che ieri mattina ha effettuato molti sopralluoghi con la protezione civile, è sempre Fellicarolo. Qui, nei pressi del ponte e della storica frana dell'Arsicciola, ma dall'altro lato del torrente Fellicarolo, il versante continua a franare e adesso mette a grave rischio la stabilità della strada che conduce alla frazione. Uno dei pali elettrici lungo il versante, già da tempo si è staccato dal terreno rimanendo aggrappato al cavo. A Montese, lungo la strada provinciale 34 in località Castelluccio, si sta sgretolando un muro che sorregge la strada in prossimità di un ponte. Nei pressi di Maserno metà della carreggiata stradale è collassata e si circola a senso unico alternato. Ancora grossi problemi a San Giacomo, dove l'unica strada che conduce sulla fondovalle Panaro è a rischio chiusura. Il sindaco ha richiesto interventi di somma urgenza alla Regione. «Il problema è che tutto il territorio della montagna necessita di interventi urgenti e mancano le risorse», ha detto. Sulla Fondovalle Panaro ghiaia e fango hanno invaso molte zone. A Pavullo continua la corsa contro il tempo per fermare la frana di via Cà di Marzo, che sta travolgendo un capannone artigianale. Lungo la statale 12, che attraversa Pavullo in direzione dell'alto appennino, buche e voragini stanno rendendo molto difficile e pericolosa la circolazione. Il Comune ha segnalato all'Anas, competente per la manutenzione, gli interventi urgenti da realizzare. Per oggi le previsioni meteo indicano una breve tregua, poi da domani ancora pioggia.

Spina, il borgo ferito dal sisma non si arrende

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Spina, il borgo ferito dal sisma non si arrende"*Data: **18/03/2013**

Indietro

Spina, il borgo ferito dal sisma non si arrende -->

Cronaca

Spina, il borgo ferito dal sisma non si arrende

Nella frazione di Marsciano ancora in tanti attendono di tornare a casa

Articolo |

Lun, 18/03/2013 - 00:00

| Di Isabella zaffarami

A Spina, tra chi passeggia nel borgo e chi entra ed esce dalle attività ancora aperte, il sisma e la ricostruzione sono il principale argomento di conversazione già dalla prima mattina.

Nel bar della frazione, tra un cappuccino e un succo d'arancia, i terremotati si confrontano sulle rispettive vicissitudini, si sfogano, si scambiano consigli, si incoraggiano l'uno con l'altro. Dal terribile evento che ha stravolto la vita di centinaia di persone sono passati tre anni e tre mesi, ma per molti l'incubo non è ancora finito. «Il ricordo è ancora vivo - spiega Silvano Angelini del comitato 15 dicembre 2009 - abbiamo sentito un boato enorme, la terra ha sobbalzato di 50 centimetri e ha continuato a tremare per istanti lunghissimi. E poi gli scricchiolii, la pioggia di calcinacci e la corsa verso il portone che era bloccato perché il telaio si era spostato». Per i terremotati di Marsciano dimenticare è difficile, soprattutto se a ricordarlo ogni giorno c'è il fatto di non vivere più nella propria casa. Gli anziani costretti a trasferirsi altrove, a Spina non vogliono tornare, perché vedere quelle crepe e quelle impalcature fa troppo male. Qualcuno, anche tra i più giovani, non riesce a superare il forte trauma psicologico. In tanti comunque non vogliono arrendersi, come Annalisa Biagini che il suo negozio, nel borgo di Spina, non l'ha mai voluto chiudere, anche se è evidente che la crisi, per la sua attività, non dipende solo dalla congiuntura economica generale. La sua casa, sopra al negozio, è inagibile e la famiglia vive in affitto con i fondi Cas. Non solo, ma l'abitazione e l'esercizio commerciale, in questi anni, sono stati oggetto di furti e la casa, in occasione dell'alluvione di novembre, si è allagata. «Tenere duro - commenta Annalisa - è sempre più difficile. I lavori devono partire il prima possibile». Il supermercato di Ilvano Bardani è rimasto inagibile in seguito al sisma, ma il proprietario si è fatto coraggio e, in soli tre mesi, ha riaperto l'attività in un prefabbricato acquistato quasi esclusivamente con risorse proprie. Anche la sua casa è stata fortemente lesionata così il commerciante si è dovuto trasferire dai suoceri. Nella vecchia abitazione è rimasto il cane che continua a occupare il giardino. Una delle pareti esterne dell'immobile è separata in due da una crepa orizzontale che, col buio, fa trapelare le luci interne, quando sono accese. A Spina anche la macelleria, la farmacia, l'ambulatorio veterinario, la banca e la lavanderia sono da circa tre anni all'interno di prefabbricati. Tornare alla normalità è una priorità per tutti anche perché, dal dicembre 2009, sono state tante le battaglie fatte per mantenere alta l'attenzione e vedere riconosciuti i propri diritti: dal riconoscimento dei fondi, alle lungaggini burocratiche, all'esenzione dall'Imu. E proprio in questi giorni si stanno aprendo nuovi fronti. Innanzitutto la mancata firma dell'ordinanza della Protezione civile senza la quale, dal 31 dicembre scorso, i fondi disponibili per la ricostruzione leggera non possono essere utilizzati, ma anche il timore che i 45 milioni della ricostruzione pesante non siano sufficienti e che i tempi della stessa si allunghino ulteriormente a causa della mancata pubblicazione delle specifiche tecniche che impedisce la partenza della progettazione dei vari interventi. «Più tardi partono i cantieri - spiega Ruggero Zaganelli, presidente del comitato Terremotati e da sempre in prima linea nella tutela dei diritti dei suoi membri - più si aggraveranno le condizioni degli edifici e quindi maggiori saranno i costi necessari a rimetterli in sicurezza». Questa sera,

Spina, il borgo ferito dal sisma non si arrende

su queste e altre questioni, si terrà un'assemblea pubblica con le istituzioni.

Moria di delfini nel Tirreno, ultimo trovato a Vibo Valentia

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Moria di delfini nel Tirreno, ultimo trovato a Vibo Valentia"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Moria di delfini nel Tirreno, ultimo trovato a Vibo Valentia

Rinvenuto sabato un delfino spiaggiato sul litorale di Vibo Valentia, in Calabria. Sembra essere in atto da inizio anno una moria di delfini che ha allarmato anche il Ministero dell'Ambiente. Il delfino deceduto è stato trasportato dalla Protezione Civile al laboratorio

Lunedì 18 Marzo 2013 - Dal territorio -

Un delfino morto è stato trovato sul litorale di Vibo Valentia sabato 16 marzo dal personale della Capitaneria di Porto. Il cetaceo, un esemplare di maschio adulto della specie 'Stenella striata', era lungo due metri e per trasportarlo sono intervenuti i volontari della Protezione Civile di Pizzo, che con un mezzo idoneo hanno provveduto a trasferirlo presso la sezione provinciale dell'Istituto Zooprofilattico di Mileto. Presso l'Istituto verranno effettuati accertamenti sanitari per valutare le cause della morte dell'animale.

L'esemplare ritrovato sabato è l'ottavo delfino morto che dall'inizio dell'anno viene rinvenuto nelle spiagge del vibonese, ma in tutto il mar Tirreno dall'inizio dell'anno si contano ormai una ottantina di delfini spiaggiati e deceduti, quasi tutti della specie Stenella tranne qualche d'uno della specie Tursiope. Un numero molto elevato se si conta che la media di delfini morti ne conta circa 4 in un anno.

Su questa "strage di delfini" sono in corso indagini da parte del Ministero dell'Ambiente che, dalle prime indicazioni, avanza l'ipotesi che gli animali siano vittime di infezioni batteriche, ma solamente analisi accurate potranno stabilirne con certezza il motivo di questo elevato numero di decessi. La causa più probabile, secondo il Ministero, potrebbe essere di natura infettiva: in numerose carcasse è stata rinvenuta traccia di un batterio, photobacterium damsela, che può portare a sindrome emolitica e lesioni ulcerative, mentre quasi tutti i cetacei spiaggiati sono risultati infestati da parassiti, segno di una compromissione del sistema immunitario che potrebbe essere causata da un accumulo di agenti inquinanti nei tessuti. Inoltre il Ministero dell'Ambiente ha messo in campo una vera e propria rete di monitoraggio e di pronto intervento sulle coste tirreniche della penisola.

Rimane dunque ancora da chiarire e da capire il perchè del fenomeno in atto, per una tutela della fauna marina ma anche dell'ambiente in generale.

Redazione/sm

I cinofili del Cnsas Lazio alla Stracanina 2013

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"I cinofili del Cnsas Lazio alla Stracanina 2013"

Data: **18/03/2013**

Indietro

I cinofili del Cnsas Lazio alla Stracanina 2013

Gli uomini e i cani del Soccorso Alpino e Speleologico sono intervenuti con una simulazione di ricerca disperso nella manifestazione presentata a pochi passi dal Colosseo da Edoardo Stoppa, volto di "Striscia la Notizia"

Lunedì 18 Marzo 2013 - Dal territorio -

Per una volta hanno lasciato le montagne e gli ambienti impervi per "scendere" in città. Ma il fine è benefico e gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico hanno affrontato di buon cuore una domenica diversa. Un gruppo di cinofili del Servizio Regionale Lazio del CNSAS ha partecipato alla Stracanina 2013, la corsa cinofila organizzata ogni anno in concomitanza della maratona di Roma. Dopo le premiazioni, l'organizzazione ha voluto un momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti degli animali. E' qui che sono intervenuti i cani del CNSAS, che si sono esibiti nella simulazione di una ricerca di persone scomparse: attività che svolgono regolarmente in montagna, in ambienti ostili e anche su macerie. Nello specifico tre unità cinofile del SASL hanno eseguito, in un'area davanti al Colosseo, la ricerca di un'ipotetica persona ferita. Incitato dal pubblico - grandi e piccoli arrivati numerosi per vedere da vicino la prova - un figurante si è nascosto dietro una struttura artificiale, simulando un malore. Disteso, ha atteso in silenzio l'operato del cane. Con il conduttore, al guinzaglio, un pastore belga malinois si è avvicinato alla zona d'intervento. Poi il tecnico del CNSAS l'ha liberato, dandogli l'ordine di cercare. E' bastata qualche decina di secondi perché il cane, con sicurezza, puntasse dritto verso il nascondiglio, segnalando il "disperso" con un forte abbaio.

"La prova è durata poco", hanno detto sorridendo gli uomini del SASL, "d'altronde siamo abituati a muoverci su difficoltà ben maggiori e qui in città è difficile ricreare uno scenario reale che metta in difficoltà i nostri cani". Bel più impegnativo è stato il momento successivo alla prova quando tanti bambini, ma anche tanti genitori, hanno coperto di domande i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, abituati di solito ad operare lontani dai riflettori. Con pazienza hanno risposto alle curiosità dei cittadini, prestandosi anche per le "foto di rito".

Ad attirare numerose persone sul luogo della prova, organizzata proprio sotto il Colosseo, è stata anche la presenza di Edoardo Stoppa, "l'amico degli animali", volto molto noto della trasmissione Striscia La Notizia, che ha presentato la manifestazione.

I cinofili del CNSAS sono unità particolarmente specializzate, che operano non solo in superficie per la ricerca di dispersi, ma anche in valanga e su macerie, nel caso di eventi catastrofici come il terremoto de L'Aquila. Recentemente dall'America sono arrivati anche alcuni bloodhound, i "cani molecolari", esemplari dotati di un fiuto straordinario, capaci di identificare e seguire la traccia di una persona per chilometri e chilometri. Sono stati sottoposti ad un duro addestramento con i loro conduttori, e da qualche mese sono "brevettati" e operativi, pronti ad intervenire su chiamata in tutto il territorio nazionale.

Walter Milan

Punta Ala: disperso un sub, sospese le ricerche in mare

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Punta Ala: disperso un sub, sospese le ricerche in mare"

Data: **18/03/2013**

Indietro

Punta Ala: disperso un sub, sospese le ricerche in mare

Il maltempo ha imposto la sospensione delle ricerche via mare del ragazzo di 26 anni disperso con ogni probabilità durante un'immersione

Lunedì 18 Marzo 2013 - Dal territorio -

Disperso un ragazzo di 26 anni, molto probabilmente nelle acque al largo di Punta Ala, a Castiglione della Pescaia in provincia di Grosseto, durante un'immersione in solitaria. Gjuta Xhevahir, di origine albanese, aveva detto agli amici che voleva allenarsi per prendere il brevetto da sub e aveva lasciato detto il luogo in cui si sarebbe recato. Infatti all'imbocco di un sentiero che porta in spiaggia è stata ritrovata l'auto del ragazzo con a bordo gli effetti personali, e in riva al mare sono stati trovati gli abiti del sub.

Il ragazzo è probabilmente disperso da sabato, ma la denuncia di scomparsa è stata fatta ieri mattina, domenica, dal cugino col quale convive. Immediatamente sono scattate le ricerche da parte della Guardia Costiera con due motovedette ed un elicottero, mentre a terra stanno cercando il ragazzo la Guardia Forestale, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco.

In queste ore però le ricerche in mare sono state momentaneamente sospese: l'ondata di maltempo che ha colpito la Maremma rende infatti rischiosa l'attività dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco. Le ricerche ripartiranno appena il mare non costituirà più un rischio e il vento soffierà con meno intensità.

Redazione/sm

Scossa ML.3.6 questa mattina in provincia di Siena. Nessun danno

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Scossa ML.3.6 questa mattina in provincia di Siena. Nessun danno"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Scossa ML.3.6 questa mattina in provincia di Siena. Nessun danno

Una scossa di terremoto di ML 3.6 ha svegliato gli abitanti della provincia di Siena alle 3.40 di questa mattina. Non si hanno segnalazione di danni

Lunedì 18 Marzo 2013 - Dal territorio -

Un evento sismico con magnitudo locale 3.6 è stato registrato alle ore 3:40 di questa mattina, lunedì 18 marzo, in Toscana, distretto sismico: Zona Chianti, nel senese.

Le località più prossime all'epicentro: Buonconvento, Monteroni D'Arbia e Murlo, tutte in provincia di Siena.

Secondo i rilievi dell'INGV, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento si è verificato ad una profondità di 9.6 km.

La scossa è stata avvertita dalla popolazione, nessun danno segnalato.

red/pc

Scossa di terremoto di magnitudo 3,6 nel senese

- Siena, Monteroni, Murlo, Buonconvento, terremoto, scossa, 3,6 gradi, magnitudo - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Scossa di terremoto di magnitudo 3,6 nel senese"

Data: **18/03/2013**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 18/03/2013 07:08

Scossa di terremoto di magnitudo 3,6 nel senese

L'epicentro tra Monteroni, Murlo e Buonconvento

S

IENA. Scossa di terremoto nella notte nei tre comuni di Monteroni d'Arbia, Buonconvento e Murlo. Il sisma - di magnitudo 3,6 - è stato registrato alle 3,40 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico "Zona Chianti". L'ipocentro è stato rilevato a 9,6 km di profondità. Non si registra alcun danno a persone o cose.

Ed ecco il racconto di Annalisa Coppolaro

Un forte schianto ha svegliato tanta gente nella zona tra Murlo, Monteroni e Buonconvento. Moltissimi sono stati svegliati da un rumore secco, come uno sparo improvviso, e in alcuni casi si sono avvertiti mobili e finestre vibrare come scossi da qualcosa. Al risveglio poi i TG hanno parlato del movimento tellurico e su Facebook già nelle prime ore del mattino si registravano molti commenti sull'episodio.

La scossa, secondo l'osservatorio di TerremotiNews24, avrebbe avuto una intensità abbastanza forte, 3.6 gradi della scala Richter, e come epicentro una zona tra Murlo e Buonconvento, intorno Castelnuovo Tancredi. Il terremoto è stato avvertito fino a Sovicille, anche se con una minore intensità, molto bene a Murlo e a Buonconvento, e diverse persone hanno passato la notte in bianco dopo il boato notturno, convinti che si trattasse, appunto, di una scossa sismica.

Dai commenti sui social network, le zone dove la scossa è stata avvertita molto forte è quella tra Lucignano, Ponte d'Arbia, Buonconvento e Murlo, ma non vi sono danni registrati, e la maggioranza della popolazione che ha sentito il forte rumore ha pensato si trattasse di un tuono. Stava cadendo infatti molta pioggia nella notte tra domenica e lunedì.

Sub scomparso: oggi solo ricerche via terra. Si affievolisce la speranza

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Sub scomparso: oggi solo ricerche via terra. Si affievolisce la speranza"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Sub scomparso: oggi solo ricerche via terra. Si affievolisce la speranza

• 18 marzo 2013 • Aggiornato alle 19:12

di Barbara Farnetani

PUNTA ALA – Solo ricerche via terra oggi per la Guardia Costiera impegnata da due giorni sulle tracce di Xhevahir Gjuta, detto Jimmy il ragazzo Albanese di 26 anni che si sarebbe immerso giovedì pomeriggio nel mare di Punta Ala, nel comune di Castiglione della Pescaia, e di cui, da allora, si sono perse le tracce. Ieri a dare l'allarme era stato il cugino, che vive con lui, e che, non avendo sue notizie da alcuni giorni ne aveva segnalato la scomparsa.

L'auto del giovane albanese era stata ritrovata a Punta Ala, nella zona dove era andato ad immergersi: dentro parte dell'attrezzatura da sub e capi di vestiario, ma del ragazzo nessuna traccia. Ieri la Guardia costiera aveva scandagliato il mare con tre motovedette e due elicotteri, uno dei quali della Forestale di Cecina, alle ricerche avevano partecipato anche i Vigili del fuoco e la Protezione civile, ma le condizioni meteo avevano impedito l'intervento del nucleo sommozzatori.

Anche oggi le condizioni meteo particolarmente avverse hanno impedito di mettere in mare i mezzi della Guardia costiera, come anche di far alzare in volo gli elicotteri, tanto che si è perlustrato la costa nella zona sud solo via terra. Intanto, dopo quattro giorni, si affievolisce la speranza di ritrovare il ragazzo in vita, se realmente si è immerso. L'ultimo filo di speranza è connesso al fatto che il giovane abbia deciso di abbandonare la propria auto e di allontanarsi a piedi o di aver accettato un passaggio da qualcuno, magari un amico. Il giovane viveva e lavorava in Italia da alcuni anni, dove aveva raggiunto un cugino, e si sarebbe dovuto sposare ad aprile prossimo con una conterranea che viveva in patria.

Per domani è stato programmato nuovamente l'intervento di quattro motovedette e due elicotteri, ma il loro intervento sarà comunque condizionato dalle condizioni meteo. Dalle risultanze delle ricerche di domani si deciderà se continuare anche mercoledì o se sospendere le ricerche.

Maltempo/ Neve a Parma e Piacenza, allerta fiumi nel bolognese

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Neve a Parma e Piacenza, allerta fiumi nel bolognese"

Data: **18/03/2013**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 18 Marzo 2013

Maltempo/ Neve a Parma e Piacenza, allerta fiumi nel bolognese

Camion pieno di suini si ribalta nel piacentino

Bologna, 18 mar. Nevica dalla scorsa notte a Piacenza

e a Parma, non solo sull'Appennino e in pianura, ma anche in

città; da questa mattina si registrano alcuni incidenti e diversi

disagi sulle tangenziali e sulle strade provinciali. Sul resto

dell'Emilia-Romagna piove già da diverse ore, tanto che la

Protezione civile ha diramato lo stato d'allerta - oltre quello

di ieri per neve - per il rischio di esondazioni del fiume Reno

in diversi comuni della provincia di Bologna.

Nel piacentino si sono registrati rallentamenti lungo la

tangenziale verso San Nicolò a causa del blocco provocato da

alcuni mezzi pesanti che non riuscivano a muoversi. A Vigolo

Marchese un tir che trasportava maiali si è ribaltato e gli

animali sono fuggiti lungo la strada. Alla centrale operativa del

118 gli operatori sanitari hanno segnalato diverse difficoltà a

causa del blocco provvisorio dell'energia elettrica.

A Parma "la situazione è critica ma sotto controllo" come hanno

assicurato dalla Provincia che ha provveduto alla chiusura al

traffico pesante di diverse strade. "Stiamo verificando con il

personale di Protezione civile il livello di canali e torrenti

che potrebbero innalzarsi anche rapidamente" ha spiegato

l'assessore alla Viabilità della Provincia Andrea Fellini. Al

momento la situazione più complicata la stanno vivendo le quasi

5.000 utenze ancora senza energia elettrica nella zona di

Fornovo, Borgotaro, Bedonia, Berceto e Albareto.

L'Aquila: Provincia, fondi per ripristino frana ma Regione e' assente

- Il Mondo

Il Mondo.it*"L'Aquila: Provincia, fondi per ripristino frana ma Regione e' assente"*Data: **18/03/2013**

Indietro

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 18 Marzo 2013

L'Aquila: Provincia, fondi per ripristino frana ma Regione e' assente

L'Aquila, 18 mar - "Dopo il silenzio assordante della Regione Abruzzo" alla richiesta d'aiuto per il reperimento di fondi destinati al ripristino della viabilita' sulla SP 479 Scanno, dove i giorni scorsi e' crollato un muro a sostegno della strada e per il quale e' stato interrotto il transito del traffico, la Provincia dell'Aquila, nella seduta odierna dell'Esecutivo ha deliberato uno stanziamento di 160.000,00 euro. Lo rendono noto il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo, e l'assessore alla Viabilita', Guido Quintino Liris, che spiegano: "Abbiamo raschiato il fondo del barile, per un intervento di evidente urgenza, visto il collegamento strategico di Scanno con l'intera Valle del Sagittario; una frana di un tratto viario che non poteva aspettare oltre, visto che e' interessato quotidianamente dal passaggio di numerosi veicoli, soprattutto in questo periodo ad alta densita' turistica". Per Del Corvo e Liris "il disinteresse della Regione e' oltremodo preoccupante, se si pensa che l'importo impegnato per l'intervento sulla SP 479 e' esiguo se paragonato a quelli che dovranno essere effettuati su altre strade provinciali, in cui versano altrettante frane che attanagliano il territorio aquilano". "Un problema di carattere evidentemente generale - sottolineano - e che trova conferma nella richiesta degli ultimi giorni del presidente dell'Upi, Enrico Di Giuseppantonio, che ha annunciato un'azione decisa verso la Regione, per stanziare i fondi indispensabili a sanare la situazione drammatica della viabilita' provinciale". "La Provincia non puo' continuare a svolgere una funzione cosi' importante, come la viabilita', senza i necessari trasferimenti della Regione - lamentano infine - e l'indifferenza non e' certamente l'ingrediente giusto per risolvere i problemi del territorio e dei cittadini che lo vivono". Del Corvo e Liris stigmatizzano che "l'Ente Provincia non ha entrate proprie".

iso/res

Maltempo/ Prime modeste tracimazioni dell'Ombrone nel pratese

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Prime modeste tracimazioni dell'Ombrone nel pratese"

Data: **18/03/2013**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 18 Marzo 2013

Maltempo/ Prime modeste tracimazioni dell'Ombrone nel pratese

Fermi collegamenti per l'Elba, problemi ad aeroporto Firenze

Roma, 18 mar. Alle 14 sono avvenute le prime modeste tracimazioni del reticolo minore dell'Ombrone, in Toscana, che hanno interessato le località di Caserane, nel comune di Prato e Case Coveri. Un'altra tracimazione anche alla confluenza tra il Brana e l'Ombrone. Critica anche la situazione del Bisenzio, che è tracimato allagando alcune aree industriali a Cantagallo e Vaiano. Lo rende noto la Regione Toscana spiegando che frane si sono verificate nel comune di Vernio dove è stata interrotta la Strada provinciale 2.

La zona con maggiori criticità è quella di Prato e l'allerta resta alta, fanno sapere dalla sala operativa della Protezione civile, perché sono previste ancora ore di pioggia. L'unità di crisi riunita in Prefettura ha deciso di aprire al 50% le casse di espansione di Ponte alla Vanna (Bisenzio). A Pistoia si sono aperte in automatico le casse di espansione dell'Ombrone di Case Carlesi.

Le scuole dell'infanzia e le medie di Poggio a Caiano in prossimità del fiume Bisenzio sono state chiuse in via precauzionale causa della piena del fiume. Gli amministratori hanno chiesto ai genitori degli alunni che frequentano altre scuole della zona che restano aperte, se vogliono andare a riprendere i figli. Sono state chiuse anche cinque scuole di Quarrata vicino al fiume.(Segue)

Maltempo/ Frana nel Reggiano, evacuate due famiglia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Frana nel Reggiano, evacuate due famiglia"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 18 Marzo 2013

Maltempo/ Frana nel Reggiano, evacuate due famiglia

Sul posto carabinieri, vigili del fuoco e personale del comune

Roma, 18 mar. Frana a Castellarano, nel reggiano, ca

causa delle forti piogge. Nel primo pomeriggio in Via Radici in

Monte della frazione Roteglia si è staccato un fronte franoso che

ha interessato una collina prevalentemente d'argilla che è scesa

sino a lambire due abitazioni minacciate dallo smottamento. Sul

posto, oltre al personale dell'ufficio tecnico del locale comune,

sono intervenuti i carabinieri di Castellarano e i vigili del

fuoco di Sassuolo e Castelnovo Monti. I due nuclei familiari (una

famiglia composta da 4 persone l'altra costituita da una donna

anziana), a scopo precauzionale sono state fatte evacuare.

Troveranno sistemazione ed ospitalità presso i rispettivi

coniugati. Non ci sono feriti.

Maltempo/ Cala livello Bisenzio in Toscana, stazionario Ombrone

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Cala livello Bisenzio in Toscana, stazionario Ombrone"

Data: **19/03/2013**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 18 Marzo 2013

Maltempo/ Cala livello Bisenzio in Toscana, stazionario Ombrone

Numerosi i movimenti franosi sul territorio

Roma, 18 mar. Rimane stazionario il livello

dell'Ombrone a Poggio a Caiano, in Toscana, mentre è in calo quello del Bisenzio in località San Piero a Ponti. Intanto nel pisano, dove è esondato il torrente Isola, si sta valutando se chiudere la superstrada Fi-Pi-Li nel tratto tra Lavoria e Vicarello. Nel livornese è esondato un torrente invadendo la strada dell'Arnaccio che comunque è percorribile. Si sta monitorando la situazione per valutare se far evacuare cinque famiglie che abitano nella zona.

In seguito a una frana che ha interessato la linea ferroviaria in località Osella, via dell'industria, tra Vaiano e Vernio, nel pomeriggio sono rimasti bloccati due treni regionali. Le Ferrovie hanno provveduto a attivare un servizio sostitutivo con una navetta. Nel frattempo è stata ripristinata la circolazione nella direzione Vernio Vaiano.

Un'altra frana in località Licciana Nardi (Ms) ha isolato una quindicina di persone che vivono nelle frazioni limitrofe.

Numerosi movimenti franosi hanno interessato zone dei comuni di Camaione, Pietrasanta, Seravezza, Capannori e Lucca.

Maltempo/ Zingaretti: Sotto controllo frana nel frusinate

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Zingaretti: Sotto controllo frana nel frusinate"

Data: **19/03/2013**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 18 Marzo 2013

Maltempo/ Zingaretti: Sotto controllo frana nel frusinate

"In campo intervento di tamponamento"

Roma, 18 mar. L'intervento "tempestivo" del Genio

Civile, con l'Ardis e con la Protezione Civile, a supporto del

comune di Frosinone, hanno consentito di intervenire sulle

criticità più immediate e, soprattutto, di evitare il pericolo

dell'occlusione del fiume Cosa.

A renderlo noto è la Regione Lazio. Il presidente Nicola

Zingaretti con gli uffici competenti - si spiega in una nota -

sta seguendo con grande attenzione l'emergenza geologica che ha

colpito Frosinone.

Al momento "è stato quindi messo in campo un intervento di

tamponamento. Poiché si tratta di una situazione ampia e

complessa, sarà tuttavia necessario predisporre al più presto un

puntuale studio geologico per avviare gli interventi definitivi e

individuare i relativi costi".

Scosse di terremoto in Toscana e Calabria

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it

"Scosse di terremoto in Toscana e Calabria"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

17/03/2013 09:53

Scosse di terremoto in Toscana e Calabria

Magnitudo 3.6 nella zona del Chianti e 3.2 vicino al Pollino

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

[Altri articoli che parlano di...](#)

Categorie (1) [Cronache](#)

Un terremoto di magnitudo 3.6 è stato localizzato alle 3.40 dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nella zona del Chianti, nella provincia di Siena. La scossa è stata registrata con ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo. Non sono stati segnalati per ora danni a persone o cose. Il sisma è stato tuttavia ben percepito dalla popolazione, provocando grande paura. E una scossa di magnitudo 3.2 è avvenuta alle 4.10 nella zona del Pollino, tra le province di Cosenza e Potenza. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di 8.2 chilometri. L'epicentro è stato localizzato nel comune di Mormanno, in provincia di Cosenza, uno dei paesi più colpiti dal sisma del 26 ottobre 2012.

[Redazione online](#)

Bambini, cani, maschere. E traffico in tilt

18/03/2013 06:03

Vigili urbani in campo per limitare i disagi: Vaticano e Centro storico inaccessibili

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Bambini, cani, maschere. E traffico in tilt"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Imparruccati, coi passeggini al seguito o con i bimbi stanchi in braccio e i cani al guinzaglio. Qualcuno s'è anche travestito: chi da papa, chi da clown o da cameriera. Quasi fosse carnevale e non una gara vera e propria. È l'altra faccia, quella che con lo sport non ha nulla a che fare, della Maratona di Roma. Un'occasione per molti di trascorrere in maniera diversa la domenica. Un incubo, per chi ieri doveva spostarsi attraverso la città. Incubo aggravato dal concomitante Angelus di Papa Francesco. Il primo del suo Pontificato e, anche per questo, seguitissimo. Angelus e Maratona insieme hanno messo a durissima prova i nervi dei romani e hanno impegnato fin dalle prime ore moltissimi agenti. Che hanno bloccato tutti gli accessi al Vaticano e al Centro storico. Creando inevitabilmente ingorghi su tutte le strade limitrofe accessibili al traffico

Il Campidoglio, a fine giornata, ha parlato di bilancio in positivo. «La macchina organizzativa messa in campo per far fronte a una giornata delicata con due appuntamenti delicati come la Maratona e il primo Angelus di Papa Francesco ha risposto in maniera ottimale. Tutto ha funzionato al meglio, consentendo alle migliaia di sportivi di usufruire di una splendida giornata di divertimento e ai 300.000 fedeli accorsi in Piazza San Pietro di salutare il nuovo Pontefice - si leggeva nella nota di bilancio - Per l'occasione Roma Capitale ha schierato 1.000 agenti della Polizia Locale, 700 volontari della Protezione Civile, 300 addetti Ama e coordinato i lavori dell'Ares 118. Sono state potenziate al massimo le linee della metropolitana: a supporto degli spostamenti dei fedeli, solo la metro A, ha contribuito trasportando, fino alle 14, oltre 150.000 persone, grazie all'incremento di 6 treni straordinari aggiuntivi. Le navette, in totale 40 vetture, su due percorsi diversi, dalla stazione di Trastevere e da piazzale del Verano, con 300 corse hanno trasportato circa 20 mila passeggeri. In totale sono state circa 2.500 le persone impegnate per la buona riuscita degli eventi».

Il sindaco Gianni Alemanno ha voluto «ringraziare e fare i complimenti per lo straordinario lavoro e il senso di responsabilità messi in campo da tutti coloro che sono stati impegnati oggi: vigili, volontari, dipendenti Atac e Ama, personale medico e paramedico, Croce Rossa, Questura e Prefettura. Ancora una volta Roma, grazie alla professionalità di tutti gli attori e di tutte le realtà coinvolte, ha dimostrato di essere in grado di gestire grandi eventi. Un grazie di cuore va anche ai romani che hanno dimostrato, un particolare senso di collaborazione. A loro voglio fare un ulteriore appello in vista della giornata di martedì prossimo che si preannuncia altrettanto delicata soprattutto perché l'intronizzazione di Papa Francesco arriverà in un giorno feriale e perché all'appuntamento parteciperanno circa 160 delegazioni straniere».

Mentre nel pomeriggio i trasporti pubblici sono tornati quasi tutti regolari con il ripristino della gran parte della viabilità interrotta, è rimasta chiusa sino alle 23 via dei Fori Imperiali. Dalle 24 di oggi e sino a cessate esigenze di martedì 19,

Bambini, cani, maschere. E traffico in tilt

invece, la Questura ha stabilito che saranno off limits via Gregorio VII (nel tratto compreso tra piazza Pio XI e via di Porta Cavalleggeri) e le zone Aurelio, Prati, via del Plebiscito tutto corso Vittorio e Lungotevere.

Anna Gentile

l'c

Veglia di preghiera per le vittime del terremoto

- Abruzzo - iltempo

Il Tempo.it

"Veglia di preghiera per le vittime del terremoto"

Data: **19/03/2013**

Indietro

18/03/2013 18:19

Veglia di preghiera per le vittime del terremoto

All'Aquila varato il programma delle celebrazioni religiose del 6 aprile

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) [Abruzzo](#)

Prosegue all'Aquila la preparazione delle iniziative in occasione del quarto anniversario del sisma. Il Comune ha reso noto che, per quanto riguarda le celebrazioni religiose, il programma messo a punto dalla Curia prevede per venerdì 5 aprile, dopo la fiaccolata, intorno a mezzanotte e mezza, la celebrazione della Santa Messa, presieduta dall'arcivescovo mons. Giuseppe Molinari, in suffragio delle 309 vittime del terremoto, con lettura dei nomi durante la preghiera eucaristica. Successivamente si terrà la veglia di preghiera, aspettando le 3,32, con il vescovo ausiliare mons. Giovanni D'Ercole e i giovani del gruppo della Tendopoli di San Gabriele della parrocchia di San Giovanni Battista. Alle 3,32 i rintocchi della campana ricorderanno le vittime. Sabato 6 aprile, alle 11,30, la Santa Messa celebrata da mons. Molinari.

Redazione online

Terremoto in Provincia di Siena, anche la Valdichiana si sveglia nel cuore della notte

L'Etruria.it

"Terremoto in Provincia di Siena, anche la Valdichiana si sveglia nel cuore della notte"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Luca Stefanucci in: Cronaca | 18/03/2013 - 12:23

Terremoto in Provincia di Siena, anche la Valdichiana si sveglia nel cuore della notte

Fortunatamente solo spavento e nessun danno a cose o persone

Per fortuna si è trattato solamente di spavento. Tremano le terre di Siena: una scossa di **magnitudo 3.6** è stata registrata intorno alle **3,40** della scorsa notte. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (**Ingv**), il sisma ha avuto ipocentro a **9,6 km di profondità** ed epicentro in prossimità dei comuni di **Buonconvento, Monteroni D'Arbia, Murlo**. Anche nella zona del **Chianti**, in particolare, e, in misura minore, in **Valdichiana**, si sono registrate alcune scosse che hanno svegliato la popolazione nel cuore della notte. Non sono stati registrati danni e criticità a persone e a cose di rilievo.

Neve di metà marzo: blackout e problemi in Appennino. Chiuse 4 provinciali

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Neve di metà marzo: blackout e problemi in Appennino. Chiuse 4 provinciali"*Data: **18/03/2013**

Indietro

18/03/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Neve di metà marzo: blackout e problemi in Appennino. Chiuse 4 provinciali

La situazione - Risveglio con la neve: l'ennesima neve di questo inverno ormai agli sgoccioli. Qualche disagio in città ma soprattutto nell'Appennino Parmense, dove la nevicata era iniziata già ieri sera.

E se in città i fiocchi si sono via via ridotti lasciano poi spazio alla pioggia (ma con inevitabili problemi e code per il traffico nella prima parte della mattinata), in Appennino si registrano i problemi maggiori. Oltre al tragico incidente in A15 di cui riferiamo a parte nell'home page, in Alta ValTaro la neve assomma ormai a 60-70 cm. E in diverse zone da alcune ore si registra un blackout elettrico.

Nelle scuole di Albareto, Bedonia, Compiano e Tornolo, è stata decisa oggi la chiusura anticipata delle scuole (che peraltro molti alunni non erano riusciti a raggiungere). Nulla, invece, è stato ancora deciso per eventuali chiusure domani: sul nostro sito vi riferiremo le eventuali segnalazioni che ci arriveranno dai singoli comuni.

Il punto della Provincia - (*comunicato stampa*) E' ancora la neve a causare problemi soprattutto in Appennino.

All'abbassamento delle temperature è infatti corrisposto l'inizio da questa notte di precipitazioni abbondanti.

" La situazione è critica ma sotto controllo. Al momento sono chiuse quattro strade provinciali: oltre alla 17 a Ponte Vetto, la 12 di Pessola in località Contile, la 104 Cassio Selva. La 74 Bosco Berceto è chiusa al traffico pesante e si transita a senso unico alternato - spiega l'assessore alla Viabilità della Provincia Andrea Fellini - La forte nevicata ha coinvolto soprattutto le terre alte, anche se la precipitazione sta interessando tutta la provincia di Parma e nella Bassa rischiamo di avere nelle prossime ore problemi legati all'aumento dei corsi d'acqua. Per questo stiamo verificando con il personale di Protezione civile il livello di canali e torrenti che potrebbero innalzarsi anche rapidamente."

Fellini sta coordinando gli interventi dalla centrale operativa della Protezione civile di via del Taglio dove alle 13 di oggi è previsto l'incontro dell'unità di crisi per fare il punto della situazione.

"Tutti gli enti interessati sono impegnati da parecchie ore per ripristinare le condizioni di normalità - continua Fellini - Al momento la situazione più complicata la stanno vivendo le quasi 5.000 utenze ancora senza energia elettrica nella zona di Fornovo, Borgotaro, Bedonia, Berceto e Albareto. L'Enel ci ha comunicato che sta lavorando per riattivare la linea".

La Provincia ha anche deciso di distaccare un coordinatore della Protezione civile presso il Comando dei Vigili del Fuoco in modo da rendere più efficace il coordinamento in eventuali interventi. Tutto il personale della Provincia è operativo e con circa 300 mezzi.

Protezione civile: attivato il COM di Borgotaro - (*comunicato stampa Provincia*) L'attivazione del Com di Borgotaro, si è chiuso con questa decisione il tavolo di crisi sul maltempo, convocato dalla Prefettura di Parma e svoltosi alle 13 di oggi nella sede di via del Taglio. La situazione nell'alta Val Taro risulta infatti essere molto critica soprattutto per quanto riguarda l'interruzione di energia elettrica, un guasto che ha coinvolto circa 15mila utenze delle quali al momento 3.400 sono ancora senza luce. Il coordinamento delle attività di controllo e conseguenti interventi è affidato all'assessore provinciale Andrea Fellini che ha già raggiunto il Comune montano.

" E' partito da Ferrara un bilico con quattro generatori che verranno smistati proprio a Borgotaro dove il coordinamento censirà le diverse criticità e stabilirà le priorità - spiega Fellini - Intanto i tecnici di Enel stanno lavorando alla riparazione della rete elettrica. Alle 20, su indicazione della Prefettura, il tavolo di crisi tornerà a riunirsi e insieme valuteremo le

Neve di metà marzo: blackout e problemi in Appennino. Chiuse 4 provinciali

evoluzioni in atto, per prendere i provvedimenti più opportuni. Intanto i tecnici del Servizio Viabilità della Provincia lavorano senza sosta per mettere in sicurezza le strade interessate dai quasi 100 dissesti delle ultime ore e garantire la sicurezza della rete viaria messa a rischio dalle molte cadute di alberi e rami appesantiti dalla neve. Stiamo anche lavorando per tenere aperta la sp 74 allo scopo di evitare l'isolamento delle frazioni di Staiano e Marra".

Tutta notte resterà operativo il piano neve della Provincia così come i sopralluoghi e i monitoraggi. Se necessario la centrale operativa di via del taglio resterà aperta tutta notte.

Il piano neve in città - (*comunicato stampa*) Parma si è svegliata questa mattina sotto un sottile, quanto inaspettato, manto di neve. Una nevicata al limite dell'inverno, considerando che giovedì 21 marzo coinciderà con l'equinozio di primavera.

L'Amministrazione ha messo in atto diverse azioni volte a garantire la sicurezza e la percorribilità delle strade grazie all'attività svolta dalla società che gestisce il piano neve per conto del Comune e con il coinvolgimento dei tecnici comunali stessi. Di seguito gli interventi attuati.

Tra le 5 e le 6, in considerazione dell'intensificarsi delle precipitazioni nevose e dell'accumulo a terra, nonostante le previsioni indicassero solo pioggia, sono stati allertati 12 mezzi spartineve, operativi dalle ore 8, per lo sgombero neve in tangenziale sud e svincoli relativi, oltre alle strade extraurbane della zona sud: Vigatto, Panocchia, Corcagnano, Carignano (attività terminata alle ore 12,30).

Alle 6, quattro mezzi spargisale hanno svolto l'attività di prevenzione neve limitatamente alla tangenziale Sud di competenza comunale, in corrispondenza di svincoli, cavalcavia, viabilità principale urbana ed extraurbana della zona sud ed ovest della città. L'attività è stata contenuta in considerazione delle temperature che si sono mantenute sempre positive e della successiva precipitazione piovosa iniziata tra le 9 e 10 (attività terminata per due mezzi alle 10,30 e per gli altri due alle 12,30).

Dalle 9,30 sono attivi altri 4 mezzi spartineve per lo sgombero delle strade secondarie e parcheggi scuole della zona ovest Vicoferile, Valera (attività anch'essa terminata alle 12,30).

Berceto - Il sindaco di Berceto, Luigi Lucchi, ha segnalato l'interruzione dell'energia elettrica «in diverse frazioni e gruppi di case, e anche nel capoluogo è stata ad intermittenza», e scuole chiuse «perché gli insegnanti non sono potuti arrivare a causa delle interruzioni nelle ferrovie e nell'autostrada A15».

Le previsioni - Allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per vento, pioggia, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica. La fase di attenzione vale fino alle 12 di martedì. Sono previste precipitazioni intense ad iniziare dalle province occidentali, in estensione a tutta la regione. Sul settore occidentale le precipitazioni potranno essere nevose fino al pomeriggio. Le piogge potranno avere punte sopra i 100 millimetri. Vento forte e mare agitato. Ieri intanto è tornata la neve in Valtaro, come testimoniano le foto del nostro lettore Massimo Mari.

MALTEMPO, DISAGI IN A1 E A15. Il maltempo crea disagi alla circolazione anche in autostrada.

Autostrade in tempo reale

Alluvione Messina: 18 rinvii a giudizio, anche 2 sindaci

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Alluvione Messina: 18 rinvii a giudizio, anche 2 sindaci"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

18/03/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Alluvione Messina: 18 rinvii a giudizio, anche 2 sindaci

(ANSA) - MESSINA, 18 MAR - Il Gup di Messina, Salvatore Mastroeni, ha rinviato a giudizio 18 persone per omicidio plurimo e strage nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione dell'1 ottobre del 2009 che colpì la frazione messinese di Giampilieri e il comune di Scaletta Zanclea, oltre a paesi della zona ionica. Le vittime furono 37. A giudizio, tra gli altri, l'ex sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca, il sindaco di Scaletta Zanclea Mario Briguglio, l'ex dirigente della Protezione civile regionale Salvatore Cocina

l'c

Maltempo: pioggia e neve al nord Previste perturbazioni fino a venerdì

Articolo

Libertà

""

Data: 19/03/2013

Indietro

allerta in liguria

Maltempo: pioggia e neve al nord

Previste perturbazioni fino a venerdì

roma - Pioggia intensa, temporali e nevicate su tutto il centro nord ieri, condizioni meteorologiche che in certe regioni hanno portato criticità idrogeologiche come in Emilia Romagna per la pioggia intensa e in Liguria, dove è stata rinviata la partita Samp-Inter per un Allerta 1 in vigore fino a oggi, e per la neve, come in Piemonte, dove un tratto della Milano-Sanremo (quello tra Ovada e Arenzano) i ciclisti se lo sono fatto in autobus. E La Protezione civile ha emesso un nuovo allerta meteo per pioggia e venti di burrasca su tutto il nord anche per oggi. Nevica tra Vipiteno e il Brennero e in Trentino, nevica in Piemonte e in Val d'Aosta anche a bassa quota, nevica nel Bergamasco e sugli Appennini mentre sul resto del centro nord piove dalla notte scorsa. E proprio per la neve un pulmino è uscito di strada mentre si dirigeva alla stazione sciistica di Pila, sopra Aosta: tanto spavento per l'autista, unica persona a bordo, che ha dovuto abbandonare il mezzo al bordo della strada.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha diramato nel pomeriggio un nuovo allerta meteo: la perturbazione di origine atlantica che sta già interessando l'Italia porterà ancora piogge, temporali e venti forti anche nelle prossime ore. Sulla base delle previsioni disponibili, gli esperti prevedono per oggi piogge e temporali anche molto intensi, accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Si prevedono anche nevicate oltre i 500-600 metri sull'arco alpino e prealpino, sulla provincia autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

18/03/2013

<!--

Unione Valnure Valchero: a scuola di sicurezza Presentato il progetto rivolto ai giovanissimi

Articolo

Libertà

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Unione Valnure Valchero: a scuola di sicurezza
Presentato il progetto rivolto ai giovanissimi

Due immagini dell'iniziativa svoltasi a Podenzano

PODENZANO - Centinaia di studenti coinvolti, istituzioni e associazioni in sinergia, alleate con le scuole, con un unico obiettivo: la sicurezza in senso lato, a partire dall'educazione stradale per arrivare anche all'ambiente domestico e altri contesti potenzialmente a rischio per la salute dei più piccoli. Sono questi gli elementi caratterizzanti del progetto "Sulla strada insieme a noi", presentato ieri mattina dalla Polizia municipale Valnure e Valchero insieme alla task force di soggetti coinvolti nell'iniziativa. «L'obiettivo - ha subito chiarito Alessandro Ghisoni, presidente dell'Unione - è quello di andare oltre l'educazione stradale: la sinergia di tanti è orientata verso un percorso di educazione civica, di cui i nostri ragazzi hanno veramente bisogno». Con la polizia municipale, regista del progetto, stanno lavorando il servizio Ausl 118 Emergenza sanitaria, la Protezione civile, l'Associazione vigili del fuoco, la polizia ecozofila, il Motoclub Vigolzone e la Federazione ciclistica italiana in tandem con la Scuola di ciclismo. «Essenziale - è stato sottolineato - è il coinvolgimento degli istituti scolastici, perché tutta l'architettura dell'iniziativa si poggia su incontri con bambini in età scolare», dalla materna alle medie. «Non miriamo solo a insegnare il rispetto dei segnali - ha aggiunto Paolo Giovannini, comandante municipale e anima del progetto - ma a educare su vari fronti, insieme alla famiglie, per far crescere i nostri giovani in un modo più efficace». Il numero uno della Polizia intercomunale ha illustrato le opportunità che saranno offerte alle classi, in una logica di fasce d'età: dai messaggi semplici e ludici per i piccolissimi e via via iniziative con contenuti più strutturati per gli alunni delle elementari fino alle attività pratiche, come guida di bici e preparazione al ciclomotore, per le medie. «Vogliamo lanciare il più possibile insieme messaggi corretti tesi alla prevenzione dei rischi, per evitare incidenti di qualsiasi genere». Davanti alle dirigenti Marica Draghi e Maria Giovanna Forlani, e a diversi insegnanti delle scuole comunali di Podenzano, San Giorgio, Vigolzone, Carpaneto e Gropparello, i protagonisti di questo puzzle di iniziative hanno illustrato contenuti e finalità dei loro interventi. A fianco del comandante Giovannini sono quindi sfilati il 118 con il coordinatore infermieristico Stefano Nani; l'Associazione vigili del fuoco con Camillo Piga; il progetto Pinocchio della Fci presentato dal presidente Giovanni Cerioni, il Motoclub con Piergiorgio Callisardi.

Un plauso all'importante lavoro che la Municipale si appresta a svolgere nelle scuole è arrivato unanime dalle presidi e dagli amministratori: oltre a Ghisoni, hanno sostenuto il progetto con la loro presenza i sindaci di Carpaneto e San Giorgio, Gianni Zanrei e Giancarlo Tagliaferri, e l'assessore Elisa Bolzoni in rappresentanza del municipio di Vigolzone. Le attività inizieranno la prossima settimana da San Polo, per attraversare in lungo e in largo, grazie al paziente lavoro degli agenti e dei volontari, tutte le scuole dei cinque comuni dell'Unione. Il progetto si chiuderà a giugno con un grande gioco in piazza e feste nei diversi territori.

Silvia Barbieri

18/03/2013

<!--

In Emilia Romagna piogge e forti venti

Articolo

Libertà

""

Data: 19/03/2013

Indietro

In Emilia Romagna piogge e forti venti

Neve a Marsaglia

e allerta-pioggia

marsagliaE' nevicato sulle colline piacentine (a lato vediamo un'immagine scattata ieri a Marsaglia) e la protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso l'allerta per vento, pioggia, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica. La fase di attenzione scattata alle 18 di ieri ed ha durata di 42 ore sino alle 12 di martedì. Nella pianura piacentina potranno esserci valori di pioggia medi attorno a 40 millimetri.

18/03/2013

<!--

Frana in collina, interrotta la strada per Brancoli - Foto**Lucca In Diretta.it***"Frana in collina, interrotta la strada per Brancoli - Foto"*Data: **18/03/2013**

Indietro

Frana in collina, interrotta la strada per Brancoli - Foto Lunedì, 18 Marzo 2013 17:04 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

Il Morianese e la Brancoleria con l'incubo delle frane. Dopo lo smottamento che mercoledì scorso (13 marzo) ha portato all'evacuazione di sei famiglie che vivono sulla via Lodovica (Continua a leggere), oggi (18 marzo) un altro movimento franoso ha interrotto la strada, isolando parzialmente i paesi della Brancoleria. Le abitazioni si possono raggiungere soltanto dalla Croce di Brancoli, attraversando una strada sterrata. I tecnici del Comune di Lucca lavoreranno tutta la notte per liberare la strada dai detriti e dalle piante che sono scivolte giù dalla collina trascinati dal fango. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco e alla polizia municipale, anche i volontari della Croce Verde di Ponte a Moriano che stanno garantendo un servizio in ambulanza per i cittadini in caso di necessità.

I volontari con un mezzo speciale hanno raggiunto piazza di Brancoli mentre al di là della frana stazionerà un'ambulanza pronta a soccorrere chi ne avrà bisogno.

Maltempo: Il Serchio fa paura: allagamenti in città, frane in Valle del Serchio

FOTO - La frana in Brancoleria

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/2011-08-07-02-51-49/item/6953-frana-in-collina-interrotta-la-strada-per-brancoli-foto.html#sigProGalleria240bb86390>

Ultima modifica il Lunedì, 18 Marzo 2013 17:26

Uno smottamento minaccia le case. Paura a Porcari**Lucca In Diretta.it***"Uno smottamento minaccia le case. Paura a Porcari"*Data: **19/03/2013**[Indietro](#)

Uno smottamento minaccia le case. Paura a Porcari Lunedì, 18 Marzo 2013 18:28 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

E' un evento praticamente inedito per Porcari: una frana dal versante della collina sulla via Romana Ovest minaccia due abitazioni. L'allarme è stato dato questo pomeriggio attorno alle 17,30 da alcuni abitanti della zona che hanno chiamato i vigili del fuoco. Sul posto sono giunte le squadre dalla caserma di via Barbantini a Lucca e i tecnici dell'amministrazione comunale che stanno valutando il da farsi. Fortunatamente la colata di fango si è fermata nei giardini delle due abitazioni che si trovano sotto il monte, senza creare danni alle strutture. Sul luogo dello smottamento si è recato anche il sindaco Alberto Baccini: "Stiamo decidendo il da farsi - sottolinea - e attendiamo l'esito delle verifiche sul movimento franoso. E' un fatto praticamente unico a Porcari, al momento non escludiamo niente se ci confermano rischi eventuali per le abitazioni che si trovano nelle vicinanze". L'area è stata presidiata dagli agenti della polizia municipale e in supporto sono giunti anche i carabinieri di Capannori. Domani mattina i tecnici del Comune faranno un nuovo sopralluogo. "Per fortuna non dovrebbero esserci rischi ulteriori per le case - commenta il sindaco Baccini -. Certo, il problema è serio e vedremo il da farsi. Purtroppo l'intero territorio della Piana viene sempre più spesso messo a dura prova dalle incessanti ondate di maltempo". E' l'ennesima frana che si registra oggi (18 marzo) in provincia di Lucca (Leggi l'articolo sul maltempo).

Ultima modifica il Lunedì, 18 Marzo 2013 19:46

Lotta all'abusivismo con uno smartphone

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 18/03/2013

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

Lotta all'abusivismo con uno smartphone

Un sofisticato software che consente di contrastare ogni fenomeno di abusivismo edilizio a tutela del territorio della Provincia di Roma che conta 121 comuni e 4.256.890 abitanti. E ancora: un sistema che monitora in tempo reale 510 autobus, con lo scopo di ottenere una gestione integrale della mobilità urbana. Con questi progetti Palazzo Valentini e l'azienda del Trasporto pubblico locale partecipano allo Smau e sono in lizza per il premio Smart City dedicato alle idee di sviluppo di "città intelligenti".

Con l'obiettivo di potenziare la lotta contro l'abusivismo edilizio, la Provincia di Roma ha attivato dal 2012 un software che consente di monitorare e segnalare in tempo reale frane, incendi, crolli, alluvioni e verifiche edilizie. Il sistema, utilizzato tramite smartphone con fotocamera e Gps integrato, consente al Servizio geologico e alla Protezione civile, la gestione delle proprie attività tramite un supporto informativo: l'operatore dotato di smartphone preconfigurato che deve segnalare una discarica abusiva è in grado in tempo reale di scattare una foto con l'orario e le coordinate geografiche specifiche.

Dalla Capitale arriva una novità anche sul fronte della viabilità. La Roma Tpl nel 2012 ha intrapreso con Vodafone un progetto per migliorare la mobilità. Due le soluzioni adottate: il sistema AVM (Automatic Vehicle Automation) e un'applicazione per la gestione automatizzata delle multe. Ciascun bus, con a bordo un computer e Gps, è seguito costantemente e può essere identificato in qualsiasi momento via monitor dalla sala operativa. Il sistema permette il monitoraggio dell'intera flotta fornendo informazioni al pubblico tramite 300 paline elettroniche che visualizzano l'arrivo effettivo del mezzo alla fermata. Inoltre, i circa 80 ausiliari del traffico grazie ad un'applicazione possono effettuare le multe direttamente da smartphone.

F.Fil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRESTO IN FUGA DALLA COMUNITA' Luca Maiorani, 31 anni, è stato arrestato...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 18 Marzo 2013

[Chiudi](#)

L'ARRESTO**IN FUGA****DALLA COMUNITA'**

Luca Maiorani, 31 anni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Catignano dopo essere fuggito di notte da una comunità terapeutica dove è agli arresti domiciliari. Ha approfittato della ridotta vigilanza notturna. I militari della compagnia di Penne l'hanno bloccato su un autobus della linea Catignano-Cepagatti.

METEO**MAREGGIATE IN ARRIVO****E' ALLARME**

Allarme mareggiate sulla costa pescarese dalla scorsa notte e per le prossime 24 ore. L'annuncio del centro funzionale d'Abruzzo della Protezione civile è stato diramato attraverso la direzione marittima: obbligo di rinforzo degli ormeggi dei pescherecci in porto per la marineria e di vigilanza sulla spiaggia a cura degli operatori balneari. Il Comune, dice l'assessore Berardino Fiorilli, confida che le opere di protezione della costa realizzate ultimamente continuino a garantire la protezione della costa.

Tunnel anti frana nel letto del Cosa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

Tunnel

anti frana

nel letto

del Cosa

Posizionati enormi

tubi di cemento

esondazione scongiurataIL SINDACO OTTAVIANI:

INTERVENTO

CHE FARA' SCUOLA

BUSCHINI:

LA REGIONE

FARA' LA SUA PARTE

IL CASO

Il fiume Cosa è salvo dal rischio esondazione. Ora bisogna pensare a tutto il resto. Sono giorni di lavoro frenetico, a Frosinone, a ridosso della frana sotto il viadotto Biondi. Nella notte tra sabato e domenica le ruspe hanno continuato a rimuovere ancora terra dallo strato superficiale della collina mentre ieri gli operai hanno posizionato tubi di cemento armato sul letto del Cosa. Una mossa riuscita anche grazie alla clemenza del tempo e pensata per evitare esondazioni, consentendo all'acqua del fiume di continuare a scorrere all'interno dei tubi anche in caso di eventuale cedimento della collina. «È un tunnel impressionante - così il primo cittadino Nicola Ottaviani - Anche dalla Regione ci ha chiesto le foto perché un intervento del genere potrebbe essere utile in futuro in altre occasioni simili ove rischiano di ostruirsi i corsi d'acqua in seguito ai movimenti franosi».

Oggi si continuerà a lavorare per rimuovere la terra, procedendo con un monitoraggio geomorfologico del fiume. «Questa è la frana più grande - ha spiegato Ottaviani - ma ci sono altri smottamenti sul corso d'acqua». Sempre oggi poi dovrebbero essere installati in alcuni punti strategici della frana ulteriori punti di rilevazione come quelli già posizionati lungo il viadotto Biondi, così da monitorare in tempo reale il movimento franoso. Si lavorerà poi, anche sul fronte amministrativo. Resta indispensabile infatti il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Già in settimana ci sarà un passaggio in Giunta per varare l'atto che poi dovrà avere il placet anche del Consiglio. Ottaviani del resto l'ha ribadito più volte: «Ci siamo presi la responsabilità di muoverci subito per evitare il peggio ma il Comune non ha soldi. Chiederemo alla Regione e al Ministero i fondi per il ripristino dello stato dei luoghi». Finora dalla Pisana nessuna conferma, solo rassicurazioni. «La Regione farà per intero la sua parte - ha detto ieri Mauro Buschini, neo consigliere, subito dopo appoggiato anche dall'europarlamentare Francesco De Angelis -. Presenterò un ordine del giorno al primo Consiglio per far sì che possa essere subito accolta la richiesta dello stato di calamità. Bisogna continuare a lavorare per mettere in sicurezza la zona e ripristinare quanto prima l'ascensore inclinato». Non è mancata una nota polemica. Ottaviani si era lamentato del ritardo nella risposta degli enti sovraordinati che ha costretto il Comune a decidere autonomamente le azioni da intraprendere. La Protezione civile regionale, infatti, è arrivata in città solo sabato (la frana è diventata emergenza già giovedì). «Ritengo fuori luogo, in questo momento, aprire discussioni di questo tipo - così Buschini -. Il Consiglio regionale non si è ancora insediato e la macchina della nuova amministrazione non è ancora partita: nonostante questo il

Tunnel anti frana nel letto del Cosa

Comune non è rimasto solo».

Denise Compagnone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolla una parete all'interno del ricovero anziani, nessun ferito

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

Crolla una parete all'interno
del ricovero anziani, nessun ferito

CEPRANO

Paura ieri mattina all'interno dell'Ipab, il Ricovero Vecchi Ferrari di Ceprano: intorno alle 7 una parete nei pressi del corridoio che da accesso all'ala dove ci sono gli ospiti è crollata. Gli operatori in servizio, unitamente ai sedici anziani, 13 donne e 3 uomini, hanno udito un tonfo, si sono affacciati ed hanno visto il muro staccato da una parete già esistente. Sul posto sono arrivati gli uomini della Protezione Civile, i vigili del Fuoco di Frosinone, i tecnici dell'Asl e il responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Ceprano. La parte interessata al crollo è stata dichiarata inagibile, per cui gli anziani sono stati trasferiti in una zona sicura della residenza, che rientra fra le strutture del distretto sanitario B, sita in via Regina Margherita. Non ci sono stati feriti solo perché la parete, costruita per coprire un vecchio muro di pietra, è crollata alle prime ore del giorno, quando il corridoio non è trafficato. A gestire l'emergenza, il presidente del consiglio di amministrazione dell'Ipab, Lucia Taglioni. «Sono stati minuti di vera emergenza, che, tuttavia, sono stati gestiti al meglio. Personalmente ho attivato la Protezione Civile, che, arrivata, sul posto ha chiamato i vigili del fuoco», ha spiegato Lucia Taglioni. Sull'accaduto è intervenuto anche il primo cittadino di Ceprano, Giovanni Sorge. «Appresa la notizia, unitamente all'architetto Tucci, mi sono recato sul posto per verificare l'accaduto. Per fortuna non ci sono stati feriti, anche perché la parete di rifinitura era davanti a un muro già esistente, ad ogni modo è stato fatto un ottimo e tempestivo intervento da parte della Protezione civile e dai Vigili del fuoco, che a nome della cittadina ringrazio», ha detto il sindaco Sorge.

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realizzato il by pass sul fiume Cosa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

La frana nel capoluogo

Realizzato il by pass
sul fiume Cosa

Scongiurata l'esondazione ai piedi del viadotto Biondi

Il sindaco: intervento che farà scuola

Compagnone a pag. 52

l'c

Pericolo amianto, a rischio le attività di due centri sportivi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 18/03/2013

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

Pericolo amianto, a rischio
le attività di due centri sportivi
Oggi il vertice convocato
dal sindaco Castelli
dopo l'incendio a Marino

L'EMERGENZA

ASCOLI Adunata generale con tutti i soggetti in qualche modo collegati all'incendio che venerdì 8 marzo al Marino ha distrutto il deposito «Ascoli rottami» di Claudio Bachetti. Il sindaco Guido Castelli l'ha convocata per oggi chiamando intorno a un tavolo Asur, Arpam, vigili del fuoco, Provincia e Protezione civile. Si tratta della seconda puntata dopo l'ordinanza firmata sabato in cui il primo cittadino ha invitato a non soffermarsi più di tanto nei pressi dell'area dove sono stati rinvenuti i detriti di eternit schizzati dal tetto del capannone durante l'incendio. Contengono amianto e allora significa che il proseguimento delle attività che ricadono in quel perimetro è a forte rischio. Lo conferma anche il dottor Riccardo Amadio, responsabile del servizio di igiene e sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione dell'Asur di Ascoli il quale ha inviato la relazione al sindaco che ha poi emesso l'ordinanza. «I più esposti sono senza dubbio l'abitazione e la tipografia a ridosso del deposito, ma anche i campi sportivi». Ciò significa che i siti da porre off limit fin da subito (ma l'Asur è stata informata solo venerdì 15) avrebbero potuto essere tipografia, autofficina, l'abitazione delle famiglie Vellei, i campi Agostini della Pro Calcio, il «Città di Ascoli» quartier generale dell'Ascoli Calcio. Ciò non è però accaduto: motivo in più per parlarne nel corso dell'odierno vertice. Se il summit alla fine dovesse partorire una simile ipotesi, ecco che le famiglie Vellei dovranno ridurre fortemente o chiudere le attività oltre a trovarsi un altro alloggio. Le attività dei due centri sportivi dovranno interrompersi.

La domanda che ricorre ormai da dieci giorni - altro argomento su cui si dovrà discutere - è capire come è stato possibile che un capannone di quelle dimensioni fosse ancora coperto da una tettoia in eternit nonostante la caccia all'amianto scatenatasi da quando si è scoperto essere nocivo per la salute.

Andrea Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascoli, dopo il maxi rogo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 18 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Ascoli, dopo il maxi rogo

Pericolo amianto, vertice dal sindaco

ASCOLI Summit oggi con tutti i soggetti in qualche modo collegati all'incendio che venerdì 8 marzo al Marino ha distrutto il deposito «Ascoli rottami» di Claudio Bachetti. Il sindaco Guido Castelli l'ha convocato chiamando intorno a un tavolo Asur, Arpam, vigili del fuoco, Provincia e Protezione civile. Si tratta della seconda puntata dopo l'ordinanza firmata sabato con cui il primo cittadino ha invitato a non soffermarsi più di tanto nei pressi dell'area dove sono stati rinvenuti i detriti di eternit schizzati dal tetto del capannone durante l'incendio.

A.Ferretti a pag. 52

Porto S.Elpidio, in forse la candidatura della Leoni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 18/03/2013

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

Porto S.Elpidio, in forse
la candidatura della Leoni

AMMINISTRATIVE

P.S.ELPIDIO Non sembrano finire i colpi di scena prima delle prossime amministrative nella città rivierasca. Da più parti infatti arrivano rumors sulla volontà di non candidarsi da parte del vicesindaco Monica Leoni (Impegno per P.S.Elpidio), che nelle ultime ore, dopo aver sostenuto gli attacchi del Patti Chiari e dopo aver tenuto testa alle tensioni con qualche collega di giunta, sembrerebbe aver comunicato anche ai referenti della lista nonché ai vertici del Pd la decisione di rimanere fuori dai giochi. A qualcuno la decisione è suonata più come una minaccia che non una vera e propria scelta, ma a giudicare dalle facce nella coalizione di maggioranza, qualcosa di vero deve esserci. Tant'è che lo stesso segretario locale Maurizio Conoscenti si è lasciato sfuggire un sibillino «stiamo definendo il perimetro della coalizione in appoggio a Nazareno Franchellucci», che è suonato strano dato che la conta degli alleati con tanto di presentazione è già stata fatta da tempo. «No comment» da parte della Leoni che comunque continua a portare avanti il suo incarico di sindaco facente funzioni affiancata sabato scorso dall'ex sindaco Mario Andrenacci durante la premiazione dei volontari della Protezione Civile. Insomma a questo punto la coalizione del centro sinistra per Franchellucci (a cui i Giovani Democratici hanno rinnovato l'appoggio) potrebbe perdere pezzi: Impegno per P.S.Elpidio e anche Sel, che ha già annunciato la discesa in campo da sola. Intanto la corsa ai consensi da parte dei candidati è sempre più strenua. Andrea Putzu ha incassato l'appoggio, dopo quello delle civiche, de La Destra e di Fratelli D'Italia, della sua quinta lista Unione Popolare, guidata da Simone Trasarti, Giorgio Giorgi e Ennio Orsetto. Mentre Roberto Cerquozzi del Movimento a cinque stelle continua nel lavoro di informazione e incontro con la città: «Siamo tranquilli e faremo una sola lista senza apparentamenti con nessuno, mentre gli altri sembrano piuttosto agitati», commenta a margine dell'ultimo incontro nella sala della Croce Verde.

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana il Parco inghiottiti il pavimento e le panchine

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

Frana il Parco

inghiottiti

il pavimento

e le panchine

Il crollo nella notte

Di giorno l'area

frequentata da bambiniL'AREA MESSA

IN SICUREZZA

E MONITORATA

GIÀ TRE ANNI FA

CI FU UN ALTRO

CEDIMENTO

LANUVIO

Non si arresta l'elenco dei danni provocati dal maltempo. Ieri mattina ci si è accorti che nel corso della notte precedente si era creato un cedimento del terreno sotto l'area del Parco della Rimembranza a Lanuvio - primo terrazzamento verso il mare, del santuario di Giunone Sospita - facendo crollare una parte della pavimentazione, portandosi dietro anche gli arredi sovrastanti, come panchine, cartelli e altro. Un'area molto frequentata nelle ore diurne anche dai bambini, particolarmente attratti dalla struttura di un tram collocato lì, tra le aiuole e i vialetti sotto agli alberi di pino.

A provocare il cedimento, è stata sicuramente l'azione di dilavamento provocata dalle acque piovane nell'immediato sottosuolo, favorita dalla particolare conformazione dello stesso sottosuolo, che, in molti centri dei Castelli, è percorso da un fitto reticolo di grotte: una sorta di alveare sotto al piano stradale che spesso genera crolli. Crolli di difficile riparazione, come sono ancora evidenti da diversi mesi, ad esempio, alcune voragini a cielo aperto nel centro abitato di Velletri (davanti alla stazione, dal 17 febbraio dello scorso anno).

A Lanuvio, è stato dato subito l'allarme e sul posto sono giunti gli agenti della polizia locale, mentre i volontari della protezione civile si sono messi subito al lavoro per mettere in sicurezza l'area. Un lavoro delicato, nel corso del quale uno degli stessi volontari è rimasto lievemente infortunato.

La zona ha bisogno di un radicale consolidamento, essendo stata già altre volte interessata da episodi del genere. Un problema ci fu anche il 9 gennaio 2010, quando il cedimento del terreno fece crollare un grosso pino, rimasto in bilico, su via Gramsci, appoggiato ad una ringhiera. L'area, nel perdurare della pioggia, rimase monitorata per qualche tempo allo scopo, se necessario, di effettuare tempestivi eventuali ulteriori interventi.

Dario Serapiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade ripulite da 700 chili di rifiuti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

Strade ripulite
da 700 chili di rifiuti
A Casacastalda
stop al compostaggio
Vincono i residenti

L'INIZIATIVA

Quasi sette quintali di rifiuti. Sono quelli che il centinaio di volontari (compresi protezione civile e vigili urbani) hanno raccolto nella domenica ecologica dedicata ai territori d'Arna. I volontari, tra i quali c'era anche l'assessore comunale all'ambiente Lorena Pesaresi, si sono mossi, divisi in quattro gruppi, tra Civitella d'Arna, Lidarno, Pianello, Ripa e Sant'Egidio. Si sono rimboccati le maniche e si sono organizzati per ripulire campi e fossi che costeggiano i nastri d'asfalto di periferia. Una necessità visto che i numeri di quanti vengono sorpresi a gettare rifiuti dove capita, sono un po' eccessivi. Lo scorso anno le cinque guardie ambientali della Gesenu hanno elevato 450 contravvenzioni. Che, in base al nuovo regolamento di polizia urbana, dallo scorso maggio costano cento euro e non più cinquanta. Una sanzione inasprita per la mancanza di civiltà. Che invece hanno dimostrato i cento volontari nell'ambito dell'iniziativa Adotta una strada. Tutti insieme, dalle 9 a mezzogiorno di ieri, con il supporto tecnico di Gesenu e Comune (più il patrocinio di Regione e Provincia) e l'organizzazione delle associazioni culturali Arnati, hanno recuperato 680 chili di rifiuti, tra cui 280 chili di multimateriale e 140 chili di carta. In campo anche l'Ecomuseo del fiume e della torre. Oltre all'assessore Pesaresi, hanno partecipato anche il consigliere comunale Leonardo Miccioni e Lamberto Salvatori, coordinatore delle associazioni del territorio d'Arna.

A proposito di cittadini e ambiente, hanno vinto i residenti di Valfabbrica, contrari al progetto di compostaggio previsto a Casacastalda. «Il sindaco del Comune di Valfabbrica - scrive il Comitato per la tutela dell'ambiente e della salute - ha comunicato ad Agriflor srl la volontà contraria della cittadinanza a tale genere di insediamenti produttivi nel rispetto degli impegni assunti con delibera del consiglio comunale numero 29 del 21 giugno 2012. Cogliamo pertanto l'occasione per ringraziare tutti quei cittadini che hanno collaborato con il Comitato in maniera assolutamente trasparente per una giusta causa, ovvero per la tutela esclusiva dei beni comuni». Il Comitato si augura che l'amministrazione continui a informare «sempre la popolazione dei procedimenti in materia ambientale». Ribadendo anche di «non accettare le contestazioni, soltanto strumentali, mosse da chi ci addita come un ostacolo per la crescita economica locale», ricordando anche che «non può non temere l'impatto sul territorio di determinati impianti, considerato, fra l'altro, che le attività di compostaggio rientrano nella classificazione di industria insalubre di prima classe, ai sensi dell'articolo 216 del Testo unico delle leggi sanitarie».

Vaticano blindato da stasera domani 007 in piazza tra i fedeli

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

Vaticano blindato da stasera
domani 007 in piazza tra i fedeli
Le misure di sicurezza
per l'intronizzazione
metro gratis fino alle 14

I DIVIETI

Da stasera la zona attorno al Vaticano sarà blindata. Niente auto e niente sosta dalle 19, fino a «cessate esigenze», come scrive la questura, in tutta l'area davanti e di fianco a San Pietro. Un perimetro delimitato in «rosso» (nella piantina) dedicato esclusivamente ai pedoni, con qualche concessione alle auto per i residenti di Borgo, limitatamente agli spostamenti urgenti. Un'altra zona delimitata in «blu» dove neppure ai residenti sarà consentito transitare e parcheggiare. Il motivo? Garantire la sicurezza e la fluidità nell'arrivo e alla partenza, delle personalità che assisteranno all'intronizzazione di Papa Francesco. Per questo motivo anche una fetta di via Gregorio VII sarà vietata al traffico, ma solo dalla mezzanotte. Già 150 i capi di stato arrivati a Roma da tutto il mondo, altri sono attesi questa mattina a Fiumicino.

L'obiettivo di questura e Comune è trovare il punto d'incontro tra sicurezza generale della manifestazione e diritto alla mobilità del resto dei romani che rischiano di restare intrappolati nel traffico. Il consiglio, ovviamente, per tutti è di pianificare gli spostamenti e muoversi per tempo, usando naturalmente la metropolitana. Anche il trasporto pubblico devierà su percorsi alternativi prevedendo anche lo spostamento di capolinea, parcheggi e soste taxi previste all'interno dell'area.

I MEZZI PUBBLICI

Potenziata la linea A della metropolitana e le linee di tram e bus dirette nella zona del Vaticano. Sarà attiva una linea navetta straordinaria tra Valle Giulia (capolinea linee tram 3 e 19) e viale Giulio Cesare angolo via Ottaviano. Il percorso prevede piazzale delle Belle Arti, piazza della Marina, via Flaminia, via Azuni, ponte Matteotti, piazza delle Cinque Giornate, viale delle Milizie e via Barletta. Sgombero di tutti i veicoli in sosta, compresi i motocicli e le fermate taxi all'interno della zona rossa, escluso il quartiere di Borgo, dove ai residenti sarà concessa una deroga.

Sempre sul fronte della mobilità, quindi, grande rilievo avranno le metropolitane. Il sindaco, Gianni Alemanno, in accordo con il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, saranno gratuite sino alle 14 per tutti i cittadini. «Siamo pronti», ha detto il sindaco Alemanno, invitando ad abbandonare ove possibile «il veicolo privato e usare i mezzi pubblici». Dalle 6 alle 13, inoltre, saranno attive tre linee di bus navetta: da Termini a lungotevere nei pressi del Vaticano, dallo stadio Olimpico (dove convergono i pullman) alla stazione metro A Ottaviano e da Valle Giulia sempre alla stazione A Ottaviano.

I NUMERI

Almeno tremila uomini e donne tra polizia municipale e forze dell'ordine, compresi tiratori scelti e agenti infiltrati tra i turisti, impegnati a garantire l'ordine pubblico. Impossibile stabilire quante persone arriveranno ad assistere all'intronizzazione, anche se secondo gli esperti della questura la stima potrebbe superare di gran lunga quella di ieri, ossia le 300 mila persone. Oltre 700 i volontari che garantiranno l'assistenza sanitaria in zona San Pietro con i tendoni allestiti di Ares 118 e protezione civile. Mobilitato anche tutto il personale Atac per dare assistenza alle stazioni della metro, vero punto di snodo della giornata.

Vaticano blindato da stasera domani 007 in piazza tra i fedeli

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni da siccità su Faleria pioggia di soldi in arrivo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 18/03/2013

Indietro

Lunedì 18 Marzo 2013

Chiudi

Danni da siccità
su Faleria pioggia
di soldi in arrivo

Il sindaco Del Vecchio: «I nostri agricoltori
gli unici a ottenere i fondi, 854mila euro»

IL CASO

Pioggia di euro in arrivo su Faleria. Agli agricoltori del posto è stato riconosciuto a causa della siccità dello scorso anno (da marzo e settembre) lo stato di calamità naturale per le colture non assicurate. Il Ministero delle politiche agricole, ha accolto la proposta presentata dall'assessorato all'agricoltura della Regione Lazio diretto allora da Angela Birindelli, che aveva chiesto il riconoscimento di eccezionalità per l'evento che aveva provocato danni ai produttori di nocciole e olive. Le risorse verranno attinte dal fondo di solidarietà nazionale. Il dicastero di via XX settembre al termine delle verifiche, ha stanziato la somma di 854 mila euro, che ora saranno suddivisi a secondo la gravità del danno tra gli agricoltori faleriani. Questi ultimi dovranno comunque dimostrare i danni subiti con tanto di documentazione rilasciata dai periti. Insomma una bella pioggia di soldi che carambola inaspettata su un centro di poco più di 2mila abitanti, nè più nè meno agricolo di altri. L'unico della Tuscia ad avere ottenuto i fondi.

L'amministrazione comunale di Faleria per andare incontro alle esigenze dei tanti coltivatori interessati, ha attivato subito uno sportello presso la sede comunale per la compilazione dei documenti. A seguire l'iter e a dare supporto ci sarà anche il consigliere delegato all'agricoltura Costanzo Broccolini. «Siamo l'unico comune della provincia di Viterbo - dice il sindaco Marco Del Vecchio- che è riuscito ad ottenere questo riconoscimento. I danni hanno colpito le colture dell'olivo e della nocciola, mentre per l'erba medica, una sola azienda agricola può chiedere i rimborsi. Questo contributo sarà una boccata d'ossigeno contro la crisi che sta facendo perdere posti di lavoro soprattutto nel vicino distretto delle ceramiche. Una delle poche alternative è rimasta l'agricoltura».

Paolo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Protezione civile Oggi un vertice***Nazione, La (Arezzo)***"Protezione civile Oggi un vertice"*

Data: 19/03/2013

[Indietro](#)

CORTONA / VALDICHIANA pag. 12

Protezione civile Oggi un vertice CORTONA A S.AGOSTINO

EMERGENZE Il tema della protezione civile è sempre sentito

OGGI AL CENTRO convegni di Sant'Agostino alle 9 è in programma un incontro sulla protezione civile. Si tratta di una giornata di lavoro destinata agli amministratori e tecnici dei comuni della Valdichiana che permetterà di esaminare lo stato dei piani di emergenza con particolare riferimento al rischio sismico della valle. Interverranno i rappresentanti dei centri intercomunali della Valdichiana est e ovest, Alessandro Forzoni e Riccardo Salvini; Elvezio Galanti del Dipartimento della Protezione Civile e Marco Caciagli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Dopo il saluto del sindaco Andrea Vignini, si seguiranno alcuni interventi sulla evoluzione dei piani di emergenza Valdichiana Est e Valdichiana Ovest e le iniziative di informazione alla popolazione. Poi il futuro della protezione civile alla luce delle nuove normative; i concetti di pericolosità e di rischio sismico; la nuova classificazione sismica della Regione Toscana e il caso della Valdichiana. Il dibattito vedrà gli interventi dei Comuni su problematiche e criticità nell'applicazione dei piani di emergenza. G.S. Image: 20130319/foto/1607.jpg

*L'Arno esonda, E45 stop a Pieve***Nazione, La (Arezzo)***"L'Arno esonda, E45 stop a Pieve"*Data: **19/03/2013**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

L'Arno esonda, E45 stop a Pieve Pioggia battente, danni e disagi. Il fiume invade l'area di golena

CASENTINO E VALTIBERINA LE DUE VALLATE QUELLE PIU' PRESE DI MIRA DAL MALTEMPO**FUORI DAGLI ARGINI** L'Arno nella zona delle Tombe: le acque defluiscono nell'area di golena

di GIUSEPPE VALERI MALTEMPO in Casentino e Valtiberina, esonda l'Arno, chiude un tratto di E45 a Pieve Santo

Stefano per le buche e gli avvallamenti causati dalla pioggia torrenziale. Forti precipitazioni hanno interessato il

Casentino per tutta la mattinata di ieri e nel primo pomeriggio, in allarme la macchina del servizio intercomunale di

protezione civile che ha monitorato la situazione soprattutto quella del fondovalle dove scorre l'Arno e dove confluiscano

i suoi maggiori affluenti. Oltre 60 millimetri di pioggia in poche ore e lo scioglimento della neve in altura per l'elevata

temperatura, hanno fatto crescere la portata dell'Arno tanto che nelle zone storiche delle Tombe, tra Poppi e Bibbiena e

nell'area leggermente più a sud a Fontedonica, il fiume ha superato gli argini defluendo in maniera consistente sui piani

circostanti fino quasi a lambire la variante di Bibbiena della regionale. Anche nelle vicinanze di Rassina situazione al

limite dell'esondazione nella confluenza con il Rassina, anch'esso gonfio di acque raccolte a monte in tutta la valle di

Chitignano. La massima portata dell'Arno si è registrata intorno alle 14, poi fortunatamente la pioggia è diminuita di

intensità e le nubi nere presenti già dal pomeriggio di domenica, hanno lasciato spazio a qualche sprazzo di sole. AL

CESSARE della pioggia forti venti con raffiche oltre i 46 nodi hanno interessato quasi tutto il nord Casentino senza

peraltro creare danni, almeno secondo le prime rilevazioni. «Ancora una volta il territorio ha retto bene il commento dei

tecnici del servizio assetto del territorio dell'Unione dei Comuni montani i tanti progetti portati avanti sul reticolo

idraulico minore negli ultimi anni, primo fra tutti il Fiumi Puliti, hanno creato le condizioni per far fronte a questi eventi

con maggior sicurezza». Sta di fatto che le piogge intense delle ultime settimane hanno reso impermeabile il territorio: la

speranza è che le temperature dei prossimi giorni tornino ad abbassarsi permettendo alla neve di perdurare in altura senza

sciogliersi per non ingrossare ulteriormente fiumi e torrenti già al limite delle portate. INTANTO in Valtiberina è stata

chiusa la E45 all'altezza di Pieve Santo Stefano, con traffico deviato sulla strada statale Tiberina bis, a causa di numerose

buche sul manto stradale, legate alle forti piogge. Uscita obbligatoria allo svincolo di Pieve Santo Stefano sud e rientro al

successivo svincolo Pieve Santo Stefano nord. Tecnici da subito al lavoro per ripristinare la viabilità. Image:

20130319/foto/1612.jpg

*Convento e 40 famiglie isolate***Nazione, La (Arezzo)***"Convento e 40 famiglie isolate"*Data: **19/03/2013**

Indietro

VALDARNO pag. 11

Convento e 40 famiglie isolate Movimenti possibili solo con i mezzi speciali del Comune

CASTELFRANCO IL MALTEMPO AGGRAVA ANCORA LA SITUAZIONE DELLE FRANE

LE STRADE Un colpo d'occhio drammatico della situazione di precarietà che sta vivendo il Valdarno: gravi problemi per il traffico

di **FILIPPO BONI** UN ALTRO GIRO un'altra corsa, sempre più difficile. 40 famiglie in località Poggi semisolate, la strada che dal foro di Faella va verso Castelfranco quasi interamente franata, il convento delle Gangherete sopra Terranuova isolato e tanti altri piccoli grandi smottamenti che stanno mettendo in ginocchio alcune zone collinari della vallata. In località Poggi le 40 famiglie da quasi una settimana restano aggrappate a casa grazie a viaggi con alcune navette messe a disposizione dall'amministrazione comunale e da 4x4 che impediscono il totale isolamento. La situazione resta critica, fortemente critica in tutto il Valdarno. Il maltempo di questi giorni che ha causato una serie frane e smottamenti in tutta la vallata non ha smesso di fare paura, mentre gli enti locali, i tecnici, i vigili del fuoco e la protezione civile continuano a monitorare i punti più difficili. Ieri una vera e propria tromba d'aria ha fatto tremare la vallata, un albero di alto fusto è caduto improvvisamente su una macchina a Vacchereccia mentre transitava sulla strada e la conducente ne è rimasta ferita, per fortuna non in maniera gravissima. **LA PRIORITÀ** in questo momento per il monitoraggio generale ovviamente resta comunque Castelfranco, dove la strada tra il foro e il paese resta chiusa, così come a Terranuova le strade che vanno a Pientravigne, a Montemarciano, a Le Ville e quelle nei pressi di tutte Le Balze. Intanto i comuni di Terranuova e Castelfranco hanno ribadito la richiesta di calamità naturale dopo aver fatto la conta dei danni subiti in questi giorni, che di certo non è bassa ma tutt'altro. Una situazione questa che nessuno si sarebbe aspettato di affrontare in un momento dell'inverno come quello che stiamo vivendo, anche perché ormai, almeno sulla carta, la primavera è alle porte. Ma del sole a oggi neppure l'ombra, mentre i fantasmi delle frane continuano ad aleggiare tra Le Balze ed il Chianti. Il comune di Castelfranco da parte sua sta proseguendo i lavori per la realizzazione di una viabilità provvisoria che permetta agli abitanti dei Poggi, si parlava appunto di circa 40 famiglie, di non restare troppo a lungo isolati o dipendenti da mezzi navetta. Volontari di molte associazioni in queste ore stanno lavorando per aiutare i residenti nelle loro necessità e per permettere anche ai gestori di un allevamento di polli presente sul posto, si parla di circa 20mila esemplari, di continuare a nutrire a dovere gli animali. Image: 20130319/foto/1588.jpg l'c

Protezione civile Viaggio dentro la stanza dei bottoni**Nazione, La (Empoli)***"Protezione civile Viaggio dentro la stanza dei bottoni"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

Protezione civile Viaggio dentro la stanza dei bottoni LA STRUTTURA

TECNICO Il dirigente della Protezione civile dell'Unione, Pier Giuseppe Spannocchi

DAL PRIMO gennaio è una per tutti e, a dire il vero, in questi primi mesi di vita ne ha già viste delle belle: prima il terremoto che ha fatto tremare l'Empolese, poco dopo la neve, fino ad arrivare ai giorni nostri tra allerta piena e frane in ogni dove. La Protezione civile dell'Unione dei Comuni ha il suo bel da fare. «A memoria non ricordo una situazione analoga a quella che stiamo vivendo. Anche nel 2000 si registrarono numerose criticità legate al maltempo, ma non certo a questo livello». Così il dirigente della Protezione civile dell'Unione, Pier Giuseppe Spannocchi, commenta il quadro nel Circondario dopo settimane di pioggia insistente: «Siamo l'anello di collegamento tra il territorio (gli undici Comuni) e la Provincia prosegue Spannocchi In questa fase critica, stiamo monitorando costantemente la situazione: riceviamo le segnalazioni direttamente dai Comuni o attraverso il Cesi, il Centro situazioni per l'Unione dei Comuni, attivo 24 ore su 24. Sono le associazioni di volontariato a coprire il servizio, a rotazione prosegue Spannocchi Al momento il turno diurno fa capo alla Protezione civile di Certaldo mentre quello notturno a La Racchetta di Montelupo». Il volontariato è una delle pedine fondamentali della macchina della Protezione civile dell'Unione. «Per quanto riguarda il Circondario sono 4 le persone che fanno parte del ramo spiega il dirigente Ogni Comune ha, invece, un paio di referenti interni e infine possiamo contare sul mondo del volontariato. Difficile fare una stima esatta di quanti uomini siano coinvolti nella rete tra Pubbliche assistenze, Misericordie, Croce Rossa, Vab, La Racchetta e Prociv. Più o meno la struttura può contare su 150 persone. Come operiamo? All'arrivo di un'allerta meteo si attiva una procedura specifica. Venendo agli ultimi giorni, sono state 2 gli allarmi attivati: rischio piena fiumi e allerta frane. Stiamo procedendo con sopralluoghi e valutazioni. In più dobbiamo fare i conti con l'emergenza evacuati: è necessario pensare ad interventi a breve termine che permettano alle famiglie di tornare a casa. Comunque il capitolo frane è tutt'altro che chiuso, la situazione è in piena evoluzione». sp

Image: 20130319/foto/2688.jpg

*«Ancora una settimana di tregua. Eppoi?»***Nazione, La (Empoli)**

"«Ancora una settimana di tregua. Eppoi?»"

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

«Ancora una settimana di tregua. Eppoi?» IL DRAMMA DEGLI SFOLLATI PER SISTEMARE LO SMOTTAMENTO DI VIA LIMITESE CI VORRANNO MESI

«UN'ALTRA SETTIMANA di tregua, è vero. Ma fra sette giorni dove andremo a finire?». Fiducia ma anche preoccupazione nelle parole di Daniela, una delle persone che fino a qualche giorno fa abitava in via Limitese a Vinci, con la sua famiglia. La sua casa si affaccia proprio sul fronte della frana che avanza minacciosa, con l'aiuto della pioggia tornata a bagnare l'Empolese e dintorni. Quella fetta di terra che sporge, guardando tutti dall'alto in basso, e che si spinge in avanti come testimonia la recinzione del giardinetto ai piedi della collina, ormai più che inclinata. «Questa mattina (ieri ndr), abbiamo parlato con il sindaco Alberto Casini racconta la signora Daniela Ci ha annunciato che per un'altra settimana restiamo ospiti del Comune nel residence dove ci siamo trasferiti nei giorni scorsi. E' sicuramente una bella notizia, che ci fa respirare ancora per un pò. Ma il punto interrogativo resta: dove andremo lunedì? La nostra speranza, come quella delle altre famiglie che si trovano a vivere fuori casa, è che il Comune riesca a trovare una soluzione adatta a delle famiglie con bambini». Intanto le giornate scorrono. Il tran tran quotidiano è lo stesso di sempre: il lavoro, i bimbi da portare a scuola. Tutto uguale, tranne la casa che non è la stessa. «Il ritorno in via Limitese non sembra imminente continua Daniela La frana continua a muoversi e i tempi dei lavori di messa in sicurezza sembrano lunghi: si parla di mesi. E' dura, proviamo a farci forza insieme ai nostri vicini di casa, anche loro messi alla porta dalla frana. Dobbiamo essere fiduciosi: del resto, l'amministrazione comunale in questi giorni si è dimostrata molto disponibile, speriamo che, dopo averci garantito questa sistemazione, riesca a trovarne un'altra adeguata». SP

*Piogge torrenziali e nuove***Nazione, La (Empoli)***"Piogge torrenziali e nuove"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

Piogge torrenziali e nuove E' ancora allarme soprattutto a Certaldo

LA PIOGGIA non sembra intenzionata a mollare la presa. Le frane non si fermano: avanzano le masse di terra che nei giorni scorsi hanno iniziato a scivolare giù da cigli e colline mentre nuove lingue di fango si staccano da terreni sciolti'. La situazione ieri è stata ulteriormente aggravata dal libeccio che ha soffiato senza sosta. I danni più gravi si sono registrati a Montespertoli e Certaldo. Nel primo caso, il sindaco Giulio Mangani alle 17 ha dovuto far evacuare la scuola media "Renato Fucini". C'erano solo pochi ragazzi in palestra, ma il pericolo era tangibile. «Le infiltrazioni d'acqua hanno staccato la guaina isolante sulla copertura della scuola spiega il sindaco Il forte vento l'ha sollevata e strappata. Il danno è notevole. Pezzi di cemento del dispositivo parafulmine si sono staccati e sono volati contro due finestre, mandandole in frantumi. Ho deciso di far evacuare la scuola, che comunque domani mattina (oggi, ndr) sarà regolarmente aperta. Stiamo facendo la stima dei danni conclude Mangani interverremo subito per la messa in sicurezza». A Certaldo invece il forte vento ha fatto cadere alcuni alberi ma per fortuna senza gravi conseguenze. TORNANDO alla questione frane e viabilità, ieri mattina all'Unione dei Comuni il direttore Alfiero Ciampolini ha fatto il punto con gli uomini della Protezione civile e della viabilità del Circondario. «La situazione è grave un po' su tutto il territorio ha spiegato Domani (oggi ndr) ci sarà una riunione di giunta all'Unione per valutare se chiedere lo stato di emergenza. Le strade ko? In particolare le provinciali 79, 80 e 81 su Certaldo e Montespertoli ma ci sono problemi anche sulla 26 a Montaione e sulla 11 a Gavena di Cerreto Guidi. Lì si è aperta una voragine sull'asfalto. Siamo intervenuti per sistemare il manto stradale sulla Sp 80 tra Baccaiano e Fornacette a Montespertoli, così come sulla Sr 436 nella zona di Fucecchio». I lavori sono stati stoppati dal ritorno della pioggia. «Voglio sottolineare conclude Ciampolini la grande collaborazione dei privati, in tanti si sono messi al lavoro per rimuovere terra e detriti dalle strade». Intanto restano fuori casa gli sfollati di Vinci e Castelfiorentino. «La frana di via Limitese continua ad avanzare spiega il sindaco di Vinci, Alberto Casini Resta attiva l'ordinanza: tutte le famiglie in emergenza saranno ospiti del Comune in un residence fino a lunedì, poi vedremo. In settimana sono previsti incontri con i tecnici dei proprietari del terreno franato». Nella frazione castellana di Dogana, stamani incontro tra i geologi e il sindaco: solo dopo Occhipinti deciderà se ci sono le condizioni per ritirare l'ordinanza. Nuove frane a Cerreto Guidi: oltre a quelle di via Osteriaccia a Bassa e via della Scheggia a Pieve a Ripoli (strade bloccate), ieri si è verificato uno smottamento lungo la Sp 31 che collega Cerreto a Empoli. Un pezzo di ciglio è franato occupando parte della carreggiata. Anche a Gambassi e Montaione, municipale e Comune monitorano alcune frane. A Montespertoli chiuso un tratto di via Lucignano: una frana ha provocato anche la caduta di un albero sulla carreggiata. Anche la San Pancrazio-Cipollatico resta chiusa fra San Quirico e Montagnana. Una frana ha danneggiato via Mattonaia, ancora chiuse via Granocchiaia e via Volteggiano. Seri grattacapi anche a Certaldo. La Certaldese rimane chiusa al Pino, dove si sono staccati, ieri mattina, ulteriori smottamenti. La situazione è sempre più difficile. La polizia municipale ha raggiunto anche una zona di campagna in collina, in località Pogni, dove una frana minaccia una strada bianca di servizio ad alcune abitazioni. Pogni è una città etrusco-romana, oggi scomparsa. Rimane un'antica torre, che però al momento da informazioni del comando non sarebbe a rischio. Andrea Ciappi Samanta Panelli Image: 20130319/foto/2670.jpg

LA PIOGGIA non sembra intenzionata a mollare la presa. Le frane non si fermano: a...

Nazione, La (Empoli)

"LA PIOGGIA non sembra intenzionata a mollare la presa. Le frane non si fermano: a..."

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

LA PIOGGIA non sembra intenzionata a mollare la presa. Le frane non si fermano: a... LA PIOGGIA non sembra intenzionata a mollare la presa. Le frane non si fermano: avanzano le masse di terra che nei giorni scorsi hanno iniziato a scivolare giù da cigli e colline mentre nuove lingue di fango si staccano da terreni sciolti'. La situazione ieri è stata ulteriormente aggravata dal libeccio che ha soffiato senza sosta. I danni più gravi si sono registrati a Montespertoli e Certaldo. Nel primo caso, il sindaco Giulio Mangani alle 17 ha dovuto far evacuare la scuola media "Renato Fucini". C'erano solo pochi ragazzi in palestra, ma il pericolo era tangibile. «Le infiltrazioni d'acqua hanno staccato la guaina isolante sulla copertura della scuola spiega il sindaco Il forte vento l'ha sollevata e strappata. Il danno è notevole. Pe zzi di cemento del dispositivo parafulmine si sono staccati e sono volati contro due finestre, mandandole in frantumi. Ho deciso di far evacuare la scuola, che comunque domani mattina (oggi, ndr) sarà regolarmente aperta. Stiamo facendo la stima dei danni conclude Mangani interverremo subito per la messa in sicurezza». A Certaldo invece il forte vento ha fatto cadere alcuni alberi ma per fortuna senza gravi conseguenze. TORNANDO alla questione frane e viabilità, ieri mattina all'Unione dei Comuni il direttore Alfiero Ciampolini ha fatto il punto con gli uomini della Protezione civile e della viabilità del Circondario. «La situazione è grave un po' su tutto il territorio ha spiegato Domani (oggi ndr) ci sarà una riunione di giunta all'Unione per valutare se chiedere lo stato di emergenza. Le strade ko? In particolare le provinciali 79, 80 e 81 su Certaldo e Montespertoli ma ci sono problemi anche sulla 26 a Montaione e sulla 11 a Gavena di Cerreto Guidi. Lì si è aperta una voragine sull'asfalto. Siamo intervenuti per sistemare il manto stradale sulla Sp 80 tra Baccaiano e Fornacette a Montespertoli, così come sulla Sr 436 nella zona di Fucecchio». I lavori sono stati stoppati dal ritorno della pioggia. «Voglio sottolineare conclude Ciampolini la grande collaborazione dei privati, in tanti si sono messi al lavoro per rimuovere terra e detriti dalle strade». Intanto restano fuori casa gli sfollati di Vinci e Castelfiorentino. «La frana di via Limitese continua ad avanzare spiega il sindaco di Vinci, Alberto Casini Resta attiva l'ordinanza: tutte le famiglie in emergenza saranno ospiti del Comune in un residence fino a lunedì, poi vedremo. In settimana sono previsti incontri con i tecnici dei proprietari del terreno franato». Nella frazione castellana di Dogana, stamani incontro tra i geologi e il sindaco: solo dopo Occhipinti deciderà se ci sono le condizioni per ritirare l'ordinanza. Nuove frane a Cerreto Guidi: oltre a quelle di via Osteriaccia a Bassa e via della Scheggia a Pieve a Ripoli (strade bloccate), ieri si è verificato uno smottamento lungo la Sp 31 che collega Cerreto a Empoli. Un pezzo di ciglio è franato occupando parte della carreggiata. Anche a Gambassi e Montaione, municipale e Comune monitorano alcune frane. A Montespertoli chiuso un tratto di via Lucignano: una frana ha provocato anche la caduta di un albero sulla carreggiata. Anche la San Pancrazio-Cipollatico resta chiusa fra San Quirico e Montagnana. Una frana ha danneggiato via Mattonaia, ancora chiuse via Granocchiaia e via Volteggiano. Seri grattacapi anche a Certaldo. La Certaldese rimane chiusa al Pino, dove si sono staccati, ieri mattina, ulteriori smottamenti. La situazione è sempre più difficile. La polizia municipale ha raggiunto anche una zona di campagna in collina, in località Pogni, dove una frana minaccia una strada bianca di servizio ad alcune abitazioni. Pogni è una città etrusco-romana, oggi scomparsa. Rimane un'antica torre, che però al momento da informazioni del comando non sarebbe a rischio. Andrea Ciappi Samanta Panelli Image: 20130319/foto/2670.jpg

«I danni? Colpa degli scarsi investimenti nella prevenzione»**Nazione, La (Empoli)**

"«I danni? Colpa degli scarsi investimenti nella prevenzione»"

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

«I danni? Colpa degli scarsi investimenti nella prevenzione» L'INTERVENTO

«I DANNI causati dalle frane non sono tutti dettati dal destino cinico e baro ma da una politica di governo locale che non ha mai investito adeguate risorse in prevenzione e sicurezza». A dirlo sono i consiglieri provinciali di Rifondazione comunista, Andrea Calò e Lorenzo Verdi, che hanno presentato una domanda di attualità alla giunta provinciale per capire quali sono gli interventi in programma per difesa del suolo, prevenzione e salvaguardia del territorio. «Per molti comuni hanno detto la fragilità è dovuta a fattori naturali (conformazione geologica e geomorfologica), ma il rischio idrogeologico purtroppo è stato fortemente accentuato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio, molte delle quali determinate da pessime scelte amministrative. Un esempio: l'uso e il consumo intensivo di suolo, politiche abitative invasive in gran parte dettate da logiche speculative, disboscamenti e abbandoni di terreni agricoli e montani, scarsa manutenzione dei versanti, corsi d'acqua, degli alvei fluviali, l'abusivismo edilizio e quant'altro che hanno aggravato ulteriormente il dissesto». ANCHE Marco Cordone, consigliere della Lega Nord, ha presentato una domanda di attualità alla giunta provinciale in merito alla possibilità che venga richiesto lo stato d'emergenza (stamani ci sarà una riunione decisiva della giunta dell'Unione dei comuni). L'obiettivo di Cordone è avere un quadro della situazione e capire quali saranno le mosse di Provincia: «I comuni del territorio ha detto Cordone che hanno subito i danni maggiori sono Montespertoli, Vinci, Cerreto Guidi, Certaldo, Castelfiorentino, Montaione, Empoli e Capraia e Limite, ma resta difficile fare una vera e propria mappatura dei danni subiti perchè in tutto l'Empolese Valdelsa si registrano le conseguenze del maltempo e la situazione, in divenire, almeno per il momento non tende a migliorare».

Il meteo vede miglioramenti Ondata di piena anche in Arno**Nazione, La (Firenze)***"Il meteo vede miglioramenti Ondata di piena anche in Arno"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

Il meteo vede miglioramenti Ondata di piena anche in Arno PROTEZIONE CIVILE

UNA GIORNATA sul chi vive, poi in serata il (quasi) cessato allarme. Alle 17,40 di ieri la Protezione civile ha infatti annunciato che per le ore successive era previsto un generale miglioramento con possibili residue precipitazioni non rilevanti e, in particolare, tra le 20 e le 24 una piena di ordinaria entità dell'Arno. Che, d'altra parte, proprio in quei minuti all'idrometro di Ponte a Signa raggiungeva il primo livello di guardia, collocato a cinque metri. La svolta di una giornata trascorsa a monitorare fiumi e torrenti per l'unità di crisi congiunta Firenze-Prato era arrivata a metà pomeriggio. «La situazione è ancora critica in alcune parti del territorio, ma adesso fa ben sperare»: questo il punto tracciato alle 16,30 di ieri Paolo Masetti, geologo, da tre anni responsabile della Protezione civile della provincia. «Le previsioni meteo parlano di indebolimento della perturbazione, in serata dovrebbero fermarsi ha aggiunto Certo, se la pioggia avesse continuato a martellare per altri due giorni sarebbero stati guai seri... Occorre tener presente che il suolo è saturo e l'acqua finisce subito nel reticolo». Il sistema di previsioni meteo stavolta ha funzionato praticamente al secondo e al millimetro. E il collegamento fra le unità di crisi di Firenze, Prato e Pistoia, le rispettive Prefetture, protezioni civili provinciali e i Comuni interessati, vigili del fuoco, 118 e forze dell'ordine, è scattato subito. La macchina del volontariato si è messa subito in moto. «Intorno alle 9 eravamo già a monitorare e alle 10,30 a fare il primo punto della situazione», conferma Masetti. L'Ombrone alle 11 era sopra il secondo livello di guardia, 5,80 metri, all'idrometro di Poggio a Caiano. In quel momento il Bisenzio ha raggiunto il secondo livello di guardia (4,60 m a San Piero a Ponti) anche se la cumulata massima è stata registrata alla stazione pluviometrica di Monte di Fo' (Barberino di Mugello) con 12,8 millimetri all'ora. La sofferenza della Sieve si sarebbe invece segnalata più nel pomeriggio (avrebbe poi esondato a Ponte a Vicchio intorno alle 17,15), mentre a San Piero a Sieve in mattinata erano stati messi i sacchi a protezione degli argini dello Stura. lau.g.

Image: 20130319/foto/46.jpg

*Protezione civile, corso sotto la neve***Nazione, La (Firenze)***"Protezione civile, corso sotto la neve"*Data: **19/03/2013**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 21

Protezione civile, corso sotto la neve L'obiettivo è quello di formare squadre di ricerca persone

REGGELLO A VALLOMBROSA VOLONTARI ACCOMPAGNATI DAI LORO CANI

di EUGENIO BINI NEVE E GELO non fermano il corso di formazione per le unità cinofile di protezione civile. Location prescelta Vallombrosa, che sabato e domenica è stata invasa da decine di volontari accompagnati dai loro cani impegnati nel secondo turno di lezioni del corso organizzato dall'associazione Diade. Si tratta di un progetto all'avanguardia nato in Veneto e che è stato esportato anche in Toscana grazie all'impegno dell'associazione Diade, con il sostegno del Corpo Forestale, della Provincia e della Facoltà di Agraria con i professori Alessandro Giorgetti e Andrea Martini. L'obiettivo è quello di formare volontari per la ricerca di persone, prima in superficie e successivamente anche sotto le macerie. Un progetto quanto mai importante visto che il tema interessa direttamente anche il Valdarno, dove negli ultimi anni si sono verificati casi di persone scomparse, anche nei boschi. «Il corso spiega il dog trainer Livio Guerra durerà almeno un anno e si basa sull'approccio cognitivo-zooantropologico: il cane viene considerato come un essere dotato di proprie capacità cognitive. Diventa quindi fondamentale la relazione con il proprietario». TUTTI i partecipanti hanno almeno la qualifica di educatori cinofili e in questo weekend hanno svolto anche lezioni teoriche sui dispositivi di protezione individuale, all'interno delle strutture del Corpo Forestale. «E' stato un bel weekend conferma anche Margherita Rinaldi Casalone, educatrice cinofila di Pietrapiana che partecipa ai corsi I cani sono molto in forma e hanno capito esattamente cosa gli stiamo chiedendo. Anche i più timidi si sono già aperti molto e si divertono come matti a trovare il figurante e a venire a farsi sommergere di coccole».

di LISA CIARDI M. SERENA QUERCIOLI FIUMI e torrenti da far paura. Il Bi...**Nazione, La (Firenze)***"di LISA CIARDI M. SERENA QUERCIOLI FIUMI e torrenti da far paura. Il Bi..."*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

di LISA CIARDI M. SERENA QUERCIOLI FIUMI e torrenti da far paura. Il Bi... di LISA CIARDI M. SERENA QUERCIOLI FIUMI e torrenti da far paura. Il Bisenzio ieri ha fatto preoccupare (e non poco) i Comuni di Campi Bisenzio e Signa. E non è stato il solo fiume ad accerchiare le città col rischio alluvione: il superamento del livello di guardia dell'Ombrone (6,32 metri) per la prima volta ha fatto prendere la decisione di evacuare due scuole: l'elementare Marco Polo e la scuola materna comunale di Sant'Angelo a Lecore, che si trovano a poche centinaia di metri dal fiume. «Sulla decisione ha prenoto molto la necessità di prevenire eventuali emergenze», ha poi spiegato il coordinatore della Protezione civile provinciale, Paolo Masetti. Evacuate, senza esitazione, tutte le scuole di Poggio a Caiano. Apprensione anche per il torrente Marina che in serata si è gonfiato sino all'inverosimile. ECCO come si è mossa la macchina dell'emergenza sul territorio. Alle 8 di ieri mattina il Bisenzio ha superato il livello di guardia a San Piero a Ponti e si sono messi in moto i mezzi e il personale del Consorzio di Bonifica dell'Area fiorentina. Sono state subito attivate le pompe idrovore del Fosso di Piano, della Viaccia e di Crucignano, fra Signa e Campi Bisenzio. Successivamente è entrato in funzione anche l'impianto di Crucignano. In pieno servizio l'impianto idrovoro di Castelletti, a Signa. Nel primo pomeriggio l'impianto idrovoro di Castelletti è stato staccato, in quanto l'altezza dell'Ombrone è giunta a 37.50 metri sul livello del mare, limite massimo consentito per invasare. Sono state quindi attivate le casse di espansione, sempre a Castelletti, in grado di contenere 500.000 mc di acqua. Il personale è stato tenuto in reperibilità per monitorare la situazione. Il sindaco di Signa Alberto Cristianini ha emesso alle 11 l'ordinanza di chiusura della scuola materna in piazza di Sant'Angelo e gli alunni, per precauzione, sono stati portati nei locali della scuola media a Signa. Questo ha generato un po' di confusione fra i genitori. A CAMPI Bisenzio l'assessore Emiliano Fossi ha fatto un giro di perlustrazione delle scuole ed è maturata la decisione di chiudere solo la scuola Marco Polo, la più vicina all'Ombrone, in quanto il Bisenzio durante la mattina non destava preoccupazione. Diversi genitori del plesso Collodi-Don Milani che si trova a San Piero a Ponti, sotto l'argine del Bisenzio, sono andati ugualmente a prendere i figli poiché erano preoccupati dal clima di allarme generale. Alla Marco Polo alle 13 erano già usciti tutti gli alunni: "Sono stata avvisata racconta Sara Gabelli che fra la scuola Marco Polo e la media Filippo Mazzei a Poggio ha prelevato quattro studenti da Campi alle 11,40 e ho dovuto fare le corse per prendere i miei figli e quelli di altre mamme. In queste circostanze dobbiamo aiutarci. La paura chiaramente c'è e se c'era quest'allerta sin da domenica sera forse era meglio tenere le scuole chiuse". "Io sono stata avvisata alle 12 aggiunge Sabrina Condemi e non me l'aspettavo. Ho un bambino a Sant'Angelo, uno a Campi e mi sono precipitata qui". PONTE all'Asse è stato chiuso al traffico alle 12,15 e ancor prima la via Pistoiese all'Indicatore, sempre per timore della tracimazione dell'Ombrone. La viabilità, fra bambini ripresi da scuola, gente che tornava dal lavoro, si è riversata su Prato e su Signa (in direzione Lecore e Comeana) provocando intasamenti notevoli. Nel pomeriggio il Comune di Campi ha chiuso il ponte alla Rocca Strozzi: "Non ci sono pericoli di cedimento ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Silvio Betti delle spallette. Il problema è che l'acqua aveva coperto il punto luce del ponte, cioè la curvatura sottostante e la struttura tende a vibrare. L'abitazione a fianco del ponte, in via Roma, è sotto il livello del Bisenzio e quindi spesso l'acqua tende ad infiltrarsi nel resede: subito si è attivata la squadra con le idrovore". Sul ponte hanno effettuato il servizio di controllo la polizia municipale e la protezione civile. Se da una parte c'è la piena del Bisenzio, ormai passata, dall'altra restano allagamenti notevoli soprattutto di terreni agricoli per via dei fossi che non ricevono più. Oggi scuole regolarmente aperte a Campi e a Signa.

*Ombrone e Bisenzio fanno paura, chiuse***Nazione, La (Firenze)***"Ombrone e Bisenzio fanno paura, chiuse"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

Ombrone e Bisenzio fanno paura, chiuse Evacuate una primaria e una materna di Campi e Sant'Angelo a Lecore di LISA CIARDI M. SERENA QUERCIOLI FIUMI e torrenti da far paura. Il Bisenzio ieri ha fatto preoccupare (e non poco) i Comuni di Campi Bisenzio e Signa. E non è stato il solo fiume ad accerchiare le città col rischio alluvione: il superamento del livello di guardia dell'Ombrone (6,32 metri) per la prima volta ha fatto prendere la decisione di evacuare due scuole: l'elementare Marco Polo e la scuola materna comunale di Sant'Angelo a Lecore, che si trovano a poche centinaia di metri dal fiume. «Sulla decisione ha prenoto molto la necessità di prevenire eventuali emergenze», ha poi spiegato il coordinatore della Protezione civile provinciale, Paolo Masetti. Evacuate, senza esitazione, tutte le scuole di Poggio a Caiano. Apprensione anche per il torrente Marina che in serata si è gonfiato sino all'inverosimile. ECCO come si è mossa la macchina dell'emergenza sul territorio. Alle 8 di ieri mattina il Bisenzio ha superato il livello di guardia a San Piero a Ponti e si sono messi in moto i mezzi e il personale del Consorzio di Bonifica dell'Area fiorentina. Sono state subito attivate le pompe idrovore del Fosso di Piano, della Viaccia e di Crucignano, fra Signa e Campi Bisenzio. Successivamente è entrato in funzione anche l'impianto di Crucignano. In pieno servizio l'impianto idrovoro di Castelletti, a Signa. Nel primo pomeriggio l'impianto idrovoro di Castelletti è stato staccato, in quanto l'altezza dell'Ombrone è giunta a 37.50 metri sul livello del mare, limite massimo consentito per invasare. Sono state quindi attivate le casse di espansione, sempre a Castelletti, in grado di contenere 500.000 mc di acqua. Il personale è stato tenuto in reperibilità per monitorare la situazione. Il sindaco di Signa Alberto Cristianini ha emesso alle 11 l'ordinanza di chiusura della scuola materna in piazza di Sant'Angelo e gli alunni, per precauzione, sono stati portati nei locali della scuola media a Signa. Questo ha generato un po' di confusione fra i genitori. A CAMPI Bisenzio l'assessore Emiliano Fossi ha fatto un giro di perlustrazione delle scuole ed è maturata la decisione di chiudere solo la scuola Marco Polo, la più vicina all'Ombrone, in quanto il Bisenzio durante la mattina non destava preoccupazione. Diversi genitori del plesso Collodi-Don Milani che si trova a San Piero a Ponti, sotto l'argine del Bisenzio, sono andati ugualmente a prendere i figli poiché erano preoccupati dal clima di allarme generale. Alla Marco Polo alle 13 erano già usciti tutti gli alunni: "Sono stata avvisata racconta Sara Gabelli che fra la scuola Marco Polo e la media Filippo Mazzei a Poggio ha prelevato quattro studenti da Campi alle 11,40 e ho dovuto fare le corse per prendere i miei figli e quelli di altre mamme. In queste circostanze dobbiamo aiutarci. La paura chiaramente c'è e se c'era quest'allerta sin da domenica sera forse era meglio tenere le scuole chiuse". "Io sono stata avvisata alle 12 aggiunge Sabrina Condemi e non me l'aspettavo. Ho un bambino a Sant'Angelo, uno a Campi e mi sono precipitata qui". PONTE all'Asse è stato chiuso al traffico alle 12,15 e ancor prima la via Pistoiese all'Indicatore, sempre per timore della tracimazione dell'Ombrone. La viabilità, fra bambini ripresi da scuola, gente che tornava dal lavoro, si è riversata su Prato e su Signa (in direzione Lecore e Comeana) provocando intasamenti notevoli. Nel pomeriggio il Comune di Campi ha chiuso il ponte alla Rocca Strozzi: "Non ci sono pericoli di cedimento ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Silvio Betti delle spallette. Il problema è che l'acqua aveva coperto il punto luce del ponte, cioè la curvatura sottostante e la struttura tende a vibrare. L'abitazione a fianco del ponte, in via Roma, è sotto il livello del Bisenzio e quindi spesso l'acqua tende ad infiltrarsi nel resede: subito si è attivata la squadra con le idrovore". Sul ponte hanno effettuato il servizio di controllo la polizia municipale e la protezione civile. Se da una parte c'è la piena del Bisenzio, ormai passata, dall'altra restano allagamenti notevoli soprattutto di terreni agricoli per via dei fossi che non ricevono più. Oggi scuole regolarmente aperte a Campi e a Signa.

*Toscana e Liguria con l'acqua alla gola***Nazione, La (Firenze)***"Toscana e Liguria con l'acqua alla gola"*

Data: 19/03/2013

Indietro

CRONACHE pag. 16

Toscana e Liguria con l'acqua alla gola A Prato e Pistoia straripa l'Ombrone, a La Spezia frane e ferrovia in tilt FIRENZE FRA TRE GIORNI sarà primavera, ma non sembra. Il maltempo non dà tregua e flagella sia la Toscana che la Liguria. Gravi danni fra Prato e Pistoia, unite dal torrente Ombrone, che a Poggio a Caiano ha passato i sei metri e trenta e solo l'apertura di alcune casse di espansione ha permesso di farlo calare un po'. Ma la paura e l'allerta restano alte. Andando per ordine, la provincia di Prato è stata colpita duramente a partire dalla mattina di ieri: nella sua omonima valle, il Bisenzio ha tracimato in più punti, arrivando poi come una bomba a valle. Prato ha così ricevuto una gran quantità di acqua che soltanto gli alti argini sono riusciti a contenere, ma perfino in pieno centro storico la gente era affollata sui ponti. A Vernio sono stati segnalati molti allagamenti; a Cantagallo, in località Usella, una frana ha minacciato i binari della Prato-Bologna, dove la circolazione è stata ferma dalle 16,40 alle 17,40. Poi è ripresa a senso alternato con ritardi fino a quasi un'ora. A Prato i problemi maggiori nella zona sud, dove il canale del Calice è stato evacuato. La protezione civile ha distribuito sacchi di sabbia ad alcune famiglie e invitato i genitori a portare via i bambini da un asilo e in via precauzionale sono state evacuate anche due case famiglia per giovani con problemi psichici. A Poggio a Caiano scuole e ponti chiusi, con il traffico impazzito e tempi di percorrenza di oltre due ore per meno di dieci chilometri. Nel comune mediceo è ancora vivo il ricordo della terribile alluvione del 1992. A Pistoia l'Ombrone è arrivato oltre i 6 metri alla Ferruccia e si registrano gravi danni al vivaismo soprattutto nella zona di Quarrata, dove sono state chiuse cinque scuole e sono stati costituiti due punti di raccolta per chi ha dovuto abbandonare la propria abitazione. Sono state colpite anche Pistoia città (una quindicina di strade chiuse) e Serravalle. A LA SPEZIA e provincia un analogo bollettino di guerra. Il maltempo ha picchiato duro anche Val di Vara e Val di Magra. Dalla mezzanotte alle sei del mattino sono caduti 80 millimetri di pioggia e l'acqua, arrivata in alcuni casi al metro di altezza, ha allagato i capannoni di molte aziende del Levante cittadino. In collina, nella frazione di Montalbano, durante la notte è crollata una casa, evacuata dal dicembre 2010. Il sindaco si è attivato per chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato d'emergenza. Frane sparse anche in Val di Magra, soprattutto sulle colline che sovrastano Sarzana. La piana di Romito, frazione del comune di Arcola, nella nottata è finita sott'acqua, mentre a Vezzano l'esondazione di due canali ha riversato fiumi di fango nei garage e al pianterreno delle attività commerciali, costringendo una famiglia di extracomunitari con quattro figli minori a trovare rifugio nella sede della Pubblica assistenza. A Calice al Cornoviglio, nell'alta Val di Vara, una coppia con una bambina di pochi mesi è stata allontanata dalla propria abitazione, minacciata da un torrente. Viabilità in ginocchio ovunque: chiuse, tra le altre, la Ripa, ossia la provinciale che collega Fornola a Bottagna, e l'Aurelia all'altezza di Borghetto Vara. Per gran parte della mattinata la circolazione ferroviaria sulla tratta Spezia-Genova è rimasta interrotta all'altezza di Corniglia per l'allagamento di una galleria. Paura anche in Lunigiana, dove ha esondato l'Aulella: evacuati ad Aulla liceo classico e biblioteca; cinque famiglie isolate a Caprigliola. A Livorno il vento ha soffiato fino a 110 km orari: un semaforo si è staccato dal suolo ed è piombato su un'auto ferma in attesa del verde. Non ci sono stati feriti.

Mare mosso e pericoloso per tutta la giornata Sospese le ricerche del giovane disperso**Nazione, La (Grosseto)***"Mare mosso e pericoloso per tutta la giornata Sospese le ricerche del giovane disperso"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Mare mosso e pericoloso per tutta la giornata Sospese le ricerche del giovane disperso LA DECISIONE IMPOSSIBILE PER I CINQUE SOMMOZZATORI PROSEGUIRE IL PROPRIO LAVORO

RICERCHE concluse. Almeno per la giornata di ieri le onde e il vento non hanno permesso ai sommozzatori di proseguire le ricerche di Xhevahir Gjuta, da tutti conosciuto come Jimmy, il ragazzo albanese di 26 anni disperso in mare durante una immersione al largo di Punta Ala da giovedì pomeriggio e che soltanto da domenica mattina stanno cercando. L'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il litorale maremmano ha reso, infatti, molto rischiosa l'attività dei cinque sommozzatori dei vigili del fuoco che ieri mattina avevano ricominciato a cercare il ragazzo scomparso nelle acque di Punta Ala. Il forte vento di scirocco che soffia ininterrottamente da domenica mattina con forte intensità, dopo qualche prova da parte dei sommozzatori, è diventato un ostacolo insormontabile e costretto i soccorritori a prendere la decisione di sospendere le ricerche. CRESCE quindi l'angoscia dei familiari e degli amici di Jimmy che il 15 aprile avrebbe dovuto sposare la sua ragazza, che in questo momento si trova ad Albania. A dare l'allarme è stato l'amico che abita con lui da tempo a Grosseto e che lavora nella televisione come operatore in regia. La speranza è che Jimmy abbia lasciato l'auto a Punta Ala, dove il mezzo è stato ritrovato con l'abbigliamento, il portafogli e parte dell'attrezzatura, e si sia allontanato in auto con amici o conoscenti. Le ricerche del ragazzo, però, si sono estese anche a terra e vedono coinvolti vigili del fuoco che hanno il compito di coordinarle, Corpo forestale, protezione civile, carabinieri e Guardia costiera. Per tutta la giornata di domenica due motovedette della Capitaneria e anche un elicottero hanno perlustrato la zona per scoprire qualcosa. M.Alf. Image: 20130319/foto/3237.jpg

*Una lotta con la pioggia incessante***Nazione, La (Livorno)***"Una lotta con la pioggia incessante"*

Data: 19/03/2013

Indietro

COLLESALVETTI pag. 7

Una lotta con la pioggia incessante Cinque famiglie evacuate al Biscottino, argini rotti sul Bientina

COLLESALVETTI COMUNE, BONIFICA E PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO

COLLESALVETTI L'ALLERTA maltempo nel comune di Collesalveti, come per Livorno ed in altre zone della Toscana, è stata prolungata fino a stasera. Ieri, nel tardo pomeriggio cinque famiglie che abitano al Biscottino hanno dovuto chiedere ospitalità ai parenti, perché avevano in casa una decina di centimetri d'acqua. Al Biscottino, è stato organizzato per tutta la notte un presidio di tecnici della protezione civile per monitorare il livello del Bientina. E' stata una giornata di grosso impegno per l'assessorato alla protezione civile, per i tecnici e per tutte le istituzioni preposte a gestire l'allerta maltempo. L'emergenza è stata seguita dal sindaco Lorenzo Bacci. L'assessore alla protezione civile Massimo Minuti, che è andato personalmente nelle zone più a rischio, ha fatto un bilancio: «I disagi si sono verificati in prima mattina sul torrente Isola. Le forti piogge hanno iniziato a cadere nella notte di domenica e per la maggior parte della giornata di ieri. Hanno determinato l'innalzamento del livello delle acque del torrente provocando un ulteriore cedimento poco lontano dall'area dove erano in corso i lavori di ripristino della precedente rottura. LA SITUAZIONE è stata tenuta sotto controllo dal personale della protezione civile della Provincia con i tecnici della Difesa del suolo, del Consorzio di bonifica Fiumi e Fossi e della ditta Isonzo incaricata dei lavori. Le acque tracimate hanno allagato i campi, minacciato i tratti stradali della Fi-Pi-Li e dell'autostrada all'altezza della zona Vicarello-Lavoria. A metà pomeriggio la situazione più complicata si è verificata lungo l'Arnaccio al Biscottino nei pressi della Vecchia Fornace dove il livello del fiume emissario del Bientina che scorre lato strada statale 67 bis ha tracimato. Verso sud ha invaso i campi e verso nord dove ha interessato il centro abitato mettendo in difficoltà i piani bassi delle case. Cinque famiglie sono state evacuate. Abbiamo rinforzato gli argini con sacchi di sabbia che hanno limitato i danni. Il forte vento ha impedito il naturale deflusso delle acque al mare. La mattina i disagi sono stati sulle zone collinari. Al Crocino, in località Poggione, dove fino all'ora di pranzo alcune famiglie erano isolate. Ma la situazione si è risolta grazie all'impegno». Maria Nudi

*Il prezioso aiuto dei volontari sempre in prima fila***Nazione, La (Livorno)***"Il prezioso aiuto dei volontari sempre in prima fila"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

Il prezioso aiuto dei volontari sempre in prima fila I RINGRAZIAMENTI LE ORGANIZZAZIONI CHIEDONO UNA SEDE FISSA PER L'UNITÀ DI CRISI ALLARGATA ANCHE A LORO

DISPONIBILI Giuseppe Novellino per Radio Club Fides e Elena Del Corso della Misericordia di Montenero sono stati ricevuti dalla giunta per i ringraziamenti dopo l'emergenza

250 VOLONTARI sono stati in prima linea per tutte le 68 ore dell'emergenza idrica che ha lasciato a secco la città. A loro, in particolare, vanno i ringraziamenti del sindaco e dell'assessore alla protezione civile Massimo Gulì che li hanno ricevuti ieri in delegazione. Sono stati garantiti gli approvvigionamenti idrici per la popolazione pari ad 1 milione e 862mila litri d'acqua di cui 17.500 litri in sacchetti, 29 punti di prelievo. Si sono prodigati per presidiare i punti di distribuzione dell'acqua o per consegnare a domicilio l'acqua i volontari di: Associazione Nazionale Carabinieri, Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, Svs, Misericordia di Livorno, Antignano e Montenero; Croce Rossa. I volontari di Radio Club Fides hanno anche operato a supporto del numero telefonico 446622 istituito per raccogliere le segnalazioni e le richieste di aiuto dei cittadini. Sono state 9223 telefonate arrivate al centro telefonico attrezzato alla protezione civile. L'ASSESSORE Gulì «soddisfatto per la decisione di aprire le porte dell'unità di crisi anche alle associazioni del volontariato perché ha facilitato le cose». Così come ha sottolineato «l'utilità di chiudere le scuole, nonostante qualcuno l'abbia disapprovato». Elena Del Corso della Misericordia di Montenero ha fatto notare: «Noi volontari dislocati a Montenero e dintorni abbiamo avuto più difficoltà perché il territorio è collinare, ci sono abitazioni isolate e soprattutto ci sono case di riposo per anziani. Per cui abbiamo bisogno di più aiuto dalle istituzioni». Giuseppe Novellino per Radio Club Fides ha suggerito: «Occorre trovare una sede fissa per l'unità di crisi allargata al volontariato». Questa volta infatti si è riunita in Comune nella sala consiliare. Infine Fabio Ceccanti della Svs ha elogiato «la grande generosità dei livornesi, a Corea e Shangai dove c'è stata una gara di solidarietà per aiutare chi era più in difficoltà». E new entry nel panorama del volontariato il Cisom dell'Ordine di Malta rappresentato da Pier Paolo Sardi. Monica Dolciotti Image:

20130319/foto/3693.jpg

*Festa per le donne e per l'Auser di San Felice***Nazione, La (Livorno)***"Festa per le donne e per l'Auser di San Felice"*Data: **19/03/2013**

Indietro

CECINA pag. 13

Festa per le donne e per l'Auser di San Felice Cecina: bella giornata organizzata dall'associazione cittadina e dall'Intercomunale Anziani

SOLIDARIETÀ Lo scambio dei doni tra i presidenti Auser di Cecina e di San felice sul Panaro, Pino (a sinistra) e Spinelli; al centro l'applaudita cucina e qui sopra due partecipanti (Foto Papi)

CECINA GRAN BELLA festa dedicata alla donna, un po' in ritardo sull'8 Marzo ma ugualmente graditissima, organizzata dall'Auser, domenica, con l'Associazione Intercumunale Anziani (presidente Graziano Vinci). Presenti anche il sindaco Stefano Benedetti, l'assessore al sociale Lia Burgalassi e da San Felice Sul Panaro (provincia di Modena) una delegazione dell'Auser di quel paese colpito dal terremoto. La delegazione cecinese era partita in aiuto a San Felice subito dopo l'emergenza terremoto e in quella tragica circostanza fu stretta una salda amicizia. Da quel momento il presidente dell'Auser di Cecina, Giuseppe Pino, ha cercato di aiutare al meglio i «colleghi» emiliani e da lì è nato il gemellaggio, sancito domenica dalla presenza alla festa. Nonostante il brutto tempo, alla Casa Vacanze delle Gorette c'è stata una bella affluenza e quindi è trascorsa una bella giornata ancora una volta all'insegna della solidarietà e della voglia di stare tutti insieme. Dopo il pranzo preparato dalle provette cuoche Auser, c'è stato uno scambio di doni tra i presidenti Spinelli e Pino. Anche il Comune ha fatto doni all'Auser di San Felice sul Panaro. Alla fine, prima dei saluti, la promessa di ritrovarsi prima possibile ancora una volta tutti insieme Image: 20130319/foto/3845.jpg

*Allagamenti a San Filippo e San Vito. E il Serchio***Nazione, La (Lucca)***"Allagamenti a San Filippo e San Vito. E il Serchio"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Allagamenti a San Filippo e San Vito. E il Serchio Scantinati e garage sott'acqua nella zona del nuovo ospedale. Esonda l'Ozzeri

DIFFICOLTA' Via di Tiglio a San Filippo è una delle zone più critiche. A destra, i ballini di sabbia a protezione dell'Ozzeri

di FEDERICA ANTONELLI SONO bastati 91,8 millimetri di pioggia per far sprofondare Lucca nel consueto caos da maltempo. Si sono riversati sulla città in poche ore, mandando di nuovo in tilt viabilità e servizi. Di certo la città è in buona compagnia, visto che fanno a dir poco impressione i 309 millimetri caduti sul Monte Macina, i 130 di Calavorno e i 104 di Mutigliano, dati che fanno capire più che mai come nel resto della lucchesia non sia andata certo meglio. La sala operativa della Protezione civile della Provincia si è immediatamente attivata ieri mattina per far fronte alla situazione di emergenza che andará avanti fino alle 18 di oggi. NUMEROSI i disagi in città per diversi allagamenti di garage e scantinati, mentre è tornata anche la paura per la piena del Serchio. A finire sott'acqua sono state le solite zone critiche: San Filippo, San Vito e l'Arancio, anche se da altre parti certo non è andata meglio. Flagellata dagli allagamenti, la zona del nuovo ospedale proprio non trova pace. Intorno alle 11 via di Tiglio è stata sommersa da pozze gigantesche che hanno costretto diversi cittadini a sistemare davanti alle porte alcuni sacchi di sabbia. Mentre nel pomeriggio la Protezione civile è dovuta addirittura intervenire con un canotto perché quell'area non era proprio percorribile con altri mezzi. «Ormai ci siamo abituati fa sapere una residente . E' così da almeno un anno, da quando hanno iniziato i lavori all'ospedale, l'acqua invece di defluire, come faceva prima quando aveva canali di sfogo, si concentra in queste zone e ci rende la vita impossibile. E' chiaro che non possiamo andare avanti così, è persino difficile uscire di casa». Le enormi pozze che ristagnano sulla strada, infatti, diventano delle onde che inaffiano le porte delle abitazione sulla strada, ogni volta che passa un'auto. E la situazione si complica quando a dover uscirne sono gli anziani. Il problema degli allagamenti nel quartiere è fra l'altro al centro di una serie di incontri fra il comitato Lucca Est e le istituzioni locali, in particolare la Provincia. MA NON va certo meglio sulla via Romana, dal lato opposto al nuovo ospedale, dove alcune case, a causa della cattiva ricezione dei fossi, si sono trovate davanti alle abitazioi anche 10 centimetri d'acqua, che puntualmente hanno fatto capolino nei garage e negli scantinati. Disagi e caos anche a San Vito dove i Vigili del fuoco e la Protezione civile sono dovuti intervenire in via Pesciatina dove, anche qui, si sono allagati gli scantinati e i garage di diverse abitazioni bloccando anche un ascensore. Chiusa per una frana anche la strada per Brancoli, altra zona colpita dal maltempo. Ma anche in centro storico ci sono stati danni. Dopo i recenti episodi di massi che si sono staccati dai cornicioni di alcuni palazzi del centro, ieri, sempre per le infiltrazioni d'acqua, in via Santa Giustina si è sbriciolato un davanzale di pietra di una delle antiche finestre. Per fortuna nessun passante è stato colpito, anche se il problema dei crolli in centro storico torna a farsi sentire. E si arresta soltanto in tarda serata la paura per la piena del Serchio. Il reticolo minore in giornata è arrivato al massimo della sua portata e le idrovore sono entrate in funzione. Nel giro di poche ore la portata da 600 metri cubi al secondo è arrivata a 980. Un picco che ha davvero impressionato, anche se nel pomeriggio la situazione è tornata nei livelli di guardia. MA A FARE paura non è solo il Serchio ma anche l'Ozzeri. E' tracimato infatti a causa di un cedimento arginale di quasi 100 metri in località Meati, in un punto per di più che non è accessibile ai mezzi della Protezione civile. Non pochi i disagi anche se è stato immediato l'intervento del Consorzio Auser Bientina che, insieme agli altri enti e alle associazioni di volontariato, hanno posizionato grazie a una catena umana almeno 300 ballini di sabbia prima del passaggio della piena del Serchio. Restano sotto osservazione nel Morianese l'Isolella e il Canale di Moriano.

Image: 20130319/foto/4074.jpg

di FEDERICA ANTONELLI SONO bastati 91,8 millimetri di pioggia per far sprofond...**Nazione, La (Lucca)***"di FEDERICA ANTONELLI SONO bastati 91,8 millimetri di pioggia per far sprofond..."*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

di FEDERICA ANTONELLI SONO bastati 91,8 millimetri di pioggia per far sprofond... di FEDERICA ANTONELLI SONO bastati 91,8 millimetri di pioggia per far sprofondare Lucca nel consueto caos da maltempo. Si sono riversati sulla città in poche ore, mandando di nuovo in tilt viabilità e servizi. Di certo la città è in buona compagnia, visto che fanno a dir poco impressione i 309 millimetri caduti sul Monte Macina, i 130 di Calavorno e i 104 di Mutigliano, dati che fanno capire più che mai come nel resto della lucchesia non sia andata certo meglio. La sala operativa della Protezione civile della Provincia si è immediatamente attivata ieri mattina per far fronte alla situazione di emergenza che andrà avanti fino alle 18 di oggi. NUMEROSI i disagi in città per diversi allagamenti di garage e scantinati, mentre è tornata anche la paura per la piena del Serchio. A finire sott'acqua sono state le solite zone critiche: San Filippo, San Vito e l'Arancio, anche se da altre parti certo non è andata meglio. Flagellata dagli allagamenti, la zona del nuovo ospedale proprio non trova pace. Intorno alle 11 via di Tiglio è stata sommersa da pozze gigantesche che hanno costretto diversi cittadini a sistemare davanti alle porte alcuni sacchi di sabbia. Mentre nel pomeriggio la Protezione civile è dovuta addirittura intervenire con un canotto perché quell'area non era proprio percorribile con altri mezzi. «Ormai ci siamo abituati fa sapere una residente. E' così da almeno un anno, da quando hanno iniziato i lavori all'ospedale, l'acqua invece di defluire, come faceva prima quando aveva canali di sfogo, si concentra in queste zone e ci rende la vita impossibile. E' chiaro che non possiamo andare avanti così, è persino difficile uscire di casa». Le enormi pozze che ristagnano sulla strada, infatti, diventano delle onde che inaffiano le porte delle abitazione sulla strada, ogni volta che passa un'auto. E la situazione si complica quando a dover uscire sono gli anziani. Il problema degli allagamenti nel quartiere è fra l'altro al centro di una serie di incontri fra il comitato Lucca Est e le istituzioni locali, in particolare la Provincia. MA NON va certo meglio sulla via Romana, dal lato opposto al nuovo ospedale, dove alcune case, a causa della cattiva ricezione dei fossi, si sono trovate davanti alle abitazioni anche 10 centimetri d'acqua, che puntualmente hanno fatto capolino nei garage e negli scantinati. Disagi e caos anche a San Vito dove i Vigili del fuoco e la Protezione civile sono dovuti intervenire in via Pesciatina dove, anche qui, si sono allagati gli scantinati e i garage di diverse abitazioni bloccando anche un ascensore. Chiusa per una frana anche la strada per Brancoli, altra zona colpita dal maltempo. Ma anche in centro storico ci sono stati danni. Dopo i recenti episodi di massi che si sono staccati dai cornicioni di alcuni palazzi del centro, ieri, sempre per le infiltrazioni d'acqua, in via Santa Giustina si è sbriciolato un davanzale di pietra di una delle antiche finestre. Per fortuna nessun passante è stato colpito, anche se il problema dei crolli in centro storico torna a farsi sentire. E si arresta soltanto in tarda serata la paura per la piena del Serchio. Il reticolo minore in giornata è arrivato al massimo della sua portata e le idrovore sono entrate in funzione. Nel giro di poche ore la portata da 600 metri cubi al secondo è arrivata a 980. Un picco che ha davvero impressionato, anche se nel pomeriggio la situazione è tornata nei livelli di guardia. MA A FARE paura non è solo il Serchio ma anche l'Ozzeri. E' tracimato infatti a causa di un cedimento arginale di quasi 100 metri in località Meati, in un punto per di più che non è accessibile ai mezzi della Protezione civile. Non pochi i disagi anche se è stato immediato l'intervento del Consorzio Auser Bientina che, insieme agli altri enti e alle associazioni di volontariato, hanno posizionato grazie a una catena umana almeno 300 ballini di sabbia prima del passaggio della piena del Serchio. Restano sotto osservazione nel Morianese l'Isolella e il Canale di Moriano. l'c

Pioppo si schianta sull'auto Giovane salva per miracolo**Nazione, La (Lucca)***"Pioppo si schianta sull'auto Giovane salva per miracolo"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Pioppo si schianta sull'auto Giovane salva per miracolo Danni al casello del Frizzone e nel Compitese

TERROR Il pioppo caduto sull'auto sullo stradone di Segromigno. La donna si è salvata per miracolo

SALVA per miracolo dopo che l'albero le cade sull'auto. Tanta paura per Gisella Taranto, una 29enne di Capannori che ieri intorno alle 20 con la sua Hyundai stava percorrendo lo stradone di Segromigno. All'altezza della località quattro venti, un pesante pioppo, a causa delle raffiche vento, si tronca e finisce sulla sua auto intrappolandola. Immediati i soccorsi della Misericordia di Lucca, dei Vigili del fuoco e dei carabinieri della stazione di Borgo Giannotti. La giovane viene portata all'ospedale e la prognosi per il momento è riservata. Ma il maltempo ha causato anche altri danni nella Piana con campi sott'acqua e strade allagate a Carraia, Pieve S. Paolo e Lammari. LA SITUAZIONE peggiore si è registrata a Paganico è finito sott'acqua per la terza volta nel giro di pochi mesi. I residenti sono esasperati ma non hanno intenzione di rassegnarsi a convivere con il fango. Ieri mattina dopo alcune ore di acqua a catinelle, via di Paganico a pochi centinaia di metri dal cuore del paese e dalla chiesa è sparita, inghiottita dall'acqua fuoriuscita da fossi e campi. Già a metà mattina è stata transennata e chiusa alla viabilità, per impedire che qualche ingnaro passante finisse con auto e moto nell'acqua. Ore di paura anche al casello autostradale del Frizzone, dove il canale ha rischiato di invadere le strade e ha tenuto anche con il fiato sospeso le aziende della zona, esasperate per le alluvioni ormai sempre più frequenti. Allagata anche via dell'Ave Maria all'incrocio con via vecchia Pesciatina a Lammari dove è stato posizionato un cartello, mentre in via del Chiasso alcune case sono state allagate. Paura per una pianta caduta sulla provinciale Sarzanese Valdera a S. Leonardo in Treponzio, anche se per fortuna nessuno si è fatto male. A Colognora di Compito una frana (causata da un muro crollato) ha interessato il Rio di Massa, mentre peggiora la situazione della frana verificatasi mercoledì in via di Castelvechio a Castelvechio di Compito. Problemi anche a Lunata per lo straripamento di una fossa in via della Madonna. Non va meglio a Porcari. Il Fossa Nuova è tornato a far paura quando, intorno alle 13 si è riempito superando i livelli di guardia. Per consentire un migliore scorrimento delle acque, è stato fatto un piccolo taglio per l'esondazione in modo da scongiurare la piena. Per precauzione il Comune aveva già predisposto sacchi di sabbia a disposizione dei cittadini e due idrovore nel caso in cui l'acqua fosse finita sulle strade. Per fortuna non ce n'è stato bisogno. Paura anche a Villa Basilica. Sull'unica strada che sale al capoluogo, uno smottamento ha provvisoriamente interrotto la circolazione. Altro smottamento sulla provinciale di fondovalle in località Buoso ha reso difficile la circolazione dei molti mezzi pesanti che vanno e vengono dalle cartiere della zona. L'ultima frana sulla provinciale che sale al Passo del Trebbio in frazione Colognora Valleriana, dove è crollato anche un muro in paese. Ma la viabilità è stata ripristinata in poche ore.

Mauro G.Celli Barbara Di Cesare Antonio Piscitelli@BORDERO:DICESARE-BARBARA @## Image: 20130319/foto/4099.jpg

*Quattro famiglie isolate per uno smottamento***Nazione, La (Lucca)***"Quattro famiglie isolate per uno smottamento"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Quattro famiglie isolate per uno smottamento VALLE DEL SERCHIO IRRAGGIUNGIBILE ANCHE L'EREMO DI CALOMINI. FRANE A CALAVORNO E FILECCHIO

FANGO Sopra, la frana che ha coinvolto il passaggio a livello di Calavorno. A lato, l'altra frana che ha interessato Filecchio (Borghesi)

MEDIAVALLE in ginocchio per il maltempo. Smottamenti e frane hanno creato notevoli disagi alla viabilità per tutta la giornata di ieri. Chiusa la strada comunale che collega Barga con Mologno perché il versante della collina rischia di invadere la strada. Una frana di dimensioni medie ha interessato Calavorno costringendo alla chiusura la strada regionale 445 e un'altra Filecchio. Sul posto i tecnici della Provincia nel tentativo di risolvere i disagi. Anche se Coreglia resta uno dei comuni più colpiti, con l'interruzione sempre per una frana, della strada provinciale 56 di Valfegana, in località Fontana dei Bianchi. A Bagni di Lucca molti gli smottamenti verificatisi, anche se non si segnalano, per fortuna, danni alle cose e alle persone. Nella mattinata di ieri una grossa frana ha interessato il costone della collina sovrastante località Palmaia, sopra un piccolo agglomerato di case. Non ci sono danni, ma la situazione viene monitorata e tenuta sotto costante controllo dai tecnici del Comune. E NON va certo meglio in Garfagnana. Quattro famiglie isolate in località Tramonti, nel Comune di Castiglione. Le piogge incessanti hanno provocato l'aggravamento di una frana persistente nella zona rendendo la strada non più percorribile. Le famiglie isolate si sono trovate in condizione di non poter utilizzare l'auto per recarsi a casa e il disagio persisterà sino a quando non verrà rimessa in sicurezza la viabilità. A monitorare la situazione è intervenuto il Centro intercomunale di Protezione civile dell'Unione della Garfagnana che ha anche redatto un bollettino sul maltempo. Si è registrato una seconda frana preoccupante, che interessa l'Eremo di Calomini, nel Comune di Vergemoli. LA STRADA per raggiungere l'agriturismo e l'eremo risulta interrotta da un movimento franoso avvenuto nel tratto che separa i due parcheggi della zona. Le forti piogge hanno messo in stato di attenzione gli uomini della Protezione civile: «Quest'ondata di maltempo spiega il responsabile del Centro intercomunale, Mauro Giannotti ha interessato maggiormente le Apuane. Addirittura, nei pressi del Monte Macina, la pioggia è arrivata a raggiungere i 309 millimetri». Preoccupano inoltre le condizioni del Serchio. «Le previsioni meteo prevedono un innalzamento delle temperature aggiunge Giannotti e per questo temiamo lo scioglimento della neve dell'alta Garfagnana». Marco Nicoli Federico Santarini Image: 20130319/foto/4088.jpg

Esondato l'Aulella, ritorna la paura**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Esondato l'Aulella, ritorna la paura"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

Esondato l'Aulella, ritorna la paura Evacuati ad Aulla liceo classico e biblioteca. Cinque famiglie isolate a Caprigliola LUNIGIANA FRANE NEL FIVIZZANESE E A LICCIANA, DOVE LA VIABILITÀ È ANDATA IN TILT: CHIUSA LA SCUOLA MEDIA

MISURE PRECAUZIONALI L'evacuazione del liceo di Aulla e la frana nella frazione di Terma (Fivizzano). Sotto, lo smottamento di Verrucola

LUNIGIANA ALBERI caduti, frane, esondazioni. È il bilancio dell'ultima ondata di maltempo in Lunigiana. Tutto il territorio è stato colpito dalle forti portando diversi problemi a viabilità e trasporti. Nel primo pomeriggio di ieri l'Aulella ha esondato all'altezza del già colpito Quartiere Gobetti, nel comune di Aulla. L'acqua non ha però invaso le abitazioni, rimanendo al livello delle cantine, e non causando quindi danni ingenti. Il pericolo di piena era già stato reso noto e per questo, il liceo Classico Leopardi e la biblioteca comunale sono stati evacuati in maniera precauzionale. Sempre nel comune di Aulla, una frana si è riversata in località La Serra di Caprigliola, lasciando isolate cinque famiglie e un altro smottamento in movimento è stato registrato in zona Malacosta. Diversi i disagi anche a Fivizzano. Alcune frane infatti, hanno portato problemi per la viabilità: uno smottamento è avvenuto a Verrucola, nei pressi di un'abitazione. Nessun pericolo per la casa, anche se la terrazza è stata invasa dal materiale franoso. Smottamento anche nella frazione Piandilà, rimasta isolata per qualche ora. Problemi anche all'altezza di strada Cecina, per una frana già presente e peggiorata dopo le piogge di ieri. Isolata la frazione Terma a causa di un importante smottamento che lascia circa 40 persone al di fuori della viabilità. Il Comune ha provveduto ad allertare una ditta per provvedere allo sgombero del materiale. A Licciana Nardi la situazione è via via peggiorata col passare delle ore: i primi problemi seri a causa di uno smottamento sulla provinciale del Lagastrello che ha bloccato la viabilità. Una frana ha lasciato isolate le frazioni di Braia, Salano e Debiantognolo: una quindicina le persone coinvolte. L'amministrazione ha disposto gli interventi per liberare la carreggiata e per tutta la nottata ha garantito un servizio di assistenza ai cittadini, soprattutto per quel che riguarda il trasporto e le emergenze. Poi una frana in località Tinala ha reso impossibile il transito dei mezzi pesanti: il sindaco ha quindi disposto per oggi la chiusura della scuola media. A Mulazzo i guadi di Castagnetoli e Arpiola rimangono chiusi a causa della piena del Mangiola. Nel comune di Zeri un palo dell'Enel è caduto su un'autovettura, senza causare, per fortuna, danni a persone. Anche a Comano uno smottamento ha causato problemi vicino alla casa di riposo Villaverde. A Pontremoli invece il disagio più grande è stato causato dalla viabilità. Chiuso il Passo del Brattello, a causa, oltre che della nevicata in corso lungo la tratta, della caduta di diversi alberi. I Vigili del fuoco di Aulla, durante la notte, hanno tagliato circa cento piante ritenute pericolanti. Anche il traffico ferroviario è stato interrotto: la neve caduta nel parmense ha creato problemi alle linee elettriche. Numerosi i disagi per tutti i pendolari e gli studenti, fra super ritardi (anche 220 minuti) e cancellazioni. Per tutta la mattinata ha circolato solo un treno l'ora, solo verso l'ora di pranzo il traffico è tornato alla normalità. A peggiorare ancor di più la situazione è stato il blocco dell'autostrada A15 in direzione Parma a causa di un incidente mortale. E la pioggia continua a cadere su tutta la Lunigiana. Image: 20130319/foto/4581.jpg l`c

Frane, chiusa via del Bargello Cede la strada a Corsanico**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Frane, chiusa via del Bargello Cede la strada a Corsanico"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Frane, chiusa via del Bargello Cede la strada a Corsanico A Montignoso un fronte di 200 metri in movimento

DANNI In alto un'immagine del litorale flagellato dalle mareggiate; a sinistra la frana di via del Bargello, a destra quella di Corsanico, a Montignoso

MASSA CARRARA IL MALTEMPO continua a far danni su tutto il territorio provinciale. Fra le situazioni più critiche, quelle registratesi a Montignoso dove le piogge abbondanti hanno allargato alcuni fronti di frana andando a peggiorare alcune situazioni già instabili. Il punto più critico quello che si trova all'altezza di Corsanico. Tutto il versante sembra essere in gravi condizioni: i lavori fatti in passato dalla Provincia non hanno infatti retto e il terreno cede in più punti. «Il fronte di frana va da cento a duecento metri circa ha spiegato l'assessore Gianni Lorenzetti e il costo di un primo intervento per la messa in sicurezza si aggira attorno ai 900mila euro». OVVIAMENTE la strada è di competenza provinciale ma la Provincia i soldi al momento non li ha, e neppure il Comune. Quindi la strada provinciale diretta al Cerreto adesso è interamente chiusa al traffico all'altezza di Corsanico: «Il paese non è isolato in senso stretto precisa Lorenzetti ma per raggiungerlo bisogna utilizzare una viabilità alternativa molto stretta e non ci possono passare mezzi pesanti e neppure gli autobus. Il disagio è grave». Per consentire il transito dei veicoli lungo una viabilità alternativa e l'inversione dell'autobus di linea Sant'Eustachio il comando della polizia municipale di Montignoso ha istituito il senso unico alternato con semaforo via Lenzetti, tratto località Focetta, il divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati in via Paratella, tratto tra via Resistenza e via Lenzetti e anche su tutta la piazza in Largo Millo a Sant'Eustachio. Ma non c'è solo Corsanico. «E' peggiorata anche la situazione in via Metati Rossi, al confine con Pietrasanta fa sapere ancora Lorenzetti e in via Guadagni la strada che porta al castello Aghinolfi dalla frazione di Piazza. Questa sstrada era già molto danneggiata e servirebbero circa 2milioni e mezzo di euro per ripristinare la situazione. Per Metati Rossi circa 300mila euro invece». Tanti fondi che Montignoso da solo non può ovviamente trovare. «Il sindaco Buffoni aggiunge l'assessore si incontrerà con il presidente della Provincia, Osvaldo Angeli, per Corsanico, mentre io andrò a parlare con il Comune di Pietrasanta perché anche se la strada è nel nostro comune l'abitato a cui è collegata è di Pietrasanta. Ma è chiaro che serve un intervento della Regione. Non si può andare avanti così: quello che è successo mostra chiaramente che il territorio non ha subito danni dove si è intervenuti negli anni passati. Io ho già consegnato un dossier al presidente Enrico Rossi che spiega nel dettaglio gli interventi di messa in sicurezza e somma urgenza su Montignoso, pari a circa 5 milioni di euro».

SUL RESTO della provincia si sono registrati nuovi fenomeni di dissesto idrogeologico, con frane e smottamenti: è stata completamente interdetta via del Bargello per una frana sopra la strada. La chiusura di via del Bargello crea notevoli disagi per la viabilità costringendo i residenti della Rocca a passare dal centro storico di Massa. I vigili del fuoco sono all'opera per una frana sulla Statale 27 di Villafranca, chiusura della statale 39 del Brattello per piante pericolanti, interventi ad Aulla per un albero pericolante e a Carrara per un tetto pericolante, a Marina di Massa in via Venezia per allagamenti. Image: 20130319/foto/4563.jpg

Nuove tecniche di soccorso**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Nuove tecniche di soccorso"*Data: **19/03/2013**

Indietro

MASSA CARRARA pag. 8

Nuove tecniche di soccorso Salvamento Al via un corso fluviale e alluvionale

Massa Carrara IN QUESTO caso più che d'attività sportiva la questione è sopravvivere. «Alluvial river rescue» è il corso di soccorso alluvionale e fluviale della sezione di Massa della società nazionale di salvamento. «Tutto ha avuto inizio durante l'alluvione dello scorso novembre racconta il direttore di sezione Roberto Tognocchi un nostro bagnino di salvataggio dotato di abbigliamento per il soccorso acquatico, ha tratto in salvo più persone che rischiavano d'annegare nelle abitazioni. Grazie al suo intervento a nuoto e all'impiego delle abituali tecniche di salvataggio, si è scongiurato il peggio. Tanto l'episodio di per sé che gli eventi che hanno colpito la nostra zona, ci hanno indotto a impegnarci sul fronte del soccorso acquatico di superficie, iscrivendoci nell'elenco regionale del volontariato della protezione civile e costituendo una squadra di soccorritori acquatici, operativi sul territorio comunale e provinciale. Istruiti dalla nostra sezione, sempre è attiva nella formazione professionale di soccorritori che operano principalmente in contesti acquatici e balneari». E' impegnata a diffondere la cultura della prevenzione in ambienti acquatici e le nozioni di primo soccorso avanzato precoce, attraverso numerose iniziative didattiche e manifestazioni. A dimostrazione, il corso «Alluvional River Rescue» per personale sanitario e non sanitario, svolto dall'Associazione Aifos 360°. Ciò per trasmettere le conoscenze teoriche e pratiche sul rischio acquatico fluviale ed alluvionale, sui dispositivi di auto-protezione relative all'attuazione di un corretto approccio e trattamento in caso d'urgenza o emergenza sanitaria sulle vittime da incidenti in acque vive. IL CORSO che si terrà a maggio non è certo l'unica attività svolta dalla sezione di Massa, della società nazionale di salvamento da sempre in prima linea nella formazione di personale qualificato, nell'ambito marino e costiero. Nella foto, una dimostrazione di "Alluvial river rescue" Image: 20130319/foto/5007.jpg l'c

*La mareggiata fa nuovi danni Addio alla stagione balneare***Nazione, La (Massa-Carrara)***"La mareggiata fa nuovi danni Addio alla stagione balneare"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

La mareggiata fa nuovi danni Addio alla stagione balneare Ma la Regione potrebbe intervenire al posto della Provincia
Dina Mosti

MASSA ORDINARIA emergenza anche ieri sulla costa massese. L'ennesima mareggiata ha flagellato con particolare violenza la zona di Ronchi, quella non più protetta dalle scogliere che si fermano a ponente del Magliano e lasciata indifesa dal fallimento dei lavori milionari appaltati dalla Provincia. «La stagione balneare è compromessa commenta amaro Stefano Gazzoli dell'associazione Riviera Apuana. Non so come, ma per il 2013 c'è da reggere e servono interventi per recuperare nel 2014». A oggi, diversi stabilimenti balneari non sono in grado di aprire, tra spiaggia sparita e strutture distrutte. E anche i blocchi di marmo depositati nei mesi scorsi davanti ad alcuni, per evitare che le onde definitivamente li travolgersero, sono il simbolo della sconfitta. Che fare? «Bisogna spostare questi massi un metro verso il mare per dare un minimo di prospettiva per la stagione spiega Gazzoli. Vanno realizzate le mini-scogliere e fatto il ripascimento con i 100 mila metri cubi di sabbia rimasti a progetto». Sulle mini scogliere, rammenta Gazzoli, c'è stato l'accordo, dai Comuni di Forte, Montignoso e Massa ai tecnici di Provincia e Regione. Perché, allora, si sta fermi? CI SI ATTENDE che dia un impulso l'ordinanza firmata dal sindaco Pucci il 14 marzo, con la quale si intima alla Provincia di eseguire immediati interventi a difesa della costa tra il Magliano e Montignoso. L'avanzamento della linea di riva verso l'entroterra mette a rischio il viale, con pericolo anche per le persone, e questo, a norma di legge, consente la somma urgenza. Ma a ieri il presidente della Provincia, Osvaldo Angeli, poco aveva da dire: «Risponderemo al Comune, i tecnici stanno predisponendo le procedure, la ditta sta per partire». Come, quando? Niente da aggiungere. Tant'è che qualcuno ipotizza che il Comune dovrà intervenire direttamente. Ma non è così, spiega il sindaco Roberto Pucci: «L'ordinanza dà 120 giorni di tempo alla Provincia, in ogni caso non potremo far nulla fino a quando il termine non sarà trascorso. Del resto i soldi ce li ha la Provincia: si tratta di attuare la modifica del progetto già decisa tra Regione e Provincia, il "radicamento" dei setti sommersi alla riva con un tratto di scogliere soffolte». Si apre però un'altro scenario: il sindaco non esclude che la Regione possa aver attivato la procedura per agire direttamente, in sostituzione dell'amministrazione provinciale che, del resto, a maggio chiude il suo ciclo e finisce commissariata. Intanto Pasqua è alle porte e la situazione è drammatica. C'è da darsi l'obiettivo che almeno per l'estate del 2014 qualcosa sia stato fatto, insiste Gazzoli: «Le mini scogliere vanno fatte e va fatto il ripascimento. Se gli enti pubblici trovano un sistema che funziona, per l'anno prossimo siamo disponibili anche a metterci del nostro, soldi per garantire un ripascimento costante negli anni. Siamo disposti anche a spostare verso il mare noi i massi davanti agli stabilimenti balneari più danneggiati, per consentirgli di ripristinare almeno un minimo di strutture, le docce, e piantare qualche ombrellone. Per il 2013 c'è da reggere, non possiamo fare altro». SULLA COSTA ieri, nonostante la pioggia non sia stata eccezionale, si registravano allagamenti diffusi: effetto, probabilmente, dell'innalzamento della falda, del fatto che i terreni non assorbono più e che anche fossi e canali, per quanto rimasti sotto il livello di guardia, faticano a smaltire le acque. Ieri anche il Frigido era gonfio, effetto probabilmente anche del mare che non riceveva a rilento. Sul litorale di ponente, nonostante la pompa idraulica attivata, via Silcia e via Chiesina del Casone erano di nuovo al lago e il tratto a monte è stato temporaneamente chiuso al traffico. All'opera l'associazione di protezione civile Alfa Victor sin dalla serata di domenica: «Abbiamo attivato immediatamente l'idrovora dell'Unione dei Comuni scaricando nel Ricortola ha spiegato il presidente, Franco Ceccarelli e il livello dell'acqua ha cominciato a scendere». Numerose le chiamate nella mattinata di ieri: «Sono state segnalate diverse criticità tra cui Ronchi e Poveromo, Ricortola e Partaccia, via Venezia». Image: 20130319/foto/4542.jpg

Fiume Magra e torrenti da «allerta 2» Vallata con il fiato sospeso per la piena**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Fiume Magra e torrenti da «allerta 2» Vallata con il fiato sospeso per la piena"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 5

Fiume Magra e torrenti da «allerta 2» Vallata con il fiato sospeso per la piena Ore di apprensione alla foce, poi il sollievo. Una famiglia si sveglia nel fango

ANSIA Il torrente Calcandola in piena a Sarzana. Si è temuto anche per il fiume Magra, ma non c'è stata la temuta esondazione alla foce

VA DI MAGRA CANALI che esondano, negozi e case sott'acqua, ed un fiume che ha tenuto tutta la vallata con il fiato sospeso. E' il bilancio di un'altra giornata di ordinaria allerta, consumatasi per la Val di Magra fortunatamente con danni piuttosto limitati. Era però un Magra da «allerta 2» quello che si è presentato alla foce di Ameglia. A Fiumaretta, il fiume ha eluso le previsioni, sfiorando i livelli registrati nelle cinque «piene» dei mesi scorsi (circa quindici centimetri in meno) arrivate però con il grado massimo d'allerta. Alle 15, con il passaggio della piena, anche i sospiri di sollievo degli abitanti di Fiumaretta ed Ameglia, che intanto in pochi giorni hanno raccolto oltre 200 firme per chiedere, ancora una volta, la realizzazione del canale scolmatore. I danni maggiori sono arrivati, dall'esondazione dei canali. Vezzano Ligure ed Arcola i Comuni maggiormente colpiti. Ai Prati di Vezzano, i canali Perla e Cantarano si sono riversati nelle strade, allagando case, seminterrati e negozi. In via Aurelia, ieri alle 6, c'erano oltre ottanta centimetri di acqua. Fango e alberi si sono abbattuti contro decine di auto parcheggiate, sfondando anche porte garage e saracinesche. Una famiglia di marocchini, padre madre e sei bambini, si sono svegliati con il fango che aveva ormai invaso l'abitazione. Si sono allontanati in fretta e furia, trovando riparo a Fornola, presso la pubblica assistenza Croce Verde guidata da Paolo Maregatti, che ha offerto loro pasti caldi e letti in cui passare la notte. «ABBIAMO visto la casa che si stava riempiendo d'acqua, i bambini avevano molta paura» spiegano i genitori. La paura, ai Prati, ha lasciato ben presto spazio alle proteste. «Succede sempre così, non curano i canali e poi si nascondono dietro la promessa del rimborso. Abbiamo danni per migliaia di euro, alimenti da buttare via. Chi me li restituisce?» chiede Roberta Cozzani, titolare dell'enogastronomia di via Aurelia, invasa dal fango. Quasi un metro d'acqua ha lambito invece le abitazioni di via Don Minzoni. Qui, la furia dell'acqua ha letteralmente sollevato l'asfalto. Ad Arcola invece, a creare preoccupazione sono stati il Canale di San Genisio ed il Rio Maggio. Anche qui, strade chiuse e cantine sommerse dall'acqua, come nel caso di via Calesana a Romito Magra. Anche a Sarzana gravi disagi, soprattutto nella zona di via Falcinello, dove l'acqua ha raggiunto gli scalini. Paura soprattutto per il torrente Calcandola, che però non ha provocato gravi danni.

Il mistero di Gello Quattordici mesi di colpi di scena**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Il mistero di Gello Quattordici mesi di colpi di scena"*Data: **19/03/2013**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

Il mistero di Gello Quattordici mesi di colpi di scena Roberta, indagini sotto silenzio

E' UN SILENZIO pesantissimo quello che da qualche giorno è calato sul caso della scomparsa di Roberta Ragusa. Dal giorno della bomba' sul ritrovamento di reperti riconducibili alla donna tacciono sia la Procura che il comando provinciale dei carabinieri. La linea è sempre la stessa, dettata dal procuratore capo di Pisa Ugo Adinolfi: nessuno smentisce la notizia del ritrovamento, ma neanche la conferma. E se da una parte c'è chi spera davvero che questa sia la possibile svolta nelle indagini, dall'altra serpeggia un po' di scetticismo. Nei 14 mesi trascorsi dalla notte in cui Roberta è sparita, i colpi di scena non sono mancati. Fin dall'inizio. Basta ricordare i primi giorni di allarme, quando forze dell'ordine e protezione civile cercavano una persona in stato di confusione mentale'. Pochi giorni dopo non si trattava più di una donna in stato alterato, ma di una lucida suicida. Prima di arrivare all'ipotesi dell'omicidio poi prese piede anche l'idea che Roberta si fosse allonata volontariamente. Per non parlare poi della sosia', scambiata per una viva, vegeta e ringiovanita Roberta. O dei vari avvistamenti, compreso quello di Pontedera, che portò anche a sospettare di un uomo che invece poi si è rivelato totalmente estraneo ai fatti. Il supertestimone ha rilasciato la sua dichiarazione solo dopo molti mesi dalla scomparsa, e solo perché gli investigatori sono arrivati a lui. Il materiale è ampio. L'ULTIMO colpo di scena riguarderebbe reperti', effetti personali riconducibili alla donna, in particolare vestiti, nascosti accuratamente, rivelano fonti non istituzionali, nella zona al confine tra Calci e San Giuliano. In passato ritrovamenti di indumenti, come nel caso di Montaione, avevano riguardato un paio di ballerine, biancheria intima e un pigiama. In quel caso vennero contattati i familiari per il riconoscimento e poi gli abiti inviati al Ris per la ricerca del Dna. Nel giro di poche settimane i risultati dettero esito negativo e il ritrovamento venne liquidato come non attinente al caso. Cosa c'è di diverso questa volta? Perché nessuno tra i familiari è stato chiamato a fare il riconoscimento? Si tratta di reperti che possono risultare decisivi' nelle indagini che vedono sospettato il marito della donna? Tutte domande che, per ora, restano senza risposta. l'c

LA SITUAZIONE sta diventando drammatica. Frana ancora la collina sopra la provinc...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"LA SITUAZIONE sta diventando drammatica. Frana ancora la collina sopra la provinc..."

Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

LA SITUAZIONE sta diventando drammatica. Frana ancora la collina sopra la provinc... LA SITUAZIONE sta diventando drammatica. Frana ancora la collina sopra la provinciale Francesca, già chiusa da venti giorni tra Montecalvoli e il Ponte alla Navetta. E il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, sentiti i tecnici e dopo l'ennesimo sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico della Provincia di Pisa e dei vigili del fuoco del distaccamento di Cascina intervenuti anche ieri mattina alle 7 per l'ennesima frana ha emesso un'ordinanza con la quale dispone l'evacuazione precauzionale di cinque nuclei familiari, per un totale di quindici persone, che vivono in abitazioni minacciate dal movimento franoso lungo la via Francesca. Come sempre accade in questi casi, le famiglie hanno cercato di convincere il sindaco e le autorità che non vi era urgenza di evacuare, ma i movimenti franosi su tutto il versante del costone che sovrasta la provinciale Francesca, ormai in continua instabilità da settimane a causa delle piogge incessanti, ha indotto tecnici e amministratori a prendere questo provvedimento. Ma la situazione è molto grave in tutta la zona. Ieri la Provincia ha chiuso al traffico le provinciali 54 del Tiglio e 4 Orentanese per allagamenti, mentre resta chiusa la Francesca tra Montecalvoli e il Ponte alla Navetta. Interrotta alla circolazione anche la provinciale 36 Palaiese, al chilometro 10+500 per frana. Alle 18 è stata riaperta la provinciale Orentanese, mentre nel tardo pomeriggio i tecnici della Provincia hanno dovuto chiudere al traffico la provinciale 35 delle Colline per Livorno, vicino Tripalle. «Quanto alle frane sulle provinciali 15, 5, 36 e 7 si legge in una nota della Provincia sono da considerare di media complessità e pertanto necessitanti di progetti specifici». Per questo le strade restano chiuse. E ieri mattina intorno alle 10,30 un nuovo movimento franoso si è verificato a Montecalvoli, in via Lungomonte, sulla collina dietro il cordificio Lottini. E' crollata parte di un versante di proprietà privata e l'ammasso di detriti e terra non ha interessato la viabilità pubblica e non minaccia, al momento, nessuna abitazione. «Il Comune di Santa Maria a Monte ha effettuato un sopralluogo si legge in una nota a cui erano presenti il consigliere comunale delegato alla Protezione Civile, Luigi Possenti e il responsabile del servizio manutenzione, Luciano Pasqualetti. L'area è stata delimitata e interdetta e verrà monitorata continuamente nelle prossime ore. Seconda una prima stima sono circa 80 i metri cubi che si sono staccati dalla collina. La causa è ascrivibile alle abbondanti piogge di queste giorni». g.n.

Frana un altro costone**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Frana un altro costone"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Frana un altro costone Si aggrava la situazione al Ponte alla Navetta.

LA SITUAZIONE sta diventando drammatica. Frana ancora la collina sopra la provinciale Francesca, già chiusa da venti giorni tra Montecalvoli e il Ponte alla Navetta. E il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, sentiti i tecnici e dopo l'ennesimo sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico della Provincia di Pisa e dei vigili del fuoco del distaccamento di Cascina intervenuti anche ieri mattina alle 7 per l'ennesima frana ha emesso un'ordinanza con la quale dispone l'evacuazione precauzionale di cinque nuclei familiari, per un totale di quindici persone, che vivono in abitazioni minacciate dal movimento franoso lungo la via Francesca. Come sempre accade in questi casi, le famiglie hanno cercato di convincere il sindaco e le autorità che non vi era urgenza di evacuare, ma i movimenti franosi su tutto il versante del costone che sovrasta la provinciale Francesca, ormai in continua instabilità da settimane a causa delle piogge incessanti, ha indotto tecnici e amministratori a prendere questo provvedimento. Ma la situazione è molto grave in tutta la zona. Ieri la Provincia ha chiuso al traffico le provinciali 54 del Tiglio e 4 Orentanese per allagamenti, mentre resta chiusa la Francesca tra Montecalvoli e il Ponte alla Navetta. Interrotta alla circolazione anche la provinciale 36 Palaiese, al chilometro 10+500 per frana. Alle 18 è stata riaperta la provinciale Orentanese, mentre nel tardo pomeriggio i tecnici della Provincia hanno dovuto chiudere al traffico la provinciale 35 delle Colline per Livorno, vicino Tripalle. «Quanto alle frane sulle provinciali 15, 5, 36 e 7 si legge in una nota della Provincia sono da considerare di media complessità e pertanto necessitanti di progetti specifici». Per questo le strade restano chiuse. E ieri mattina intorno alle 10,30 un nuovo movimento franoso si è verificato a Montecalvoli, in via Lungomonte, sulla collina dietro il cordificio Lottini. E' crollata parte di un versante di proprietà privata e l'ammasso di detriti e terra non ha interessato la viabilità pubblica e non minaccia, al momento, nessuna abitazione. «Il Comune di Santa Maria a Monte ha effettuato un sopralluogo si legge in una nota a cui erano presenti il consigliere comunale delegato alla Protezione Civile, Luigi Possenti e il responsabile del servizio manutenzione, Luciano Pasqualetti. L'area è stata delimitata e interdetta e verrà monitorata continuamente nelle prossime ore. Seconda una prima stima sono circa 80 i metri cubi che si sono staccati dalla collina. La causa è ascrivibile alle abbondanti piogge di queste giorni». g.n.

Porta a Lucca, idrovore in azione Arnaccio: chiusa la Statale 67 bis**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Porta a Lucca, idrovore in azione Arnaccio: chiusa la Statale 67 bis"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Porta a Lucca, idrovore in azione Arnaccio: chiusa la Statale 67 bis SCATTATO a Porta a Lucca il piano antiallagamento. «Intorno alle 3 della notte tra domenica e lunedì abbiamo attivato il piano», spiega Paolo Ghezzi, assessore con delega alla Protezione Civile. «Le tre idrovore di via Pietrasantina, via Lucchese e via Rindi hanno continuato a pompare per quasi tutta la giornata finché il livello delle acque non è andato lentamente scendendo. Il terreno ormai è saturo e non ha più capacità di accogliere l'acqua che continua a scendere incessante, come l'altra notte quando in poche ore sono stati raggiunti i 40 millimetri di pioggia». Altro punto critico è quello del Fosso del Mulino, anche se il livello delle acque, seppur alto, si è mantenuto stabile. Infine, in serata l'Anas ha disposto la chiusura della Statale 67bis è tra le località Arnaccio (km 11,000) nel comune di Cascina e l'innesto con l'Aurelia" (km 19,700) in considerazione del rischio di esondazione del canale di bonifica adiacente alla carreggiata.

Alloggi popolari, i lavori partiranno entro pochi giorni**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Alloggi popolari, i lavori partiranno entro pochi giorni"*Data: **19/03/2013**

Indietro

24 ORE PISA pag. 7

Alloggi popolari, i lavori partiranno entro pochi giorni SANT'ERMETE FEDERICI (APES): «IL PRIMO AD ESSERE REALIZZATO SARA' L'EDIFICIO VOLANO'»

PARTIRANNO a giorni i lavori per la realizzazione delle case popolari di Sant'Ermite. Uomini e mezzi della Ceam, la ditta che si è aggiudicata i lavori, aspettano solo la fine del maltempo per entrare in azione. Il primo intervento riguarderà gli scavi delle fondazioni del cosiddetto "edificio volano", i 48 appartamenti di via Socci che daranno il via al programma di riqualificazione del quartiere popolare di Sant'Ermite. Ad assicurarli è il direttore di Apes Giorgio Federici che sta seguendo, passo dopo passo, la realizzazione di tutto il progetto destinato a cambiare il volto del popolare quartiere di Pisa Sud e che riguarda, complessivamente, la realizzazione di 216 nuove case popolari e la riqualificazione urbanistica del quartiere. «In via Socci i lavori di consolidamento dei terreni, iniziati nel luglio scorso, si sono conclusi positivamente nei mesi scorsi, con l'eliminazione del rischio sismico spiega ed ora possono entrare nel vivo quelli per la realizzazione vera e propria degli alloggi». L'investimento previsto per realizzare dell' "edificio volano", cosiddetto perchè - una volta realizzato - consentirà di dare il via al programma di abbattimento e ricostruzione dei palazzi lungo l'Emilia, è di circa cinque milioni di euro, «risorse necessarie per costruire due blocchi da 24 alloggi ciascuno, tutti catalogati in classe A continua Federici - la più elevata per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente e la più economica per le tasche dei residenti dato che ciascuna famiglia spenderà al massimo cinquecento euro di bollette mettendo insieme tutti gli approvvigionamenti energetici necessari, dalla luce al riscaldamento». I due stabili saranno completati nell'arco di 18 mesi.

SI FA PESANTE il bilancio dei danni provocati dal maltempo in tutta la Valdicecin...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"SI FA PESANTE il bilancio dei danni provocati dal maltempo in tutta la Valdicecin..."*

Data: 19/03/2013

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

SI FA PESANTE il bilancio dei danni provocati dal maltempo in tutta la Valdicecin... SI FA PESANTE il bilancio dei danni provocati dal maltempo in tutta la Valdicecina. Nel volterrano le piogge battenti hanno finito per aggravare situazioni già delicate. «Ho fatto un sopralluogo nella zona di Fraggina fa sapere il sindaco Buselli per rendermi conto personalmente del dissesto in cui versa l'unica strada di accesso. Sette persone rischiano di rimanere isolate. L'ipotesi è quella di un by pass a monte, ma servono condizioni climatiche diverse». Ed è un vero e proprio elenco infinito quello che emerge da segnalazioni e sopralluoghi effettuati su frane e smottamenti. «Abbiamo chiesto aiuto perché i danni provocati dal maltempo ammontano a centinaia di migliaia di euro riprende Buselli autorità di bacino e funzionari comunali hanno visionato le criticità emergenti, ma la fila degli interventi da affrontare è notevole». Serraspina è la situazione più critica, ma insistono problemi gravi anche in Fraggina, lungo la strada di Doccia, a Spicchiaiola, a Doccia e lungo la Sp 15, chiusa nuovamente al traffico a causa di una frana. «LE CONDIZIONI delle strade di competenza provinciale sono allarmanti tuona il sindaco grottesca, in particolare, la situazione della frana presso Quercia al chiodo, in località Molino d'Era, originata da un taglio sconsiderato del bosco e gestita sempre peggio. Adesso, a ridosso della stagione turistica, ci troviamo con la strada aperta a singhiozzo. Difficile la situazione anche nel pomarancino: il forte vento ha divelto rami di alberi, insegne e cartelloni pubblicitari. Spostandoci a Castelnuovo, a causa delle forti raffiche, un albero di castagno si è abbattuto sulla carreggiata. E si è sfiorata, per un soffio, la tragedia: un automobilista di Montecerboli stava transitando lungo la strada quando si è visto piombare quasi addosso il grosso albero. Fortunatamente non c'è stato impatto. La strada è stata liberata grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Ilenia Pistolesi Debora Fiornovelli

Quarrata paga il prezzo più alto, allarme per le scuole Scoppia la rivolta: minacce col forcone sulla Fiorentina**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Quarrata paga il prezzo più alto, allarme per le scuole Scoppia la rivolta: minacce col forcone sulla Fiorentina"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 3

Quarrata paga il prezzo più alto, allarme per le scuole Scoppia la rivolta: minacce col forcone sulla Fiorentina LA TENSIONE SULLA STATALE 12 ARRIVANO ANCHE I CARABINIERI. ALLESTITI DUE CENTRI DI RACCOLTA

UN RISVEGLIO con la paura quello di ieri mattina per i tanti quarratini che hanno seguito con terrore l'innalzarsi dei livelli dei fiumi. I primi a scontare i tanti anni di incuria e interventi promessi, ma mai realizzati, sono stati ancora una volta i residenti della via Statale tra Olmi e Barba, costretti a fare i conti con un fosso Quadrelli ormai allo stremo diventato incontenibile già dalle 10 del mattino. ALMENO quaranta centimetri d'acqua in strada, scantinati allagati, quintali di sacchi di sabbia a tamponare e nonostante il lavoro dei volontari di Vab, Misericordie e Croce rossa, la rabbia è esplosa tra la gente, con forti momenti di tensione placati non senza fatica dalle forze dell'ordine. «Siamo alle solite dicono tanti dei cittadini usciti in strada anche perché quell'intervento sullo sfioratore della cassa d'espansione che doveva essere realizzato a dicembre non è mai stato fatto. Ci devono delle risposte». A far temere il peggio, intorno alle 12, sulla Statale, l'irruzione di un residente che, esasperato dalle continue esondazioni, ha minacciato i volontari con un forcone in mano chiedendo che fosse rimossa la barriera gonfiabile montata dai volontari. Rabbia contenuta con fatica, finché l'uomo si è avventato sul gonfiabile forandolo e facendo temere che l'acqua potesse riversarsi al di là della barriera. RISCHIO scongiurato nel giro di qualche minuto e tensione «sedata» con l'intervento dei carabinieri. Ma la rabbia c'è ed è palpabile: «Sono quarant'anni dicono dei cittadini che ci fanno solo promesse. Quarant'anni che nessuno si preoccupa di questo problema. E chi abita sulla Statale si immola per gli altri: prendono tutta l'acqua loro, per evitare che arrivi oltre. È l'ora di finirla». Intanto la macchina comunale di protezione civile era stata attivata. Il Coc (centro operativo comunale di protezione civile) è stato aperto alle 9.15 di ieri. Nel giro di poco meno di tre ore il sindaco, tramite ordinanza, ha disposto le chiusure delle scuole dell'infanzia a Barba, del centro socio riabilitativo Panta Rei alla Ferruccia, delle primaria e materna di Catena, dell'asilo nido «Il bosco dei folletti» e «Maga Magò», materna, primaria e media di Vignole e del liceo artistico «Petrocchi». QUARRATA inaccessibile per ore con lo sbarramento delle principali strade d'accesso alla città e verso le arterie in direzione Firenze e Prato. Poco prima delle 13, dopo le aperture delle casse di espansione Case Carlesi e Ponte alle Vanne, e in considerazione di una situazione che continuava a farsi sempre più critica, l'invito alla popolazione a salire ai piani alti e a rimuovere le auto dalle strade a rischio alluvione, insieme alla predisposizione di due punti di raccolta per chi avesse voluto lasciare la propria abitazione. PRONTI a partire pullman e mezzi della protezione civile per accompagnare i cittadini al punto centrale di raccolta di emergenza al polo tecnologico. «Oggi doveva venire il prete a darci l'acqua santa dice un residente ironizzando. Vorrà dire che si prenderà questa che viene, sempre acqua del cielo è». Secondo le ultime informazioni che sono arrivate nella tarda serata di ieri dalla sala operativa regionale della Protezione civile, stava migliorando la situazione dell'Ombrone. E' stata riaperta la strada che dall'Indicatore porta a Prato e il tratto di Ponte all'Asse, a Poggio a Caiano. Linda Meoni Image: 20130319/foto/5081.jpg

Agliana: alla fine la Brana tracima L'argine si rompe, strade come torrenti**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Agliana: alla fine la Brana tracima L'argine si rompe, strade come torrenti"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 4

Agliana: alla fine la Brana tracima L'argine si rompe, strade come torrenti La gente invitata a salire ai piani più alti.

L'exasperazione dei residenti

EMERGENZA Le squadre della protezione civile, sia del gruppo locale che del Comune, sono state costantemente impegnate nell'allestimento delle barriere con i sacchi di sabbia

GIORNATA di emergenza ad Agliana, culminata con la rottura dell'argine della Brana, sulla sponda sinistra a monte, in prossimità dello scolmatore e la via Selva. Il centro operativo comunale era in allerta già dal mattino per il livello dei torrenti alto e diverse strade già allagate. La Brana, che da anni presenta molti punti di fragilità sugli argini, verso mezzogiorno ha iniziato a tracimare al ponte di Berlicche e alcuni metri più a monte, finché si è verificata una rottura dell'argine di circa 5 metri tra lo scolmatore e via Selva, che verso le 18 del pomeriggio a causa dell'erosione, da quanto abbiamo appreso dall'assessore alla protezione civile di Agliana, Italo Fontana, aveva raggiunto circa 10 metri. Numerosi scantinati allagati in via Selva, le strade della zona adiacente si sono trasformate presto in fiumi e in tutta la campagna il livello dell'acqua ha raggiunto diversi metri. Squadre della protezione civile, sia del locale gruppo volontario che del Comune, sono state continuamente all'opera con sacchi di sabbia per tamponare per quanto possibile l'emergenza. Le persone sono state invitate a recarsi ai piani alti, non solo nelle zone adiacenti alla Brana, ma anche nella frazione di Catena, per la fragilità dell'argine della Bure. Se la Brana ha registrato ieri la massima emergenza, tutto territorio aglianese è stato in allerta. Fino dal mattino era allagata la zona al confine tra Agliana e Pistoia, tra Spedalino e Le Querci nelle vie Garcigliana (versante aglianese) e Galcigliana (comune di Pistoia). Qui non si tratta di un evento legato all'emergenza di ieri ma di una situazione che si trascina da quasi dieci anni e che ha portato i residenti (anche ieri c'erano alcune abitazioni allagate) agli estremi dell'exasperazione. Allagati anche alcuni magazzini dell'area industriale di via Settola. Chiuse al traffico le vie Garcigliana, Terracini, Nerucci, Vannucci, via Fratelli Bandiera e via Branaccia, via Ferrucci, Bineria e Selva. In emergenza le zone del Ronco, Ponte dei Bini, Salceto, Mosino, Cason dei Giacomelli. In particolare nelle zone adiacenti alla Brana e alla Bure i residenti sono stati invitati a portarsi ai piani alti. Una speranza di tregua si è aperta nel tardo pomeriggio, quando il livello dell'Ombrone (che per diverse ore è rimasto a 5 metri e 90) si è abbassato. «Il consorzio Ombrone informa l'assessore Fontana è già attivato per intervenire con il ripristino d'emergenza dell'argine appena possibile». Piera Salvi Image: 20130319/foto/5108.jpg

SOPRALLUOGO DEL SINDACO RINALDO VANNI CON LA PROTEZIONE CIVILE E LE FORZE DELL'ORDINE: «LA...**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"SOPRALLUOGO DEL SINDACO RINALDO VANNI CON LA PROTEZIONE CIVILE E LE FORZE DELL'ORDINE: «LA..."

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 5

SOPRALLUOGO DEL SINDACO RINALDO VANNI CON LA PROTEZIONE CIVILE E LE FORZE DELL'ORDINE: «LA... SOPRALLUOGO DEL SINDACO RINALDO VANNI CON LA PROTEZIONE CIVILE E LE FORZE DELL'ORDINE: «LA SITUAZIONE PER ADESSO E' SOTTO CONTROLLO MA QUESTA EVENTUALITA' E' DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE PER I PROSSIMI GIORNI»

Maltempo: la piana in ginocchio A Chiazzano la strada diventa fiume**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Maltempo: la piana in ginocchio A Chiazzano la strada diventa fiume"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 2

Maltempo: la piana in ginocchio A Chiazzano la strada diventa fiume Cittadini esasperati: «Non è possibile vivere così» E' STATA una mattinata da ricordare quella di ieri per gli abitanti di Chiazzano. Anche se i cittadini sono abituati alle esondazioni del torrente Acqualunga, la portata delle piogge cadute negli ultimi giorni ha creato numerosi disagi nelle aie e negli scatinati delle abitazioni e reso la vecchia Pratese, in alcuni tratti, un vero e proprio fiume in piena. «Questa mattina ci siamo svegliati con il garage pieno di acqua racconta Sandra Palandri, che vive lungo la via Pratese per fortuna avevamo conservato dei sacchi di sabbia dello scorso anno perchè qui non si è visto nessuno della Protezione civile o della Vab. Ora abbiamo aperto l'ingresso posteriore del garage per mandare via l'acqua, poi però valuteremo i danni». «La strada andava chiusa molto prima dice Francesco Greco mentre tenta di arrivare al centro del paese con la macchina. Qui ci passano in continuazione e l'acqua viene mandata ovunque». «Hanno voluto il voto e noi ci troviamo continuamente in questa situazione urla una residente di Chiazzano . Ho i mobili in casa al piano terra da buttare via, devo andare a lavorare. Ditemi come posso fare». «LA CASSA d'espansione del Chiodo non basta commentano altri cittadini poco più in là . Come vedete è venuto tutto fuori comunque». Ore intense quelle di ieri per l'amministrazione comunale. Quaranta operai del Comune, insieme alla Polizia Municipale, ai volontari della Vab e della Croce Rossa, hanno lavorato a ritmo serrato fin dalle prime ore del mattino. Si è dovuto ricorrere alla chiusura temporanea di una quindicina di strade: via dei Campisanti e via Lungo Brana a Badia, la via di Garcigliana, la via dell'Ombrone Vecchio, via Croce Acqualunga, via del Crociale, via San Sebastiano, via Caboto, via Bottaia, via Galcigliana, via del Bollacchione, via Pieve a Celle, via San Pietro in Vincio, via Pratese in località Chiazzano ed il ponte di Badia. In via precauzionale sono stati fatti uscire prima gli alunni delle scuole di Badia a Pacciana e Piteccio, perché la Brana e l'Ombrone avrebbero potuto creare problemi ai collegamenti in quelle zone. Anche la scuola di Cignano è stata evacuata in via precauzionale per la presenza di un movimento franoso, che anche in questo caso avrebbe potuto creare il blocco dei collegamenti. Sempre in via precauzionale è stata chiusa la via di Stazzana, per la presenza di un movimento franoso Altre piccole frane si sono verificate in via di Baggio, via di Iano, via di Val di Brana in località Croce a Uzzo. Sono inoltre stati consegnati oltre 400 sacchi di sabbia a cittadini per le loro abitazioni e con le idrovore si è cercato di liberare dall'acqua piazzali ed aie. Il sindaco, Samuele Bertinelli, insieme al personale della Protezione civile, ha effettuato una serie di sopralluoghi sul territorio, per verificare di persona la situazione. Dopo la fase di emergenza sarà possibile procedere a una prima valutazione dei danni. Michela Monti Image: 20130319/foto/5077.jpg

Smottamenti e alberi caduti Alcune vie chiuse per frane**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Smottamenti e alberi caduti Alcune vie chiuse per frane"

Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 4

Smottamenti e alberi caduti Alcune vie chiuse per frane MONTAGNA

LA MONTAGNA non è stata risparmiata dai disagi provocati dall'eccezionale ondata di pioggia che ha imperversato per quasi tutta la giornata di ieri, culminata in forti raffiche di vento. I Vigili del Fuoco del distaccamento di Limestre sono stati impegnati, per tutta la giornata, per una serie di interventi, soprattutto legati alla rimozione di alberi franati sulle strade. Sono stati registrati come rende noto l'amministrazione provinciale vari smottamenti su tutto il territorio, in particolare nei pressi del cimitero di Pracchia e sulla SR 66 in località la Lima, senza disagi alla circolazione. Chiusa per frana la SR632 traversa Pracchia, in località Casina, in provincia di Bologna. Nel Comune di Sambuca, sono in corso interventi per uno smottamento sulla strada che collega la SR632 con località Lagacci e si registra una frana sulla strada Taviano Pianaccio. Due grosse piante sono cadute sulla SS12 Brennero, all' altezza della diga Tistino e sono state avvertite le squadre di Anas e del Comune di Cutigliano. Chiusa la strada da Pracchia a Fassignoni per una frana, dove sono state inviate le squadre. alessandro tonarelli Image: 20130319/foto/5112.jpg

Piante e coltivazioni sommersi La Coldiretti e la Cia valutano i danni**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Piante e coltivazioni sommersi La Coldiretti e la Cia valutano i danni"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 2

**Piante e coltivazioni sommersi La Coldiretti e la Cia valutano i danni IL CASO IERI SOPRALLUOGHI
SOPRATTUTTO NELLE AZIENDE VIVAISTICHE**

SI PREANNUNCIANO importanti i danni ai vivai e all'agricoltura pistoiese tutta. Lo annuncia la Coldiretti.

L'esondazione dell'Ombrone pistoiese e degli altri fossi ha allagato completamente ampie zone, sommergendo piante in vaso e in terra (foto). Una squadra di Coldiretti sta visionando le zone più colpite (tra i comuni di Quarrata, Pistoia e Serravalle), presidiate da forze dell'ordine e protezione civile. «Ci preoccupa il cedimento di argini in cemento, come quello sul fosso Quadrelli a Vignole» spiega Vincenzo Tropicano, direttore di Coldiretti Pistoia, intervenuto sul posto. Le previsioni per i prossimi giorni sono inclementi. Il prolungamento delle perturbazioni con piogge anche abbondanti e costanti, e abbassamenti imprevisi delle temperature stanno mandando in tilt l'agricoltura, che ha fatto i conti con un inverno particolarmente rigido. «In queste condizioni, si devono stoppare tutte le attività agricole, la troppa acqua rende impossibile ogni attività sul terreno spiega nella nota la Coldiretti . Il contrario di quanto accadeva lo scorso anno in tutta la Toscana: nel marzo 2012 erano caduti complessivamente circa 20 millimetri di pioggia contro i 110 millimetri ed oltre della sola prima quindicina di marzo 2013». Anche la Cia lancia l'allarme : «ci riserviamo di valutare in seguito l'entità dei danni scrive in una nota stampa .Si sono avute notizie di smottamenti diffusi nelle zone collinari e montane, dove lo stesso l'entità e l'intensità delle precipitazioni è stata molto elevata. Per fortuna i vari corsi d'acqua avevano ricevuto opere di manutenzione atte a contenere la vegetazione in alveo. Altro grave problema che sarebbe bene affrontare è quello della ricavatura degli alvei che negli anni sono riempiti di detriti e che in molti casi fanno apparire i corsi d'acqua stessi più alti del piano di campagna e del livello stardale. Al di là dei danni causati dalle esondazioni e dalle frane, per quanto riguarda anche l'agricoltura tradizionale e i seminativi, la situazione di maltempo che perdura ormai da mesi creerà comunque dei gravi problemi». Image: 20130319/foto/5065.jpg

Punto d'emergenza al polo tecnologico Evacuati alunni e una donna anziana**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Punto d'emergenza al polo tecnologico Evacuati alunni e una donna anziana"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 3

Punto d'emergenza al polo tecnologico Evacuati alunni e una donna anziana UN TAM TAM sui canali ufficiali del Comune per tentare di dare risposte in tempo reale ai cittadini e alle difficoltà insorte non appena gli allagamenti sono diventati un problema, soprattutto per le persone anziane e per i bambini. A preoccupare subito di più la questione «scuola», per la quale è stato disposto, salvo novità significative, che questa mattina restino regolarmente aperte. Nessun cittadino, stando a quanto registrato dal Comune nel tardo pomeriggio di ieri, ha fatto richiesta di essere accolto al centro di emergenza allestito al polo tecnologico. I problemi maggiori tuttavia sono stati registrati per anziani e bambini. In particolare cinque ragazzi, al momento dell'evacuazione della scuola disposta con l'ordinanza del sindaco, in assenza dei genitori sono stati accompagnati al centro di raccolta, dove gli addetti hanno provveduto anche alla somministrazione dei pasti. Situazione risolta nel giro di poco tempo, nel momento in cui i genitori sono riusciti a raggiungere il polo e recuperare i bambini. Evacuata anche una signora anziana sola in casa che è stata accompagnata alla Croce rossa, dove resterà fino al termine dell'emergenza. Il centro operativo comunale di protezione civile è rimasto aperto per tutta la notte. In caso di emergenza è possibile chiedere un intervento chiamando lo 0573.774045

«Mattina da incubo, 20 anni dopo Ma la comunicazione ha funzionato»

Nazione, La (Prato)

"«Mattina da incubo, 20 anni dopo Ma la comunicazione ha funzionato»"

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 7

«Mattina da incubo, 20 anni dopo Ma la comunicazione ha funzionato» LE TESTIMONIANZE «ABBIAMO PRESO SUBITO I BIMBI A SCUOLA»

BRUTTI RICORDI Sopra i poggesi guardano preoccupati l'Ombrone. Sotto Franco Celotto e Massimo Paccosi LA NOTIZIA della piena dell'Ombrone ieri mattina ha fatto rapidamente il giro di Poggio: per alimentare il tam tam bastano un messaggino oppure i social network. L'allarme tempestivo però non ha scacciato la paura. «Certo che c'ero nel 1992 dice Franco Celotto e ora si rivivono quei brutti momenti. E' caduta troppa pioggia in queste settimane...». L'Ombrone a 6,30 metri è impressionante: l'acqua, color caffelatte, che scorre a velocità e che sembra così vicina alla spalletta di cemento. I poggesi raccontano di averlo visto ancora più alto e forse di giorno fa più effetto che di notte. «Anch'io ho passato i giorni dell'alluvione del 1992 aggiunge Massimo Paccosi però devo dire che a vent'anni di distanza la comunicazione dell'allerta funziona meglio: stamani siamo stati subito avvisati di andare a prendere i bambini a scuola. E' chiaro che abitando vicino al fiume la paura c'è sempre». Impegnati nella sala operativa della Protezione civile si sono alternati il presidente della Provincia Lamberto Gestri e l'assessore alla protezione civile, Stefano Arrighini. «La macchina della protezione civile e il coordinamento tra prefettura, Provincia e Comuni ha funzionato sottolinea Gestri ancora una volta dobbiamo un grazie a coloro che hanno lavorato con impegno e mi riferisco agli operatori dei Comuni, della Provincia, a tutte le forze dell'ordine e ai vigili del fuoco. Da segnalare, come sempre, l'abnegazione dei volontari». Critica l'opposizione sulle manutenzioni: «Al ponte al Mulino dice Salvatore Pirronello le ruspe hanno portato via ammassi di detriti, sterpaglie, tronchi di alberi che occludevano il passaggio dell'acqua e le spallette sono completamente erose: non si può pensare di intervenire solo in situazioni di emergenza». «A Castelletti aggiunge Cristina Attucci manca ancora un tratto per completare l'intervento di risagomatura. Se le cose sono andate per il meglio è perché l'impianto idrovoro appena inaugurato ha funzionato bene». M. Serena Quercioli Image: 20130319/foto/6247.jpg

*Nido chiuso per precauzione***Nazione, La (Prato)***"Nido chiuso per precauzione"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Nido chiuso per precauzione IOLO FIGLI PORTATI A CASA DAI GENITORI AVVERTITI DALLE MAESTRE MATTINATA movimentata anche quella degli undici bambini dell'asilo nido in via del Coderino, a Iolo, che ieri sono stati riportati a casa dai genitori su consiglio della Protezione Civile come misura precauzionale. Anche se la struttura non ha risentito, fortunatamente, degli allagamenti, la strada che porta all'asilo si era quasi completamente allagata. «Siamo stati in contatto diretto con la Protezione Civile, perché siamo in campagna e in una zona a rischio allagamenti racconta la presidente della cooperativa che gestisce l'asilo, Anna Maria Caputo, insieme alla responsabile della struttura, Elisa Matani (nella foto) E abbiamo preferito che i piccoli venissero ripresi dai genitori che affrontare un'evacuazione vera e propria se la situazione fosse peggiorata. Così erano tranquilli, sono molto piccoli e non volevamo che si spaventassero». Insomma, «un'azione preventiva, perché la sicurezza dei bambini va prima di tutto: alle 9 la pioggia non accennava a smettere e ho chiamato la Protezione Civile per sapere il da farsi. Ci hanno consigliato di far venire i genitori e abbiamo preferito procedere così. Alle 11 erano già tutti a casa». Se le piogge diminuiranno e tutto rientrerà nella norma, oggi l'asilo potrà di nuovo essere in funzione ad accogliere i suoi piccoli ospiti, altrimenti «se la situazione dovesse peggiorare, cercheremo comunque di coordinarci per garantire il servizio ai bambini. Abbiamo infatti un'altra struttura in cui potranno essere spostati provvisoriamente». M.N. Image: 20130319/foto/6191.jpg

*Senza titolo***Nazione, La (Prato)***"Senza titolo"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

Senza titolo Protezione civile e Unione al lavoro per tutto il giorno

NUMEROSE le segnalazione di "fontanazzi" lungo la strada provinciale 2 nel comune di Cantagallo, così come numerosi sono stati gli smottamenti a cui uomini e mezzi della Provincia, Protezione civile e Unione dei Comuni hanno immediatamente prestato attenzione. I

*Il Bisenzio sconvolge «Mai stato così pauroso»***Nazione, La (Prato)***"Il Bisenzio sconvolge «Mai stato così pauroso»"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Il Bisenzio sconvolge «Mai stato così pauroso» In centinaia sui ponti, timori perfino in centro

UNA GIORNATA da incubo, con il Bisenzio che alto così non si vedeva da un pezzo. Centinaia di persone a guardare dai ponti il fiume, impressionante perfino in centro, al ponte XX Settembre. Colpa della quantità mostruosa di acqua caduta nelle ultime settimane: secondo i dati del Centro di scienze naturali (che deve fare affidamento in parte sul pluviometro di Prato città, perché quello di Galceti è stato mesi fuori uso e sistemato solo grazie alle proprie forze) a marzo è piovuto in 17 giorni quasi il 60 % in più della media ventennale nei primi tre mesi dell'anno, a dicembre circa il 50 % in più della media ventennale. In pratica in 4 mesi sono piovuti 187,5 millimetri in più della media, cioè 187,5 litri per metro quadro di terreno. Quasi cento i volontari impegnati sul territorio, con la protezione civile a coordinare. Impegnate le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, la Vab, il Csn. Emblematico il parere di Gabriele Stanzani, uno dei fondatori della Vab a Prato: «Fa impressione, ma qui in centro non esonderà». Ecco la cronistoria di ieri. Ore 5: l'Ombrone supera la soglia di attenzione nel tratto del comune di Prato. Chiuse le piste ciclabili lungo il Bisenzio, che a Gamberame è 64 centimetri sopra la soglia di attenzione. Chiuse via di Giramonte a Castelnuovo, via di casale e Faticci vicino al Calicino, via traversa della Rugea. Ore 9,10: chiuse anche via del Lavacchione a Iolo, via Brugnani, l'Ombrone a Ponte all'Asse è a 5,55 metri. Ore 10: il Calice è a quattro metri e mezzo, invito della protezione civile a fare molta astensione rivolto ai residenti lungo il Ficarello a Ponte alle Vanne e sul Calice, a Ponte dei Bini. Colmo tutto il reticolo di Iolo, Caserane e Casale. Aperta la cassa di espansione del Lavacchione a Iolo. Vengono chiamati i genitori dei bambini dell'asilo di via del Coderino per portare via i piccoli, spostati anche gli ospiti della casa famiglia del Coderino e di Villa Nesti, centro per i ragazzi con problemi autistici. Ore 11: chiamati anche i genitori della scuola elementare di via della Polla (Iolo). Invito ai residenti di Caserane, Iolo, Bogaia, Tavola e Castelnuovo di recarsi ai piani superiori delle abitazioni. Ore 12,10: chiuso il ponte all'Asse (che collega Prato e Firenze) con l'Ombrone quasi a 6 metri, che a Ponte al Mulino (chiuso) è alla spalletta. Il Calice si avvicina a 5 metri. Ore 13,15: aperta la cassa di espansione di Ponte alle Vanne per alleggerire l'Ombrone. Esondazioni nel Vaianese, si teme per le ripercussioni sul Bisenzio in città (il cavalcio di Santa Lucia si gonfia). Allontanati i cani dal canile del Calice (in parte affidati a famiglie, in parte a Sesto Fiorentino. Ore 14.30: chiuso il ponte Attigliano che collega Tavola con Poggio. Lievi tracimazioni della Bardena, dove il furgone di un corriere espresso si infila nel torrente con l'acqua al finestrino: il conducente viene salvato dai vigili del fuoco. Ore 16,30: l'Ombrone tracima a Case Coveri, esondano anche Bardena, Calicino, Bisenzio a Ponte di Colle. Fermata la linea ferroviaria Prato-Bologna. Ore 17,30: riaperto il ponte Attigliano. Bardena e Calice tornano sotto la soglia di tracimazione. Riaperto il ponte all'Asse. In città grandina. Ore 19,15: riaperta la ferrovia a Usella. Cede l'argine del Calice lato Agliana. Riaperto il ponte al Mulino. Luca Boldrini

«SONO cinque anni che lavoro qui alla Cartaia, ma non avevo mai visto il Bis...

Nazione, La (Prato)

"«SONO cinque anni che lavoro qui alla Cartaia, ma non avevo mai visto il Bis..."

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

«SONO cinque anni che lavoro qui alla Cartaia, ma non avevo mai visto il Bis... «SONO cinque anni che lavoro qui alla Cartaia, ma non avevo mai visto il Bisenzio così pieno. Se continua di questo passo, l'acqua potrebbe passare sopra il ponte». Così Stefano Martini (nella foto) alle 14.30 circa di ieri pomeriggio all'altezza del ponte sul Bisenzio in località "La Cartaia", commenta la piena del Bisenzio mentre il forte vento ed il rumore del fiume sovrastava quasi il tono della sua voce. Il Bisenzio ha fatto paura per tutta la giornata superando spesso il livello di guardia. Ma non solo: le rocce della valbsenzio hanno cominciato a sgretolarsi con la pioggia creando frane e smottamenti un po' ovunque. Una giornata di "passione" per tutti i cittadini della vallata che si sono trovati di fronte a un fenomeno di proporzioni devastanti, ma soprattutto «mai visto prima ha commentato il presidente dell'Unione dei Comuni, Marco Ciani almeno in 52 anni». A dare il là all'odissea del 18 marzo 2013: una data che purtroppo rimarrà negli annali della Val di Bisenzio, l'allarme a Schignano nel comune di Vaiano (forse il territorio meno compromesso) alle 8 di ieri mattina, quando sono caduti alcuni alberi che hanno bloccato via Bertini. Da lì in poi (la situazione è stata risolta quasi subito) un crescendo continuo. SUDDIVIDENDO le aree dei tre comuni principali, a Cantagallo, oltre alla frana a "Colle Bisenzio" che ha coinvolto la direttissima, è stata chiusa sempre per un evento franoso la strada che collega Sant'Ippolito a Luicciana (in località San Quirichello), così come quelle di Peraldaccio, di "Gricigliana-Sant'Ippolito" e di Gavigno rimaste parzialmente agibili. A VERNIO (forse il comune più compromesso), invece, via di Cavarzano è stata chiusa per una frana, (viabilità alternativa sull'asse SassetaLuciana-Cavarzano). Stessa situazione in via La Rocca ed in via di Bettarello, mentre a Sasseta si è verificato il crollo di un attraversamento e un'abitazione è stata allagata sotto la chiesa. A MONTEPIANO via del Casone è restata chiusa per allagamento. A Risubbiani il distaccamento dei volontari dei vigili del fuoco di Vaiano sono dovuti intervenire per una fuga di gas e per l'esondazione del torrente Rio Subbio. Qui la strada è rimasta aperta ma gli attraversamenti intasati e da ripristinare. In località "Le Confina", inoltre, è restato intasato l'attraversamento, allagando un'abitazione a valle. Nel comune di Vaiano, infine, l'intervento per un piccolo allagamento in piazza a Gamberame ed il monitoraggio in via del Cipressino dove pochi giorni fa una frana aveva provocato l'evacuazione di due persone. Nicola Picconi Image: 20130319/foto/6174.jpg

*Treni fermi per una frana vicino ai binari e il***Nazione, La (Prato)***"Treni fermi per una frana vicino ai binari e il"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

Treni fermi per una frana vicino ai binari e il Ferrovia bloccata per un'ora, poi circolazione alternata. La corrente trascina le

di NICOLA PICCONI «LE AUTO hanno cominciato a spostarsi da sole nel piazzale. La stessa cosa è successa ai macchinari mobili all'interno. A quel punto siamo scappati via». È il racconto disperato di Alessandro Latino, titolare della carrozzeria "Oasi Rent" a Usella in località "Ponte di Colle", dove il Bisenzio nella mattinata di ieri è esondato «arrivando continua a quasi un metro di altezza e allagando tutto». Devastante e senza controllo. Il fiume principale della provincia ha cominciato a scendere aumentando la propria portata a dismisura in un crescendo continuo: dalle prime ore dell'alba fino ad assumere un aspetto sempre più critico alle 13 circa con l'arrivo dell'ondata di piena. Il maltempo e la pioggia incessante caduta negli ultimi giorni in vallata, hanno messo in ginocchio il territorio che si è trovato con le spalle al muro. I momenti più critici sono stati dalle 12 alle 13.30, quando il letto del fiume ha aumentato vertiginosamente la propria portata in breve tempo. A peggiorare la situazione i fossi di scolo e i ruscelli che si sono trasformati in veri e propri torrenti, con il terreno incapace di assorbire l'acqua in eccesso, ma viceversa di riversarla tutta nel Bisenzio. A rimanere sott'acqua, oltre alla carrozzeria a Usella, anche un tratto di ciclabile nella zona de L'Isola, nei pressi dell'Ecoparco e la strada "bianca" adiacente al ristorante "La Tignamica" (chiusa immediatamente), dove la potenza della corrente ha assunto connotati a dir poco impressionanti. Il fiume ha esondato alla Madonna della Tosse dove l'azienda «gruppo tintoriale» ha avuto diversi problemi con l'acqua che è entrata dentro la ditta. In più punti, comunque, il Bisenzio ha rotto gli argini creando disagi e difficoltà a case, attività commerciali e strade. Insomma, una giornata da dimenticare per la Valdibisenzio. MA A METTERE in seria difficoltà i vigili del fuoco (sul territorio con due squadre del distaccamento volontario di Vaiano, tre di Prato con l'appoggio di Firenze) e la protezione civile dell'Unione dei Comuni, sono state principalmente le frane che si sono verificate in particolare nell'alta valle. La più critica quella in zona "Colle Bisenzio" a Cantagallo dove un movimento franoso in prossimità dei binari ha reso necessaria l'interruzione ferroviaria in via precauzionale tra Vernio e Vaiano dalle 16.40 alle 17.40 sulla linea Prato Bologna e su richiesta della protezione civile. Dopo la ricognizione dei tecnici della rete ferroviaria italiana, per fortuna però, è stato possibile, riprendere la circolazione a senso unico alternato sul binario in direzione Bologna, mentre alle 18.40 è ripresa anche sull'altro binario in direzione Firenze. Fra i rallentamenti registrati quelli che hanno coinvolto due Intercity (tra i 20 ed i 50 minuti), un regionale (50 minuti) e la cancellazione parziale di altri 4 regionali. Sulla frana è arrivata anche il sindaco di Cantagallo, Ilaria Bugetti, per rendersi conto della situazione. A VERNIO, invece, a creare disagi due frane in particolare: quella a Cavarzano nei pressi di quella verificatasi alcuni giorni fa e una che ha isolato i nuclei abitati de "La Rocca", "Gorandaccio" e "Casigno", dove una ditta incaricata è dovuta intervenire per ripristinare la normalità. Problemi inoltre anche sul sistema fognario rimasto intasato in località Serilli che ha provocato l'allagamento degli spogliatoi del campo sportivo adiacente. «La quantità di pioggia caduta è stata eccezionale ha detto l'assessore alla protezione civile, Stefano Arrighini In 24 ore ne è caduta un quinto di quella che cade in un anno. In Bisenzio si sono registrati tra 170 e i 180mm, con valori che si possono ripetere in un arco di tempo di 20-25 anni. Situazioni come questa evidenziano, se ce ne fosse bisogno, che le risorse per garantire la manutenzione del territorio e l'assetto idrogeologico sono una necessità e che le amministrazioni locali non possono essere lasciate sole a fronteggiare l'emergenza».

Raffica di interventi, monitorati casse di espansione e torrenti**Nazione, La (Prato)**

"Raffica di interventi, monitorati casse di espansione e torrenti"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

Raffica di interventi, monitorati casse di espansione e torrenti MONTEMURLO SOTTO CONTROLLO LA ZONA NORD DELLA CITTÀ

MONTEMURLO non si è fatto trovare impreparato dall'eccezionale intensità delle piogge. Operatori del Comune sono stati costantemente impegnati nel monitoraggio delle casse d'espansione e dei torrenti. In azione anche i volontari della Misericordia e della Vab di Oste che sono intervenuti in via Pola a Oste e stato di allerta anche per i volontari di protezione civile della Misericordia di Montemurlo che tengono sotto controllo la zona nord del Comune, con piccoli interventi sulla via Montalese e su via di Cicignano. Image: 20130319/foto/6154.jpg

*Evacuate due case famiglia***Nazione, La (Prato)***"Evacuate due case famiglia"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Evacuate due case famiglia OPERA S. RITA TRASFERITI I 20 OSPITI DI VILLA NESTI E IL CODERINO

IL MALTEMPO non ha risparmiato neppure le strutture dell'Opera Santa Rita, in particolare «Villa Nesti» per i ragazzi con problemi autistici e il centro «Il Coderino», la struttura che favorisce l'autonomia ed il parziale reinserimento sociale delle persone disabili. «Per precauzione abbiamo deciso di dislocare gli ospiti delle due case famiglia in altre strutture più tranquille spiega Roberto Macrì, presidente dell'Opera Santa Rita Villa Nesti è abbastanza vicina all'Ombrone e ci è stato suggerito dai tecnici della Protezione civile di spostare i ragazzi al primo piano dell'edificio per scongiurare qualsiasi tipo di pericolo nel caso di esondazione del fiume». Ma come capita in questi casi il trasferimento degli ospiti «non deve avvenire nel pieno dell'emergenza, così il piano per mettere in luoghi sicuri i ragazzi (in tutto una ventina fra Villa Nesti e il Centro Il Coderino, ndr) è avviato fin dal mattino spiega Macrì I nostri ragazzi accompagnati dagli educatori sono stati portati fuori a fare un giro ai centri commerciali. Poi invece di rientrare nelle case famiglia, vengono portati nelle strutture che li ospiteranno per questa situazione eccezionale: pensiamo di alloggiarli a Cerreto e a Sofignano, dove fino a qualche tempo fa erano stati accolti i profughi». «I responsabili dei due centri si sono potuti dedicare alla parte organizzativa per il trasferimento dei venti assistiti senza creare loro troppi disagi e disturbi conclude Macrì Così la task force si è potuta attivare ottimizzando i tempi di intervento e di sistemazione per la notte». Sara Bessi

di MARTINA NESTI LE FORTI piogge hanno creato forte allarme nelle zone del Ca...**Nazione, La (Prato)**

"di MARTINA NESTI LE FORTI piogge hanno creato forte allarme nelle zone del Ca..."

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 5

di MARTINA NESTI LE FORTI piogge hanno creato forte allarme nelle zone del Ca... di MARTINA NESTI LE FORTI piogge hanno creato forte allarme nelle zone del Calice e di Castelnuovo, trasformando i campi attraversati dalle strette strade caratteristiche delle zone in veri e propri laghi. Al Calice, fin dalla prima mattina è stata chiusa una parte di via di Casale, a causa della rottura dell'argine del «Calicino» da cui è scaturito l'allagamento del sottopasso sulla via. In via del Trebbi alla Bardena poi, la strada completamente piena di buche è diventata una sorta di palude, mentre a destra e a sinistra i campi si sono riempiti d'acqua per l'esondazione dei fossi. «Devo percorrere questa strada tre, quattro volte al giorno. E' praticamente un pezzo di gruviera, ma quando piove le grosse pozze d'acqua rendono la situazione ancora più critica» racconta un residente nella via, Angelo Dettore. I mezzi della Protezione Civile hanno monitorato la situazione effettuando continui passaggi nella zona in tutta la mattinata. AD ALCUNI residenti sono stati distribuiti sacchi di sabbia, anche se, come racconta Loreto D'Amico (nella foto a destra), molti in zona «i sacchi di sabbia li tengono in casa sempre, per precauzione». «Nel 2008 tutto il piano terra della mia abitazione si allagò con un metro d'acqua. Dovemmo rifare tutto, dalle mura all'arredo, e da quel giorno tutte le notti quando piove teniamo un occhio aperto continua Lo scorso dicembre la neve ha evitato il peggio, ma il problema è che se non si puliscono i canali, quando la piena finisce si depositano sul fondo foglie e fango che alzano il fondo e aumentano il rischio di futura esondazione. Adesso siamo in allerta». «Tutti gli anni quando piove molto alcune case si trovano le cantine allagate racconta un altro residente del Calice, Giuseppe Borselli Perché l'acqua esce dal Calice», Anche Romano Gelli, che indica i campi completamente pieni d'acqua spiega «Il problema sono le fosse, che non vengono pulite. L'abbiamo chiesto tante volte, perché il canale non scarica e quindi quando piove finisce nei campi e nelle strade». Situazione simile anche a Castelnuovo, dove le strade sono allagate, molte vengono transennate e chiuse dalla Protezione Civile e dall'Asm, e i campi diventano paludi. «ALCUNE case hanno il sottosuolo pieno d'acqua da tre o quattro giorni ormai, da quando sono iniziate le piogge la settimana scorsa racconta Giuseppe Paoli, che sta in zona Ma tanti hanno già posizionato le pompe e quindi sono al riparo da ulteriori danni».

*L'epicentro registrato tra Buonconvento e Monteroni***Nazione, La (Siena)***"L'epicentro registrato tra Buonconvento e Monteroni"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

L'epicentro registrato tra Buonconvento e Monteroni UN BOATO SCATENA IL PANICO

SU UN BLOG ieri mattina si leggeva un commento: «Poveracci, non gli è bastato il terremoto Mps». No. La terra senese sembra dover abituarsi a tremare. Questa volta non sono le lastre e le sue operazioni finanziarie a far indugiare il passo, ma quell'evento catastrofico che propriamente fa muovere la terra sotto i piedi. Erano le 3,40 di ieri mattina quando l'Istituto di geofisica e vulcanologia registra una scossa di terremoto di magnitudo 3.6, nel distretto sismico «zona Chianti», con epicentro localizzato in prossimità dei comuni senesi di Buonconvento, Monteroni D'Arbia e Murlo, ad una profondità di 9,6 chilometri. Una forte scossa che di qui si è sentita fino a Siena capoluogo, sulle crete, in Valdichiana fino a Montepulciano e anche in Valdorcia. Una scossa di natura ondulatoria: quella che fa muovere gli oggetti in modo orizzontale, non li fa sobbalzare insomma. Una scossa che per l'andamento proprio del moto si è sentita ai piani alti degli edifici, più nelle abitazioni di recente e nuova costruzione che non in quelle vecchie, tipiche dei borghi senesi. Il boato però si è sentito, evidente, inconfondibile a tutti, ovunque. Solo il sonno può aver confuso e tratto in inganno chi ha preferito continuare a cullarsi nel suo letto. Un boato, dunque, fortissimo a squarciare la notte: tanto forte da irrompere nei sogni dei più che a quell'ora stavano dormendo. «Mi sembrava facesse parte della storia che stavo vivendo e che poi però da quella uscisse», racconterà a modo suo una bambina. Un racconto più realistico che altro, più vero di quella fantasia caratteristica della sua giovane età. UN BOATO, si diceva, e poi gli oggetti che si muovono, sui pensili, qualcuno che cade dalla mensola, come racconta una signora di Buonconvento, l'epicentro del terremoto senese: «Stamane dice ho trovato il vaso appoggiato sul terrazzo, caduto a terra. Non so se sia stato il forte vento della notte o la scossa. Ma è stato impressionante: dopo il boato, ho sentito il letto muoversi; quindi una sorta di fruscio. Una decina di secondi, interminabili. Poi il silenzio totale. Più agghiacciante che mai: non sai cosa fare e soprattutto se capiterà ancora qualcosa. E' la terza volta che sento un terremoto, ed è sempre un'esperienza nuova e più forte delle altre». E anche la nostra lettrice, come i più, ha aperto le finestre, per vedere cosa stava accadendo al di fuori. In strada scenderanno invece solo i cittadini di Buonconvento, spaventati tanto da lasciare gli spazi domestici, divenuti improvvisamente così poco sicuri. Nessun danno a cose o persone. Tante le telefonate giunte a vigili del fuoco, carabinieri e polizia: ma più a chiedere spiegazioni che segnalare difficoltà. L'indomani ieri nessuna verifica su immobili e nessun danno accertato. Una scossa, dunque, durata pochi secondi, cui ne seguirà un'ora più tardi un'altra più lieve. Che pochi in realtà sentiranno. La suggestione ormai ha preso il sopravvento: quella notte in pochi hanno proseguito a dormire. «Automaticamente, nel momento, non capisci cosa sta avvenendo racconta un'altra testimone. E' un attimo e pensi al terremoto. E quando realizzi, capisci, arriva il panico. Il peggio sembra passato, ma in realtà deve ancora venire, perché di lì inizieranno i dubbi e l'ansia di non poter controllare il fenomeno naturale». Paola Tomassoni

Sessantenne in preda agli attacchi di panico Soccorso dai volontari del 118**Nazione, La (Siena)**

"Sessantenne in preda agli attacchi di panico Soccorso dai volontari del 118"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

Sessantenne in preda agli attacchi di panico Soccorso dai volontari del 118 SUBITO DOPO LE SCOSSE

LA PAURA dell'ignoto, incontrollabile. E il cuore impazzisce: i battiti si fanno più celeri, il respiro va in affanno. E le certezze di sempre non bastano. Inspiegabile rimarrà la reazione di un sessantenne, nativo e residente a Buonconvento che lunedì mattina si è visto il mondo girare' intorno, più precisamente muoversi. Nel piccolo borgo della Valdarbia è stato necessario l'intervento di un'ambulanza del 118: era da poco passata la seconda delle due scosse che hanno fatto tremare la provincia senese, quando l'uomo accusa una vera e propria crisi di panico da terremoto. Almeno è questo che i sanitari dell'emergenza accerteranno al loro arrivo sul posto, nell'abitazione dell'uomo. E quell'ambulanza non passa inosservata nella notte di Buonconvento, con tanti cittadini scesi in strada per la paura dopo il boato. L'ambulanza, di cui forse qualche vicino ha chiesto l'intervento, si precipita in direzione del borgo: l'uomo viene portato al suo interno e probabilmente qui calmato e rassicurato. I medici del 118 una volta avuta la certezza che il sessantenne si era tranquillizzato lo riportano all'interno dell'appartamento. Non servirà, infatti, il trasporto al più vicino ospedale senese. Alle Scotte non risulta alcun ricovero per crisi di panico legate al terremoto che a notte fonda ha svegliato non solo Buonconvento e i Comuni più vicini, ma che è stata avvertita distintamente anche nella periferia sud della città. Una paura che comunque segnerà quella vita: perché i fenomeni naturali sono quelli che entrano nelle vite umane, inaspettati e incondizionabili. E qui fanno breccia, nella debolezza che è propria dell'umano sentire.

Il terremoto è un brutto cliente. Ho avuto parecchia paura e senza perdere tempo mi sono infilato...

Nazione, La (Siena)

"Il terremoto è un brutto cliente. Ho avuto parecchia paura e senza perdere tempo mi sono infilato..."

Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

Il terremoto è un brutto cliente. Ho avuto parecchia paura e senza perdere tempo mi sono infilato... Il terremoto è un brutto cliente. Ho avuto parecchia paura e senza perdere tempo mi sono infilato i pantaloni e sono uscito di casa. Fuori c'era tanta gente

Un gran botto e i due lumini del comodino che oscillavano. Ho capito subito che era il terremoto. So...

Nazione, La (Siena)

"Un gran botto e i due lumini del comodino che oscillavano. Ho capito subito che era il terremoto. So..."

Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

Un gran botto e i due lumini del comodino che oscillavano. Ho capito subito che era il terremoto. So... Un gran botto e i due lumini del comodino che oscillavano. Ho capito subito che era il terremoto. Sono stati attimi tremendi. Ho avuto paura di qualche crollo

*Alle 3,45 un boato ha risvegliato la notte.Tutti in strada***Nazione, La (Siena)***"Alle 3,45 un boato ha risvegliato la notte.Tutti in strada"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

Alle 3,45 un boato ha risvegliato la notte.Tutti in strada Giovani e anziani si sono precipitati fuori dalle abitazioni.

Immediati gli interventi divigili del fuoco e protezione civile

di MARCO BROGI E' UN NEMICO invincibile il terremoto. Perché pugnala alle spalle, non si annuncia, si sente, ma si vede solo quando è passato. E se lo vedi, cioè vedi i suoi effetti, è già troppo tardi. Sei già sconfitto e non puoi fare niente.

La cronaca di una notte di paura inizia alle 3.40, quando l'aria ha un sobbalzo che fa tremare i lampadari e di paura la gente, e le luci delle case di Buonconvento si accendono tutte insieme come se fosse una sola mano a premere

l'interruttore. E' qui la paura, è qui che in una tranquilla notte di marzo entra in scena l'imprevisto, previsto solo dai cani, stranamente nervosi e che abbaiano come se volessero avvertirci del pericolo. Alle 3,45 l'odore della paura invadeva le

strade. Tante famiglie erano uscite di casa, vestite alle meglio. Chi in pigiama, chi in ciabatte, tutti con il terrore appiccicato agli occhi, che avevano messo in fuga il sonno già da qualche minuto, quando in paese si era fatto vivo un grande boato che aveva svegliato tutti, ma proprio tutti. Alle 4 la stazione era popolata come neanche la mattina quando ci sono gli studenti. Alcune famiglie hanno fatto capannello proprio dove partono i treni e parlando nel buio, appena scalfito da un paio di lampioni, cercavano di attutire il colpo, dare una spiegazione a una cosa che una spiegazione non ce l'ha.

Nello stesso momento altre persone si erano radunate nelle due piazze del paese: un po' per motivi di sicurezza e prevenire altri attacchi di lui, quel bastardo' del terremoto, e un po' per esorcizzare tutti insieme, come in una seduta psicanalitica di gruppo, la paura del nemico. Alle 4 in punto il suono sinistro di una sirena ha squarciato il silenzio della notte. C'era da soccorrere qualcuno che si era sentito male, ma chi non ha visto passare l'ambulanza ha pensato che fossero i vigili del fuoco e si sono temuti crolli, feriti o peggio ancora. Alle 4.10 tante famiglie che abitano nei palazzi più vecchi erano in macchina ad aspettare la fine dell'incubo. Telefonino in mano ragazzini si messaggiavano la paura sotto lo sguardo stralunato di genitori che intanto avevano già tempestato di chiamate polizia, carabinieri e vigili del fuoco.

Volevano capire, sapere, e si sono visti anche pc portatili accesi nelle auto parcheggiate nelle piazze e sotto casa. Piccole luci che illuminavano la faccia di chi navigava, ma non il suo interno. Lì c'era il buio totale, che ha cominciato a schiarirsi solo verso le 5 del mattino, quando la voglia di ritornare alla normalità ha messo in minoranza la paura. Anche perché, ormai era certo, non c'erano stati danni. Né alle persone né alle cose. La gente è rientrate nelle case e le luci del paese si sono riaccese tutti insieme. Come se a premere l'interruttore fosse stata una sola mano. Il nemico, finalmente, se n'era andato. Speriamo per sempre.

Neve e pioggia flagellano il Nord Una frana paralizza l'Autosole**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Neve e pioggia flagellano il Nord Una frana paralizza l'Autosole"*Data: **19/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Neve e pioggia flagellano il Nord Una frana paralizza l'Autosole Code tra Bologna e Firenze. Scuole chiuse in Liguria e Toscana

ROMA NEVE, pioggia e vento: il maltempo ha colpito ieri il Nord Italia e si è poi esteso a tutto il Centro e anche al Sud, provocando un morto in Lombardia, mandando in tilt numerosi collegamenti con i traghetti e causando la chiusura di scuole in alcuni centri della Liguria e della Lombardia. Oggi ci sarà una tregua, ma sarà una breve pausa a causa avvisa il portale iLMeteo.it' di una forte perturbazione, attesa domani, con piogge ovunque, specialmente al Centro-Nord, e nevicate a 700 metri. Per il sole si dovrà attendere venerdì ma nel weekend è attesa l'ennesima perturbazione.

Probabilmente a causa della neve e del ghiaccio un pensionato di 73 anni è morto, assieme al suo cane, l'altra notte a Buglio in Monte (Sondrio), precipitando in un burrone con un fuoristrada mentre tornava a casa dalla sua baita in montagna. Il corpo è stato trovato ieri. FORTI disagi sull'autostrada A1. Dopo una chiusura di circa tre ore, alle 17,30 circa è stato riaperto il tratto tra Pian del Voglio e Barberino in direzione Firenze, bloccato per uno smottamento avvenuto per le forti piogge. A quell'ora il traffico scorreva in deviazione sulla carreggiata nord, con 5 chilometri di coda verso Firenze e 7 verso Bologna. E si è registrata anche una fila di auto di altri 4 chilometri tra Riveggio e Pian del Voglio, in direzione di Firenze, per l'obbligo di uscita a Pian del Voglio, poi rimosso. Il maltempo ha provocato qualche problema anche per la circolazione ferroviaria. Stop parziale sulla linea La Spezia-Genova e, in via precauzionale, treni bloccati dalle 16.40 alle 17.40 tra Vernio e Vaiano, sulla linea Prato-Bologna, su richiesta della Protezione civile per un movimento franoso in prossimità dei binari. IL FIUME Ombrone e il fiume Bisanzio ieri hanno superato il terzo livello di guardia raggiungendo il primo i 6.32 metri all'idrometro di Poggio a Caiano e il secondo 5.70 a Ponti. Alcune scuole sono state chiuse in centri della Liguria, dove c'era allerta 1, e della Toscana. Per il forte vento, all'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze, 13 voli previsti in partenza e in arrivo sono stati dirottati sugli scali di Pisa e Bologna; 4 voli, in partenza per Tirana, Francoforte, Zurigo e Parigi sono stati cancellati. Pericolo di valanghe in aumento intanto sulle Alpi Lombarde, in Val d'Aosta e in Alto Adige. Neve anche in Emilia: la Protezione civile ha diffuso un'allerta, valida fino a mezzogiorno di oggi. Dopo la neve caduta domenica, ieri a Milano la precipitazione nevosa si è invece progressivamente trasformata in pioggia. A Courmayeur da sabato sera è caduta quasi un metro di neve. SOSPEI i collegamenti per l'Isola del Giglio da Porto Santo Stefano. E a causa di una violenta sciroccata, dopo l'interruzione degli aliscafi e dei catamarani, ieri si è registrato lo stop anche delle navi tra Capri e Napoli. Isolata anche l'isola di Procida. Stop inoltre a tutte le corse di collegamento da Ischia per Napoli e viceversa. Fermi, infine, i traghetti da Piombino per l'Isola d'Elba. Un traghetto di linea Bari-Durazzo si è scontrato con alcune navi e imbarcazioni, durante le manovre di ormeggio disturbate dal forte vento nel porto albanese. Un peschereccio, Akuario 2, è affondato: salvo l'equipaggio. r. int.

Due milioni di danni, oggi si presenta il conto**Nazione, La (Viareggio)***"Due milioni di danni, oggi si presenta il conto"*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 2

Due milioni di danni, oggi si presenta il conto Nuovo crollo a Vallecchia, chiusa una strada. Peggiora lo smottamento ai Metati

PIETRASANTA UN ALTRO FRONTE PREOCCUPANTE SI E' APERTO IN LOCALITA' BOTTIGLIONA A SOLAIO

DUE MILIONI e mezzo di euro, cifra più cifra meno. Un conto salatissimo quello che dovrà pagare il comune di Pietrasanta per le frane e gli smottamenti causati dalle ultime piogge. L'importo verrà ufficializzato stamani a Lucca, quando una delegazione di amministratori, capeggiati dal sindaco Domenico Lombardi, andrà a tendere la mano a Provincia e Regione. Il rischio, infatti, è che piova davvero sul bagnato, nel senso che il trasferimento di fondi da Roma a Firenze potrebbe avvenire col gongolaccio. «Pochi giorni fa spiega Lombardi il presidente della Provincia ha chiesto che sia riconosciuto lo stato di calamità naturale in una dozzina di comuni, con la Versilia rappresentata da Pietrasanta e Seravezza. Ma allo stato attuale non sappiamo cosa potrà arrivare dal governo, potrebbero essere poche briciole come lo zero assoluto. Visto che il nostro bilancio non ci consente di affrontare una spesa simile, ci muoveremo insieme all'Unione dei comuni Alta Versilia, di cui facciamo parte. In ogni modo approveremo un verbale di somma urgenza per le frane che ricadono nelle zone di competenza pubblica: quella più consistente riguarda via Strinato e via Palatina, a Strettoia, mentre le altre riguardano più che altro i privati e le grosse frane di Lavacchino e via Metati Rossi Alti interessano i versanti di Seravezza e Montignoso». IERI, nel frattempo, a complicare il quadro della situazione ci ha pensato il crollo di un muro di contenimento, di proprietà privata, in via Pozzone (Vallecchia). Per consentire ai proprietari di rimuovere i sassi dalla strada e ripristinare la parte di muro crollata, via Pozzone è stata chiusa al traffico tra piazza Vallecchia Vecchia e via Buongiorno. Per fortuna nel tratto di strada interrotto non abita nessuno e il disagio per la popolazione è quindi molto contenuto. Per il resto la giornata di ieri ha registrato il consueto «tour» delle squadre di volontari, tecnici del Comune e della Protezione civile e della polizia municipale per monitorare i fronti franosi, assistere i residenti in difficoltà e proseguire le operazioni di messa in sicurezza dei siti pericolosi. Dal sopralluogo effettuato sulla vasta frana di via Metati Rossi Alti è emerso che le nuove abbondanti precipitazioni hanno peggiorato la situazione. La frana ha causato infatti la chiusura della viabilità di accesso dal territorio di Pietrasanta, con conseguente isolamento di sette nuclei familiari. I tecnici montignosini hanno spiegato che il loro Comune ha predisposto un primo preventivo di interventi sui quali chiederà il finanziamento alla Regione. UN ALTRO importante monitoraggio riguarda infine lo smottamento in località Bottiglione, a Solaio. In questa zona si è verificata una frana che è partita da un poggio terrazzato e che minaccia la sicurezza di otto abitazioni, con sei famiglie evacuate. «Dopo aver notificato ai proprietari dei terreni interessati l'ordinanza di messa in sicurezza prosegue Lombardi stiamo valutando la possibilità di intervenire in sostituzione dei privati per far sì che le famiglie costrette in sistemazioni provvisorie possano rapidamente tornare alle loro abitazioni. Nel frattempo i nostri uffici hanno quasi completato il lavoro di redazione delle schede di valutazione degli interventi necessari per la sistemazione dei danni causati dalle frane e dei relativi costi di intervento». Le schede, come detto in apertura, saranno presentate stamani in Provincia all'incontro convocato per fare il punto sulla situazione e per confrontarsi con la Regione sulla dichiarazione dello stato di calamità e sul reperimento delle risorse necessarie a finanziare gli interventi previsti. Il peso di quei 2 milioni e mezzo di euro comincia a farsi sentire, eccome. Daniele Maseglier

Sono necessarie spese folli per risanare Monte di Ripa'**Nazione, La (Viareggio)**

"Sono necessarie spese folli per risanare Monte di Ripa'"

Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

Sono necessarie spese folli per risanare Monte di Ripa' SERAVEZZA I CEDIMENTI CONTINUANO

LE FRANE che hanno punteggiato il monte di Ripa nell'ultima settimana si sono fermate. Ma l'allarme rimane con tutto il carico dei pensieri per le spese che dovranno essere sostenute dal Comune per mettere in sicurezza la zona. «Per il momento ha sottolineato Alex Pardini, consigliere delegato alla Protezione civile una stima sommaria porta ad una somma non inferiore a due milioni di euro ma potremo essere più preciso solo dopo gli ulteriori accertamenti da parte dei geologi». Le frane della via della Resistenza rimangono sotto attenta osservazione fino a quando l'allarme rosso per il maltempo non sarà rientrato. «Tra l'altro nelle ultime ore si è aperto un altro fronte ha concluso Alex Pardini nella zona fra la Cappella e Fabiano: c'è un tornante della strada collinare dove in passato c'è già stato un movimento franoso che sta dando qualche preoccupazione. Anche questo tratto viene monitorato in continuazione perché ci sono piccoli segnali di un piccolo smottamento».

*La frana è ferma sul Belvedere Ma la bufera non è passata...***Nazione, La (Viareggio)***"La frana è ferma sul Belvedere Ma la bufera non è passata..."*

Data: 19/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

La frana è ferma sul Belvedere Ma la bufera non è passata... Caimore (1) Ancora chiuse le aziende: i geologi al lavoro TUTTO FERMO. Ma la paura continua. Sulla collina del Belvedere che fa da sfondo ad una parte della zona commerciale e artigianale della via Provinciale di Caimore, la frana che 24 ore prima aveva cominciato a muoversi si è stabilizzata, nonostante abbia piovuto per buona parte della giornata. «Non è il caso però di abbassare la guardia sottolinea l'assessore alla Protezione civile, Carlo Alberto Carrai : le ordinanze di chiusura delle attività della zona e di sgombero dell'unica casa della zona rimangono in vigore fino a quando non sarà stata messa in completa sicurezza tutta la collinetta del Belvedere». NOTTE e giorno, dunque, con un occhio alla collinetta distante in linea d'aria duecento metri dalle borgate di Contra e del Colletto Santucci dove domenica mattina si erano verificati i primi inquietanti fenomeni di sbriciolamento del terreno con caduta di alberi che avevano fatto pensare ad una frana in atto. I geologi hanno chiarito come l'area che due anni fa venne colpita da un catastrofico incendio estivo grazie agli sconsiderati piromani è molto vulnerabile per la presenza di un terreno che non si è ancora fortificato con la piantumazione dei nuovi alberi. «C'è un primo strato di terreno ha aggiunto l'assessore Carrai che è estremamente friabile: bastano pesanti fenomeni atmosferici, come fortissime piogge per indebolire il sistema di drenaggio». Tra l'altro durante il sopralluogo sulla collinetta del Belvedere è emerso che in alcuni terreni tutti privati c'erano anche accatastate intere pile di tronchi tagliati che in caso di un movimento avrebbero potuto catapultarsi nella zona sottostante, prima la strada sottomonte molto frequentata dagli appassionati di mountain bike e di trekking e poi contro le aziende che sono state chiuse a titolo precauzionale. «L'intera area ha aggiunto Carlo Alberto Carrai ha bisogno di essere monitorata in continuazione: dobbiamo anche capire se c'è una correlazione fra quello che sta accadendo sul terreno del Belvedere e quanto è accaduto nei giorni scorsi sul Colletto Santucci e in Contra. Stiamo monitorando con attenzione altre zone collinari dove in passato ci sono stati movimenti franosi». Tra l'altro nella zona di Pedona dopo le frane sulla strada di accesso al paese ci sono ancora diverse persone che sono costrette a fare oltre duecento metri a piedi per poter raggiungere il pullman che non può transitare in una zona non ancora bonificata dalla caduta di sassi. INTANTO anche il comune di Caimore sta mettendo mani al bilancio dei danni: si ipotizzano un milione e mezzo di euro, ma la cifra potrebbe essere da ritoccare al rialzo quando verrà completata la ricognizione sul territorio comunale particolarmente vasto e in grande parte collinare e montano. «Ho contattato il presidente della Regione, Rossi ha concluso Del Dotto che mi ha assicurato il massimo sostegno anche da parte delle strutture tecniche regionali».

Dietrofront all'asilo nido Cecco Rivolta Sarà riaperto dopo le vacanze di Pasqua**Nazione, La (Viareggio)***"Dietrofront all'asilo nido Cecco Rivolta Sarà riaperto dopo le vacanze di Pasqua"*Data: **19/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

Dietrofront all'asilo nido Cecco Rivolta Sarà riaperto dopo le vacanze di Pasqua CAMAIORE (2) NEL SOPRALLUOGO SONO STATE TROVATE ALTRE CREPE SUI PAVIMENTI

CONTRORDINE: l'asilo nido del «Cecco Rivolta» nel centro storico non riaprirà oggi dopo che ottimisticamente era stata fornita questa notizia. Niente di vero: il «Cecco Rivolta» riaprirà i battenti solo dopo Pasqua perché nell'ultimo sopralluogo per annullare l'ordinanza di chiusura di sabato mattina, sono stati riscontrate altre crepe nel pavimento. Morale: nuovi accertamenti e alla fine il sindaco Alessandro Del Dotto non se l'è sentita di firmare la riapertura. «Gli accertamenti ha spiegato il primo cittadino non hanno riscontrato problematiche particolarmente pesanti ma come principio precauzionale per la tutela di bambini e ragazzi, la struttura non verrà riaperta fino a quando non saranno eseguiti e completati lavori di ripristino». Non solo, visto che Del Dotto ha deciso che i rilievi e i controlli dei tecnici e della Protezione civile dovranno estendersi su tutta l'area del centro storico del capoluogo, con il supporto dei dati dell'interferometro di Greppolungo. INTANTO sempre a causa dei disagi provocati dal maltempo dei giorni scorsi, continuano i problemi al distretto sanitario di Camaiore: in particolar modo, sono le linee telefoniche ad andare costantemente in tilt. «Non siamo ancora in grado hanno chiarito i tecnici dell'Asl quando la situazione potrà tornare alla normalità». Questa situazione comporta l'impossibilità di utilizzare il Cup e di svolgere le attività del locale centro prelievi. Insomma, disagi su disagi per tutti i residenti che utilizzano le strutture pubbliche.

giù i controsoffitti, si scopre il barocco

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

Giù i controsoffitti, si scopre il barocco

Durante i lavori per restaurare l'ala Coramari che verrà inaugurata giovedì sono tornate alla luce opere del Seicento di Gian Pietro Zerbini wFERRARA Dalle crepe del terremoto sono emersi dipinti sui soffitti lignei di grande rilevanza artistica, essendo datati 1630. La lunga operazione di restauro che è in atto dallo scorso mese di settembre per rendere agibile sia pure parzialmente la sede dell'Archivio di Stato in corso Giovecca, ha portato alla luce anche degli interessantissimi reperti artistici. Dalle stanze dell'ala Coramari, la parte del palazzo che è stata restaurata e che verrà inaugurata giovedì 22 marzo con una mostra dedicata al terremoto del 1570, sono comparsi dopo aver abbattuto dei controsoffitti in cartongesso, dei cassonetti impreziositi da opere pittoriche risalenti al 1630, anno della costruzione di quell'ala di palazzo Borghi «Il restauro - dichiara l'architetto Keoma Ambrogio, che ha curato il recupero per conto della direzione regionale dei beni architettonici - ha restituito l'agibilità parziale all'Archivio di Stato che ora può riaprire al pubblico nell'ala Coramari. L'intervento è stato 350 mila euro e in questo modo si potrà procedere con calma al prossimo restauro dell'intero palazzo dell'Archivio di Stato. E' stata resa più funzionale quella parte dell'edificio restaurato che ora può essere riaperta al pubblico dopo 10 mesi dal terremoto del maggio scorso». «Sono emerse delle cose molto interessanti dopo questo restauro - dichiara l'architetto Laura Graziani Secchieri - oltre ai bellissimi soffitti del Seicento è venuta alla luce dopo alcuni secoli anche una parete che era adibita al gioco della racchetta». «Il restauro dell'ala Coramari - dichiara l'ingegner Piero Sanzuol, in rappresentanza della ditta friulana Simonetti, che ha curato l'opera - è iniziato a fine settembre e si è concluso in meno di sei mesi». E giovedì la direttrice Loretta Vancini potrà finalmente inaugurare questi spazi restaurati.

cento bambini frequentano nei moduli prefabbricati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

LA NUOVA SEDE PROVVISORIA

Cento bambini frequentano nei moduli prefabbricati

FERRARA La scuola d'infanzia Aquilone, dal 17 ottobre 2012, ha cominciato a funzionare in un modulo prefabbricato, in via Ippolito Nievo, nel quartiere di via Bologna, dopo che la scuola è stata ritenuta inagibile, in seguito al terremoto del 20 maggio 2012. Nell'edificio vi sono 100 bambini iscritti e frequentanti e vi lavorano 12 operatori (8 insegnanti e 4 ausiliari). Il 30% dei bambini iscritti appartiene a nuclei familiari con storie di migrazione, provenienti prevalentemente dall'area africana, asiatica ed est europea. Il modello educativo e pedagogico di riferimento è pertanto attento all'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, con particolari attenzioni educative e linguistiche, per creare relazioni positive con e tra gli adulti e i bambini che frequentano i servizi, per farne luogo di sviluppo interculturale. Inoltre il 10% dei nuclei familiari dei bambini frequentanti la scuola sono in carico ai servizi sociali territoriali, con i quali, la scuola condivide percorsi di integrazione e benessere dei piccoli. Nel vecchio Aquilone vi erano spazi molto differenziati: un grande salone per le attività motorie, lo spazio morbido, lo spazio biblioteca, l'angolo della casa, e numerosi angoli ricavati nelle sezioni, dove i bambini facevano esperienze ludiche estremamente coinvolgenti, finalizzate anche all'apprendimento per scoperta, al gioco di ruoli, alla costruzione dell'identità sociale. Attualmente l'organizzazione dello spazio nel prefabbricato, contenuto e limitato alle funzioni indispensabili dei piccoli (pranzo, sonno, pulizia e cura del corpo), prevede quattro sezioni, più due vani che sono usati prevalentemente per il riposo e il deposito degli oggetti e degli abiti dei bambini. La nuova scuola sorgerà adiacente all'area del Nido Ugo Costa di Ferrara, che ospita 94 bambini da tre mesi a tre anni e questo permetterà la realizzazione di progetti di continuità nido scuola dell'infanzia di grande valore. «Non ci siamo mai sentiti soli - dcino all'Aquilone - ma abbiamo sempre continuato a progettare e ideare per i bambini, le famiglie e il nostro territorio. Questa è stata la forza che ci ha permesso di superare la paura di un altro terremoto».

salvatore settis tra memoria storia e identità

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

Salvatore Settis tra memoria storia e identità

scelti per voi

FERRARA Ecco alcuni appuntamenti scelti per voi nella prima giornata del Salone del restauro. Tra gli ospiti della giornata anche Andrea Emiliani e Salvatore Settis. Emilia-Lombardia e Abruzzo: a che punto siamo. Il convegno, organizzato dal Ministero per i Beni culturali, prende il via domani dalle 10.45 alle 12.30, nella sala Schifanoia, padiglione 2. Tra i relatori i direttori regionali delle tre regioni colpite da eventi sismici. Torre dei Modenesi (o dell'Orologio). Restituzione e restauro e ripristino filologico del simbolo del terremoto. In programma dalle 10.30 alle 13, nella sala Belriguardo, padiglione 5. Andrea Emiliani parlerà di La manutenzione della memoria . Salvatore Settis, invece, di Memoria e identità . Le ricostruzioni in muratura post terremoto: aspetti strutturali e decorativi. E l'appuntamento in programma alle 12 nella sala Ermitage, padiglione 5, a cura di Lct-architettura. Tra i relatori, Salvatore Tringali e Rosanna La Rosa. Dov'era, ma non com'era: il ruolo centrale del restauro nella ricostruzione post-sismica. Due le sessioni, la prima delle quali in programma oggi, dedicata alle Emergenze Architettoniche , a partire dalle 14 nella sala Schifanoia. Presiede e introduce Marcello Balzani dell'Università di Ferrara. I Castelli feriti: restauro critico e conservazione della memoria. L'incontro è dalle 15.30 alle 18.30, nella sala A del primo piano, fra i padiglioni 3 e 4. L'appuntamento è stato promosso dall'Istituto Italiano dei Castelli, sezione Emilia-Romagna. Il salvataggio dei lampadari del municipio di Sant'Agostino. Dalle 10.15 avrà luogo il convegno a cura del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, del MiBac e del TekneHub, in cui si confronteranno casi operativi relativi alla tutela dei beni durante un'emergenza. Il convegno sarà la prima occasione di incontro fra tutti i soggetti coinvolti in questo salvataggio: il sindaco Fabrizio Toselli e Cristiano Cusin, comandante dei Vigili del Fuoco di Ferrara. Un allestimento permanente a cura del Corpo Nazionale si troverà al padiglione 5.

meglio l'acqua calda del pellet

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 19/03/2013

Indietro

I VANTAGGI AMBIENTALI

«Meglio l'acqua calda del pellet»

Sismicità, monitoraggio continuo in tutte le fasi del progetto

Hera dovrà spendere un po' di più per la trivellazione e per il collegamento finale con la rete del teleriscaldamento.

Numeri non ne sono stati fatti, ma la localizzazione in via Gramiccia-via Conchetta sarà indubbiamente più onerosa per l'azienda. Il bacino dell'acqua calda verrà intercettato grosso modo al di sotto del Parco Urbano; nel progetto originario i due pozzi avrebbero sondato il sottosuolo decisamente più a est. I particolari si conosceranno quando Hera presenterà il nuovo progetto per lo screening. Il modello di esplorazione sarà però analogo: trivellazione verticale di un chilometro, quindi si procederà in obliquo fino lago sotterraneo che poggia su una piastra infuocata di rocce carbonatiche che vengono a loro volta scaldate dal magma. Il rischio sismico viene escluso, ma il monitoraggio sarà costante. Si inizierà - ha spiegato l'ingegnere Ferraresi - con la misurazione della sismicità naturale, in modo da confrontarla con quella delle fasi di trivellazione e successivamente di prelievo dell'acqua calda. I vent'anni di geotermia di Casaglia non hanno regalato brutte sorprese. Tagliani ieri ha affrontato anche la questione del termovalorizzatore di via Diana il cui vapore integra e integrerà la sorgente di acqua calda: «In termini relativi saremo meno dipendenti dall'inceneritore, che oggi fornisce il 41% dell'energia e domani il 33%». Il sindaco ha escluso categoricamente che possa essere sfondato il tetto delle 130 mila tonnellate di rifiuti, semmai Tagliani si aspetta che ne siano bruciate di meno. Tagliani e l'assessore Zadro non vorrebbero essere solo rassicuranti, la loro ambizione è più alta. Tagliani: «La città deve sentire come suo questo progetto che è una grande opportunità per Ferrara. Per abbattere le micropolveri meglio scaldarsi con la geotermia che con tante stufe a pellet». Zadro: «L'acqua calda è la fonte energetica più pulita, questa scelta ci colloca all'avanguardia per ricerca, innovazione e politiche ambientali». Oggi il teleriscaldamento raggiunge 22 mila abitazioni, in prospettiva dovrebbero diventare 36 mila circa, pari al 40% degli appartamenti cittadini.

Intronizzazione Papa Francesco Tutti i servizi predisposti

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Intronizzazione Papa Francesco Tutti i servizi predisposti"*Data: **18/03/2013**

Indietro

Vaticano

Intronizzazione Papa Francesco

Tutti i servizi predisposti

Tweet

In vista della prevedibile massiccia affluenza da parte di decine di migliaia di fedeli Roma Capitale ha messo in campo servizi potenziati per quel che riguarda protezione sanitaria, Protezione Civile, servizi igienici e servizio di trasporto pubblico

Per la celebrazione di intronizzazione del Santo Padre, papa Francesco, prevista per martedì, Roma Capitale ha previsto un piano di servizi potenziato (con particolare riguardo alle misure di protezione sanitaria, ai volontari della Protezione Civile, ai servizi igienici e all'intensificazione del servizio di trasporto pubblico – metropolitano, di superficie e del trasporto ferroviario), come già previsto per l'Angelus di domenica 17, in vista della prevedibile massiccia affluenza da parte di decine di migliaia di fedeli.

MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO - La Questura, per ragioni di sicurezza e per assicurare afflusso e deflusso dei fedeli, ha stabilito un'area di rispetto a ridosso dello Stato della Città del Vaticano, interamente pedonalizzata. A seguito dei provvedimenti della Questura, il trasporto pubblico subirà variazioni ma al contempo sarà garantito un potenziamento dei collegamenti diretti nella zona del Vaticano. Il trasporto pubblico devierà su percorsi alternativi ed è previsto anche lo spostamento di capolinea, parcheggi e soste taxi previste all'interno dell'area. Dalle ore 7.30 alle ore 9.30 sarà vietato il transito veicolare (ad eccezione dei mezzi pubblici, taxi, servizi N.C.C. e autovetture persone diversamente abili) nel tratto sinistro di Lungotevere compreso tra Lungotevere Aventino e Lungotevere Sangallo (Lungotevere Aventino, Pierleoni, Cenci, Vallati, Tebaldi e Sangallo) nonché dei Ponti Palatino, Garibaldi e Mazzini. Inoltre, per il passaggio in sicurezza delle Autorità, verrà effettuato un transennamento lungo ambo i lati di tutto Corso Vittorio Emanuele II; dalle 6.00 alle 9.30 e dalle 11.30 alle 14.00 verrà interdetto al traffico veicolare Corso Vittorio Emanuele II, da Via del Plebiscito alla Galleria Pasa. Potenziata la linea A della metropolitana e le linee di tram e bus dirette nella zona del Vaticano: 3, 19, 23, 31, 33, 40, 64, 247, 271, 280, 791. Per agevolare gli spostamenti con i mezzi pubblici, limitando il più possibile gli spostamenti con i veicoli privati, domani le due linee della metropolitana saranno gratuite sino alle 14.00 per tutti i cittadini così come le navette straordinarie e le linee 40 e 64. Verrà sospeso il transito per gli Open Bus. Per accedere alla zona di san Pietro si consiglia di scendere alle stazioni metro Lepanto per chi arriva dal Centro e Cipro per chi arriva dalla zona Aurelia. Per ragioni di viabilità dalle 7.30 alle 9.30 sarà invece interdetto ai veicoli privati, il tratto di Lungotevere da via Santa Maria in Cosmedin a Ponte Vittorio Emanuele II, direzione stadio Olimpico (lato sinistro). In questo tratto transiteranno le navette straordinarie dirette a san Pietro.

I VARCHI ZTL - I varchi Z.T.L. diurni saranno disattivati per l'intera giornata. Nel Piazzale antistante la Stazione Termini sarà presente un info-box di Agenzia per la Mobilità per ottenere tutte le informazioni sulla rete del trasporto pubblico di Roma dalle ore 8.00 alle ore 20.00; informazioni anche attraverso il numero unico di Roma Capitale 060606, il numero unico della mobilità 0657003, il sito muovi.roma.it e [twitter@romamobilità](https://twitter.com/romamobilità). Dalle 6 alle 13 saranno attive tre linee di bus navetta: da Termini a lungotevere dei Fiorentini (fronte ponte Vittorio, Vaticano accessibile da via della Conciliazione) lungo via Cavour-piazza Venezia-Teatro Marcello-lungotevere; dallo stadio Olimpico (piazza Lauro de Bosis, fronte ponte Duca d'Aosta) a stazione metro A Ottaviano (adiacenze Vaticano accessibile da piazza Risorgimento)

Intronizzazione Papa Francesco Tutti i servizi predisposti

lungo viale Angelico e via Barletta; da Valle Giulia (capolinea tram 3 e capolinea provvisorio tram 19) a stazione metro A Ottaviano lungo via Ulisse Aldrovandi-Belle Arti-via Flaminia-viale delle Milizie.

POLIZIA DI ROMA CAPITALE - Saranno 850 gli agenti della Polizia di Roma Capitale impegnati esclusivamente in tutto il quadrante interessato dall'evento. In particolare verranno coinvolti gli agenti dei Municipi I, II, IX, XVI, XVII, XVIII. A questi vanno aggiunti tutti gli altri uomini del Corpo impegnati in servizio ordinario negli altri Municipi. Entro e non oltre le 19 di lunedì 18 marzo, e sino a cessate esigenze del giorno successivo, saranno sgomberati tutti i veicoli in sosta all'interno dell'area "rossa". Di seguito il perimetro dove è prevista la totale interdizione al traffico veicolare (esclusi veicoli di polizia, soccorso e con targa Scv e Cd): piazza del Risorgimento, via del Mascherino, piazza della Città Leonina, via dei Corridori, Borgo sant'Angelo, piazza Pia (lato Vaticano), largo Giovanni XXIII, lungotevere Vaticano (tra largo Giovanni XXIII e Ponte Vittorio Emanuele II), lungotevere in Sassia, piazza della Rovere, Galleria Pasa (Principe Amedeo di Savoia Aosta), largo di Porta Cavalleggeri e piazza del sant'Uffizio. L'area sarà transennata e verranno garantiti corridoi d'emergenza centrale con transito pedonale ai lati dello stesso, in via Conciliazione da piazza Pio XII sino a via della Traspontina/piazza san Pio X, con chiusura al pubblico, con installazione a via della Conciliazione. Il transennamento è previsto anche al centro della carreggiata di via Paolo VI, lungo l'intero tratto da piazza del sant'Uffizio a largo degli Alicorni con due corsie di emergenza. Entro e non oltre le 19 di lunedì 18 marzo e sino a cessate esigenze del giorno successivo è previsto lo sgombero di tutti i veicoli in sosta, compresi i motocicli e le fermate taxi lungo: largo di Porta Cavalleggeri, via di Porta Cavalleggeri, via dei Cavalleggeri, via Alessandro III, via della stazione di san Pietro, nel tratto compreso tra via di Porta Cavalleggeri e piazza di Santa Maria alle Fornaci, via Aurelia nel tratto compreso tra via di Porta Cavalleggeri e Rampa Aurelia, via Bonifacio VIII, via di Porta Fabbrica, via del Crocifisso, via Innocenzo III, via Alcide De Gasperi, viale dei Bastioni di Michelangelo (lato Mura Vaticane), via Gregorio VII nel tratto compreso tra piazza Pio XI e via di Porta Cavalleggeri. Sarà garantita una corsia preferenziale in direzione dell'Ospedale Santo Spirito. Gli agenti della Polizia di Roma Capitale provvederanno allo spostamento degli operatori di commercio (ambulanti) insistenti le aree limitrofe a Piazza San Pietro (con ricollocazione secondo le modalità stabilite dalla Polizia Locale). Sarà presente una squadra di PICS in Largo del Colonnato.

PROTEZIONE CIVILE - Dalle ore 5.30 fino a cessate esigenze saranno coinvolti nelle operazioni circa n. 900 volontari della Protezione Civile, alcuni dei quali saranno operativi nelle stazioni, Termini in particolare, per regolare l'afflusso e il deflusso dei fedeli. È previsto altresì un camper medico attrezzato nonché un mezzo radio in Via della Conciliazione-altezza Auditorium.

Assistenza alle persone diversamente abili. Dalle ore 6 fino a cessate esigenze, saranno predisposte n. 8 unità speciali di strada (automezzi adibiti al trasporto delle persone con disabilità e non deambulanti). I disabili dell'UNITALSI saranno accompagnati da 5/6 pullmini (da 9 persone) che giungeranno tra le ore 8.00 e le ore 11.00. Saranno altresì allestiti n. 2 gazebo mt. 4x4 per servizi di accoglienza: il primo in Largo del Colonnato e l'altro all'altezza di Via della Traspontina.

PULIZIA DELLA CITTA' E BAGNI CHIMICI - Sarà attivato un piano mirato e dettagliato del servizio di pulizia e raccolta rifiuti delle aree interessate dall'evento e precisamente: posizionamento di n. 190 bagni chimici, di cui 35 per disabili, collocati come segue: n. 30 Colonnato - lato sinistro, n. 4 Colonnato - lato destro, n. 22 Via dei Corridori, n. 6 Via dell'Erba, n. 22 in Borgo S. Spirito, n. 15 in Piazza Risorgimento, n. 10 in Piazza Città Leonina, n. 20 giardini Castel S. Angelo, n. 14 in Largo Porta Cavalleggeri, n. 2 presso gli 8 Posti Medici Avanzati, n. 8 in Largo Micara, n. 10 in Via Nuova delle Fornaci e n. 12 presso la Stazione di S. Pietro; 6 presidi fissi di igienizzazione (Piazza S. Pietro, colonnato di sinistra, Largo del Colonnato-Via dei Corridori e giardini di Castel S. Angelo, Borgo S. Spirito, Piazza Risorgimento, Stazione FS San Pietro).

ASSISTENZA SANITARIA - L'ARES 118 ha predisposto un piano di protezione sanitaria, attivato dalle ore 6.00, che prevede: N. 6 PMA (posti medici avanzati): Pio Pio XII- angolo Paolo VI, via Scossacavallo, San Pi X-Borgo Santo Spirito, Piazza Risorgimento, Colonnato-Corridori e tratto tra Erba-Inferriata; N. 1 PMR (posto medico di rianimazione): in Via San Pio X (angolo Borgo S. Spirito); N. 7 MSB (mezzo soccorso base): in supporto al PMA lato Paolo VI; in supporto al PMA lato Colonnato - Corridori; in supporto al PMA Vicolo dell'Inferriata; in supporto al PMR lato Borgo S. Spirito; in Castel S. Angelo angolo Largo Mutilati; presso la Stazione Ferroviaria San Pietro; presso la Stazione Metro Ottaviano; N. 4 MSA (mezzo soccorso avanzato): in piazza Città Leonina; in Piazza S. Uffizio; in Via Traspontina (angolo Borgo S. Angelo); in largo Giovanni XXIII (lato Lungotevere); 20 squadre di soccorritori a terra. Una novità sarà rappresentata da una Tenda sanitaria per assistenza e osservazione di pazienti disabili, anziani e nursery attrezzata per

Intronizzazione Papa Francesco Tutti i servizi predisposti

bambini e genitori presso Piazza Città Leonina. Inoltre l'Ares ha predisposto due punti di supporto psicosociale con equipe specializzata posizionati presso la tenda codici bianchi a Piazza Città Leonina e a Piazza Pio XII, angolo Paolo VI. **MAXISCHERMI** - E' previsto il posizionamento di n. 6 maxischermi, di cui n. 4 in Via della Conciliazione, n. 1 in Largo del Colonnato (lato sinistro) e 1 in piazza Risorgimento. Servizio Taxi. Sono state individuate le seguenti aree di sosta dei taxi: area Viale Giulio Cesare (angolo Via Ottaviano) e Via delle Fornaci.

FS: +40% PASSEGGERI IN ARRIVO A ROMA IN TRENO - Cresce di circa il 40%, rispetto alle medie del periodo, il numero di viaggiatori in arrivo a Roma sui treni di Trenitalia. L'intensificazione dei flussi è iniziata già nel corso del fine settimana, in coincidenza con il primo Angelus del Santo Padre, e sta proseguendo in queste ore, in vista della Messa d'insediamento di Papa Francesco. Trenitalia ha potenziato i servizi di accoglienza e assistenza in tutte le principali stazioni della Capitale dalle quali è possibile raggiungere, con corse regionali gestite sempre da Trenitalia, la stazione di Roma San Pietro, a due passi dalla Basilica Vaticana. Dalle stazioni di Roma Termini, Tuscolana, Trastevere e Ostiense la partenza di treni regionali alla volta di San Pietro avviene con una frequenza fino anche a una corsa ogni 10 (linee FL 3 Roma - Cesano/Viterbo e FL 5 Roma - Civitavecchia/Grosseto). La direzione regionale di Trenitalia, su indicazione della Regione Lazio, ha programmato anche il potenziamento del servizio per San Pietro con ulteriori 4 collegamenti da e per Ostiense. Inoltre, Trenitalia ha attivato un accordo con Opera Romana Pellegrinaggi che consente ai fedeli in arrivo a Roma di usufruire di particolari agevolazioni di viaggio.

L'accordo prevede biglietti ferroviari a prezzi scontati, a partire da 49 euro, per coloro che arriveranno a Roma da tutte le principali città d'Italia viaggiando in 1a e in 2a classe su tutti i treni a percorrenza nazionale, nonché nei livelli Business, Premium e Standard del Frecciarossa. Ogni giorno sono 219, circa 1.500 a settimana, i collegamenti Trenitalia incluse le Frecce (Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca) che uniscono la Capitale al resto d'Italia. Le agevolazioni sono valide in abbinamento a pernottamenti o altri servizi turistici, offerti in collaborazione con l'ORP. I biglietti saranno acquistabili in tutte le agenzie di viaggio autorizzate Trenitalia, negli Uffici Gruppi Trenitalia e negli Uffici ORP.

Cronaca - Aurelio

Lunedì, 18 Marzo 2013

Tags: servizi potenziati, papa francesco, intronizzazione, trasporto pubblico, protezione civile, assistenza sanitaria

Maltempo Toscana: esondazioni e allagamenti tra Pistoia, Prato e Livorno

| ObiettivoTre | informazione toscana

ObiettivoTre.com*"Maltempo Toscana: esondazioni e allagamenti tra Pistoia, Prato e Livorno"*Data: **18/03/2013**

Indietro

Maltempo Toscana: esondazioni e allagamenti tra Pistoia, Prato e Livorno Ylenia Caioli Cronaca mar 18, 2013

Firenze – La tregua non è durata che un paio di giorni ed ecco che la pioggia intensa è tornata su tutta la Toscana, con disagi per allagamenti e smottamenti.

La zona più colpita è quella tra Pistoia, Prato e Firenze lungo le direttrici dei fiumi Ombrone e Bisenzio. Nel pistoiese ci sono state alcune tracimazioni nei comuni di Quarrata, Pistoia e Serravalle; esondazioni anche nel pratese a Caserane e Case Coveri mentre tra Prato e Firenze è sotto monitoraggio la zona di Ponte all Asse, dove l Ombrone ha raggiunto e superato i livelli di guardia. Critica anche la situazione del Bisenzio che risulterebbe aver tracimato a Cantagallo e Vaiano .

La protezione civile ha deciso di aprire una cassa di espansione a Ponte alla Vanna per il Bisenzio mentre a Pistoia si sono aperte in automatico le casse di espansione dell'Ombrone di Case Carlesi.

Alcune scuole tra Poggio a Caiano, Quarrata, Campi Bisenzio e Signa sono state evacuate per sicurezza. Anche gli ospiti di una Casa Famiglia a Coderino, sempre a Quarrata, sono stati trasferiti in un'altra struttura, mentre è stato raccomandato agli abitanti delle aree di Caserane, Iolo, Bogaia, Tavola e Castelnuovo di non stazionare in seminterrati e cantine. Nel pratese si segnalano smottamenti tra Vaiano e Vernio: nel pomeriggio due treni sono rimasti bloccati sulla linea ferroviaria in località Osella.

Frana anche a Licciana Nardi, in provincia di Massa Carrara, dove una quindicina di persone sono rimaste isolate, a Camaione, Pietrasanta, Seravezza, Capannori e Lucca.

“Siamo in allarme ma al momento la situazione per quanto critica appare sotto controllo – ha spiegato Antonio Melora, della Protezione Civile Toscana – Siamo in contatto con tutte le sale provinciali e le prossime ore saranno decisive”.

Il maltempo non ha risparmiato nemmeno la costa della Toscana: in particolare i disagi maggiori si sono registrati nel livornese, dove ha ceduto nuovamente l argine del torrente Isola. Sul posto stanno intervenendo i tecnici di Protezione Civile e provincia. L acqua ha allagato i campi circostanti, minacciando anche La Fi-Pi-Li e l autostrada all altezza di Vicarello-Lavoria.

Problemi anche ai collegamenti marittimi: a causa delle condizioni del mare sono fermi da stamani i collegamenti tra Piombino e l'Isola d Elba. A Grosseto sono state sospese anche le ricerche del ragazzo albanese di 26 anni disperso in mare durante un immersione al largo di Punta Ala. Le ricerche riprenderanno appena cesserà il forte vento.

Rientrati, i disagi per il forte vento all aeroporto di Peretola, a Firenze: questa mattina due voli sono stati dirtottati su Pisa e Bologna ma dal pomeriggio la situazione è tornata alla normalità.

Nelle ultime ore il livello di molti fiumi si sta abbassando e rientrando nella norma: nelle prossime ore è previsto un generale miglioramento delle condizioni meteo.

Ti potrebbe interessare anche:

festa-inno-tricolore-citta-di-castello

Festa dell'Inno e del Tricolore, pomeriggio verde bianco e rosso | Citta di Castello | Cultura Spettacolo Eventi

Primo Piano Notizie

""

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Festa dell'Inno e del Tricolore, pomeriggio verde bianco e rosso

18/03/2013 14.34.23

Tema: CULTURA SPETTACOLO EVENTI

Argomento:

Visto: 10 volte

[Stampa articolo](#)

[Aggiungi commento](#)

[Segnala ad un amico](#)

[Archivio Cultura Spettacolo Eventi](#)

Citta di Castello - Bacchetta: "Un modo per ricordare che siamo italiani, al di là di ogni differenza"

“Ritrovarsi intorno all'Inno e al Tricolore come comunità è un modo per ricordare che siamo italiani, al di là di ogni differenza, e i simboli di questa identità nazionale, per trasmetterla ai giovani e viverla in prima persona come questa festa vuole provare a fare”: così il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta intervenuto alla Festa dell'inno e del Tricolore che si è svolta in Largo Gildoni sabato 16 marzo nell'ambito del ciclo di iniziative “L'Italia è una repubblica democratica”. Istituita con legge dello stato, la festa ricorda il 17 marzo 1861 quando l'Italia fu unita. La manifestazione si è aperta con l'alzabandiera sul pennone di oltre sette metri, intorno al quale ha sfilato il Gonfalone del comune e quindi le associazioni combattentistiche, d'arma e di volontariato. L'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, l'Anpi, Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, l'associazione Carabinieri, bersaglieri, Alpini, Marinari e l'associazione di Polizia, la Croce rossa e bianca, il Gruppo comunale di Protezione civile e il Gruppo Alfa, la Pat, le Aquile del Tiferno e Trestina per la pace. Importante l'aiuto che i due gruppi di protezione civile hanno prestato all'organizzazione, confermando l'adesione ideale allo spirito della festa. Schierati ai lati del tricolore in alta uniforme Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco e Corpo Forestale. Una bambina, Aurora, ha portato la bandiera, scortata dai Vigili urbani, che hanno sistemato il Tricolore per essere issato dai Carabinieri, al suono dell'Inno di Mameli, intonato dalla soprano Cristina Tirigalli. Grande concorso di autorità, associazioni, cittadini, bambini, che hanno colorato, nell'Estemporanea del Tricolore, la piazza di bianco, rosso e verde. Importante la collaborazione di Sogepu, Ilce, Rotary Club, Avis per la buona riuscita di una manifestazione corale, presentata da Claudio Tomassucci.

Alla Maratona dell'Inno hanno partecipato, proponendo variazioni sul tema dell'Inno di Mameli, il Coro della scuola primaria di Cerbara, Coro della scuola di San Filippo, Coro dell'istituto comprensivo Alberto Burri di Trestina; tra i complessi si sono esibiti la band del liceo classico Organon, composta da Mattia Bacchetta e Davide Mariucci chitarra e

festa-inno-tricolore-citta-di-castello

voce, Leonardo Arcipreti, basso e voce, Giacomo Menichetti batteria e voce, Michele Radicati, percussioni, Giulia Cesari, voce solista, che oltre all'Inno ha interpretato un brano del conte di Cavour, e il gruppo dei Jolebalalla, reduci dai successi di "M'illumino di meno" di cui hanno firmato la sigla 2013. Per Novamusica la giovane e brava Caterina Bernardini ha cantato da solista le celebri note di Fratelli d'Italia. Tutte le scuole di danza cittadine hanno tributato il loro omaggio all'Inno e al Tricolore: in ordine di esibizione l'Academy Ballet di Sara Papa, lo Studio Danza di Rita e Roberta Giubilei, la scuola di danza classica e moderna Diamante Renzini di Alessandra Carmignani. Mauro Silvestrini ha invece condotto un divertente ed istruttivo Innoquiz con concorrenti eccellenti mentre Leonardo Caprini ha interpretato un toccante scritto sull'orgoglio italiano. In chiusura il Va' pensiero intonato dalla corale Abbatini e l'entrata in piazza della Filarmonica Puccini che ha eseguito per l'ultima volta l'Inno prima del Silenzio, preludio dell'ammainabandiera. La manifestazione si è avvalsa della collaborazione della scuola comunale di musica "G.Puccini". Prossimo appuntamento con "l'Italia è una repubblica democratica" giovedì 25 aprile.

Da Frosinone a Pontecorvo, provincia a rischio frana, Fardelli: "Intervenire con decisione"

Il Punto a Mezzogiorno » Da Frosinone a Pontecorvo, provincia a rischio frana, Fardelli: Intervenire con decisione »
Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

Da Frosinone a Pontecorvo, provincia a rischio frana, Fardelli: Intervenire con decisione

Posted By [redazione](#) On 18 marzo 2013 @ 16:46 In [Frosinone](#) | [No Comments](#)

La situazione di grave dissesto idrogeologico che sta colpendo la provincia di Frosinone, merita un intervento immediato a 360° . E quanto sottolinea il Consigliere Regionale Marino Fardelli, dopo aver analizzato le frane che stanno colpendo il territorio, in particolar modo il comune capoluogo. Non ci possiamo limitare afferma Fardelli a mere soluzioni tampone, vanno ricercate le cause di ciò che sta accadendo e se ci sono interventi massicci da fare vanno fatti, senza se e senza ma .

Il neo consigliere regionale poi, si mette a disposizione per l'attivazione di ogni canale possibile per lo sblocco di fondi e la dichiarazione dello stato di calamità. Farò tutto quanto in mio potere per portare all'attenzione dei vertici regionali e ministeriali la situazione idrogeologica della città di Frosinone, è in questo momento che la politica deve dimostrare tutta la sua forza. Con gli altri eletti in Regione sono pronto a fare ogni possibile cosa a tutela del nostro territorio . Queste le parole del Consigliere regionale Marino Fardelli.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/03/18/da-frosinone-a-pontecorvo-provincia-a-rischio-frana-fardelli-intervenire-con-decisione/>

l'c

Terremoto di magnitudo 3.6 nella notte

- Qui Siena

Qui Siena.it

"Terremoto di magnitudo 3.6 nella notte"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 3.6 nella notte

[Condividi](#)

[Tweet](#)

Epicentro tra Buonconvento, Monteroni e Murlo

La terra ha tremato questa notte: una scossa di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 3.40. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto, profondo 9,6 km, ha avuto l'epicentro tra i comuni di Buonconvento, Monteroni D'Arbia e Murlo. Al momento non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Terremoto, tanta paura e gente in strada

- Qui Siena

Qui Siena.it

"Terremoto, tanta paura e gente in strada"

Data: **18/03/2013**

Indietro

Terremoto, tanta paura e gente in strada

Condividi

Tweet

Siena, 18 mar. - (Adnkronos) - Trema la terra in provincia di Siena e tanto è stato lo spavento per la popolazione. Ma per ora non si sono registrati danni a cose o persone. Nessuna richiesta di intervento è arrivata ai vigili del fuoco. Alle 3.40 della notte scorsa un boato ha accompagnato una scossa di magnitudo 3.6, avvertita distintamente in tutto il sud delle terre di Siena. L'epicentro è stato registrato tra i comuni di Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo. "La durata della scossa è stata breve ma ciò che ha spaventato è stata l'intensità. Per questo tanta gente si è riversata in strada", ha detto Cesare Mauri, assessore alla Protezione Civile di Buonconvento. Il sindaco di Buonconvento Marco Mariotti ha percorso le strade cittadine per verificare se ci fossero stati danni e per tranquillizzare le persone spaventate. "Due bar hanno aperto e hanno offerto ospitalità, visto che pioveva e tirava un forte vento gelido", ha raccontato l'assessore Mauri. "Questa mattina all'apertura delle scuole elementari e medie mi sono recato insieme a personale dell'ufficio tecnico per verificare lo stato delle aule. Ciò che tranquillizza è che stanotte non ci sono state telefonate ai vigili del fuoco con richieste di intervento, non si sono verificate cadute di antenne o tegole e nemmeno cedimento interno di mobili o lampadari". Allestiti i primi centri di accoglienza e verificato che non vi erano stati particolari danni, alle 7 del mattino, le persone sono state fatte rientrare in casa, ha precisato l'assessore Mauri.

La rete dei castelli di Modena (feriti dal sisma) al Salone del restauro di Ferrara

Quotidiano del Nord.com

"La rete dei castelli di Modena (feriti dal sisma) al Salone del restauro di Ferrara"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

La rete dei castelli di Modena (feriti dal sisma) al Salone del restauro di Ferrara

Lunedì 18 Marzo 2013 15:50 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena / Ferrara - 18 marzo 2013 - Cinque dei 17 castelli della provincia di Modena sono stati danneggiati in modo più o meno grave dalle scosse di terremoto. In alcuni casi i lavori di messa in sicurezza e consolidamento hanno consentito di riaprire progressivamente gli spazi; in altri casi la situazione, invece, è ancora fortemente compromessa.

La rete dei castelli di Modena – coordinata dalla Provincia di Modena e finalizzata al recupero, gestione, valorizzazione culturale e turistica dei castelli – sarà presente al Salone del restauro di Ferrara, dal 20 al 23 marzo, per richiamare l'attenzione della comunità scientifica sulla necessità di intervenire al più presto con progetti di recupero in grado di restituire alle comunità locali queste strutture, elementi di forte identità.

«Ci è sembrato giusto essere presenti a Ferrara – spiega Mario Galli, vicepresidente della Provincia e assessore alla Promozione del territorio – insieme ai Comuni dell'area nord, che si stanno impegnando moltissimo per salvare il patrimonio culturale ferito. Gli interventi di estrema urgenza sono stati adottati – aggiunge Galli – ma ora serve uno sforzo straordinario, sia dal punto di vista progettuale sia economico, per recuperare la fruibilità di questi beni. Il territorio provinciale ha uno straordinario patrimonio costituito da una rete di 17 castelli sorti in epoche diverse per il controllo del territorio, da sempre crocevia di percorsi che collegano la penisola. Ciascuno di essi possiede una propria specificità storica, artistica, ambientale. Ora però serve uno sforzo straordinario per riannodare i fili della storia».

Oltre ai cinque castelli più o meno gravemente danneggiati dal terremoto – il castello dei Pico di Mirandola, la Rocca Estense di San Felice, il castello delle Rocche a Finale Emilia, il Palazzo dei Pio a Carpi, il castello Campori di Soliera – la rete di Modena comprende i castelli di Formigine, Montegibbio, Spezzano, Levizzano, Guiglia, Montecuccolo, Sestola, Roccapelago, la Rocca di Vignola, la Rocca Rangoni di Spilamberto, quella di Montefiorino e Montese.

Cinque dei 17 castelli della provincia di Modena sono stati danneggiati dal sisma: situazione aggiornata

Quotidiano del Nord.com

"Cinque dei 17 castelli della provincia di Modena sono stati danneggiati dal sisma: situazione aggiornata"

Data: **18/03/2013**

Indietro

Cinque dei 17 castelli della provincia di Modena sono stati danneggiati dal sisma: situazione aggiornata

Lunedì 18 Marzo 2013 15:53 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 18 marzo 2013 - Cinque dei 17 castelli della provincia di Modena sono stati danneggiati in modo più o meno grave dalle scosse di terremoto dell'estate scorsa.

In alcuni casi i lavori di messa in sicurezza e consolidamento hanno consentito di riaprire progressivamente gli spazi; in altri casi la situazione, invece, è ancora fortemente compromessa.

La situazione più seria, dal punto di vista strutturale è quella dei castelli di Finale e San Felice, ma anche il castello di Mirandola, quello di Soliera e il Palazzo dei Pio a Carpi hanno riportato danneggiamenti seri in seguito al sisma.

Nel Castello delle Rocche di Finale il mastio è crollato e le tre torri sono state lesionate, nonostante le due recentemente restaurate hanno resistito. Anche il Torresino è stato danneggiato. La Torre dei Modenesi, appartenente allo stesso complesso fortificato, è caduta. In accordo con la Soprintendenza è stato definito un protocollo ad hoc, che prevede il recupero selettivo secondo le modalità di uno scavo archeologico per consentire la divisione e catalogazione dei detriti, in vista di una sua ricostruzione. Da questa operazione di recupero sono riemersi numerosissimi reperti archeologici, utili per la ricostruzione della vita quotidiana dell'antica Finale. Lo Studio Pier Luigi Cervellati di Bologna ha realizzato un progetto per la ricostruzione della Torre che verrà presentato al Salone del Restauro di Ferrara.

Inagibile anche il Castello dei Pico di Mirandola, complesso che ospitava il museo Civico, la mostra permanente del biomedicale, l'auditorium e alcune sale espositive e, al piano terra, l'Ufficio di Promozione turistica.

Fortemente compromesso a causa del sisma, sono state terminate le opere di messa in sicurezza; prossimamente saranno affidati i lavori per il recupero della struttura.

Grave anche la situazione della Rocca Estense di San Felice sul Panaro: nel corpo di fabbrica centrale – con l'Archivio Storico, la Sala Consiliare, la sede del Gruppo Studi, il Museo Civico Venturini – il tetto è stato staccato, sollevato e spostato durante il primo sisma; nel secondo sisma del 29 maggio si è sgretolato. Così è stato anche per l'ingresso col ponte levatoio. Il Torrione centrale, consolidato, appare come contorto ed è stato messo in sicurezza con un'imbragatura. Un'altra torre presenta una grossa crepa. Messo in sicurezza anche il Torrione della Rocca, che presenta gravi crolli interni. Parzialmente crollate le altre quattro torri, coperte con teli di nylon per preservarle dall'acqua e dalle intemperie. Le sale interne non presentano grossi crolli dal momento che il fabbricato più grande, con la Sala Consiliare, ha resistito, anche se le infiltrazioni d'acqua possono comprometterne la stabilità. Anche il borgo medievale è stato fortemente colpito. Inoltre, sono crollate le tre torri di cinta.

Per quanto riguarda il Palazzo dei Pio a Carpi, il terremoto ha provocato lesioni tra le componenti orizzontali e verticali, tra le volte e gli archi di sostegno, tra le strutture portanti e le superfici di intonaco decorato, spesso distaccandole.

I danni principali sono stati rilevati a pinnacoli, merli e camini e alle coperture nelle tre torri del Palazzo (torre del Passerino, dell'Orologio e degli Spagnoli), nelle volte dei grandi loggiati del museo – a esclusione di quelle consolidate dopo il sisma del 1996 – e nei livelli superiori dell'area dell'Archivio storico e dei Musei. I danni si sono sostanzialmente manifestati con crolli e gravi lesioni degli elementi murari esterni, danni alle coperture, fessurazioni e cavillature nei sistemi voltati, cedimenti di strutture lignee nei tetti, lesioni di piattabande, archi e nelle murature di laterizio pieno, cedimenti nei laterizi di appoggio di travi e capriate lignee. Danni ingenti alle superfici affrescate e decorate. In più punti ci sono stati cadute e distacchi di porzioni d'intonaco. Nell'immediato sono state attivate con finanziamenti della Protezione Civile opere di somma urgenza per la salvaguardia dell'incolumità pubblica, di messa in sicurezza e per consentire di riaprire alcuni spazi degli istituti culturali che hanno sede nel Palazzo. Nella Torre dell'Orologio sono state realizzate cerchiature con curve di acciaio; nella Torre del Passerino, oltre alla rimozione di pinnacoli e di un merlo, sono

Cinque dei 17 castelli della provincia di Modena sono stati danneggiati dal sisma: situazione aggiornata

state realizzate cerchiature e puntellamenti; nelle Logge del primo ordine sono stati eseguiti rinforzi con fibre di carbonio. Questi interventi hanno consentito la riapertura al pubblico del Castello dei Ragazzi e dei Musei, nell'area degli appartamenti rinascimentali ai piani ammezzato e primo.

Sia nel Palazzo che nel Torrione degli Spagnoli sono previsti ulteriori due interventi di ripristino della copertura mediante la risistemazione dei manti in coppi e di interventi di somma urgenza sulle superfici affrescate. Per riaprire anche gli spazi dell'ultimo livello del Museo della Città e della sommità delle due torri ora inagibili, è in corso di redazione un progetto strutturale definitivo, mentre per il Torrione degli Spagnoli (di proprietà demaniale) la situazione rimane tuttora da definire.

Anche il Castello Campori di Soliera ha riportato lesioni alle murature e alle volte del piano nobile. In particolare sono parzialmente crollate due volte nell'ala est, gravemente danneggiate tutte le altre, compresa la volta dello scalone monumentale che conduce al piano nobile. Tra luglio e settembre sono stati effettuati puntellamenti interni di tutti i locali del piano primo. Per quanto riguarda la torre dell'orologio e la torre sud-est, hanno riportato gravi fessurazioni sulle murature esterne, messe in sicurezza grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Al piano inferiore la biblioteca è stata riaperta al pubblico a settembre dopo la messa in sicurezza delle volte del piano superiore. Attualmente il piano nobile e lo scalone monumentale settecentesco – il settore più cospicuo del Castello – rimangono inagibili.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 nel Senese

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 nel Senese"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa

di magnitudo 3.6 nel Senese

Trema la zona del Chianti

Terremoti, trema ancora la zona del Pollino

La scossa è stata registrata alle 3.40 di questa mattina. Epicentro nei Comuni di Buonconvento, Monteroni D'Arbia e Murio

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (foto Coppini)

Articoli correlati

Roma, 18 marzo 2013 - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 3.40 in Toscana, nel distretto sismico 'zona Chianti'. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha localizzato l'epicentro in prossimità dei comuni senesi di Buonconvento, Monteroni D'Arbia e Murlo.

La scossa è stata registrata a una profondità di 9.6 chilometri.

Maltempo, ancora neve al Nord Smottamento, chiusa l'A1 a Pian del Voglio

Maltempo, ancora neve al Nord Chiusa (e poi riaperta) l'A1 tra Bologna e Firenze - Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

Maltempo, ancora

neve al Nord

Chiusa (e poi riaperta)

l'A1 tra Bologna e Firenze

Venezia: prevista acqua alta

Foto LE FOTO L'Italia imbiancata

Neve in Valtellina, Valchiavenna, Valle D'Aosta e Piemonte. Imbiancate anche Parma e Piacenza: raggiunti 50 centimetri in montagna. Torna l'acqua alta a Venezia mentre sono state interrotte le partenze dei traghetti Napoli-Capri. In Toscana preoccupa il fiume Ombrone, piogge in Liguria. Etna, 17enne scomparso: ricerche ostacolate dal maltempo. Sull'A1 code di 8 chilometri

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Neve e gelo (Reuters)

Articoli correlati VIDEO Disagi in Liguria QUI TOSCANA Frane, allagamenti e scuole chiuse PREVISIONI Forte maltempo al Nordest e al centro Italia SEGUI IL CANALE METEO QUI TOSCANA Frane, allagamenti e scuole chiuse PREVISIONI Forte maltempo al Nordest e al centro Italia

Milano, 18 marzo 2013 - La primavera non si è ancora affacciata, anzi la neve continua ad imbiancare alcune città e il maltempo imperversa su gran parte dell'Italia.

L'Autostrada del Sole, nel tratto Bologna-Firenze, e' stat chiusa fra Pian del Voglio e Barberino, dalle 14.40, in direzione Firenze. Al chilometro 250, infatti, c'e' stato uno smottamento. Non ci sono veicoli coinvolti.

Il traffico e' rimasto bloccato ma è stato riaperto. Anche se permangono circa 8 chilometri di coda.

ALLERTA NEVE IN EMILIA - Piacenza si è svegliata imbiancata dalla neve, con strade difficilmente praticabili in città e provincia: la precipitazione, cominciata ieri sera, si è fatta intensa durante la notte. Neve anche a Parma e soprattutto in Appennino. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha diffuso ieri un'allerta, valida fino a mezzogiorno di domani. La neve ha raggiunto i 50 centimetri nelle zone di montagna, i 35 centimetri a Bettola e Pianello e i 20-25 centimetri in pianura.

La società Autostrade per l'Italia segnala neve nel Piacentino e nevischio tra Fiorenzuola e Campegine (Reggio Emilia); è stata disposta la regolazione del traffico tra Milano sud e Parma in entrambe le direzioni e, verso nord, tra il bivio A1-A22 Modena-Brennero e Reggio Emilia. Neve anche sulla A15 Parma-La Spezia, tra Parma Ovest e Pontremoli.

VALTELLINA E VALCHIAVENNA - In Valtellina e Valchiavenna dalla serata di ieri nevica con forte intensità, anche sul fondovalle. Le strade, segnala la Polstrada del Comando provinciale di Sondrio, sono parzialmente coperte di neve e la zona più critica si registra nelle zone di Morbegno e del capoluogo valtellinese. Nell'area di Bormio le precipitazioni nevose sono invece di minore intensità ma, secondo le previsioni, sono destinate ad aumentare.

I mezzi spazzaneve e spargisale dell'Anas sono entrati in funzione da poco e la Polstrada invita a mettersi in viaggio verso le zone di montagna soltanto se strettamente necessario, altrimenti di rimandare la partenza di alcune ore per

Maltempo, ancora neve al Nord Smottamento, chiusa l'A1 a Pian del Voglio

consentire alle ditte incaricate di effettuare una migliore pulizia delle strade.

AD AOSTA 20 CENTIMETRI - Valle d'Aosta ancora sotto la neve con precipitazioni abbondanti soprattutto nella zona del Monte Bianco. A Courmayeur da sabato sera ne è caduta quasi un metro, mentre ad Aosta 20 centimetri. Meno intense le nevicate nella bassa Valle, dove ora sta piovendo.

Nessun disagio alla circolazione è segnalato sulle arterie principali della regione; solo qualche rallentamento in alcune strade regionali delle valli laterali. La perturbazione dovrebbe attenuarsi nella tarda mattinata di oggi per poi riprendere con qualche fiocco in alta montagna. Per domani è atteso il sole.

PIEMONTE - Da ore nevica sul Piemonte. Il record, nella rete di stazioni meteo dell'Arpa, spetta, in montagna, al passo del Moro (Vco), con 80 cm di neve fresca. A ruota Acceglio (Cuneo), 79, e Sauze di Cesana (Torino), 71. Abbondanti le precipitazioni in collina: 60 cm a Marcarolo (Alessandria, 780 metri di altitudine). In città, Cuneo 25 cm, Torino 12. A 2.000 metri 60 cm sulle Alpi Pennine, 45-50 tra Cozie e Liguri. Miglioramento in giornata, ma nelle prossime notti ci saranno gelate diffuse.

RISCHIO ACQUA ALTA A VENEZIA - Vento e pioggia fanno tornare il fenomeno dell'acqua alta a Venezia: il centro previsione maree del Comune per stamattina prevede codice giallo, con una punta di 80 centimetri, mentre per stanotte attorno all'una stima una marea di 110 centimetri, da codice arancione. La situazione dovrebbe rientrare nei giorni successivi.

ALLERTA METEO IN TOSCANA - Allerta meteo della protezione civile della Provincia di Firenze: a seguito delle abbondanti precipitazioni delle ultime ore (fino a 46mm nelle 12 ore a Barberino di Mugello) si sono registrati incrementi dei livelli idrometrici dei fiumi. In particolare è stato attivato il servizio di piena per il fiume Ombrone che alle 5 ha superato i 4m all'idrometro di Poggio a Caiano (attualmente 4.45). Sul fronte della viabilità, ancora chiuse la SP 79 Lucardese al km 3 in località il Pino (Certaldo) e la SP 81 Cipollatico - S.Pancrazio al km 1 (Montespertoli).

DISAGI A CAPRI - Disagi a Capri (Napoli) a causa del maltempo. Una violentissima sciroccata, con forti raffiche di vento e mare agitato, si è abbattuta dalla scorsa notte sull'isola di Capri creando notevoli difficoltà alla navigazione. Dopo l'interruzione degli aliscafi e dei catamarani, stamattina si registra lo stop anche delle navi tra Capri e Napoli. Il traghetto "Naiade", salpato da Capri alle 7.05 in direzione di Napoli, una volta giunto nello scalo partenopeo di Calata di Massa ha interrotto le successive corse annullando la partenza delle ore 9. Disagi per lavoratori pendolari e studenti. Sta garantendo le corse, seppur con partenze ritardate rispetto all'orario, la nave veloce "Isola di Capri" lungo la rotta Capri-Sorrento. Rinforzati gli ormeggi nelle banchine.

PIOGGE FORTI IN LIGURIA - Piove in Liguria, nevica sulle alture, e la situazione nella regione è di allerta 1, soprattutto nello Spezzino. Scuole chiuse a Genova, disagi su tutta la rete stradale per alberi caduti e allagamenti. Sulla A6 Torino-Savona la polizia stradale ha disposto filtri dinamici ai caselli di Altare e Millesimo per i mezzi pesanti. Nevica sulla A7 Milano-Genova tra Serravalle Scrivia e Genova Bolzaneto. Anche qui disposti filtri dinamici.

Circolazione ferroviaria sospesa dalle 7.40 sulla linea Genova-La Spezia, tra Corniglia e Spezia. Le abbondanti piogge hanno causato l'allagamento della galleria Biassa. Lo comunica Trenitalia che ha attivato un servizio con bus sostitutivi tra Levante e La Spezia. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana stanno lavorando per ripristinare le condizioni di circolazione in sicurezza e l'efficienza dell'infrastruttura, cosa che dovrebbe avvenire a breve.

VENTO FORTE A ROMA - A causa delle forti raffiche di vento, sono molti gli interventi effettuati dai vigili del fuoco nella Capitale per rami caduti, alberi e cartelloni pubblicitari pericolanti. Le zone più colpite, Eur, Piramide, Monte Mario, Ostia.

ETNA: SCOMPARSO ADOLESCENTE CINESE - Squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e della Guardia di finanza sono alla ricerca, dall'alba, di un diciassettenne cinese scomparso sul versante sud dell'Etna. Ieri mattina il giovane, che vive con la famiglia a Catania, è stato visto sul pullmann che si ferma al rifugio Sapienza ma non è mai rientrato a casa. I congiunti hanno presentato una denuncia alla polizia. Le ricerche sono ostacolate dalle condizioni meteorologiche con forti raffiche di vento, ma si è comunque alzato in volo anche un elicottero dei vigili del fuoco, con a bordo tecnici del Cnsas, per perlustrare la zona dall'alto.

Evacuate due scuole nel fiorentino. Interrotti i collegamenti con le isole

Rainews24 |

Rainews24*"Evacuate due scuole nel fiorentino. Interrotti i collegamenti con le isole"*Data: **18/03/2013**

Indietro

Evacuate due scuole nel fiorentino. Interrotti i collegamenti con le isole

ultimo aggiornamento: 18 march 2013 13:15

Il maltempo colpisce anche Firenze

Roma.

Due scuole del Fiorentino sono state evacuate, precauzionalmente, a causa della piena del fiume Ombrone. La decisione e' stata presa dall'Unita' di crisi della protezione civile della Provincia e interessa una 'materna' a Campi Bisenzio e una elementare a Signa. E' stata chiusa la strada regionale Pistoiese a Ponte all'Asse tra i comuni di Poggio a Caiano e Campi Bisenzio, dove l'acqua e' a 20 cm dalla tracimazione. Nel Comune di Massarosa (Lucca), in localita' I Venti, 200 persone sono isolate per una frana.

Il maltempo sta causando problemi ai collegamenti tra l'Isola d'Elba e la terraferma. A causa del forte vento di scirocco, i traghetti sono sospesi, l'unica nave partita e' stata quella delle 5.50 da Piombino. Poi, tutte le altre corse di Toremar e Moby Lines sono state cancellate.

Spezia: ci sono criticità, acqua e fango in città

Oltre 140 mm di pioggia caduti in 24 ore sulla città della Spezia hanno aggravato situazioni "gia' delicate, visti i 540 mm di pioggia caduti in un solo mese". Lo si legge in una nota del centro operativo comunale della Spezia che segnala alcune criticita' sul territorio comunale. Tra queste, l'esondazione del canale Fossamastra che ha portato all'allagamento di strade e sottopassi e alcuni smottamenti. In tutti i siti sono in corso interventi da parte delle squadre di tecnici del Comune della Spezia.

A causa degli allagamenti sono impraticabili, perche' invasi da acqua e fango, gli impianti di destinazione dei rifiuti. Stop dunque alla raccolta differenziata per domani. Bloccate dal fango anche le vie d'accesso al Centro di raccolta differenziata di Stagnoni.

Allarme frane in Ciociaria

Torna il maltempo anche in Ciociaria. Dalla notte scorsa pioggia e forti raffiche di vento stanno investendo gran parte del frusinate. Piove anche a Frosinone dove si temono ulteriori conseguenze alla collina a ridosso del viadotto Biondi dopo la frana dei giorni scorsi che ha inghiottito anche parte della strada determinandone la chiusura.

Ieri e' stato realizzato il by-pass per incanalare le acque del fiume Cosa allo scopo di evitarne l'esondazione: il movimento franoso rischiava di ostruire il corso del fiume. Le temperature sono precipitate e in alta quota e' tornata la neve: a Campo Staffi, nel comune di Filettino, ora il manto bianco raggiunge due metri. La situazione, al momento, e' sotto controllo e non si segnalano situazioni di particolare criticita'. Piove anche in tutto il nord della Ciociaria. Pioggia e vento forte pure nella Valle Aniene, in provincia di Roma.

Forti nevicate in provincia di Parma

La neve sta causando problemi alla circolazione sull'Appennino parmense. All'abbassamento delle temperature e' infatti corrisposto l'inizio, da questa notte, di

precipitazioni abbondanti. Sulla rete viaria provinciale sono in azione gia' 300 mezzi spazzaneve. "La situazione e' critica ma sotto controllo" ha spiegato l'assessore alla Viabilita' della Provincia Andrea Fellini.

Evacuate due scuole nel fiorentino. Interrotti i collegamenti con le isole

Al momento sono chiuse 4 strade provinciali: oltre alla 17 a Ponte Vetto, la 12 di Pessola in localita' Contile, la 104 Cassio Selva, la 74 Bosco Berceto e' chiusa al traffico pesante e si transita a senso unico alternato. Ma la situazione piu' complicata la stanno vivendo le quasi 5 mila utenze ancora senza energia elettrica nella zona di Fornovo, Borgotaro, Bedonia, Berceto e Albareto. "L'Enel ci ha comunicato che sta lavorando per riattivare la linea" ha riferito l'assessore.

"La forte nevicata ha coinvolto soprattutto le terre alte, anche se la precipitazione sta interessando tutta la provincia di Parma e nella Bassa rischiamo di avere nelle prossime ore problemi legati all'aumento dei corsi d'acqua", ha aggiunto Fellini, precisando che si sta gia'ia "verificando con il personale di Protezione civile il livello di canali e torrenti che potrebbero innalzarsi anche rapidamente".

Interrotti i collegamenti da Napoli per le isole

L'isola di Procida (Napoli) e' isolata da questa mattina per le avverse condizioni

meteo marine e per il forte vento di scirocco. Stop anche a tutte le corse di collegamento da Ischia per Napoli e viceversa.

Solo alcune linee sia della Caremar che della compagnia privata Medmar collegano a singhiozzo Ischia con Pozzuoli, e viceversa, secondo quanto riferisce la Guardia Costiera. Le condizioni meteo marine, secondo la Guardia Costiera, sono in peggioramento. Ad Ischia Ponte fenomeno 'dell'acqua alta': il mare di scirocco ha invaso il piazzale aragonese e la Polizia

municipale di Ischia ha interdetto l'accesso al traffico veicolare.

Un morto per il maltempo in provincia di Sondrio

L'improvvisa seppur prevista nevicata di ieri sera ha fatto una vittima a Buglio in Monte (Sondrio) dove ha perso la vita un uomo di 73 anni che ha perso il controllo della sua auto finendo in un dirupo. A far scattare l'allarme attorno alle 22,00 e' stata la figlia non vedendolo tornare a casa. L'uomo si era allontanato attorno alle 14,30

per raggiungere una baita. Subito si sono mobilitati i Vigili del fuoco con una squadra partita da Morbegno e un'altra da Sondrio, accompagnate anche dal Nucleo Saf per le ricerche.

Allerta piogge, fiumi romagnoli "osservati speciali"**Ravenna24ore.it***"Allerta piogge, fiumi romagnoli "osservati speciali""*Data: **19/03/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Allerta piogge, fiumi romagnoli "osservati speciali"

Scritto da R3

Aggiunto in data 18/03/2013 - 18:46

Inviato da R3 [1] il Lun, 18/03/2013 - 18:46

Allerta piogge, fiumi romagnoli "osservati speciali"

A rischio allagamento le aree golenali

[2]

18 marzo 2013 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | "Osservati speciali" il fiume Reno e i suoi affluenti nel bolognese, i fiumi Savio, Ronco e Bidente in Romagna, da questa mattina in stato di preallarme. L'Agenzia regionale di Protezione civile sta seguendo l'evoluzione del maltempo soprattutto per il livello dei fiumi e dei corsi d'acqua nelle province occidentali e in Romagna. La situazione è costantemente monitorata dal Centro operativo dell'Agenzia insieme ad Arpa, al servizio regionale Difesa del suolo, ai servizi tecnici di bacino, Comuni e Province, vigili del fuoco e altre strutture tecniche dislocate nei territori interessati.

In Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per i fiumi Savio, Ronco e Bidente: a rischio allagamento le aree golenali con possibile interessamento di abitazioni, cantieri e attività produttive. Il Cor - Centro operativo regionale - resterà aperto 24 ore su 24; squadre di volontariato di Protezione civile sono state allertate per il presidio degli argini e per altre attività a supporto dei servizi tecnici di bacino.

Le condizioni del tempo, in base alle previsioni meteo di Arpa Emilia-Romagna dovrebbero migliorare nelle prossime ore e nella giornata di domani, a mezzogiorno, scadrà l'allerta di 42 ore emanata dalla Protezione civile. Sta tornando alla normalità anche la situazione sulla rete stradale soprattutto nel piacentino, dove sono stati registrati in mattinata disagi alla circolazione per via della neve.

l'c

*Investito in via Trieste, la Pm cerca testimoni***Ravenna24ore.it***"Investito in via Trieste, la Pm cerca testimoni"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Investito in via Trieste, la Pm cerca testimoni

Scritto da R3

Aggiunto in data 18/03/2013 - 18:59

Inviato da R3 [1] il Lun, 18/03/2013 - 18:59

Investito in via Trieste, la Pm cerca testimoni

Scaraventato nel fosso con la bici

[2]

18 marzo 2013 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | Intorno alle 17, in via Trieste nei pressi del distributore AGIP, un ciclista di nazionalità albanese di 43 anni, residente a Ravenna, è stato investito da un'autovettura che procedeva nello stesso verso di marcia, e scaraventato nel fossato. Il conducente del mezzo, dopo essersi fermato solo per raccogliere alcune parti di carrozzeria, si è allontanato senza prestare soccorso all'investito. Soccorso da personale del 118, è stato trasportato presso il Pronto Soccorso in codice 2.

Al momento sono in corso accertamenti per giungere all'individuazione del conducente del mezzo investitore. Al riguardo, eventuali testimoni potranno rivolgersi all'Ufficio Infortunistica del Corpo di PM.

Crisi a Cipro, terremoto sulle Borse lunedì 18 marzo 2013 09:36 Mercati asiatici ed europei in calo per i timori relativi all'annuncio di una tassa sui depositi bancari in cambio di

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Crisi a Cipro, terremoto sulle Borse

Reggionline

""

Data: 18/03/2013

Indietro

Crisi a Cipro, terremoto sulle Borse
lunedì 18 marzo 2013 09:36

Mercati asiatici ed europei in calo per i timori relativi all'annuncio di una tassa sui depositi bancari in cambio di un piano di salvataggio Ue da 10 miliardi

Borse in calo per la crisi a Cipro

ROMA - Borse asiatiche ed europee in forte calo per i timori relativi all'annuncio di una tassa sui depositi bancari a Cipro in cambio di un piano di salvataggio da dieci miliardi di euro. A fine giornata, l'indice Nikkei dei titoli guida ha perso 340,32 punti (-2,7%), portandosi a quota 12,220,63 punti, passando dai nuovi massimi da 54 mesi di venerdì scorso all'odierno ribasso peggiore degli ultimi dieci. Nell'area Asia Pacifico Hong Kong ha perso il 2,07% e Shanghai l'1,68 per cento. Male pure le borse europee. L'indice Ftse 100 a Londra cede l'1,48% 6.394,56 punti, il Cac 40 di Parigi lascia sul terreno il 2,1% a 3.761,22 punti, il Dax 30 di Francoforte arretra dell'1,7% a 7.904,90 punti. L'Ftse Mib fa registrare un -2,73% a 15.619 punti mentre l'Ibex di Madrid perde il 2,75% a 8.381,8 punti. In crescita anche il rendimento del decennale italiano che si attesta sul 4,72% rispetto al 4,6% dell'ultimo riferimento. Il differenziale tra bonos spagnoli e Bund si attesta invece 365 punti base; la differenza con lo spread tra titoli italiani e tedeschi è poco più di 30 punti base, in linea con la tendenza di venerdì scorso.

Rischio bancarotta a Cipro

Il Parlamento cipriota si riunisce oggi per approvare il piano di aiuti dell'Eurozona per salvare Cipro dalla bancarotta, prima della riapertura delle banche di domani. Oggi a Cipro è festa. Si celebra il Lunedì Verde, che segna l'inizio della Quaresima (50 giorni prima della Pasqua greco-ortodossa). Il timore infatti è che in caso di mancata approvazione del piano - che prevede una tassazione su tutti i depositi bancari - i correntisti possano riversarsi in massa agli sportelli per ritirare i loro risparmi. Per questo il governo di Cipro ha pensato di chiudere le banche anche domani e dopodomani. Il presidente conservatore Nicos Anastasiades ha esortato ieri sera il Parlamento ad approvare il piano, trattandosi a suo giudizio dell'opzione "meno dolorosa", e il voto è atteso per oggi pomeriggio alle 16 (le 15 in Italia). In cambio di aiuti da parte dell'Eurozona per 10 miliardi di euro, il governo di Nicosia si è impegnato ad applicare una tassa 'una tantum' sui depositi (del 6,75% per somme fino a 100.000 euro e del 9,9% oltre questa cifra). Si stima che circa metà dei correntisti siano non residenti di nazionalità russa. Come riporta il Cyprus Mail, i soldi verranno prelevati dai conti entro domani mattina, se sarà approvato il piano.

«Recuperare i palazzi storici Primo soccorso all'ex Umberto I»**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"«Recuperare i palazzi storici Primo soccorso all'ex Umberto I»"*

Data: 19/03/2013

Indietro

BREVI DI ANCONA pag. 6

«Recuperare i palazzi storici Primo soccorso all'ex Umberto I» Le ricette di Foresi, candidato alle primarie del Pd TANTE PROPOSTE Il candidato alle primarie del Pd Stefano Foresi, ieri a palazzo Camerata RECUPERARE i palazzi vuoti e decadenti, rilanciare il piccolo commercio, più sicurezza e decoro. E il ritorno del punto di primo soccorso all'ex Umberto I. Sono questi punti fermi del programma presentato ieri da Stefano Foresi, ex presidente della II circoscrizione e candidato alle primarie del Pd, nell'incontro con la gente del centro storico. QUELLA di ieri a palazzo Camerata era la prima uscita di Foresi nel programma di avvicinamento alle primarie di inizio aprile. Oggi affronterà il secondo incontro a Collemarino/Palombina, alle 18 alla biblioteca di via Onesti. Per undici anni Foresi è stato l'anima della II circoscrizione (Archi, Piano, Stazione ecc.), ma ha sempre vissuto in centro storico. E sul da farsi ha le idee chiare: «Voglio riempire i palazzi vuoti e, dove non è possibile, renderli sicuri ha detto Foresi nell'incontro di ieri. Penso all'ex Fermi. Per il Convento di San Francesco ci vogliono troppi soldi? Limitiamo i danni, bonifichiamo. E recuperiamo l'ex Cinema Astra, valorizziamo la Pinacoteca e il Cardeto, dandolo in gestione a gruppi di giovani con idee e buona volontà. E' mia intenzione, qualora diventassi sindaco, potenziare gli avvenimenti culturali all'Anfiteatro Romano. Lavorerò per allargare il commercio del centro storico, più botteghe e negozi per ridare vita. Seguendo la grande apertura (entro la fine della settimana, ndr.) del Caffè Guasco. Il punto di primo soccorso all'ex Umberto I: esiste una convenzione con Asur e Regione, si può e si deve fare. Infine la sicurezza, che passa anche attraverso il recupero di spazi abbandonati dove il malaffare si annida. C'è bisogno di maggior presenza delle forze dell'ordine e su questo versante insisterò come ho fatto da presidente di circoscrizione». Dal dibattito sono uscite alcune proposte e vecchie lamentele: «Noi siamo disposti a collaborare, ma solo se il nuovo sindaco ci ascolti, non come è successo in passato ha stimolato il professor Gianmario Raggetti. Nel centro storico vive sempre meno gente e ci sono troppi kebab e pizzerie. Basta accattonaggio, controllato da clan criminali. SI FACCIA qualcosa per l'inquinamento provocato dalle navi in porto e per i permessi sosta nella nostra zona». Diversi gli interventi di cittadini e residenti. In alcuni casi con critiche mirate: «Il vigile di quartiere va cambiato ha affermato un residente di via Cardeto, favorisce alcuni e penalizza altri. E per la sicurezza di vigili ce ne vogliono di più. Il servizio per la raccolta rifiuti di Anconambiente deve migliorare, così non va bene». Image: 20130319/foto/98.jpg

Allagamenti, lavori sulla Valtresino**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Allagamenti, lavori sulla Valtresino"*Data: **19/03/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 12

Allagamenti, lavori sulla Valtresino Ora tocca al Fosso San Biagio, rimandati gli interventi in centro

GROTTAMMARE TERMINATA LA CONDOTTA PER IL DEFLUSSO DELLE ACQUE BIANCHE

Risolti i cantieri in zona Ascolani, rimandati gli interventi in via Ballestra per non creare sconvolgimenti nel periodo di Pasqua

SONO TERMINATI i lavori sulla provinciale Valtresino, dove è stata realizzata la gigantesca condotta per il deflusso delle acque bianche, che dalla collina attraversa la strada ed arriva al torrente Tesino passando nell'area della Grande Opera. Ora l'impresa SWM2 si sposterà poco più avanti per dare inizio ad un altro importante lavoro per la sistemazione del fosso S. Biagio. Questa volta senza alcun problema per la viabilità, poiché non è interessata la strada, com'è accaduto fino a ieri. Certo, i lavori si sono protratti oltre il dovuto, con qualche mugugno da parte dei commercianti ed i residenti, che hanno dovuto sopportare parecchi disagi, ma la SWM2, del gruppo Malavolta, ha progettato e realizzato con grande professionalità, un'opera di notevole importanza. Un lavoro da 1 milione e 400 mila euro, eseguito interamente a spese del privato, quindi dalla ditta Malavolta, per eliminare il rischio idrogeologico di tutta la zona Valtresino. Opere di questa importanza dovrebbero essere eseguite anche nel centro abitato di Grottammare, per evitare allagamenti ed il sindaco Luigi Merli, a giorni, si pronuncerà in merito. Intanto la ditta che ha eseguito i lavori nel sottopasso di via Ballestra, sempre mirati ad evitare allagamenti in caso di piogge eccezionali, è pronta per il montaggio delle pompe di sollevamento. Il sindaco Merli, però, ha fatto bene a bloccare tale operazione, per evitare sconvolgimenti nella zona del lungomare nel periodo di Pasqua. L'INTERVENTO è stato, quindi, rinviato di un paio di settimane. Intanto stanno smobilitando le imprese che per mesi hanno tenuto sotto scacco il quartiere Ascolani, dove sono state completamente rinnovate le linee telefoniche, elettriche, della rete del gas e dell'acqua con lo smantellamento dei tubi di Eternit sostituiti da condotte di polietilene. In settimana saranno asfaltate le strade del quadrilatero compreso fra via Foscolo, D'Azeglio, Manzoni ed Alighieri. L'acquedotto ha iniziato a collegare gli allacci ai palazzi, mentre i lavori per la nuova rete del gas si sposteranno in via Foscolo, dal bar Flavia verso sud ed interesseranno anche un paio di traverse. Per Pasqua la zona dei negozi, i cui titolari tanto hanno sofferto in questi mesi, Natale compreso, seppur marginalmente per il blocco dei lavori imposti dal Comune, dovrebbe essere in ordine. Marcello Iezzi Image: 20130319/foto/755.jpg

BASSA UNA VENTINA di famiglie accerchiate dalle acque. E' c...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"BASSA UNA VENTINA di famiglie accerchiate dalle acque. E' c..."

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 7

BASSA UNA VENTINA di famiglie accerchiate dalle acque. E' c... BASSA UNA VENTINA di famiglie accerchiate dalle acque. E' così che ieri hanno vissuto il preallarme della piena del Reno gli abitanti di Sala Bolognese, Castello d'argile, Argelato e Castel Maggiore che vivono nella golenata del fiume. La golenata del Reno, nella parte non abitata è già stata allagata e, se la situazione non migliorerà, entro stamattina toccherà anche all'altra parte. Il comandante dei vigili dell'Unione degli 8 Comuni della Reno Galliera, Massimiliano Galloni, ha avvisato telefonicamente i residenti e della possibilità che ci sia un'evacuazione. Ci sono due pattuglie della polizia municipale che costantemente controllano la golenata. Galloni può contare in caso di emergenza su sei associazioni di protezione civile con 100 volontari operativi e pronti ad intervenire. I vigili del fuoco sono anche loro a disposizione e se servissero ci sono i gommoni dei pompieri per recuperare oggetti dimenticati durante il trasloco delle famiglie. «E' da una decina giorni spiega Galloni che stiamo monitorando la situazione. Le nostre pattuglie specializzate guardano i livelli del fiume costantemente. Non ci saranno sorprese perché le famiglie sono state messe in guardia. I sindaci sono stati avvertiti dalla protezione civile regionale e di conseguenza, i primi cittadini hanno affidato a me il coordinamento delle operazioni». Galloni può contare su un esercito di volontari: «La protezione civile della Reno Galliera ha effettuato corsi per specializzarsi in queste situazioni. Possiamo contare su 100 persone operative. Questo vuol dire che sarebbero pronte ad aiutarci nel giro di pochi minuti e sono anche loro sul posto già da dieci giorni per controllare che la golenata non faccia brutti scherzi». Matteo Radogna

«Un suono, l'allarme: bimbi, in cortile!»

Resto del Carlino, Il (Bologna)*"«Un suono, l'allarme: bimbi, in cortile!»"*

Data: 19/03/2013

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

«Un suono, l'allarme: bimbi, in cortile!» Foscherara, l'evacuazione alle Raffaello Sanzio' dalla voce di una maestra di ENRICO BARBETTI TUTTI A CASA. L'incendio del quadro elettrico ha causato la chiusura della scuola primaria e dell'infanzia Raffaello Sanzio di via Abba, alla Foscherara. La struttura, che fa capo all'Istituto comprensivo 9, è stata evacuata ieri pomeriggio in fretta e furia a causa del rogo che si è sviluppato nel locale sotterraneo che ospita il quadro elettrico dell'edificio. La probabile causa dell'accaduto è un corto circuito. L'INCENDIO non ha provocato danni particolari alla scuola, ma ha messo fuori uso l'impianto elettrico con tutto quello che comporta. Quindi, almeno per oggi, niente lezioni. E i bambini non potranno rientrare finché gli impianti non saranno stati ripristinati: solo oggi si potrà avere un quadro più preciso dei tempi di riparazione. Un bel grattacapo per Virginia Gieri, presidente del Quartiere Savena.

«Attendo una certificazione del settore lavori pubblici che definisca la tempistica per ripristinare la funzionalità dell'istituto spiega nel tardo pomeriggio. La scuola in sé non è stata toccata dalle fiamme, ma non è funzionante. Domani (oggi; ndr) sarà chiusa, ma speriamo che già mercoledì si possa riprendere». L'ALLARME è scattato attorno alle 15,25, un'ora prima dell'uscita dei bambini. Gli alunni evacuati sono stati circa 280 e molti genitori, quando sono arrivati a riprendere i figli, non sapevano nulla e si sono molto preoccupati nel vedere i mezzi dei vigili del fuoco e della polizia municipale attorno all'edificio. «A un certo momento è andata via la corrente racconta una maestra. Poi abbiamo sentito un suono e infine l'allarme antincendio. Allora siamo tutti usciti, come sappiamo di dovere fare, e ci siamo portati nel punto di raccolta all'interno del cortile». La maggior parte dei bimbi ha lasciato la classe senza prendere nemmeno il giubbotto e lo zaino, per cui si è deciso di ospitarli fino all'arrivo dei genitori nella palestra, che è contenuta in un corpo di fabbrica staccato, affinché non prendessero freddo. Molti di loro sono tornati a casa infagottati nei cappotti extra-large dei papà e delle mamme. I primi a intervenire sull'incendio sono stati gli agenti di una pattuglia della polizia municipale del Quartiere Savena, che si trovavano nei paraggi, e insieme ai colleghi del reparto moto sopraggiunti hanno utilizzato gli estintori dei propri mezzi e della stessa scuola per aggredire le fiamme, poi domate dai vigili del fuoco. DURANTE le operazioni di soccorso è stata chiusa al traffico via Abba. Dopo di che sul posto sono intervenuti tecnici di Hera, dell'Enel e del settore lavori pubblici del Comune, per mettere in sicurezza gli impianti e iniziare a pianificare gli interventi successivi. Nel trambusto causato dall'incendio, i più tranquilli sembravano proprio i bambini, che hanno incassato almeno un giorno di vacanza inatteso, anche se in tanti hanno provato paura. La scuola comunicherà la tempistica della riapertura pubblicando gli aggiornamenti sul sito dell'Istituto comprensivo 9. Image: 20130319/foto/1069.jpg

Allerta fiumi: la piena del Reno fa paura Oltre il livello di guardia a Vergato e Casalecchio**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Allerta fiumi: la piena del Reno fa paura Oltre il livello di guardia a Vergato e Casalecchio"*Data: **19/03/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 7

Allerta fiumi: la piena del Reno fa paura Oltre il livello di guardia a Vergato e Casalecchio Le aree golenali intorno al Lido invase dall'ondata. Sgomberato il campo nomadi

In grande: la piena del fiume Sambro in località il Bivio, frazione di San Benedetto. Sotto: Monteveglio, scarico massi ciclopici a protezione

CASALECCHIO PIÙ DI CINQUANTA persone sono state sgomberate in tutta fretta ieri pomeriggio dalle rive del Reno, a Casalecchio, per l'allerta provocata dalla piena conseguente alle precipitazioni che hanno fatto salire il livello del fiume oltre la soglia di guardia misurata sia a Vergato che all'altezza della Chiusa di Casalecchio. Prima dell'onda di piena, arrivata secondo previsione all'altezza del Lido intorno alle 18, le aree golenali erano già invase dall'acqua. Tanto da indurre le autorità di protezione civile locale a disporre lo sgombero di tutte le famiglie ospitate nel campo sosta nomadi di via Allende. In tutto una cinquantina di persone che hanno dovuto lasciare in tutta fretta i prefabbricati e le roulotte ferme nel campo che sorge a poche decine di metri dalla riva del Reno. E mentre nei pressi dei laghetti del Maglio (a Sasso Marconi) già a metà pomeriggio l'acqua aveva invaso la corsia stradale delle Cave Sapaba, il livello massimo (2,25 metri alla Chiusa) del Reno è stato raggiunto poco dopo le 18. Ma già intorno alle 19 le misurazioni segnalavano un'inversione di tendenza con un lento e progressivo calo di piena di un fiume che secondo le autorità che governano l'assetto idraulico è in stato di allerta già da 10 giorni. «I NOSTRI impianti stanno pompando tutte le acque degli affluenti del Reno nelle casse di espansione ormai da diversi giorni perché il Reno non è in grado di smaltire la piena provocata dalle piogge e dallo scioglimento delle nevi dell'Appennino» riferiscono al Consorzio della Bonifica Renana. Anche il Lavino, in territorio di Monte San Pietro, ha esondato in vari punti ponendo qualche problema alla viabilità locale già nella seconda mattinata. Per evitare i danni che possono arrecare i tronchi e la ramaglia portata dalla piena è stato chiusa anche la captazione di acqua nel canale di Reno. Sulla base delle previsioni meteo, e anche in ragione dei lavori di manutenzione straordinaria in corso, si prevede che il canale Navile possa restare a secco o quasi almeno fino a sabato prossimo. FINO A TARDA serata il nucleo di protezione civile del Centro operativo comunale con cinque squadre e la collaborazione degli alpini hanno monitorato le zone a maggiore rischio esondazione: il parco Masetti, il parco della Chiusa e il Lido: «In tutto il periodo dell'allerta i nostri uomini e i relativi mezzi sono stati operativi per prevenire l'insorgenza di situazioni di pericolo» spiega il coordinatore del centro operativo, l'assessore Paolo Nanni. Gabriele Mignardi Image: 20130319/foto/1111.jpg

Esonda il Sambro, case allagate**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Esonda il Sambro, case allagate"*Data: **19/03/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 6

Esonda il Sambro, case allagate SAN BENEDETTO TRACIMATO ANCHE IL LAGO DI CASTEL DELL'ALPI

Chiesa di Madonna dei Fornelli: allagamento del sagrato a seguito delle forte piogge

di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO IL MALTEMPO non lascia tregua alle zone del comune di San Benedetto Val di Sambro, martoriate negli ultimi giorni da frane e allagamenti. La scorsa settimana la frazione di Qualto è stata colpita da una terribile frana che ha tagliato in due l'intero versante, interrompendo la viabilità in direzione del casello autostradale di Pian del Voglio. Oggi è di nuovo emergenza: il fiume Sambro è esondato in località Il Bivio. Un nuovo duro colpo per i residenti che, come la signora Anna Cinti e la sua famiglia, hanno visto la propria abitazione allagarsi di fango e acqua. Ma non è la prima volta che gli abitanti vivono un tale disagio. Il fiume Sambro già prima del 2000 nella stessa zona aveva prodotto un'enorme frana che aveva fatto crollare alcune abitazioni. Si era così formato un lago, che proprio ieri è tracimato con una velocità che ha preso tutti alla sprovvista. Allerta anche per lo storico lago di Castel dell'Alpi, che è straripato, allagando buona parte dei terreni limitrofi e rendendo inagibile la strada, sommersa da acqua e detriti. A detta di molti abitanti della zona, da alcuni anni a questa parte sul lago penderebbe una questione irrisolta, che riguarda la sua manutenzione. Alla luce dei fatti, in molti si chiedono se si è investito abbastanza sulla manutenzione dei corsi d'acqua per prevenire e ridurre i danni in queste zone a forte rischio idrogeologico. Il quesito resta aperto. Image: 20130319/foto/1094.jpg

Frane, in ginocchio le vallate del Lavino e Samoggia Strade chiuse e decine di persone isolate**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Frane, in ginocchio le vallate del Lavino e Samoggia Strade chiuse e decine di persone isolate"

Data: **19/03/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 6

Frane, in ginocchio le vallate del Lavino e Samoggia Strade chiuse e decine di persone isolate Savigno Riattivati cinque smottamenti. A rischio il crostone per borgo Samoggia

Operai e cantonieri al lavoro per mettere in sicurezza la viabilità nella frazione di Montepastore di GABRIELE MIGNARDI SAVIGNO PIOGGE e disgelo mettono in crisi la sicurezza idrogeologica delle vallate del Lavino e del Samoggia dove nelle ultime due settimane si sono messe in movimento almeno dieci frane, con famiglie isolate, strade chiuse e pericolo di dissesto. A Savigno Comune e Protezione civile tengono sotto stretta osservazione il movimento di cinque frane e smottamenti, le più preoccupanti quelle che hanno messo a rischio la sponda della strada collinare che collega il capoluogo con la comunità di Samoggia, come spiega il sindaco Augusto Casini Ropa: «La nostra preoccupazione è rivolta principalmente alla via Samoggia, sulla quale erano già progettati interventi di consolidamento, che ora sta cedendo pericolosamente. Per fortuna i nostri operai e cantonieri hanno seguito costantemente lo smottamento, rinforzandolo con pali e garantendo la sicurezza del transito. Siamo molto preoccupati». SEMPRE IN TERRITORIO di Savigno altri quattro smottamenti si segnalano a Vignola dei Conti e sul crinale in confine con Zocca. E' stata riaperta da pochi giorni, a Monte San Pietro, la via Basilicata, la strada parzialmente travolta da una frana che aveva bloccato l'unico accesso carrabile ad una ventina di famiglie che ora possono rientrare a casa con i loro mezzi: «Per ovviare a questo problema si è realizzato un percorso alternativo riservato ai residenti perché in queste condizioni non potevamo ripristinare la sede principale spiega il sindaco di Monte San Pietro, Stefano Rizzoli . E mentre si risolveva questa situazione si sono aperti altri fronti, su via Bignami, che stiamo sistemando, e su via Pradalbino». Dall'altra parte, lungo la valle del torrente Landa, resta sotto osservazione la strada provinciale per Pradalbino, interessata da smottamenti non risolti. INTANTO, nonostante il maltempo, ieri mattina a Montevoglio sono iniziati i lavori di somma urgenza per impedire che il torrente Samoggia eroda ulteriormente il lato della strada provinciale di Stiore, chiusa ormai da due settimane. L'impresa incaricata dalla Provincia di Bologna già prima di mezzogiorno ha iniziato a scaricare i massi ciclopici che dovranno evitare l'approfondirsi della erosione che si è verificata a poca distanza dall'incrocio con la via Cassola. Il programma dei lavori prevede la messa in sicurezza e, a seguire, la riapertura della strada provinciale con un senso unico alternato nel tratto indebolito dagli smottamenti. Image: 20130319/foto/1089.jpg

Sacchi di sabbia contro la piena Dove il fiume minaccia le case**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Sacchi di sabbia contro la piena Dove il fiume minaccia le case"*

Data: 19/03/2013

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

Sacchi di sabbia contro la piena Dove il fiume minaccia le case VIA DEL TRIUMVIRATO CONDOMINI LAMBITI DALL'ACQUA

di ENRICO BARBETTI UN'ONDA di piena e di paura scende dall'Appennino verso Bologna. Una montagna d'acqua che schiuma sugli argini e toglie il sonno a chi ha come vicino di casa un fiume. Ieri pomeriggio Reno e Savena hanno mostrato il loro volto più arcigno, innalzandosi fino a coprire orti e parchi, fino a lambire case, palazzi e arcate dei ponti. I fiumi hanno condotto impetuosamente a valle le piogge torrenziali che hanno battuto il crinale appenninico, raggiungendo anche i 100 millimetri. E' STATA una giornata di apprensione lungo via del Trionvirato, dove il Reno e la città si toccano. I residenti di via della Berleta e via Giunio Bruto, i più prossimi all'alveo, hanno sorvegliato fino a tarda sera il letto del corso d'acqua, misurando centimetro dopo centimetro la paura di vedere superato il piccolo argine che protegge le loro abitazioni. Il livello ha continuato a crescere fino alle 18, quando la portata ha toccato i 1.200 metri cubi al secondo, per poi iniziare lentamente a scendere. Qui molti ricordano la piena del 23 dicembre 2009, quando una forte nevicata seguita da un improvviso innalzamento delle temperature precipitò a valle fino a 1.500 metri cubi d'acqua al secondo, depositando una coltre di fango dentro i garage e le cantine. «Lo sappiamo da trent'anni che è così dice senza mai perdere d'occhio il Reno Michelangelo Pavone, residente di via Giunio Bruto. Per mettere in sicurezza questa zona e le abitazioni, l'argine su cui ci troviamo dovrebbe essere rialzato di un metro, ma non ci sono mai i soldi». IL CITTADINO mostra il carteggio intercorso fra lui stesso, il Comune di Bologna e il Servizio tecnico del bacino del Reno. La risposta delle autorità è, in sintesi: «Conosciamo bene la vostra situazione, ma non c'è un euro per intervenire». Al civico 23 di via del Trionvirato, una palazzina ha i piedi letteralmente a bagno nel fiume. Nel pomeriggio è intervenuta la protezione civile comunale e sono stati disposti sacchi di sabbia per arginare la forza dell'acqua. Un elicottero della polizia ha sorvolato a lungo l'asta del fiume, dove è finita anche la carcassa di una macchina, fortunatamente vuota. Dalla parte opposta della città è il Savena a spaventare. E vedendolo così, nessuno si azzarda a chiamarlo più torrente. All'altezza di via Pavese, a monte del ponte di San Ruffillo, cinque cani da caccia sono stati messi in salvo prima che annegassero. A dare l'allarme ai vigili del fuoco e intervenire per primo è stato Franco Bertusi, 50 anni, che non ha esitato a entrare nell'acqua fino al petto per portare gli animali al sicuro. «Ero venuto a controllare il mio orto quando ho sentito abbaiare racconta. I cani non sono miei, ma li ho anche io e non potevo sopportare che affogassero. I padroni li conosco, vengono tutti i giorni a curarli, ma certamente nessuno di noi immaginava che il fiume si sarebbe alzato così all'improvviso». ANCHE le grandi infrastrutture sono state messe in crisi dalle piogge. Uno smottamento sull'A1 fra Pian del Voglio e Barberino del Mugello ha causato la chiusura per tre ore dell'autostrada in direzione Firenze. Si sono formate code fino a 7 chilometri e il traffico si è rimesso in movimento con una deviazione sulla carreggiata opposta. Una frana in prossimità dei binari ha invece provocato disagi sulla linea ferroviaria Prato-Bologna, con pesanti ritardi e cancellazioni di treni.

Image: 20130319/foto/1076.jpg

Fiumi in piena e famiglie sfollate A Bologna sgomberato un campo nomadi**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Fiumi in piena e famiglie sfollate A Bologna sgomberato un campo nomadi"*

Data: 19/03/2013

Indietro

CRONACHE pag. 16

Fiumi in piena e famiglie sfollate A Bologna sgomberato un campo nomadi MALTEMPO È ALLARME DA PIACENZA ALLA ROMAGNA

BOLOGNA PIOGGIA senza sosta, vento forte e neve, fiumi in piena, a Ridracoli la diga tracima. In mezzo frane, strade chiuse, famiglie isolate o evacuate. È la fotografia dell'Emilia Romagna prigioniera del maltempo da Piacenza alla Romagna. FRANE. Evacuate tre famiglie a Castellarano, nel Reggiano. Sono in tutto 9 persone. Una frana minaccia le case, il sindaco ha deciso in via precauzionale di firmare l'ordinanza. Strade chiuse a Canossa. Smottamenti pericolosi per la viabilità anche a Savigno, nel Bolognese. Nel Modenese ieri intorno alle 15 si è staccata una nuova frana a Montefiorino, chiusa al traffico via della Centrale. Nuovi disagi anche a Fanano: domenica notte sassi e terra sono franati sulla via comunale che porta a Ospitale, dove si trova anche la fabbrica dell'acqua Monte Cimone. Altre frane a Pavullo e Sestola, dove è tracimato un fossato che ha allagato un'abitazione. FIUMI E DIGHE. Più di 50 persone sono state evacuate ieri pomeriggio dalle rive del Reno a Casalecchio, alle porte di Bologna. Sono le famiglie ospitate in un campo sosta nomadi. Abbandonati in fretta prefabbricati e roulotte. Poco dopo le 18 raggiunto il livello massimo del fiume, 2,25 metri alla Chiusa. Verso le 19 l'inversione di tendenza. Problemi alla viabilità nella zona di Monte San Pietro per l'erosione del Lavino. Spettacolo maestoso a Ridracoli, nella provincia di Forlì-Cesena, dove è tracimata la diga. Allerta della Protezione civile per l'ingrossamento dei fiumi. VENTO. Rimanendo in Romagna: nel Cesenate violente raffiche di vento all'alba hanno spezzato rami e tronchi di alcune piante situate ai lati della E45, nella tratta Quarto di Sarsina-San Piero in Bagno direzione sud, che sono volati nella carreggiata. Almeno tre mezzi pesanti non sono riusciti a schivare gli improvvisi ostacoli riportando nell'impatto vari danni alla carrozzeria e ad alcune parti meccaniche, restando in panne per circa un'ora. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco da San Piero che hanno provveduto, fra l'altro, a tagliare i rami e i tronchi delle piante e a liberare in breve tempo la carreggiata sud. NEVE E INCIDENTI. Neve a Piacenza e strade difficilmente praticabili in città e provincia. Neve anche a Parma e in Appennino. Le precipitazioni hanno provocato incidenti nel Reggiano. Sulla provinciale Montecchio-Bibbiano scontro frontale fra un suv Toyota ed un furgoncino Renault. Altro schianto con due feriti domenica al valico del Cerreto. l'c

Crevalcore, la nuova chiesa ora non è più solo un sogno**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Crevalcore, la nuova chiesa ora non è più solo un sogno"

Data: **19/03/2013**

Indietro

PIANURA pag. 20

Crevalcore, la nuova chiesa ora non è più solo un sogno Sono 5 le strutture provvisorie finanziate dalla Curia
DOPO TERREMOTO TRA UN MESE L'INAUGURAZIONE

La nuova struttura in legno, finanziata dalla Curia, che ospiterà le funzioni religiose

CREVALCORE DEFINIRLA provvisoria è davvero riduttivo. La struttura in legno, che sta nascendo nel piazzale nord di Crevalcore e che costerà circa 600.000 euro (900 euro al metro quadrato), avrà una vita anche quando non verrà più utilizzata come chiesa. «E' stata pensata spiega l'architetto Claudia Manenti affinché possa essere utile anche in un secondo momento. E per questo motivo non ha una forma che ricorda una chiesa». Esternamente la chiesa provvisoria (una delle cinque realizzate dalla Curia nei territori colpiti dal sisma) è ormai finita. Per concludere gli interni ci vorrà ancora un mese e poi potrà aprire le porte ai fedeli. Una bella differenza rispetto al pallone del tennis usato finora per le messe, dal momento che la struttura, realizzata con tecniche innovative, avrà anche gli spazi per il catechismo. A giorni inizieranno i lavori per gli impianti elettrici e idraulici. Dopo di che toccherà ai pavimenti. Ogni spazio è stato studiato per accogliere, tabernacolo, sacrestia e locali per le funzioni. L'edificio, fra l'altro, ha le fondamenta in cemento-armato. La prima parte del progetto è stata seguita da un pool di architetti: Antonio Marchesi e Giulia Reatti e dall'ingegner Roberto Vancini. La seconda parte, quella esecutiva è stata, invece, affidata all'architetto Manenti e all'ingegner Luca Venturi. Gli arredi interni saranno studiati dallo staff di progettazione in collaborazione con il parroco don Adriano Pinardi. LE CHIESE provvisorie sono il risultato del coinvolgimento di grandi professionisti. Infatti, Il centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Lercaro lo scorso luglio proposero agli architetti e ingegneri di partecipare al laboratorio di progettazione. Gli esiti, poi, sono stati offerti alle diocesi. Le comunità colpite dal terremoto hanno scelto alcuni tipi di chiese provvisorie a seconda del luogo e delle esigenze. La visita per verificare l'avanzamento dei lavori si è svolta ieri pomeriggio. La prima tappa è stata Crevalcore e poi il gruppo si è spostato a Penzale e Renazzo nel Ferrarese. Matteo Radogna Image: 20130319/foto/1361.jpg

Rami e tronchi di albero sull'E45, danneggiati tre camion**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Rami e tronchi di albero sull'E45, danneggiati tre camion"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 12

Rami e tronchi di albero sull'E45, danneggiati tre camion MALTEMPO PER IL FORTE VENTO PROBLEMI IERI
MATTINA ALL'ALBA SULLA CARREGGIATA TRA QUARTO E SAN PIERO

INTERVENTI Al lavoro gli uomini della polstrada insieme ai vigili del fuoco

FORTE vento e pioggia incessante, come da previsioni meteo ieri nella Valle del Savio. Proprio le violente raffiche di vento, verso le 6, hanno spezzato rami e tronchi di alcune piante, situate ai lati della E45 tra Quarto-San Piero direzione sud che sono volati sulla carreggiata. Almeno tre mezzi pesanti non sono riusciti a schivare l'imprevisto ostacolo riportando danni alla carrozzeria e ad alcune parti meccaniche, restando così in panne per circa un'ora. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di San Piero in Bagno che in fretta è riuscita a far defluire il traffico direzione Roma su una corsia di marcia. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di San Piero che hanno tagliato rami e tronchi delle piante che in breve tempo avevano occupato la carreggiata sud. L'incessante pioggia ha contribuito a creare, sempre sull'E45, buche, crateri e avvallamenti. Alcuni automobilisti hanno rotto i pneumatici ma sono pochi quelli che si sono rivolti alla polstrada. Ingrossato il fiume Savio (per lo scioglimento della neve sul Fumaiolo e altri monti), la Protezione Civile ha dato il preallarme nel pomeriggio di ieri (superamento del livello 2) nelle zone di Mercato e Sarsina. Image: 20130319/foto/2047.jpg

Vola via il tetto di una palazzina**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Vola via il tetto di una palazzina"*Data: **19/03/2013**

Indietro

FERMANO pag. 11

Vola via il tetto di una palazzina Montegranaro: famiglie evacuate e danni alle auto in sosta

MONTEGRANARO UNA TROMBA d'aria che si abbatte sulla zona San Liborio, con una potenza tale da staccare la copertura in catrame, di dimensioni piuttosto grandi, dalla sommità di una palazzina e praticamente, quasi planando, vola verso terra, danneggiando almeno tre auto che erano state lasciate in sosta lungo via delle Rimembranze, si schianta sui vetri delle finestre di un'abitazione vicina mandandoli in frantumi. Sono stati momenti di vero e proprio panico per la gente che risiede lungo quella via e che ieri sera intorno alle 21.30 ha assistito a scene del tutto inaspettate. Le famiglie della palazzina dalla quale si è staccato il tetto sono state fatte scendere in strada ed evacuate in attesa dei sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco. Intorno alle 23 i vigili hanno ritenuto di poterle far rientrare, ma prima hanno dovuto attendere un mezzo dei pompieri per rimuovere un pezzo di tetto ancora pericolante. Intanto, mentre le fasce di catrame sono rimaste ferme a terra, il polistirolo continuava a volare per la via, senza provocare danni, ma i pezzi sono stati trovati fino a un centinaio di metri di distanza. Sul posto sono arrivati gli uomini della Protezione Civile, i carabinieri della locale stazione e subito dopo i vigili del fuoco che hanno avuto un bel da fare per tranciare i teli di catrame in modo da poterli rimuovere. Intanto, le cinque famiglie che vivono nella palazzina sono rimaste sotto casa, in attesa di sapere dove avrebbero trascorso la notte. Alcuni, con i bambini, hanno trovato rifugio in auto, altri nelle case vicine. Fortunatamente nel momento in cui si è staccato il tetto, non stava passando nessuno a piedi per cui non ci sono stati danni alle persone. Sul posto anche il proprietario dell'abitazione, sconsolato per l'accaduto visto che la tettoia era stata realizzata circa un paio di anni fa per cui avrebbe dovuto reggere più che bene alla violenza del vento. Marisa Colibazzi

L'Archivio di Stato riapre il 28 marzo Restaurata solo ala di via Coramari**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"L'Archivio di Stato riapre il 28 marzo Restaurata solo ala di via Coramari"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

FERRARA ECONOMIA E POLITICA pag. 9

L'Archivio di Stato riapre il 28 marzo Restaurata solo ala di via Coramari TERREMOTO

A DIECI MESI dal terremoto, riapre l'Archivio di Stato. L'inaugurazione è in programma venerdì, ma solo dal 28 marzo le porte si rispaleranno al pubblico. E non quelle dell'intero edificio storico di corso Giovecca 146, spiega l'architetto Laura Graziani Secchieri, ma solo dell'ala di via Coramari. «I dodici chilometri di materiale archivistico (cioè di scaffali, ndr) rassicura l'architetto saranno però tutti consultabili». Un evento importante, inserito non solo fra gli appuntamenti del Salone del Restauro, ma che si accompagnerà ad una mostra curata dalla stessa Laura Graziani Secchieri. Per restaurare in più luoghi alcuni difetti causati dal terremoto è il titolo dell'esposizione basata sui documenti del fondo Archivio Notarile Antico di Ferrara e relativi ai danni causati dal terremoto del 1570. La stessa frase che dà il titolo alla mostra è ricavata appunto da uno dei manoscritti che saranno esposti. Dal sisma rinascimentale a quello del 2012, che ha comportato la chiusura di uno degli spazi culturali cittadini più frequentati dai ricercatori. La cerimonia di venerdì avrà inizio alle 19 e vi prenderanno parte Carla Di Francesco, direttore regionale per i Beni Culturali, la direttrice dell'Archivio di Stato Loretta Vancini, il prefetto Provvidenza Raimondo ed il nuovo arcivescovo di Ferrara-Comacchio mons. Luigi Negri. Al termine degli interventi seguirà la visita guidata all'ala restaurata dell'edificio per la quale sono stati spesi 300mila euro, che sarà condotta da Keoma Ambrogio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna.

Emozioni e bimbi, arriva un progetto del Comune per l'asilo nido**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Emozioni e bimbi, arriva un progetto del Comune per l'asilo nido"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

BONDENO pag. 17

Emozioni e bimbi, arriva un progetto del Comune per l'asilo nido MIRABELLO L'INIZIATIVA

LE SCOSSE di maggio hanno bruscamente interrotto il percorso anche dei più piccini, i più vulnerabili, per la mancanza di strumenti con cui poterlo affrontare. Così il Comune di Mirabello ha dato corso al progetto rivolto ai bambini da zero a tre anni, ai genitori e agli educatori Diamo un nome alle emozioni: percorso di alfabetizzazione emozionale partendo dai più piccoli. Bambini e adulti in gioco'. È partito con il mese di marzo e prevede uno svolgimento prevalente all'interno del nido Il Veliero', frequentato da bimbi di Mirabello e Vigarano. «Abbiamo dato corso alle considerazioni fatte prima dell'inizio dell'anno educativo in relazione al sisma conferma il sindaco Angela Poltronieri . Questa progettualità coinvolge, con i bambini, gli operatori, i genitori, il Comitato di gestione del nido, la nostra Protezione civile, guidata da Ottorino Zanolì. Per parlare di cosa è accaduto e calarlo nella realtà delle famiglie con figli tanto piccoli, per cui la richiesta di sicurezza è essenziale e va gestita attraverso un percorso condiviso». IL PROGETTO sarà interamente finanziato dall'amministrazione mirabellese con le donazioni a questo finalizzate. Si tratta di 15.850 euro, comprensivi di materiale e dell'attività di due operatori per 45 ore settimanali di presenza al Veliero'. «Ciò ci permette, pur indirettamente, di rispondere a un'altra riflessione, sul rapporto educatore-bambini in caso di emergenza, con un aumento di fatto del numero degli operatori. La perdita dei luoghi dei servizi conclude Poltronieri non ci esime dal progettare, ma deve essere occasione per riprogettare». c. r.

di OSCAR BANDINI ACQUA, acqua, acqua e ancora acqua. Così ieri la tracima...**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"di OSCAR BANDINI ACQUA, acqua, acqua e ancora acqua. Così ieri la tracima..."*

Data: 19/03/2013

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 5

di OSCAR BANDINI ACQUA, acqua, acqua e ancora acqua. Così ieri la tracima... di OSCAR BANDINI ACQUA, acqua, acqua e ancora acqua. Così ieri la tracimazione della diga di Ridracoli si è manifestata in tutta la sua forza maestosa. Fin dalle prime ore del mattino la piena del Bidente aveva dato un segnale preciso. Le acque limacciose e marroni formando i caratteristici cavalloni' e occupavano l'ampio alveo tra i due ponti di Santa Sofia: per i montanari, è il segnale preciso che le piogge, insieme allo scioglimento delle copiose nevi dell'Appennino, hanno creato la situazione perfetta per una grande piena. E così è stato: due metri e venti d'acqua in paese, un dato eccezionale. SALENDO da Santa Sofia lungo la provinciale verso Ridracoli, si ha avuto subito la netta percezione che tutti i torrenti, i ruscelli e i rivoli che confluiscono sul Bidente da destra e sinistra tiravano al massimo delle capacità. Acque non trattenute dagli scoli lungo la strada, piccole frane, smottamenti: tutto si riversa a valle. Poi il vento ha fatto il resto. Il Bidente di Ridracoli ieri sembrava un tumultuoso fiume canadese. Poi, si arriva alla diga. Il Gigante d'acqua' con il lago color grigio, cade a precipizio. Il salto è imponente, inarrestabile, con un suono che i bidentini chiamano muggio'. Dal basso, il fenomeno della tracimazione è ancora più suggestivo e coinvolgente. Il vento ti porta l'acqua del grande salto avvolgendoti e bagnandoti completamente. «I DATI numerici forniti dai nostri tecnici precisa il presidente di Romagna Acque Ariana Bocchini sono netti e la copiosità delle piogge è stata oggetto non a caso dell'allerta della Protezione Civile. Il grande catino non riesce più a trattenere le acque provenienti dai monti del parco nazionale e così la tracimazione diventa una logica conseguenza naturale dei copiosi afflussi». A valle, da Ridracoli, a Isola si guarda sempre con un po' di apprensione a queste piene primaverili. Ieri il fiume era grosso anche a Meldola, e fino al Ronco, dove l'alveo del fiume in serata era quasi completamente pieno: cinque metri d'acqua in altezza. La Protezione Civile lancia l'allarme: «Sono possibili allagamenti di aree golenali con potenziale interessamento di abitazioni, cantieri e attività». Il picco era atteso all'una di notte. Ieri sera non si registravano danni. La memoria rimanda a qualche decennio fa, prima dell'entrata in funzione della diga, quando i rami del Bidente non erano imbrigliati e le acque portavano a valle alberi, masserizie, animali da cortile ma anche mucche o cavalli e, in alcuni casi, anche uomini. Piene secolari restano nella memoria collettiva come quelle del 1926 o quella del 1966.

Il giorno della piena: la diga tracima, paura**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Il giorno della piena: la diga tracima, paura"*Data: **19/03/2013**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 4

Il giorno della piena: la diga tracima, paura Viaggio nei paesi lambiti dal fiume fino a Ridracoli. Livelli record per pioggia di OSCAR BANDINI ACQUA, acqua, acqua e ancora acqua. Così ieri la tracimazione della diga di Ridracoli si è manifestata in tutta la sua forza maestosa. Fin dalle prime ore del mattino la piena del Bidente aveva dato un segnale preciso. Le acque limacciose e marroni formando i caratteristici cavalloni' e occupavano l'ampio alveo tra i due ponti di Santa Sofia: per i montanari, è il segnale preciso che le piogge, insieme allo scioglimento delle copiose nevi dell'Appennino, hanno creato la situazione perfetta per una grande piena. E così è stato: due metri e venti d'acqua in paese, un dato eccezionale. SALENDO da Santa Sofia lungo la provinciale verso Ridracoli, si ha avuto subito la netta percezione che tutti i torrenti, i ruscelli e i rivoli che confluiscono sul Bidente da destra e sinistra tiravano al massimo delle capacità. Acque non trattenute dagli scoli lungo la strada, piccole frane, smottamenti: tutto si riversa a valle. Poi il vento ha fatto il resto. Il Bidente di Ridracoli ieri sembrava un tumultuoso fiume canadese. Poi, si arriva alla diga. Il Gigante d'acqua' con il lago color grigio, cade a precipizio. Il salto è imponente, inarrestabile, con un suono che i bidentini chiamano muggio'. Dal basso, il fenomeno della tracimazione è ancora più suggestivo e coinvolgente. Il vento ti porta l'acqua del grande salto avvolgendoti e bagnandoti completamente. «I DATI numerici forniti dai nostri tecnici precisa il presidente di Romagna Acque Ariana Bocchini sono netti e la copiosità delle piogge è stata oggetto non a caso dell'allerta della Protezione Civile. Il grande catino non riesce più a trattenere le acque provenienti dai monti del parco nazionale e così la tracimazione diventa una logica conseguenza naturale dei copiosi afflussi». A valle, da Ridracoli, a Isola si guarda sempre con un po' di apprensione a queste piene primaverili. Ieri il fiume era grosso anche a Meldola, e fino al Ronco, dove l'alveo del fiume in serata era quasi completamente pieno: cinque metri d'acqua in altezza. La Protezione Civile lancia l'allarme: «Sono possibili allagamenti di aree golenali con potenziale interessamento di abitazioni, cantieri e attività». Il picco era atteso all'una di notte. Ieri sera non si registravano danni. La memoria rimanda a qualche decennio fa, prima dell'entrata in funzione della diga, quando i rami del Bidente non erano imbrigliati e le acque portavano a valle alberi, masserizie, animali da cortile ma anche mucche o cavalli e, in alcuni casi, anche uomini. Piene secolari restate nella memoria collettiva come quelle del 1926 o quella del 1966. l'c

La piena del Santerno Si chiudono strade e sottopassi**Resto del Carlino, Il (Imola)***"La piena del Santerno Si chiudono strade e sottopassi"*Data: **19/03/2013**

Indietro

IMOLA pag. 5

La piena del Santerno Si chiudono strade e sottopassi A Borgo Tossignano il fiume ha invaso i campi UN'ONDATA di piena come da queste parti non si vedeva da tempo, che in città ha portato alla chiusura di strade e sottopassaggi, causando allagamenti anche nella Vallata del Santerno. A Borgo Tossignano, in particolare, il fiume ha invaso diversi campi, facendosi notare fino a metà pomeriggio soprattutto nella zona della chiusa di Rineggio. Già in serata la situazione sembrava però più tranquilla, con il livello dell'acqua che fortunatamente è sceso di diversi centimetri. In attesa di quello che succederà nelle prossime ore. È STATA UNA GIORNATA di intenso lavoro, quella di ieri, per protezione civile, polizia municipale e forze dell'ordine, impegnate a monitorare costantemente sia la situazione del Santerno che quella del Sillaro. Per quanto riguarda il primo, attorno alle 14 in città sono stati chiusi il sottopasso ciclopedonale al ponte di viale Dante e via delle Lastre (la strada che costeggia via Tiro a Segno, riaperta ieri vero le 20 nell'area lungofiume). Verso le 17, inoltre, è stata chiusa in via precauzionale anche la via Tiro a Segno nel tratto fra via Pirandello e il ponte Tosa, con la possibilità di passaggio solo per i residenti. Inoltre, nel tratto di via Codrignano e nell'area lungofiume dal ponte Tosa a quello di viale Dante, il Santerno ha riempito le golene (zone di espansione previste in caso di piena). A metà pomeriggio, il fiume ha registrato alla diga di Codrignano il livello massimo di 1,29 metri; per dare un'idea del livello raggiunto, lo stato di attenzione si attiva a 0,95 metri e quello di preallarme a 1,20 metri. Verso sera, però, il livello era sceso a 0,88 metri. Comunque è continuato il monitoraggio da parte della protezione civile del Comune di Imola, della polizia municipale e forze dell'ordine anche del torrente Sillaro, in particolare all'altezza del ponte in località Bettola, al confine fra i comuni di Imola e Castel Guelfo. Al momento, non si registrano danni a persone o cose. In vista di altre possibili ondate di piena, il sindaco Daniele Manca ha invitato i cittadini a tenersi lontani da fiumi e torrenti. «A causa delle piogge di queste ore ha scritto ieri pomeriggio il sindaco su Facebook è in arrivo un'ondata di piena nei corsi d'acqua del nostro territorio. Si consiglia vivamente a tutti di non avvicinarsi ai corsi d'acqua». Le condizioni del tempo, in base alle previsioni meteo di Arpa Emilia-Romagna, dovrebbero però migliorare nelle prossime ore e nella giornata di oggi, a mezzogiorno, scadrà l'allerta di 42 ore emanata dalla protezione civile regionale.

Nuove frane a Montefiorino e a Pavullo**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Nuove frane a Montefiorino e a Pavullo"*Data: **19/03/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Nuove frane a Montefiorino e a Pavullo Smottamenti a Farneta e Olina, casa allagata a Sestola, black-out a Piandelagotti MONTECRETO IL MALTEMPO delle ultime ore ha causato nuovi smottamenti in Appennino, la tracimazione di canali e un black-out a Piandelagotti. Intanto la vicenda delle chiusure del ponte di Strettara ha mosso un altro passo in avanti. Dopo la lettera indirizzata al prefetto di Modena, Basile, firmata dai sindaci dell'alta montagna e dalla Provincia, in cui si chiedeva la revisione del piano d'emergenza in vigore legato alla diga di Riolunato, adesso la palla è passata all'ufficio dighe di Milano e al ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La Prefettura di Modena, su sollecitazione dei sindaci di Riolunato, Montecreto, Pievepelago e Fiumalbo ha, infatti, inoltrato a Milano e Roma il nuovo piano, con alcune correzioni che dovrebbero limitare la frequenza della chiusura di Strettara, perché sia valutato dai tecnici, e, quindi, tutti si auspicano, approvato. Nel dettaglio, fanno sapere dalla Prefettura, «il piano revisionato prevede l'inserimento di una quota intermedia nel livello dell'acqua della diga, tra quella normale e quella di massimo invaso, che fa scattare la chiusura. La quota intermedia consentirebbe di graduare l'allerta, facendo scattare dapprima una fase di preallerta poi la chiusura del ponte». Ma la chiusura di Strettara non è l'unico disagio portato dal maltempo delle ultime ore. Lo scioglimento della neve e le piogge abbondanti hanno, infatti, aggravato lo stato delle frane attive in Appennino. Ce n'è una nuova: in via della Centrale, che porta a Farneta di Montefiorino, si è staccato un fronte franoso di circa 50 metri (nella foto) che ha completamente ostruito la strada. È successo ieri intorno alle 15. Rabbia nei gestori del ristorante che si trova a meno di un chilometro dalla frana. «Avevamo segnalato la nostra preoccupazione nei giorni scorsi commenta Massimo Martelli -. Ma non è servito a niente». Proprio su via della Centrale l'amministrazione comunale aveva espresso nei giorni scorsi la sua preoccupazione, chiedendo sopralluoghi alla protezione civile. «Tutta la zona è, infatti, ad alto rischio frane» commenta il sindaco di Montefiorino, Antonella Gualmini -. Speriamo di poter riaprire il prima possibile». Disagi per i residenti, ora costretti ad utilizzare una via alternativa molto più lunga. «Per la nostra attività il danno è enorme» continua Martelli. Nuove frane anche a Ospitale di Fanano, e a Pavullo (Benedello e Olina). Da segnalare, poi, un black-out fin dalla mattinata a Piandelagotti con gli inevitabili disagi per i residenti. Infine, ieri sera nella frazione Roncoscaglia, nel comune di Sestola, è tracimato un fossato che ha allagato un'abitazione Milena Vanoni

*Parto-slalom' tra le strade chiuse***Resto del Carlino, Il (Modena)***"Parto-slalom' tra le strade chiuse"*

Data: 19/03/2013

Indietro

APPENNINO pag. 16

Parto-slalom' tra le strade chiuse PIEVEPELAGO UNA CORSA DIFFICILE MA A LIETO FINE VERSO L'OSPEDALE

PIEVEPELAGO UNA FESTA del papà tutta particolare, oggi, per Massimo Bernardi: il figlioletto Leonardo è nato pochi giorni fa tra i disagi meteo-geologici che stanno flagellando l'Appennino, ma grazie comunque all'elevata professionalità degli operatori dell'ospedale di Pavullo tutto è finito bene. Massimo, detto Tex, è uno dei personaggi più conosciuti ed apprezzati in Appennino. Gestisce con la famiglia il rifugio Vittoria, il primo che si incontra giungendo al lago Santo modenese. E' un tipo dai nervi saldi, ex carabiniere e componente del Soccorso Alpino, protagonista di tanti interventi di salvataggio in montagna. La sorte pare lo abbia voluto mettere alla prova per la nascita del primogenito, come ci racconta: «L'altra domenica notte, è giunto il momento in cui Leonardo ha deciso di nascere. Con mia moglie Anita siamo partiti dalla casa di Tagliole per raggiungere l'ospedale di Pavullo. DA POCHI minuti e ore la strada era stata interrotta dal nuovo smottamento della frana delle Groppe, così da costringerci a passare dalla più lunga ed impervia strada alternativa di Rotari da Fiumalbo. Giunti a Pieve, altra deviazione: la strada più corta per Pavullo era chiusa al ponte di Strettara, quindi ripartenza per Pavullo lungo la via Giardini da Barigazzo. Nonostante tutto fin qui tutto bene, considerando che i problemi veri' sono giunti per un parto complicato. E' stata necessaria davvero tutto la perizia del personale del reparto Ostetricia-ginecologia per evitare il peggio». «E' STATA veramente una dura prova continua Bernardi . Ma alla fine Leonardo è nato, sano e robusto, dandoci la gioia più grande. Ora mi sento davvero in dovere di ringraziare tutto il personale medico, ostetrico ed infermieristico che ci ha assistito e tutto il reparto maternità, davvero con grande professionalità e attenzione. In momenti in cui i cosiddetti piccoli ospedali' sono spesso trascurati se non denigrati, voglio dare il giusto merito a chi vi opera per il bene di una popolazione tra le più disagiate d'Italia per le difficoltà di collegamenti e scarsità di servizi pubblici anche essenziali». E il piccolo Leonardo è stato festeggiato in Appennino con un grande striscione di benvenuto davanti al rifugio, noto posto tappa per gli escursionisti della zona del lago Santo, in cui ora il fiocco azzurro spicca tra il candore della neve. Giuliano Pasquesi

Il ribaltone**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Il ribaltone"*Data: **19/03/2013**[Indietro](#)

FANO E VAL CESANO pag. 13

Il ribaltone SALTARA LA GIUNTA

ALLA LUCE del maxi rimpasto in giunta ecco il nuovo esecutivo di Saltara. Al timone rimane il sindaco Fabio Cicoli, che si occuperà di urbanistica. Il vicesindaco diventa Stefano Brunori, con incarichi per famiglia e welfare. A Giacomo Angelo Cristofanelli sono demandati sport, cultura, servizi scolastici e attività produttive; a Lucio Fattori sicurezza, lavori pubblici e protezione civile e ad Eros Manocchi bilancio e personale. Alla new entry Selenia Mazzanti sono toccati i servizi sovra comunali, l'ambiente e le politiche energetiche; mentre al secondo volto nuovo, Enrico Mei, sono state attribuite le deleghe alle politiche giovanili, al turismo e al commercio. Esce Teresa Rubino, entra Donatella Costantini.

di ALBERTO ANSALONI CASTELLARANO UN RUMORE secco. Un frastuono di.

..

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)*"di ALBERTO ANSALONI CASTELLARANO UN RUMORE secco. Un frastuono di..."*

Data: 19/03/2013

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

di ALBERTO ANSALONI CASTELLARANO UN RUMORE secco. Un frastuono di... di ALBERTO ANSALONI CASTELLARANO UN RUMORE secco. Un frastuono di alberi sradicati. E' incominciato così il giorno di passione di tre famiglie di Castellarano «sfrattate» a causa di una frana che minaccia le loro case. La decisione di non farle dormire nelle loro abitazioni è stata presa dall'Amministrazione comunale di Castellarano. LA FRANA, staccatasi ieri intorno a mezzogiorno, minaccia tre case che si trovano nella frazione di Roteglia, quasi al confine con il Comune di Baiso. Le tre abitazioni si affacciano sulla strada statale. A poche centinaia di metri scorre il fiume Secchia. Alle loro spalle invece la montagna. Quella montagna che da ieri ha deciso di muoversi e di obbligare nove persone a dormire fuori casa. «Verso mezzogiorno è venuto giù tutto di colpo. Hanno sentito le piante crollare afferma Pier Paolo Telani, proprietario della casa maggiormente interessata dallo smottamento del terreno Stanotte? Non so che faremo. Forse andremo da parenti o amici». In una delle tre case ci abita una signora anziana, di 83 anni. «Mia mamma ci vive da sola afferma Paola Lusoli mentre con gli occhi passa in un'istante dalla casa alla frana . Oggi (ieri per chi legge, ndr) intorno a mezzogiorno, ancora prima dell'ordinanza, vista la pioggia ho deciso di portarla via. Non è la prima volta che accade». I Lusoli per proteggere la propria casa dalle frane hanno anche costruito un muro di protezione. «ABBIAMO deciso di procedere con un'ordinanza di evacuazione afferma il vicesindaco di Castellarano, Paolo Iotti per la sicurezza delle persone. Non ci diamo un termine di scadenza perché dobbiamo vedere le condizioni atmosferiche e quello che il monitoraggio costante ci dirà». «Per la messa in sicurezza delle case dichiara il geologo del servizio tecnico di bacino Giovanni Bertolini bisogna aspettare che si asciughi il terreno. Fino a quando questo non accade la gente deve stare lontano dalle abitazioni. Cominciamo da adesso il monitoraggio delle frane. Quando si vede che la frana non dà più problemi e non ci sono più rischi la gente può rientrare. I picchetti li mettiamo da domani (oggi per chi legge, ndr)». Ieri sera è stato deciso di monitorare la situazione per tutta la notte: sono stati programmati controlli a orari prefissati: all'una, alle tre e alle cinque di notte.

Una frana blocca la Roncovetro-Vedriano Il sindaco: «La situazione è peggiorata»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Una frana blocca la Roncovetro-Vedriano Il sindaco: «La situazione è peggiorata»"*Data: **19/03/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Una frana blocca la Roncovetro-Vedriano Il sindaco: «La situazione è peggiorata» CANOSSA STRADE CHIUSE ED ENZA IN PIENA

STRADE chiuse a Canossa, a causa di frane e smottamenti. «Abbiamo dovuto chiudere due strade comunali spiega il sindaco Enzo Musi, una terza è sotto osservazione. Purtroppo il nostro territorio è questo, speriamo che torni presto il bel tempo. Inizieranno i lavori di consolidamento sulla strada Roncovetro-Vedriano. Avevamo già in programma una spesa di 50 mila euro per ripristinare la strada dopo la prima frana, ora con il maltempo la situazione si è ulteriormente aggravata». Le strade chiuse all'ordinanza sono: Roncovetro-Vedriano, e quella in località La Teggia. Monitorata la strada Roncaglio Ca de Curti. La piena dell'Enza, è transitata verso le 15.30 a Cerezzola, raggiungendo il limite della piazzola del Gold Beach. La strada provinciale invece che da Ciano conduce a Canossa è percorribile a senso unico alternato ed è vietato il transito ai mezzi pesanti. «Con l'arrivo della bella stagione spiega il sindaco, arrivano le comitive con i pullman, speriamo che la stagione turistica non subisca danni». n.r.

Torrenti in piena, chiusa la Gatta-Pianello**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Torrenti in piena, chiusa la Gatta-Pianello"*Data: **19/03/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Torrenti in piena, chiusa la Gatta-Pianello Appennino, è allarme per il rischio di smottamenti. Molti paesi colpiti da black out

CASTELNOVO MONTI CONTINUA senza tregua l'ondata di maltempo che, tra neve e pioggia, mette a rischio il territorio montano e non solo. Nel tardo pomeriggio di ieri è stata chiusa la pista Gatta-Pianello per il rischio di esondazione del Secchia. Visto il livello raggiunto dalla piena del fiume nelle ore pomeridiane, dopo un sopralluogo di Protezione civile e tecnici comunali, il sindaco Luigi Fiocchi ha firmato l'ordinanza di chiusura immediata della strada a titolo precauzionale con divieto di transito dei veicoli dal ponte del Pianello al ponte di Gatta. L'Ufficio tecnico ha disposto la chiusura delle sbarre di accesso alla pista piazzando anche la segnaletica di divieto. UN ANDAMENTO stagionale del tutto eccezionale che alle abbondanti nevicate (40 centimetri anche ieri notte), fa seguire copiose piogge a cui si sono aggiunte ieri forti raffiche di vento gelido. Le strade si sono trasformate in fangosi canali e intanto nel terreno, ormai saturo d'acqua, prendono il via vecchie e nuove frane, con situazioni di rischio un po' ovunque. I torrenti dell'Appennino si stanno ingrossando per le continue piogge con conseguente rapido scioglimento della massa nevosa e scendono a valle sempre più turbolenti, con rischio di creare inondazioni e smottamenti. L'Enza e il Secchia stanno raggiungendo livelli incontrollabili anche lungo i percorsi dell'alto Appennino. NOTEVOLI ieri i disagi alla circolazione non solo per l'acqua torrenziale trattenuta dai due muri di neve a lato delle strade, ma anche per la continua caduta di alberi e rami carichi di neve, appesantita dalla pioggia. Per lo stesso motivo si sono verificati continui blackout della corrente elettrica in diversi paesi della montagna. Sul fronte delle frane preoccupato il sindaco Gianluca Marconi di Castelnovo Monti per alcuni movimenti franosi fra cui Casale-Vologno, Burano-Casino e la strada di Ceriola. Per il sindaco Michele Lombardi di Toano il pericolo maggiore è la frana Riva-Cavola, mentre per il sindaco Alberto Ovi di Baiso è il movimento franoso che gravita attorno a Levizzano. Settimo Baisi Image: 20130319/foto/7962.jpg l'c

RIOLO La fiumana minaccia le case**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"RIOLO La fiumana minaccia le case"*Data: **19/03/2013**

Indietro

FAENZA pag. 19

RIOLO La fiumana minaccia le case PIENA impressionante del Senio, un canale esonda e l'acqua minaccia i palazzi. Serata di apprensione ieri a Riolo Terme. Il Senio, gonfio di acqua ,probabilmente anche a cause delle alte temperature che hanno sciolto neve a monte, aveva attirato curiosità e qualche timore per tutta la giornata. Ieri sera però c'è stata apprensione per un allagamento all'ex villa dell'Orologio dove sono intervenuti protezione civile e vigili del fuoco. A esondare sono state alcune valvole di scarico dalle quali l'acqua che non riusciva più a scaricarsi nel torrente è risalita, minacciando gli scantinati. Ieri sera però il livello era sceso e la situazione era sotto controllo. Nella foto da Facebook: il Senio ieri Image: 20130319/foto/7633.jpg

Copri i 500 posti auto e li avrai in gestione**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Copri i 500 posti auto e li avrai in gestione"

Data: **19/03/2013**

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 15

Copri i 500 posti auto e li avrai in gestione Chi vincerà dovrà anche accollarsi il servizio navetta con la zona mare

CATTOLICA BANDO DEL COMUNE PER LE AREE TORCONCA E DEL BUS TERMINAL

VIABILITÀ rivoluzionata in zona a mare con un'ordinanza che vieta la sosta ai bus turistici ed un bando pubblico che assegnerà ai privati la gestione per i prossimi 9 anni di oltre 500 posti auto (e 18 per bus) compresi tra la zona Torconca, ai piedi del Monte Vici in zona Coop, ed il noto bus-terminal di via Toscana, per il quale da tempo è giunto il cambio di destinazione d'uso. L'amministrazione comunale cala un altro asso in materia di gestione turistica e di risorse economiche in entrata. E' in corso, infatti, un bando che assegnerà la gestione delle due aree (Torconca e bus-terminal) destinate a posti auto estivi e annuali. «La base d'asta sarà di 15.000 euro all'anno per la gestione di oltre 500 posti auto e 18 per pullman, questi ultimi sull'area bus-terminal, per 9 anni spiega Leo Cibelli (foto), assessore all'Ambiente ed al Patrimonio ma la base economica è così bassa perché a carico dei privati ci sarà anche l'allestimento delle coperture su tutti i posti auto di entrambe le aree ed inoltre il gestore dovrà garantire anche, a sue spese, un servizio navetta per chi parcheggerà la propria auto e presentare un piano di gestione che possa essere sostenibile. Proprio per questo abbiamo scelto di rimanere al di sotto di certe pretese economiche». Ma se vi saranno privati interessati, la Regina già da quest'estate si troverà con un nuovo polmone per la sosta da 500 posti auto ed anche 18 posti per i bus a rotazione: «Per favorire anche la sosta dei bus in zona bus-terminal conferma l'assessore prevedremo un'ordinanza che vieterà la sosta dei pullman in zona a mare dove spesso gli spazi mancano e si creano ingorghi proprio per questo motivo. Ne stiamo già ragionando». Insomma con questo bando l'area bus-terminal dopo anni di polemiche potrebbe davvero decollare definitivamente. Nel bando, però, non sarà prevista la gestione della palazzina: «La struttura immobiliare spiega l'assessore avrà un'altra destinazione sulla quale stiamo ragionando con ulteriori progetti. I danni di infiltrazioni saranno ripristinati, non dobbiamo esagerare con gli allarmismi». Obiettivo dell'amministrazione è utilizzare anche la palazzina del bus-terminal come sede per alcune forze dell'ordine (tra le ipotesi Guardia di Finanza e/o Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.) ed anche spazi per la mensa scolastica. Per il momento sono in arrivo 500 posti auto ed una nuova viabilità anche per i pullman. Luca Pizzagalli
Image: 20130319/foto/8600.jpg

Maltempo. Protezione civile: preallarme per la piena dei fiumi nel bolognese e in Romagna

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Maltempo. Protezione civile: preallarme per la piena dei fiumi nel bolognese e in Romagna"*Data: **19/03/2013**

Indietro

» **Ambiente - Bologna - Regione - Romagna**

Maltempo. Protezione civile: preallarme per la piena dei fiumi nel bolognese e in Romagna

18 mar 2013 - 159 letture //

“Osservati speciali” il fiume Reno e i suoi affluenti nel bolognese, i fiumi Savio, Ronco e Bidente in Romagna, da questa mattina in stato di preallarme. L'Agenzia regionale di Protezione civile sta seguendo l'evoluzione del maltempo soprattutto per il livello dei fiumi e dei corsi d'acqua nelle province occidentali e in Romagna. La situazione è costantemente monitorata dal Centro operativo dell'Agenzia insieme ad Arpa, al servizio regionale Difesa del suolo, ai servizi tecnici di bacino, Comuni e Province, vigili del fuoco e altre strutture tecniche dislocate nei territori interessati.

Le precipitazioni

A partire dal primo pomeriggio (ore 14) di domenica 17 marzo si sono registrati nelle province centro-occidentali, da Parma a Bologna, valori superiori ai 100 millimetri di pioggia sul crinale e in media 50 millimetri in collina. A questi valori, non particolarmente elevati, va associato l'effetto di scioglimento del manto nevoso che, complice l'aumento delle temperature, ha determinato un “severo” innalzamento del livello dei corsi d'acqua.

Il punto della situazione

Nelle province di Modena e Reggio Emilia sono monitorati costantemente i fiumi Enza, Secchia e Panaro, dove si registra il raggiungimento del livello di attenzione. Nel pomeriggio di oggi la Protezione civile regionale ha disposto il trasferimento di una serie di gruppi elettrogeni del centro logistico di Tresigallo, nel ferrarese, verso alcune case protette pubbliche nei Comuni di Bedonia, Berceto, Compiano e Varsi (nel parmense) colpiti da distacchi di energia. Nel bolognese la situazione più critica riguarda il bacino del fiume Reno e dei suoi affluenti (attivata oggi la fase di preallarme); l'innalzamento del livello dell'acqua del fiume Savena ha causato allagamenti questo pomeriggio nell'abitato di Rastignano, nel Comune di Pianoro. In Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per i fiumi Savio, Ronco e Bidente: a rischio allagamento le aree golenali con possibile interessamento di abitazioni, cantieri e attività produttive. Il Cor Centro operativo regionale resterà aperto 24 ore su 24; squadre di volontariato di Protezione civile sono state allertate per il presidio degli argini e per altre attività a supporto dei servizi tecnici di bacino.

Condizioni meteo verso il miglioramento

Le condizioni del tempo, in base alle previsioni meteo di Arpa Emilia-Romagna dovrebbero migliorare nelle prossime ore e nella giornata di domani, a mezzogiorno, scadrà l'allerta di 42 ore emanata dalla Protezione civile. Sta tornando alla normalità anche la situazione sulla rete stradale soprattutto nel piacentino, dove sono stati registrati in mattinata disagi alla circolazione per via della neve.

"Obe One Kenoby", esercitiamoci per ricordare**SienaFree.it***""Obe One Kenoby", esercitiamoci per ricordare"*Data: **18/03/2013**

Indietro

"Obe One Kenoby", esercitiamoci per ricordare

Lunedì 18 Marzo 2013 12:44

Prova pratica per i discenti del Corso di formazione in Protezione Civile organizzato da "IL PALIO"

Un'occasione per testare dal vivo le comunicazioni all'interno del comune di Siena

Il Corso base di Formazione in Protezione Civile, nella mattina della scorsa domenica 17, ha dato vita alla sua uscita operativa. L'Associazione Radioamatori & CB "IL PALIO" di Siena ha organizzato una mattinata formativa in cui sono stati impegnati sia i propri soci che i discenti.

L'esercitazione si chiama "Obe One Kenoby" in memoria di Remo Manganelli, storico dirigente de "IL PALIO", venuto recentemente a mancare. Il nome stesso ne riprende l'identificato radio CB, ispirato allo storico personaggio della saga cinematografica di Guerre Stellari.

L'evento ha permesso un duplice risultato. Da una parte i corsisti hanno avuto modo di mettere in pratica gli insegnamenti impartiti durante le lezioni teoriche e dall'altra l'Associazione ha potuto dare vita ad una esercitazione relativa alle telecomunicazioni in emergenza.

Compito dei volontari era di realizzare tutta una serie di collegamenti radio alternativi all'interno del territorio del comune di Siena. I picchetti radio, fra aree di ammassamento per la popolazione, zone a rischio idrogeologico, assistenza sanitaria e recupero dei beni artistici e culturali erano ispirati alla reale pianificazione comunale di Protezione Civile.

Il coordinamento era installato presso il Parco Unità d'Italia. Nell'occasione è stato impegnato una tenda di tipo "Gazebo Rescue", di recentissima acquisizione e dedicata, anche lei, alla memoria del socio scomparso.

L'appuntamento adesso è per l'ultima lezione con la prova di simulazione di Sala Operativa e successiva consegna degli attestati.

Monteroni: terremoto nella notte, nessun danno a cose e persone**SienaFree.it***"Monteroni: terremoto nella notte, nessun danno a cose e persone"*Data: **18/03/2013**

Indietro

Monteroni: terremoto nella notte, nessun danno a cose e persone

Lunedì 18 Marzo 2013 14:17

La scossa è stata registrata alle 3.40 della notte ed ha avuto magnitudo 3,6 con epicentro in prossimità dei Comuni di Buonconvento, Monteroni e Murlo

Armini: “Non si registra, al momento, nessuna richiesta di intervento, né su immobili privati, né su edifici pubblici. Per precauzione i nostri tecnici effettueranno dei sopralluoghi negli edifici pubblici”

Nessuna danno a cose o persone, ma tanta paura per i cittadini di Monteroni d'Arbia che nella notte sono stati bruscamente svegliati da una scossa di terremoto di magnitudo 3,6.

“Oltre a non esserci stato nessun danno per le persone – conferma il sindaco di Monteroni d'Arbia, Jacopo Armini – non si registra, al momento, nessuna richiesta di intervento, né su immobili privati, né su edifici pubblici. In molti, stanotte siamo stati svegliati dal forte boato e dal tremore delle nostre case e la paura è stata inevitabile, ma adesso la situazione è del tutto nella norma. Per precauzione e per tranquillizzare ulteriormente i cittadini, in queste ore e nel pomeriggio, i nostri tecnici effettueranno dei sopralluoghi negli edifici pubblici al fine di accertare in maniera diretta l'assenza di qualsiasi genere di conseguenza al terremoto di stanotte”.

“Va detto anche – prosegue Armini – che il territorio di Monteroni è da sempre classificato come sismico, per cui episodi di questo genere sono, purtroppo, possibili”.

La scossa ha interessato il territorio di Monteroni d'Arbia intorno alle 3.40. L'epicentro è stato registrato proprio in prossimità dei Comuni di Buonconvento, Monteroni D'Arbia e Murlo.

C3T News speciale terremoto - video**SienaFree.it***"C3T News speciale terremoto - video"*Data: **18/03/2013**

Indietro

C3T News speciale terremoto - video

Lunedì 18 Marzo 2013 14:23

E' online su Sienafree.it lo speciale sul terremoto in provincia di Siena realizzato da Canale 3 Toscana

Maltempo: timori per l'Ombrone, alle 13 ha raggiunto il III livello di guardia**SienaFree.it***"Maltempo: timori per l'Ombrone, alle 13 ha raggiunto il III livello di guardia"*Data: **18/03/2013**

Indietro

Maltempo: timori per l'Ombrone, alle 13 ha raggiunto il III livello di guardia

Lunedì 18 Marzo 2013 14:53

Sono ore di tensione per i livelli dei fiumi a causa del maltempo e delle forti piogge. La situazione più critica è quella dell'Ombrone che alle 13 ha raggiunto il III livello di guardia (6 metri). Ma destano preoccupazione anche il Serchio e il Bisenzio.

Nel primo pomeriggio la zona con maggiori criticità risulta essere quella di Prato. L'unità di crisi riunita in Prefettura ha deciso di aprire al 50 per cento le casse di espansione di Ponte alla Vanna (Bisenzio). A Pistoia si sono aperte in automatico le casse di espansione dell'Ombrone di Case Carlesi.

Le scuole dell'infanzia e le medie di Poggio a Caiano in prossimità del fiume Bisenzio sono state chiuse in via precauzionale causa della piena del fiume. Gli amministratori hanno chiesto ai genitori degli alunni che frequentano altre scuole della zona che restano aperte, se vogliono andare a riprendere i figli. Sono state chiuse anche cinque scuole di Quarrata vicino al fiume.

Ancora, gli ospiti di una Casa Famiglia in località Coderino, sempre a Quarrata, sono stati trasferiti in un'altra struttura. Mentre è stato raccomandato agli abitanti delle aree di Caserane, Iolo, Bogaia, Tavola e Castelnuovo di non stazionare in seminterrati e cantine. L'unità di crisi della protezione civile di Prato ha deciso di chiudere al transito il ponte al Mulino (tra Castelnuovo e Poggio a Caiano) consentendo il passaggio solo ai mezzi di soccorso.

Disagi anche sul fronte trasporti. A causa delle condizioni proibitive del mare e delle previsioni meteo che danno un peggioramento in serata, sono fermi da stamani i collegamenti da Piombino per l'Elba.

In mattinata, a causa del forte vento, ci sono stati problemi all'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze. Intorno alle 12, due voli in arrivo da Tirana e Amsterdam sono stati dirottati sugli scali di Pisa e Bologna. Alle 14 la situazione era tornata alla normalità. l'c

Maltempo, migliora la situazione dell'Ombrone**SienaFree.it***"Maltempo, migliora la situazione dell'Ombrone"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Maltempo, migliora la situazione dell'Ombrone

Lunedì 18 Marzo 2013 19:06

Secondo le ultime informazioni che giungono dalla sala operativa della Protezione civile, sta migliorando anche la situazione dell'Ombrone.

E' stata inoltre riaperta la strada che dall'Indicatore porta a Prato e il tratto di Ponte all'Asse, a Poggio a Caiano. Nella zona di Quarrata e Agliana gli allagamenti hanno interessato alcuni scantinati mentre il torrente Brana ha tracimato in una cassa di espansione senza conseguenze per l'abitato. I c

Maltempo, in calo il livello del Bisenzio, stazionario l'Ombrone**SienaFree.it***"Maltempo, in calo il livello del Bisenzio, stazionario l'Ombrone"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Maltempo, in calo il livello del Bisenzio, stazionario l'Ombrone

Lunedì 18 Marzo 2013 18:17

Rimane stazionario il livello dell'Ombrone a Poggio a Caiano mentre è in calo quello del Bisenzio in località San Piero a Ponti.

Intanto nel pisano, dove è esondato il torrente Isola, si sta valutando se chiudere la superstrada Fi-Pi-Li nel tratto tra Lavoria e Vicarello.

Nel livornese è esondato un torrente invadendo la strada dell'Arnaccio che comunque è percorribile. Si sta monitorando la situazione per valutare se far evacuare cinque famiglie che abitano nella zona.

In seguito a una frana che ha interessato la linea ferroviaria in località Osella, via dell'industria, tra Vaiano e Vernio, nel pomeriggio sono rimasti bloccati due treni regionali. Le Ferrovie hanno provveduto a attivare un servizio sostitutivo con una navetta. Nel frattempo è stata ripristinata la circolazione nella direzione Vernio Vaiano.

Un'altra frana in località Licciana Nardi (Ms) ha isolato una quindicina di persone che vivono nelle frazioni limitrofe.

Numerosi movimenti franosi hanno interessato zone dei comuni di Camaiore, Pietrasanta, Seravezza, Capannori e Lucca.

Terremoto in provincia. Nella notte tanta gente in strada

| SienaNews.it

SienaNews

"Terremoto in provincia. Nella notte tanta gente in strada"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in provincia. Nella notte tanta gente in strada

Buonconvento

Trema la terra in provincia di Siena e tanto è stato lo spavento per la popolazione. Ma per ora non si sono registrati danni a cose o persone. Nessuna richiesta di intervento è arrivata ai vigili del fuoco. Alle 3.40 della notte scorsa un boato ha accompagnato una scossa di magnitudo 3.6, avvertita distintamente in tutto il sud delle terre di Siena. L'epicentro è stato registrato tra i comuni di Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo. La durata della scossa è stata breve ma ciò che ha spaventato è stata l'intensità. Per questo tanta gente si è riversata in strada, ha detto Cesare Mauri, assessore alla Protezione Civile di Buonconvento. Il sindaco di Buonconvento Marco Mariotti ha percorso le strade cittadine per verificare se ci fossero stati danni e per tranquillizzare le persone spaventate. Due bar hanno aperto e hanno offerto ospitalità, visto che pioveva e tirava un forte vento gelido, ha raccontato l'assessore Mauri. Questa mattina all'apertura delle scuole elementari e medie mi sono recato insieme a personale dell'ufficio tecnico per verificare lo stato delle aule. Ciò che tranquillizza è che stanotte non ci sono state telefonate ai vigili del fuoco con richieste di intervento, non si sono verificate cadute di antenne o tegole e nemmeno cedimento interno di mobili o lampadari. Allestiti i primi centri di accoglienza e verificato che non vi erano stati particolari danni, alle 7 del mattino, le persone sono state fatte rientrare in casa, ha precisato l'assessore Mauri.

Scossa di terremoto nel Senese

Terremoto, paura nella notte nel Senese - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Terremoto, paura nella notte nel Senese

Una scossa di magnitudo 3.6 ha fatto tremare la terra tra Siena e il Grossetano. Un po' di preoccupazione ma nessun danno

foto Ingv

06:53 - Una scossa sismica di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 3.40 in Toscana, in provincia di Siena. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Buonconvento, Monteroni D'Arbia, Murlo. Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

protezione civile, l'emergenza è in casa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

- *Grosseto*

Protezione civile, l'emergenza è in casa

Il palazzo che ospita la sala operativa traballa : lavori urgenti per 254mila euro e poi gestione unificata con la Prefettura CASTIGLIONE

Via Vittorio Veneto domani senz acqua

Acquedotto del Fiora al lavoro domani a Castiglione della Pescaia: dalle 8 alle 18 i tecnici interverranno in via Vittorio Veneto, per la messa in esercizio di nuova condotta di distribuzione a servizio delle utenze della via. L'intervento determinerà la temporanea interruzione della fornitura idrica alle utenze della zona compresa tra l'inizio di via Vittorio Veneto (ex Comune) e via Massimo D'Azeglio. Il flusso idrico verrà ripristinato salvo imprevisti dopo le 18. Per eventuali problemi: 800 887755, o 199 114407 per chi chiama da cellulare.

di Emilio Guariglia wGROSSETO Protezione civile in pericolo, scattano i soccorsi. Non è un paradosso, tantomeno una barzelletta. Tutt'altro, è una faccenda serissima per la quale la Provincia di Grosseto dovrà sborsare 254mila euro, somma necessaria per consolidare il palazzo di piazza Martiri d'Istia, sede del Dipartimento lavori e servizi pubblici ma anche, all'ultimo piano, della sala operativa della Protezione civile: un bel palazzo storico nel cuore della città _ a due passi da piazza della Palma e a cento metri da piazza Dante _ che però sta letteralmente sprofondando. Presenta infatti «problemi strutturali concretizzati in lesioni in facciata in prossimità dell'ingresso principale che evidenziano un abbassamento della parte centrale dell'edificio, causando lesioni anche nelle facciate laterali»; un cedimento progressivo e preoccupante, che ha esteso le fessurazioni «anche ai tramezzi dei piani superiori evidenziando movimenti significativi delle strutture murarie». La sicurezza dell'edificio e di chi ci lavora non è evidentemente a rischio immediato (gli uffici sono aperti e pienamente operativi), ma la situazione è sotto stretta osservazione ormai da più di tre anni e a quanto pare adesso è arrivato il momento di provvedere d'urgenza stante il pregiudizio dell'intera struttura, come spiega la delibera licenziata la settimana scorsa dalla giunta provinciale. Delibera che prende atto del progetto definitivo ricevuto il 15 febbraio dal Servizio edilizia e dei relativi costi dell'intervento di consolidamento: per l'appunto 254mila e 117 euro, cinquantamila in più di quanto la stessa giunta aveva preventivato nel giugno del 2012 approvando lo studio di fattibilità. Il cantiere, dunque, dovrebbe aprire quanto prima: il tempo necessario di passare dal progetto definitivo a quello esecutivo e poi di appaltare i lavori. La necessità di agire in fretta è evidente e si lega principalmente proprio alla presenza, in quell'edificio, della sala operativa della Protezione civile. Un servizio che, mai come nell'ultimo anno (dalla Concordia alle emergenze maltempo) si è rivelato di fondamentale importanza per la collettività. A ulteriore conferma della importanza strategica di quella centrale arriva un'altra delibera della giunta provinciale, licenziata da Leonardo Marras e dai suoi assessori nello stesso giorno (il 12 marzo) nel quale davano il via libera al consolidamento del palazzo. Si tratta dell'ok alla bozza di protocollo d'intesa che la Provincia intende sottoscrivere con la Prefettura di Grosseto per «l'utilizzo di una unica sala operativa durante gli eventi in emergenza»; e questa unica sala operativa è proprio quella all'ultimo piano del palazzo di piazza Martiri d'Istia. Una sala già «predisposta _ spiega la delibera _ per operare secondo il metodo Augustus e per consentire l'attivazione di 14 funzioni di supporto», e «che risponde pienamente alle necessità per la gestione di emergenze». Siccome invece la Prefettura idonei locali attrezzati a questi scopi non li ha, ecco l'accordo che dovrebbe consentire di «operare in modo coordinato e congiunto, massimizzando l'efficacia della risposta ed evitando rischi di duplicazione e di sovrapposizione nelle attività». E che magari, in tempi di fichi secchissimi per tutte le pubbliche amministrazioni, permetterà anche di ottimizzare i costi e le risorse umane disponibili, visto che con questo accordo entrambe le amministrazioni si impegnano a garantire _ ciascuna con il proprio personale _ la continuità del funzionamento della Sala operativa unica nelle fasi di emergenza.

l'c

frana sulla via provinciale sgomberate tre aziende

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

- Viareggio

Frana sulla via Provinciale Sgomberate tre aziende

Evacuata anche un abitazione. Sono ormai una trentina le persone fuori casa Il vicesindaco: «Paghiamo i mancati interventi dopo l incendio di quattro anni fa»

il meteo

Allerta «moderata» sino a mezzanotte

La Regione Toscana ha diramato ieri un'allerta meteo per tutta la Versilia stimata dagli esperti di «livello moderato».

L allerta è il risultato della valutazione del rischio idrogeologico e idraulico (in altre parole, smottamenti di colline e piene di laghi e di fiumi) corso dal territorio a secondo dell entità di pioggia prevista. Lo stato di allerta vale per l intera provincia di Lucca: dalla mezzanotte di ieri alla mezzanotte di oggi. Sono previste forti piogge l innalzamento del livello dell acqua di laghi, fiumi, torrenti e canali. Possibile anche una mareggiata. E vento forte dalle 12 di oggi. Il servizio per la difesa del suolo della Provincia è attivato da ieri.

di Marco Pomella wCAMAIORE Ancora frane a Camaiole, questa volta sulla via Provinciale, alle spalle dell'Incaba. Ad eccezione del negozio di giocattoli, sono state evacuate tutte le imprese della zona, oltre che una abitazione con altre quattro persone che da ieri sono senza casa. La buona notizia riguarda invece il Cecco Rivolta: martedì riapre regolarmente. Smottamenti. La frana questa volta, anche solo ad osservarla dal basso, è impressionante. Una grossa fetta della collina, lunga circa 100 metri, è scesa di qualche centimetro. L'allarme è scatto ieri mattina. Sul posto, vigili del fuoco, protezione civile e mezza giunta di Camaiole. La prima evacuazione ha riguardato la casa che si trova a ridosso dell'Incaba. Per la loro incolumità le quattro persone che vivevano all'interno sono state fatte allontanare. Si aggiungono alle altre quasi 30 persone che, da inizio settimana, sono ospiti da parenti e amici, vista l'inagibilità delle loro case. Famiglie senza casa. Per tre famiglie non c'è invece niente da fare, e nelle loro case non rientreranno mai: tre edifici sono da demolire. Subito dopo è scattata l'evacuazione delle aziende che si trovano sotto il livello della Provinciale: una di carpenteria, un'officina meccanica e una ditta che si occupa di attrezzatura da spiaggia. La frana che incombe sulle loro aziende obbliga all'evacuazione, per almeno 48 ore. L'Incaba invece è salva, la frana per ora non la riguarda. Rispetto agli altri giorni però, quando le frane hanno colpito due zone storicamente fragili, lo smottamento di ieri della collina ha lasciato perplessi gli esperti del settore. I tecnici al lavoro. Lo stesso vicesindaco Marcello Pierucci, dopo un sopralluogo con il geologo Buchignani, spiega: «Si tratta anche in questo caso di un terreno privato - spiega Pierucci - ma a differenza delle altre volte si è verificato in una zona non soggetta a frane. La causa è da cercarsi probabilmente nel grande incendio che si sviluppò qui quattro anni fa. Andarono distrutti diversi alberi, e non fu fatta mai un'adeguata manutenzione, né delle piante rimaste né per la regimazione delle acque. Paghiamo oggi l'incendio di quattro anni fa». L'ordinanza di evacuazione ieri si è unita ad un'altra ordinanza per sfrondare immediatamente gli alberi rimasti, che potrebbero aggravare lo smottamento. Centro aggregativo. Per fortuna invece il sopralluogo al centro giovani Cecco Rivolta di via Vittorio Emanuele ha dato esito positivo. Il centro gestito dalla Crea riaprirà infatti martedì. «Dal controllo effettuato col geologo e la protezione civile - spiega il vicesindaco - sembra che il danno sia meno grave del previsto. Si è semplicemente gonfiato il pavimento: non ci sono altri danni alle strutture, alle mura, al soffitto». Il sopralluogo è stato fatto di domenica, nel tardo pomeriggio, troppo tardi per poter riaprire la struttura già oggi. Per questo stamani saranno predisposti gli atti necessari perché la struttura possa riaprire regolarmente martedì. Almeno questa è una buona notizia dopo una domenica che a famiglie e imprenditori da un lato, e a vigili del fuoco, protezione civile e tecnici, dall'altro ha tolto davvero il fiato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, torna lo scirocco l'ex lora va ancora ko

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

ALLERTA FINO A DOMANI

Maltempo, torna lo scirocco L ex Lora va ancora ko

PORTOFERRAIO Torna il maltempo e la Rio Marina Bella si ferma di nuovo. Il vento di scirocco ha causato la cancellazione di alcune corse pomeridiane della compagnia Toremar. In particolare il Rio Marina Bella, che in condizioni di mare difficili ha dimostrato di non poter viaggiare, non ha effettuato la corsa delle 17,10 da Portoferraio con ritorno da Piombino, né l'ultima corsa delle 20,30 da Portoferraio con ritorno alle 22,20 da Piombino. Regolari, invece, i collegamenti Moby, mentre sono saltate alcune corse su Rio Marina e l'aliscafo non ha viaggiato per il vento. Il maltempo si protrarrà per tutta la giornata di domani. La protezione civile regionale ha infatti esteso fino a martedì l'avviso di criticità moderata per le piogge intense previste su tutto il territorio toscano. Fino alle 18 di oggi la protezione civile prevede inoltre vento forte e mare agitato sull'Arcipelago, con possibili problemi ai collegamenti marittimi tra l'isola e il continente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piogge forti, rischio piena allerta fino a mezzanotte

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

- *Lucca*

Piogge forti, rischio piena allerta fino a mezzanotte

Il centro funzionale della Regione prevede precipitazioni fino a 150 millimetri La Provincia sorveglia i corsi d'acqua, a Capannori un numero per le segnalazioni

la frana

METEO »NUOVO ALLARME

Sopralluogo sulla Lodovica

Il sindaco Alessandro Tambellini e gli assessori Carla Reggiannini (vice sindaco) e Francesca Pierotti, insieme all'assessore della Provincia Francesco Bambini si sono recati a Ponte a Moriano per un sopralluogo sulla frana avvenuta sulla via Lodovica, all'altezza del Ponte di Sant'Ansano. Attualmente risultano sei famiglie evacuate dalle proprie abitazioni e un tratto di strada interrotto al traffico. Gli amministratori hanno incontrato le persone del posto, assicurando che sono già in corso verifiche da parte degli uffici per cercare di ripristinare la situazione il prima possibile.

LUCCA Precipitazioni da 120 a 150 millimetri. Rischio piena. Queste le previsioni per tutto il territorio provinciale fino alla mezzanotte di stasera secondo il centro funzionale della Regione. L'allerta è scattata stanotte alle 24 e prosegue fino alla mezzanotte di oggi. Si prospetta un'altra giornata difficile. Subito dopo la diramazione dell'allerta, ieri pomeriggio, la Provincia ha disposto la mobilitazione. Quindici dipendenti dell'amministrazione provinciale, a turno, sorvegliano il Serchio e i suoi affluenti da mezzanotte, quattro squadre di volontari pronte a partire, nel caso scatti la necessità di chiudere cateratte o di mettere in attività idrovore. «Si attendono precipitazioni ingenti di pioggia - spiega l'assessore provinciale alla protezione civile Diego Santi -; se si verificheranno non è esclusa la piena del Serchio. Le previsioni di piogge fino a 150 millimetri del centro funzionale della Regione sono preoccupanti: la pioggia prevista è tanta, urge massima attenzione». Sempre secondo le previsioni, la fase più critica per il meteo dovrebbe interessare la mattinata di oggi. E più che il Serchio, spiega l'assessore Santi, preoccupano i suoi affluenti. «Con gli ultimi lavori eseguiti agli argini del fiume - dice l'amministratore - per il Serchio non dovrebbero esserci rischi. Ovviamente dipenderà da come piove e quanto piove. Più a rischio del fiume sono i torrenti, come Ozzeri, Freddana, Contesora. Abbiamo subito disposto la sorveglianza, mobilitando quindici addetti del nostro settore difesa del suolo, poi ci sono le squadre di volontari pronte a partire. E se la situazione degenerasse, entrerà in azione anche la protezione civile». Appena la Provincia ha ricevuto l'avviso di allerta dalla Regione («allerta moderato per rischio idrogeologico e idraulico su tutta la provincia di Lucca, con possibilità di forti piogge e innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua», questo il testo preciso) ha provveduto a diramarlo a tutti i Comuni, in modo che ognuno si attivi in base a quelli che sono i suoi punti più sensibili e più a rischio alluvione. Il Comune di Capannori si è subito mobilitato. Particolare attenzione, viene spiegato, sarà data alle zone più fragili del territorio, soprattutto quelle già colpite dal maltempo come Castelvecchio di Compito e Vorno. E sempre dall'amministrazione capannorese l'invito ai cittadini che volessero segnalare problemi di contattare il numero sempre attivo delle reperibilità (348 3851251). Il Comune darà informazioni in tempo reale sul suo sito internet (www.comune.capannori.lu.it) e sulla sua pagina Facebook. Barbara Antoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allerta meteo, avvisati i cittadini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

IERI SERA ALL ORA DI CENA

Allerta meteo, avvisati i cittadini

La telefonata registrata avverte: piogge intense anche stamani

CARRARA La telefonata è arrivata all'ora di cena, da palazzo comunale, per avvertire i cittadini dell'allerta meteo diffuso dalla Regione Toscana. Le piogge molto intense erano attese per la notte e per questa mattina, per questo l'amministrazione prega di mettere in atto ogni possibile precauzione. Si ricordano anche i numeri utili: polizia municipale 0585-70000 e centro operativo comunale della protezione civile, 0585-641506. Per la verità, la Regione ha esteso lo stato di allerta fino a martedì alle ore 18, con la previsione anche di pioggia e temporali di forte intensità, che si aggiungono agli eventi già previsti, ovvero venti sostenuti e mare agitato. Per quanto riguarda la previsione di piogge e temporali, quest'ultimi erano previsti a partire dalla tarda serata di ieri, e per tutta la giornata di oggi (per Massa-Carrara, il peggio dovrebbe passare dopo le 13). Ieri sera, alcuni cittadini però dopo la telefonata d'allerta segnalavano: «Oltre alla telefonata per l'allerta meteo, avrebbero potuto dirci anche dove ritirare i sacchetti di sabbia da mettere davanti alle nostre porte». (r.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alloro per due piloti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

IN RICORDO DI BANDINI E ROSSETTI

Alloro per due piloti

Questa mattina a partire dalle 9 e 15 Piazza Moore, S. Maria Lauretana, piazza Matteotti

Saranno ricordati questa mattina a Vittoria Apuana, con una cerimonia congiunta dei comuni di Seravezza e Forte dei Marmi, i due comandanti piloti Stefano Bandini e Claudio Rossetti che sette anni fa morirono proprio nel cuore della frazione a bordo del Canadair Cl-415 della protezione civile, con il quale stavano operando sulle alture della Versilia. La commemorazione interverranno i sindaci Ettore Neri e Umberto Buratti prevede alle 9.15 il ritrovo in piazza Henry Moore e la deposizione di una corona di alloro. Alle 10, poi, nella chiesa di S. Maria Lauretana a Querceta, la messa; alle 11, negli uffici distaccati del comune di Seravezza, in Piazza Matteotti, la cerimonia commemorativa.

frana a camaiore, altri evacuati a lucca timori per il serchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO, ALLERTA FINO A DOMANI

Frana a Camaiore, altri evacuati a Lucca timori per il Serchio

Frane a Camaiore, Serchio sotto stretta sorveglianza a Lucca per il rischio di piena. Le forti precipitazioni di ieri hanno provocati danni e allarmi soprattutto nella Toscana settentrionale e anche per oggi sono previsti temporali. A Camaiore ieri mattina c'è stato un grosso smottamento - circa 100 metri - su una collina che costeggia la via Provinciale: vigili del fuoco e protezione civile hanno fatto evacuare un'abitazione dove vive una famiglia di 4 persone, e quattro aziende per almeno 48 ore, in via precauzionale. Restano fuori casa 30 persone che hanno avuto le abitazioni minacciate da frane: tre edifici sono da demolire. A Lucca l'allerta è scattata nella notte tra sabato e domenica: 15 dipendenti della Provincia, a turno, per tutto il giorno e la serata di ieri hanno sorvegliato il Serchio e i suoi affluenti con quattro squadre di volontari pronti a intervenire. Attese piogge fino a 150 millimetri, la fase più critica è per stamattina. Intanto l'allerta meteo è stata estesa fino alle 18 di domani in Toscana: previsti pioggia e temporali di forte intensità, con venti sostenuti e mare agitato.

centocinquanta i partecipanti al primo trail della valbisenzio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

TREKKING

Centocinquanta i partecipanti al primo Trail della Valbisenzio

PRATO Sono stati più di 150 i corridori che hanno voluto partecipare alla prima edizione del Trail della Val Bisenzio. La Banda dei Malandrini insieme al Centro di Scienze naturali hanno organizzato la corsa e l'obiettivo era quello di unire l'amore per il territorio pratese a quello della valle del Bisenzio. Partenza e arrivo erano proprio dal centro dove i volontari e la Protezione civile della Croce d'Oro, hanno supportato gli atleti che hanno percorso un circuito molto bello di circa 18 km che si è snodato lungo i sentieri della bellissima area protetta del Monteferrato arrivando a lambire l'inizio della valle del fiume che taglia la città laniera. «E' una gara interamente pratese e ci preme molto sottolinearlo - spiega Alessio Parauda, vicepresidente della Banda dei Malandrini - è stato un modo per far conoscere ai podisti i nostri bellissimi monti. Il percorso è stato molto apprezzato perchè selvaggio e reso ancora più particolare dalla stagione ma è anche un tracciato accessibile e affrontabile da chiunque se preso con il giusto atteggiamento».(v.t.)

l'assassino ritorna sul luogo del delitto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

- *Massa - Carrara*

L assassino ritorna sul luogo del delitto

Violati i sigilli della casa dove è stata uccisa Marisa Morchi nuove ombre sul già misterioso delitto di Castelnuovo non è ancora certa la data delle esequie

I funerali domani o mercoledì

CASTELNUOVO MAGRA. Le indagini proseguono a ritmo serrato e i Ris di Parma anche stamane sono in via Palvotrisia. La data dei funerali di Marisa Morchi al momento non è stata ancora fissata. In un primo momento tra la cittadinanza si era sparsa la voce dei funerali fissati per martedì pomeriggio, ma molto probabilmente la cerimonia funebre nella chiesa del Sacro Cuore di Mollicciara (nella foto il parroco) potrebbe tenersi mercoledì 20 marzo. Una chiesa che sarà sicuramente affollata dai tanti che vorranno rendere l'estremo saluto ad una pensionata che è stata barbaramente uccisa, un fatto di cronaca davvero incredibile che riporta alla memoria un altro episodio di inaudita ferocia, l'assassinio di Andrea Giacomelli.

CASTELNUOVO MAGRA Nuove ombre sul già misterioso omicidio di Marisa Morchi, la 77enne trovata morta in casa dalla figlia nel primo pomeriggio di giovedì scorso. Dopo il massacro della poveretta, ripetutamente colpita con un arma da taglio, forse un accetta o una roncola, ignoti hanno violato nottetempo i sigilli apposti all'abitazione al civico 37 di via Palvotrisia. Un'intrusione che getta ancor più sconcerto sull'efferato delitto sul quale sono in corso le indagini serrate dei Ris di Parma, i cui uomini sono peraltro attesi in giornata per effettuare nuovi rilievi nella casa dell'orrore. Il raid è stato commesso presumibilmente nella notte tra sabato e domenica scorsi, dato che fino al tardo pomeriggio del giorno prefestivo, tutto appariva in ordine all'esterno della casetta a pianterreno dove viveva da anni la povera Marisa Morchi. Al cancelletto d'ingresso del minuscolo giardino, mani pietose avevano apposto un mazzo di fiori. Il battente in ferro, peraltro come la porta d'ingresso e le persiane ai lati, recavano i sigilli delle forze dell'ordine. Area sotto sequestro e quindi impenetrabile, dato che le indagini erano e sono tutt'ora in corso. Ma qualcuno ha infranto i sigilli ed è penetrato nelle stanze, in una delle quali Marisa Morchi è stata barbaramente uccisa da mani assassine che poi hanno infierito sul corpo, al punto di mozzarle le mani. Chi e perché ha commesso il delitto? Al momento è buio totale, a meno che gli inquirenti non abbiano già in mano dati sufficienti a indicare una o più persone. Un interrogativo, dunque, al quale sabato notte se ne è aggiunto un altro: chi è stato a violare i sigilli e, principalmente, perché lo ha fatto? E da ieri mattina, quando è stata scoperta l'intrusione, i carabinieri presidiano la casetta di via Palvotrisia, di fatto tenuta sotto la luce artificiale delle fotoelettriche piazzate dalla Protezione civile. Sconcerto che si somma alla paura che ormai da giorni aleggia in questo tratto della Val di Magra. La gente non ha voglia di parlare del fattaccio e, le rare persone che vengono incrociate in via Palvotrisia e nelle zone adiacenti, evitano accuratamente di rispondere alle domande. Difficile, al momento, sapere se qualcosa è stato portato via dagli ignoti profanatori dell'area posta sotto sequestro. Di materiale appartenente alla donna, gli inquirenti ne avevano già prelevato parecchio, di certo utile allo sviluppo dell'indagine. Non è dato sapere se, nell'ora del delitto, qualche oggetto sia stato rubato da chi ha ucciso Marisa Morchi. Su tutto regna il massimo riserbo, come confermato più volte dal pm Luca Monteverde che, in maniera garbata ma decisa, si trincerava dietro a «al momento non possiamo dire nulla, c'è l'indagine in corso». E adesso la casetta di via Palvotrisia ha un aspetto ancora più tetro, di fatto guardata a vista dai carabinieri e illuminata in maniera irrealistica da potenti lampade. Fabrizio Palagi

consiglio comunale sulla sicurezza? solo speculazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

IL SINDACO ALLA MINORANZA

«Consiglio comunale sulla sicurezza? Solo speculazione»

CASTELNUOVO MAGRA «Le indagini in corso sono coordinate dal miglior staff in circolazione. Porre la questione della sicurezza ora, dopo quanto di orribile è accaduto in via Palvostrisia, chiedendo un consiglio comunale straordinario e congiunto con Ortonovo, può solo strumentalizzare la questione e creare sterili polemiche. Credo che occorra seguire, senza interferire in alcun modo, le indagini, rispettare il dolore della famiglia e fare il possibile, come amministrazione, per dare tutto l'aiuto e la collaborazione necessaria alle forze dell'ordine. Quando tutto sarà finito saranno utili anche le valutazioni politiche, le riflessioni fatte però con esperti della sicurezza». Il sindaco Marzio Favini risponde così alle richieste della minoranza consiliare di centrodestra che ha chiesto, assieme ai colleghi di Ortonovo, un consiglio comunale straordinario congiunto sul tema della sicurezza a cui si aggiunge la proposta della gestione congiunta dei due comandi di polizia municipale e la videosorveglianza per controllare meglio il territorio. «Come amministrazione aggiunge il sindaco - stiamo facendo il nostro dovere, collaborando al meglio con gli investigatori. Anche dopo l'incredibile episodio di ieri notte quando qualcuno ha provato a entrare nella casa della vittima forzando i sigilli abbiamo messo a disposizione le luci torre della protezione civile per mettere l'area in ulteriore sicurezza. Credo che al momento si possa solo dare la massima collaborazione, aspettare la conclusione delle indagini che spero portino quanto prima all'arresto dell'assassino. Dopo sarà opportuno mettere in calendario un incontro con esperti per parlare seriamente di sicurezza senza demagogie e polemiche inutili. Chiunque abbia visto o ricorda qualcosa di particolare, non esiti a chiamare i carabinieri».

Emergenza Frana

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza Frana"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

18/Mar/2013

Emergenza Frana FONTE : Comune di Frosinone

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 18/Mar/2013 AL 18/Mar/2013

LUOGO Italia - Frosinone

A seguito della frana verificatasi su un lato del viadotto Biondi, che ha portato alla chiusura al traffico veicolare e pedonale dell'arteria stradale, l'amministrazione comunale si è prontamente attivata mettendo in campo una serie di interventi atti a rendere sicura l'intera area interessata dal movimento franoso. Tenendo ovviamente conto dei mezzi e dei fondi attualmente a disposizione, in particolare, ci si è sin da subito attivati per mettere in sicurezza il costone collinare e la zona...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo: rischio esondazione fiume tra Firenze e Prato, chiuse scuole

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: rischio esondazione fiume tra Firenze e Prato, chiuse scuole"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: rischio esondazione fiume tra Firenze e Prato, chiuse scuole ASCA - 18 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

(ASCA) - Firenze, 18 mar - A causa del rischio di esondazione del fiume Ombrone, tra le province di Firenze e Prato, alcune scuole sono state chiuse. Lo rende noto dal provincia di Firenze, spiegando che il livello dell'acqua del fiume e' ad appena venti centimetri da quello di tracimazione. Per questo l'Unita' di crisi della Protezione civile della Provincia di Firenze, in raccordo con quella della Provincia di Prato, ha disposto dalle 12.15 di oggi la chiusura della SR 66 all'altezza di Ponte all'Asse, fra i comuni di Poggio a Caiano e Campi Bisenzio e Signa. La Provincia di Prato ha a sua volta decisa la chiusura del Ponte del Molino. A titolo precauzionale e' stata anche decisa da chiusura di alcune scuole che si trovano a breve distanza dal fiume Ombrone, nei comuni di Campi Bisenzio (una materna) e di Signa. In base alla situazione attuale e alle previsioni meteo l'unita' di crisi della protezione civile di Prato ha anche deciso di chiudere al transito il ponte al Mulino (tra Castelnuovo e Poggio a Caiano) consentendo il passaggio soltanto ai mezzi operativi della protezione civile. Le scuole di Poggio a Caiano sono state chiuse in via precauzionale, dalle materne alle medie. E' stato inoltre raccomandato agli abitanti delle aree di Caserane, Iolo, Bogaia, Tavola, Castelnuovo di non stazionare per nessun motivo in seminterrati e cantine. E' consigliabile soggiornare ai piani superiori.

Maltempo: esondazioni anche nel pisano, possibile chiusura Fi-Pi-Li

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: esondazioni anche nel pisano, possibile chiusura Fi-Pi-Li"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: esondazioni anche nel pisano, possibile chiusura Fi-Pi-Li ASCA - 12 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

(ASCA) - Firenze, 18 mar - Rimane stazionario il livello dell'Ombrone a Poggio a Caiano mentre e' in calo quello del Bisenzio in localita' San Piero a Ponti, tra Firenze e Prato. Intanto nel pisano, dove e' esondato il torrente Isola, si sta valutando se chiudere la superstrada Fi-Pi-Li nel tratto tra Lavoria e Vicarello. Lo comunica la Regione Toscana. Nel livornese e' esondato un torrente invadendo la strada dell'Arnaccio che comunque e' percorribile. Si sta monitorando la situazione per valutare se far evacuare cinque famiglie che abitano nella zona. In seguito a una frana che ha interessato la linea ferroviaria in localita' Osella, via dell'industria, tra Vaiano e Vernio, nel pomeriggio sono rimasti bloccati due treni regionali. Le Ferrovie hanno provveduto a attivare un servizio sostitutivo con una navetta. Nel frattempo e' stata ripristinata la circolazione nella direzione Vernio Vaiano. Un'altra frana in localita' Licciana Nardi (Ms) ha isolato una quindicina di persone che vivono nelle frazioni limitrofe. Numerosi movimenti franosi hanno interessato zone dei comuni di Camaiore, Pietrasanta, Seravezza, Capannori e Lucca.

Emergenza maltempo, il comunicato congiunto di Prefettura, Provincia e Comuni di Prato e Poggio a Caiano

Provincia di Prato (via noodls) /

noodls.com

"Emergenza maltempo, il comunicato congiunto di Prefettura, Provincia e Comuni di Prato e Poggio a Caiano"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

18/03/2013 | Press release

Emergenza maltempo, il comunicato congiunto di Prefettura, Provincia e Comuni di Prato e Poggio a Caiano
distributed by noodls on 18/03/2013 16:48

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Prato, 18/3/2013 L'attuale situazione di allarme maltempo è oggetto di un monitoraggio continuo da parte della sala di protezione civile attiva fin dalle prime ore di questa mattina. Tutte le situazioni di difficoltà e emergenza vengono fronteggiate dal coordinamento costituito da Prefettura, Provincia, e dai Comuni di Prato e Poggio a Caiano.

In questo stadio si sta gestendo la fase di picco della piena, una nuova fase di picco è prevista intorno alle 16. In questo momento, particolarmente delicato, può essere richiesto alla popolazione di mettersi in sicurezza salendo ai piani delle abitazioni. Le forze dell'ordine, polizia municipale e volontari stanno coordinando tutte le fasi e supportano i cittadini.

Per qualsiasi emergenza chiamare il numero verde della Protezione civile 800 301530

FT

Maltempo, preallarme per la piena dei fiumi nel bolognese e in Romagna

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

noodls.com

"Maltempo, preallarme per la piena dei fiumi nel bolognese e in Romagna"

Data: **19/03/2013**

Indietro

18/03/2013 | Press release

Maltempo, preallarme per la piena dei fiumi nel bolognese e in Romagna

distributed by noodls on 18/03/2013 19:02

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Bologna - "Osservati speciali" il fiume Reno e i suoi affluenti nel bolognese, i fiumi Savio, Ronco e Bidente in Romagna, da questa mattina in stato di preallarme. L'Agenzia regionale di Protezione civile sta seguendo l'evoluzione del maltempo soprattutto per il livello dei fiumi e dei corsi d'acqua nelle province occidentali e in Romagna. La situazione è costantemente monitorata dal Centro operativo dell'Agenzia insieme ad Arpa, al servizio regionale Difesa del suolo, ai servizi tecnici di bacino, Comuni e Province, vigili del fuoco e altre strutture tecniche dislocate nei territori interessati. Le precipitazioni

A partire dal primo pomeriggio (ore 14) di domenica 17 marzo si sono registrati nelle province centro-occidentali, da Parma a Bologna, valori superiori ai 100 millimetri di pioggia sul crinale e in media 50 millimetri in collina. A questi valori, non particolarmente elevati, va associato l'effetto di scioglimento del manto nevoso che, complice l'aumento delle temperature, ha determinato un "severo" innalzamento del livello dei corsi d'acqua.

Il punto della situazione

Nelle province di Modena e Reggio Emilia sono monitorati costantemente i fiumi Enza, Secchia e Panaro, dove si registra il raggiungimento del livello di attenzione. Nel pomeriggio di oggi la Protezione civile regionale ha disposto il trasferimento di una serie di gruppi elettrogeni del centro logistico di Tresigallo, nel ferrarese, verso alcune case protette pubbliche nei Comuni di Bedonia, Berceto, Compiano e Varsi (nel parmense) colpiti da distacchi di energia. Nel bolognese la situazione più critica riguarda il bacino del fiume Reno e dei suoi affluenti (attivata oggi la fase di preallarme); l'innalzamento del livello dell'acqua del fiume Savena ha causato allagamenti questo pomeriggio nell'abitato di Rastignano, nel Comune di Pianoro. In Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per i fiumi Savio, Ronco e Bidente: a rischio allagamento le aree golenali con possibile interessamento di abitazioni, cantieri e attività produttive. Il Cor - Centro operativo regionale - resterà aperto 24 ore su 24; squadre di volontariato di Protezione civile sono state allertate per il presidio degli argini e per altre attività a supporto dei servizi tecnici di bacino.

Condizioni meteo verso il miglioramento

Le condizioni del tempo, in base alle previsioni meteo di Arpa Emilia-Romagna dovrebbero migliorare nelle prossime ore e nella giornata di domani, a mezzogiorno, scadrà l'allerta di 42 ore emanata dalla Protezione civile. Sta tornando alla normalità anche la situazione sulla rete stradale soprattutto nel piacentino, dove sono stati registrati in mattinata disagi alla circolazione per via della neve.

PROTEZIONE CIVILE - Terminata la fase critica

Provincia di Lucca (via noodls) /

noodls.com

"PROTEZIONE CIVILE - Terminata la fase critica"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

18/03/2013 | Press release

PROTEZIONE CIVILE - Terminata la fase critica

distributed by noodls on 18/03/2013 20:36

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

PROTEZIONE CIVILE - Terminata la fase critica

18/03/2013 - 18:57 La situazione è tornata sotto controllo, dopo le forti piogge delle scorse ore. A seguito dell'allerta meteo diramata ieri (domenica) dalla Regione Toscana, la Provincia aveva subito attivato il servizio di piena della difesa del suolo. Già dal primo mattino di oggi (lunedì) è stata aperta la sala operativa di Protezione civile della Provincia ed è stato attivato il volontariato locale e regionale al fine di monitorare con ancora maggiore attenzione l'evolversi della situazione legata al maltempo. Le abbondanti precipitazioni che da ieri sera sono cadute su tutta la provincia hanno messo a dura prova il reticolo minore della Piana di Lucca, con fenomeni di saturazione e qualche allagamento sia nel comune di Capannori, sia in quello di Porcari, soprattutto per quanto riguarda il Fossanuova e il Frizzone. Durante la giornata alcune strade sono state chiuse a causa di smottamenti e frane. Al momento risultano non percorribili, nel comune di Coreglia Antelminelli, la SR445 in località Calavorno e la SP56 di Valfegana in località Fontana dei Bianchi. Chiusa per una frana anche la SP55 tra Pracando e Colognora, nel comune di Villa Basilica. In tutti i casi è in corso l'intervento di ripristino della viabilità. Il fiume Serchio, che durante la giornata ha raggiunto circa 1000 metri cubi al secondo, è attualmente sotto controllo e non desta preoccupazione. Terminata la fase più critica, il servizio di piena della difesa del suolo della Provincia rimane comunque attivo su tutto il territorio, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione che risulta comunque in netto miglioramento.